Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 31 marzo 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 67 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398. ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

UN SOLO RISULTATO, QUELLO DI NON INASPRIRE I CONTRASTI

«Rinvio» la parola d'ordine al vertice Cee di Bruxelles

Due i principali fattori negativi: il disimpegno tedesco e la contestazione inglese

BRUXELLES — Il principale risultato del vertice dei capi di stato o di governo della Cee svoltosi a Bruxelles, in coincidenza con il 25° anniversario dei Trattati di Roma, è stato quello di avere evitato, in un momento difficile per la Comunità, l'inasprimento dei contrasti e delle divergenze tra i Dieci. Tutti i problemi sul tappeto sono stati sostanzialmente rinviati al prossimo Consiglio europeo che si terrà nella seconda metà di giugno, dopo il vertice di Versailles dei sette paesi più industrializzati, cioè a dopo il confronto con Stati Uniti e Giappone.

In pratica la riunione di Bruxelles è servita soprattutto per mettere a punto una posizione comune in vista del vertice a sette di giugno. Per il resto è stato confermato il rinvio dell'esame delle proposte della commissione per il rafforzamento del Sistema monetario europeo.

Rinviato anche, a fine anno, il progetto di potenziamento del «Nuovo strumento comunitario» (Nic), cioè di crediti a favore degli investimenti nel settore dell'energia e dello sviluppo industriale, sulla cui urgenza ha insistito con particolare forza la delegazione italiana. Si era parlato di un aumento del Nic a tre miliardi di Ecu, ma nel comunicato finale è sparito ogni riferimento a tempi e a cifre.

Tutto è demandato alla commissione che dovrà presentare «le proposte che riterrà utili» e al Consiglio dei ministri, che entro l'anno definirà mezzi e procedure.

Sul vertice di Bruxelles hanno pesato due fattori negativi. Il primo è stato il relativo disimpegno del cancelliere tedesco Helmut Schmidt, sempre più preoccupato per le difficoltà politiche ed economiche interne. La situazione economica tedesca non è più così buona, la bilancia dei pagamenti è in deficit, la Bundesbank ha stretto i freni, lo stesso cancelliere vede appannata la propria immagine dalle divergenze in seno alla coalizione di governo e al suo stesso partito e dai recenti negativi test elettorali.

Schmidt ha fatto capire di non avere intenzione di far sopportare alla Germania Occ. nuovi oneri a sostegno delle politiche comunitarie. Sono stati proprio i tedeschi a far rinviare la questione dello Sme. Le proposte della commissione in merito sono state tuttavia per lo meno legittimate, con esplicita menzione, nel documento finale.

L'altro fattore negativo è la ormai cronica contestazione britannica, con il primo ministro Margaret Thatcher che chiede alla Cee un «rimborso» di qualcosa come duemila miliardi di lire l'anno. La questione inglese blocca tutto il cosiddetto «mandato del 30 maggio» che prevede anche modifiche della politica agricola e il potenziamento delle altre politiche comuni (e tra l'altro della dotazione del Nic). L'ipoteca pesa sul futuro stesso della Cee per la minaccia inglese di non votare i nuovi prezzi agricoli, cioè di minare l'unica politica comune funzionante, quella agricola.

Questo Consiglio europeo non poteva produrre molto di più, dato che si apre una settimana cruciale durante la quale si svolgerà, da oggi la maratona per i prezzi agricoli (con decine di migliaia di agricoltori arrivati con intenzioni bellicose a Bruxelles) e, il 3 e 4, un Consiglio dei ministri che dovrà affrontare la questione britannica.

A questo proposito il documento dei 10 capi di governo è evasivo, si demanda ai ministri degli esteri di «fare il possibile per giungere rapidamente a una conclusione». Ma durante il Consiglio il primo ministro inglese ha già detto di non condividere il progetto di compromesso belga e il Presidente francese Mitterrand, provocato, ha smentito ogni illazione su un ammorbidimento di Parigi sulle richieste.

Con il disimpegno tedesco sono proprio i francesi (ma anche l'Italia e il Benelux) che dovrebbero sostenere il maggior onere per il «rimborso» a Londra.

Anche sul piano politico non è uscito molto dal vertice. Sull'argomento del giorno, le elezioni in Salvador, i Dieci hanno mantenuto il silenzio. Il comunicato manifesta «interesse» per ogni iniziativa utile a por fine alla violenza in America Centrale per i suggerimenti formulati dai paesi della regione. C'è un impegno per l'aumento dell'aiuto della Cee e un aumento di quello dei singoli paesi membri per rimuovere le cause economiche e sociali della violenza nella regione.

C'è il citato accenno ai crediti ai paesi dell'Est che per la «inevitabile interazione» tra aspetti politici ed economici dovranno essere «prontamente sottoposti ad attento esame da parte della Cee, dei governi degli stati membri e di altri governi, in stretta consultazione con gli Stati Uniti e gli altri paesi ad economia di mercato».

Mario Novelli

Salvador: le destre al potere Duarte fuori gioco

SAN SALVADOR — La destra salvadoregna sta già premendo per prendere il potere e relegare la Democrazia cristiana all'opposizione, nell'ambito della prossima assemblea costituente.

Il maggiore Roberto d'Abuisson, leader del partito «Arena», che ha raccolto il 30 per cento dei suffragi, ha annunciato la possibilità di formare un governo misto, con un civile e «due militari di quelli buoni».

Silenzio da parte del presidente della giunta di governo, Napoleon Duarte, il quale conferma così la difficoltà del suo partito, che pur ha avuto la maggioranza relativa (40 per cento dei voti). Articolo a pagina 17.

MENTRE L'EX ASSESSORE DC SI DIMETTE DA TUTTE LE CARICHE

S'ingarbuglia il caso Cirillo I servizi segreti sullo sfondo

Contatti di funzionari con il boss Cutolo in carcere - Lunga deposizione del gen. Musumeci - Riunione del comitato di sicurezza - Intreccio con Semerari?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Due uomini del Sismi, in pieno sequestro Cirillo, si recarono nel carcere di Ascoli Piceno per parlare con il «boss» della camorra napoletana Raffaele Cutolo. La notizia, che circolava ormai da molti giorni, è stata confermata ufficialmente da un ex dirigente del servizio informazioni per la sicurezza militare, il generale Pietro Musumeci.

L'ufficiale dei carabinieri ieri è stato interrogato a lungo come testimone dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma Antonio Marini, che si sta interessando della vicenda del falso documento pubblicato da «l'Unità».

Il generale Musumeci, che da tempo si è dimesso dal Sismi perché risultò incluso negli elenchi della P2, oggi dirige i servizi di sicurezza del Banco Ambrosiano. Il suo nome, a proposito del caso Cirillo, è stato fatto come quello di una delle persone che si sarebbero incontrate in carcere con Cutolo nel tentativo di giungere alla liberazione dell'ex assessore democristiano.

Il generale ha precisato di non essere mai andato a trovare il «boss» napoletano; comunque ha confermato che uomini del Sisde e del Sismi andarono nel carcere di Ascoli Piceno per incontrarsi con Cutolo. Quali i motivi di questi contatti?

Certamente Musumeci deve averli rivelati al dott. Marini; ma su questo aspetto della vicenda viene mantenuto il massimo segreto. Un'ipotesi tuttavia si può fare: i servizi segreti, che ben conoscevano i legami tra terrorismo e criminalità comune, non tralasciarono di battere anche la via della camorra.

Quando gli agenti dei servizi segreti si presentarono nel carcere marchigiano, il direttore prima di portarli da Cutolo, temporeggiò un po' per telefonare al ministero di grazia e giustizia ed ottenere l'autorizzazione. Sembra, però, che nei registri del carcere non vi sia traccia delle visite degli uomini dei servizi segreti. Questo è comprensibile in quanto esse non vengono annotate.

Altri controlli vengono fatti sulla voce secondo cui nel carcere di Ascoli Cutolo si sarebbe incontrato anche con l'ex segretario di Cirillo, Giuliano Granata. Negli ambienti della direzione generale degli Istituti di prevenzione e pena si precisa che del presunto colloquio non v'è traccia nei registri, né il direttore del reclusorio, Cosimo Giordano, ne ha parlato nel rapporto richiesto dal ministero di grazia e giustizia dopo la falsa notizia diffusa da «l'Unità» a proposito dell'incontro tra Cutolo e il ministro Vincenzo Scotti.

Per quanto riguarda il via vai che indubbiamente ci fu nel carcere marchigiano, gli accertamenti sia di natura giudiziaria, sia amministrativa tendono a stabilire se le visite di ufficiali dei servizi segreti si svolsero nel rispetto delle norme e se fu consentito anche a persone non autorizzate dalla magistratura di incontrare il «boss».

L'inchiesta del dottor Marini comunque non si è esaurita con l'interrogatorio del generale Musumeci, il quale in sostanza avrebbe detto di aver inviato ad Ascoli i suoi uomini su ordine dei superiori. Proprio per controllare le sue giustificazioni, è probabile che il magistrato convochi per i prossimi giorni i vertici del Sismi per avere ulteriori chiarimenti.

Non a caso il Comitato parlamentare per i servizi di sicurezza si è riunito ieri pomeriggio per un esame del caso Cirillo. Sono intervenuti il ministro della giustizia Darida, il ministro dell'interno Rognoni, il gen. Lugaresi, dirigente del Sismi, il prefetto De Francesco, capo del Sisde. La riunione è stata circondata dalla massima segretezza.

Sul caso Cirillo, intanto, anche il governo ha dovuto mettere i punti sulle i. In relazione a taluni interrogativi posti dalla stampa sull'atteggiamento del governo in merito alla vicenda, negli ambienti di Palazzo Chigi si sottolinea che il presidente del Consiglio ha fornito in maniera dettagliata e completa fin dal 24 marzo scorso, tutti i dati acquisiti dal governo all'organo parlamentare specificatamente competente per il controllo sull'attività dei servizi segreti: e cioè il comitato bicamerale per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di stato.

Si sono incontrati ieri al palazzo di giustizia i magistrati che conducono l'inchiesta sul falso documento relativo alle trattative per la liberazione dell'assessore Cirillo, fornito all'«Unità» dalla giornalista Marina Maresca, e quelli che indagano invece sulla scomparsa del prof. Semerari, del quale non si hanno più notizie da venerdì scorso.

È stato preso in esame nella riunione il materiale fatto pervenire ieri mattina alla redazione romana dell'«Unità» fra cui figurerebbe un foglio dattiloscritto a firma del Semerari o che farebbe comunque riferimento alla misteriosa scomparsa del professionista romano.

Nel plico, secondo indiscrezioni trapelate, ci sarebbe stata anche una spiegazione relativa alla fonte del falso documento pubblicato dall'«Unità» sul caso Cirillo e sulle presunte intermediazioni camorristiche nelle trattative per la liberazione dell'esponente dc.

Di fronte al rigonfiamento della vicenda Ciro Cirillo ha preso ora le distanze decidendo di dimettersi da tutte le sue cariche politiche per quella che ha definito «una ingiusta e scandalosa campagna denigratoria nei confronti della Dc e miei». Le motivazioni del suo gesto sono contenute anche in una lettera inviata al segretario della Dc Piccoli.

Sergio Geraldini

SPADOLINI ANCORA UNA VOLTA IN DIFFICOLTÀ

Ora è il gas sovietico a dividere il governo

Piccoli e Marcora vogliono l'accordo subito, ma Psdi e Pli minacciano la crisi - Se ne riparlerà dopo il congresso dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella maggioranza è polemica aperta sul problema del gasdotto siberiano. Piccoli ha fatto capire chiaro e tondo che il suo partito non vede come si possa bloccare il progetto, il ministro dell'industria Marcora ha spiegato che l'accordo va fatto a tutti i costi perché conveniente sul piano economico, ma il liberale Zanone e il socialdemocratico Longo hanno fatto sapere di non essere disposti ad avallare una simile scelta.

A farne le spese rischia di essere Spadolini se, come sembra, la questione sarà messa sul tappeto nel corso del vertice che con tutta probabilità si svolgerà due o tre giorni dopo la conclusione del congresso democristiano, tra il 4 e il 6 maggio. A quella riunione i partiti si presenteranno non solo con posizioni diametralmente opposte su una questione tanto delicata come quella dell'approvigionamento energetico, ma con ciascuno il proprio piano economico. Sono progetti — stando a quelli che già si conoscono — difficilmente assimilabili.

Insomma il vento della crisi torna a soffiare con insistenza, e c'è già chi prevede che il prossimo autunno andremo alle urne. A rendere ancora più precario il quadro di riferimento ci sono le difficoltà alle quali sta andando incontro la legge finanziaria in discussione alla Camera (i radicali hanno presentato 300 emendamenti) e l'incubo del referendum sulla liquidazione.

A far salire la tensione politica è stata ieri la polemica sul gasdotto. Piccoli, nel corso della conferenza stampa convocata per presentare il piano economico della Dc incalzato dalle domande dei giornalisti si è pronunciato senza reticenze a favore dell'accordo con l'Unione Sovietica affermando che i crediti agevolati concessi a quel paese nell'ambito dell'operazione gasdotto non sono altro che uno strumento largamente usato per il perfezionamento di scambi commerciali.

Due ore dopo il ministro Marcora intervenendo alla commissione industria della Camera ha ribadito la convenienza del metano sovietico rispetto a quello algerino, e che una decisione politica diventa urgentissima per «evitare di trattare in condizioni di debolezza». Marcora ha ricordato che il piano energetico nazionale già approvato dal Parlamento prevede una diversificazione delle fonti energetiche e include l'Urss tra le zone di provenienza.

«Se le condizioni algerine fossero accettate — ha aggiunto Marcora — il gas costerebbe circa 300 lire al metro cubo quando la Snam dopo l'aumento dei giorni scorsi lo vende a 212 lire. Il maggior costo pregiudicherebbe la metanizzazione del Sud e scaricherebbe sugli utenti un onere di 800 miliardi». Di qui la necessità, secondo il ministro dell'industria, che il governo sciolga al più presto la riserva in favore della realizzazione del gasdotto.

Ma a questa ipotesi i socialdemocratici si opporranno fino a minacciare l'uscita dal governo. Una posizione simile è stata assunta ieri dal segretario liberale. Secondo Zanone il contribuente italiano non ha nessun interesse a finanziare il governo sovietico per di più praticando tassi di interesse anomali rispetto a quelli di mercato. «La costruzione del gasdotto — ha detto ancora — serve principalmente all'Unione Sovietica e ai suoi satelliti».

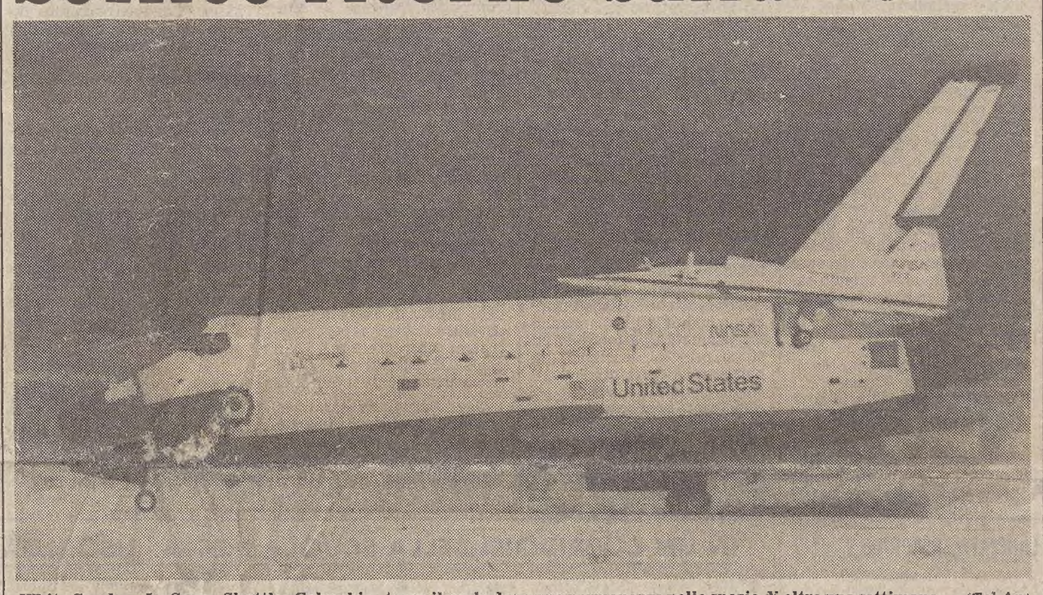
T. G.

Da maggio scatterà la contingenza sulle pensioni

ROMA — Il ministro del lavoro Di Giesi ha firmato il decreto relativo all'applicazione della disciplina sulla perequazione automatica delle pensioni per il quadrimestre 1.o maggio-31 agosto 1982. Ne consegue che — informa un comunicato — i trattamenti minimi attualmente attestati a livello di lire 230.250 mensili per i lavoratori dipendenti e di lire 199.200 per i lavoratori autonomi, sono elevati, a decorrere dal 1.o maggio 1982, rispettivamente a lire 239.700 mensili per i lavoratori dipendenti e a lire 207.350 mensili per i lavoratori autonomi. Le pensioni sociali attualmente erogate nella misura di lire 142.600 mensili sono elevate a lire 148.450 mensili.

IL COLUMBIA SI È POSATO DOPO OTTO GIORNI NELLO SPAZIO

Soffice ritorno sulla Terra



White Sands — Lo Space Shuttle «Columbia» tocca il suolo dopo una permanenza nello spazio di oltre una settimana *(Tel.Ap)*

NEW YORK — *Dopo otto giorni nello spazio, 3,9 milioni di miglia percorse, 129 orbite intorno alla Terra, il traghetto spaziale «Columbia» ha concluso con successo la sua terza missione atterrando nella pista del poligono missilistico di White Sands.*

Quando, sempre seguito attimo per attimo dalle telecamere, ha estratto i carrelli e si è sofficemente posato, ha anche fatto provare per un attimo un brivido «supplementare»: nella corsa frenata si è infatti leggermente impennato.

Atterrato in perfetto orario, alle 9.04 locali (italiane 18.04), il Columbia è stato il primo velivolo spaziale Usa a subire un rinvio nell'atterraggio. Questo era infatti previsto lunedì, ma è stato spostato a ieri per il forte vento che spostando la sabbia aveva ridotto la visibilità a zero.

Per i due astronauti — il colonnello dei marines Jack Lousma e il colonnello della Air Force Gordon Fullerton — il rinvio non ha costituito un problema. A bordo, infatti, c'erano viveri, carburante e disponibilità tecniche almeno per altri due giorni.

IL GENERALE GIANNINI AL CENTRO DI UNA MOVIMENTATA SEDUTA

P2: arrestato e poi rilasciato l'ex comandante della Finanza

La commissione decide di inviare gli atti alla Procura della Repubblica

ROMA — Come era previsto, la seduta di ieri alla commissione d'inchiesta sulla loggia P 2 è risultata altamente drammatica: meno prevedibile l'esito tutto sommato «morbido», considerati i preannunci di «mano pesante» nei confronti dei testi reticenti o chiaramente mendaci.

Era di turno il generale Orazio Giannini, l'ex comandante della Guardia di Finanza che asserisce di essere stato messo sull'avviso, quel celebre 17 marzo di un anno fa (perquisizione ad Arezzo nelle proprietà di Licio Gelli), da una telefonata anonima. Ieri Giannini è stato posto di fronte alla precedente testimonianza del suo aiutante di campo, capitano Caprino, che ha riferito di non avere mai passato al suo superiore telefonate di sconosciuti. Ma il generale è rimasto fermo sulla sua versione.

Condotto in una stanza vicina, Giannini è rimasto ad aspettare la «sentenza» dei commissari. Che si è fatta attendere: ogni tanto giungeva l'eco di vivaci scontri verbali, c'era un viavai dei magistrati consulenti, di funzionari con i codici alla mano.

Dopo due ore di animato dibattito, Giannini è stato richiamato nell'aula e ne è uscito quasi subito: il colonnello Ferraro e un altro carabiniere lo hanno accompagnato nella saletta per l'«arresto provvisorio» di due ore. Come previsto dall'art. 359 del codice di procedura penale per i testi falsi e reticenti. «Non è possibile», ha mormorato il generale, che appariva molto prostrato.

Intanto i commissari dei due schieramenti che si erano formati (pro e contro il provvedimento) continuavano la battaglia davanti ai giornalisti.

«Sono i tuoi epigoni, questi (i commissari delle sinistre, n.d.r.), non di Rocco» (l'autore del codice), diceva al missino Pisanò il «garantista» radicale De Cataldo.

Vivace anche il democristiano Calarco: «Tanti ci sono venuti a raccontare frottole, però si arresta solo quelli in divisa. Ma se già oggi potremmo chiudere l'inchiesta: la P 2 è una associazione per delinquere. Altro che fare queste sceneggiate!».

Un capitolo a parte meritava poi Pisanò. Per oggi ha annunciato delle anticipazioni su di un suo articolo sul settimanale «Candido»: c'è — sostiene — un'altra lista di piduisti, folta di ben 1500 nomi «che qualcuno ha visto». «Con Gelli che li tiene tutti in pugno — continua Pisanò — per continuare a incassare mezzo miliardo al giorno con i suoi affari. Gelli ha bisogno di rientrare nella massoneria, non tanto in Italia, ma per la sua immagine all'estero». E ancora, il giornalista-senatore del Msi raccontava di avere ricevuto una telefonata perché non fosse duro con Giannini.

Trascorse le due ore di «riflessione», mentre erano a disposizione della commissione anche il medico della Camera e un infermiere, il generale è stato ricondotto in aula. Per pochi minuti, perché non ha cambiato atteggiamento. Appariva però teso e molto pallido. Nuova passeggiata sotto «scorta» nella stanzetta, poi la commissione gli notificava la decisione presa: l'arresto provvisorio era cessato, Giannini poteva considerarsi praticamente «a piede libero», visto che la commissione aveva scoperto di avere il solo potere di inviare gli atti del suo interrogatorio (assieme a quelli attinenti) alla Procura della Repubblica.

Il senatore comunista Valori spiegava che negli atti le ipotesi di reato sono varie (falsa testimonianza, omissione di atti d'ufficio, eccetera), adesso però la parola è all'autorità giudiziaria. Giannini poteva comunque tornare a casa, evitando per ora l'onta dell'arresto vero e della sosta più o meno lunga in carcere.

Gian Paolo Vitale

IN III PAGINA

E' morto il compositore Carl Orff

Caso Moro: Piperno arrestato in Canada

MONTREAL — Francesco Piperno è stato arrestato dalla polizia nazionale canadese, su mandato di cattura spiccato dalle autorità italiane che affermano di avere nuove prove contro di lui, a dimostrazione di una sua partecipazione alla vicenda del rapimento e assassinio di Aldo Moro.

Le nuove prove, secondo il legale che rappresenta il governo italiano davanti alle autorità giudiziarie canadesi, sono state ottenute in seguito ai recenti arresti.

Piperno, che era libero su cauzione, è stato arrestato poco prima che il giudice Jean-Guy Boilard respingesse la precedente richiesta italiana di estradizione. Una sentenza liberatoria, che tuttavia Piperno ha ascoltato con i polsi imprigionati dalle manette scattate in seguito all'arresto per la nuova iniziativa giudiziaria italiana: Piperno compare adesso come uno dei 26 brigatisti rossi accusati della strage delle guardie del corpo di Moro.

FRANCIA: LA BOMBA NON È STATA RIVENDICATA

Causata da un attentato l'esplosione sul treno

LIMOGES — La procura di Limoges ha aperto un'inchiesta contro ignoti in relazione alla tragica esplosione che l'altro ieri sera ha devastato una carrozza del direttissimo Parigi-Tolosa, causando cinque morti e una trentina di feriti. Il passo della magistratura sta ad indicare che le autorità inquirenti, sulla base dei primi accertamenti, hanno escluso l'ipotesi della fatalità.

L'esplosione, dunque, è stata causata da un ordigno posto sul treno da una mano terrorista. Rimane da scoprire la matrice dell'attentato, ma per questo ci vorrà del tempo. Dopo un primo sopralluogo, gli esperti della polizia hanno fatto intendere che passeranno almeno due settimane prima di disporre di dati definitivi. Sotto una pioggia insistente, inquirenti, rappresentanti delle ferrovie, agenti dell'antiterrorismo e esperti in esplosivo hanno trascorso la giornata a esaminare la carcassa sventrata del vagone.

Sul posto si è recato anche il ministro dei trasporti Charles Fiterman. Questi, rientrato a Parigi, ha informato il primo ministro, Pierre Mauroy dell'andamento delle indagini. Dopo il passo della procura di Limoges, rimangono tre le ipotesi avanzate in relazione all'esplosione.

Nessuno sembra voler credere a un attentato organizzato dalla primula rossa del terrorismo internazionale, quell'inafferrabile «Carlos» che ha minacciato gravi ritorsioni qualora le autorità francesi non avessero rimesso in libertà due suoi compagni che si trovano in carcere. Questa ipotesi, come si è appena detto, non gode di alcun credito anche se l'ultimatum di Carlos era scaduto qualche giorno fa.

MODERATA SOLIDARIETÀ PER I PALESTINESI DELLA CISGIORDANIA

Lo sciopero arabo in Israele: molta tensione, poche violenze

GERUSALEMME — Ingenti misure di sicurezza hanno disciplinato, ieri, lo sciopero generale proclamato dagli arabi-israeliani per solidarietà con la protesta dei palestinesi che vivono in Cisgiordania e nella striscia di Gaza. La protesta palestinese era scoppiata dopo che sindaci arabi erano stati destituiti dalle autorità civili israeliane.

Gli arabi israeliani hanno scioperato, bloccato strade ed effettuato marce di protesta. Contrariamente a quanto avviene in Cisgiordania le manifestazioni organizzate in Israele si sono svolte in modo relativamente pacifico. Unica eccezione un episodio marginale verificatosi a Taibeh, trenta chilometri a Nord Est di Tel Aviv. Dopo che circa cinquecento arabi avevano marciato pacificamente per le vie della città si sono verificati dei lanci di sassi. La polizia ha effettuato dieci arresti. Nei sobborghi di Taibeh ci sono stati altri incidenti: undici feriti (sei israeliani) e diciotto arabi arrestati. A Nazareth l'adesione allo sciopero è stata completa: tutti i negozianti hanno chiuso i loro esercizi in adesione allo sciopero. Alcune bandiere palestinesi sono state issate su una moschea, ma sono state prontamente ammainate dalla polizia israeliana.

Allo sciopero — informa Radio Gerusalemme — non hanno partecipato i drusi (abitanti nel Golan recentemente annesso) e i beduini. Le forze dell'ordine israeliane avevano l'ordine di usare la maniera morbida, di non raccogliere provocazioni, ma anche «di reagire con fermezza qualora l'ordine o la legge vengano violati».

La giornata di ieri è stata scelta anche per commemorare «la giornata della terra». Ogni anno, il 30 marzo, si ricordano gli incidenti in cui persero la vita sei palestinesi che protestavano contro asserite confische di terre.

D'altro genere sono state le proteste nei territori occupati. Una bomba a mano è esplosa, senza causare vittime, in un quartiere affollato di Gerusalemme Est (la parte araba della città). Sono stati arrestati ventotto arabi. Sempre a Gerusalemme Est, i redattori del giornale, «El Fajr» hanno inscenato una protesta contro la censura militare e il divieto di distribuzione del giornale in Cisgiordania. La polizia ha fermato per un breve interrogatorio e, poi, rilasciato quattordici redattori e il direttore del giornale.

La battaglia ingaggiata dal governo Begin contro la leadership palestinese è giunta così al suo clinex. Il tentativo di estendere agli arabi viventi in territori israeliani la protesta è riuscito fino ad un certo punto. Solidarietà c'è stata, ma contenuta e senza quegli eccessi che da undici giorni infiammano la Cisgiordania. I palestinesi dei territori occupati (ma soprattutto l'Organizzazione per la liberazione della Palestina) temono che l'amministrazione civile che ora governa i territori sia il primo passo verso un'annessione.

E' una preoccupazione condivisa da molti oppositori israeliani del governo Begin. Del resto anche una soluzione di questo tipo porrebbe ad Israele problemi notevoli. Nello stato israeliano, in quest'ipotesi, si troverebbero a vivere quattro milioni di ebrei e due milioni di arabi. Il che equivarrebbe a fare di Israele uno stato binazionale.

D'altro canto consentire ai palestinesi di costruire un loro stato è impensabile anche per i laburisti israeliani che stanno all'opposizione. «In tal caso — affermano — avrebbero un solo obbiettivo quello di distruggerci».

IL PROGETTO ECONOMICO DEL PARTITO

Critiche della Dc agli sgravi fiscali

Piccoli prende le distanze dal governo Spadolini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Dc ha presentato il proprio progetto di politica economica per gli anni '80. Il documento è stato illustrato ieri, nel corso di una conferenza stampa, dal segretario Piccoli e dal senatore Vittorino Colombo. Come ha detto Piccoli, questo documento oltre a costituire le linee generali della politica economica della Dc, costituirà anche uno stimolo per il dibattito congressuale.

Nelle 26 pagine del testo presentato non ci sono ricette precise per i vari problemi, ma soltanto delle indicazioni generali. Ma, pur nella genericità delle proposte, alcune linee di tendenza risultano chiare e in qualche caso vengono indicate delle soluzioni diverse da quelle indicate dal governo Spadolini.

Piccoli non ha negato queste divergenze con la politica economica del governo.

Su un punto, però, la divaricazione con la politica governativa è netta. Piccoli ha contestato la proposta di sgravi fiscali per il 1982, elaborata dal ministro Formica e sul quale c'è già l'assenso dei sindacati.

Il segretario della Dc ha definito la restituzione ai contribuenti di una parte delle imposte «gonfiate» dall'inflazione una politica assistenziale.

Vittorino Colombo ha spiegato che sarebbe meglio destinare i 5000 miliardi al fondo di investimenti per il Mezzogiorno piuttosto che ripartirli tra i 20 milioni di contribuenti, senza particolari benefici per i singoli, ai quali verranno restituite poche migliaia di lire. In ogni caso, per Colombo, la trattativa con i sindacati su questo argomento doveva essere avviata all'indomani dell'approvazione della legge finanziaria; il governo «ha compiuto un passo affrettato perché ha deciso di rimborsare i lavoratori autonomi e dipendenti prima che venisse raggiunto l'accordo con le parti sociali sul contenimento dell'inflazione nel tetto del 16 per cento».

Per Piccoli poi, i sindacati non hanno alcun merito se l'inflazione nel giro di pochi mesi è diminuita di 5 punti. Ma tra le righe Piccoli, lascia capire che non è nemmeno merito di Spadolini se c'è stata una diminuzione di 5 punti del tasso di inflazione; questo successo per il segretario dc lo si deve alla recessione che ha colpito le economie occidentali e alla rigorosa politica monetaria del ministro del tesoro, il dc Andreatta.

Altro tema di contrasto con il governo riguarda la politica delle tariffe e dei prezzi amministrati. Nel documento dc si auspica un rapido pareggio tra costi di esercizio e entrate; e questo pareggio è possibile soltanto agendo sulle tariffe.

Ma il governo, nella trattativa con le parti sociali, ha fatto del contenimento dei prezzi uno degli elementi qualificanti per convincere il sindacato a moderare le richieste salariali entro il 16 per cento.

G. S.

Disordini ai cancelli Alfa Romeo

MILANO — La situazione all'Alfa Romeo di Arese ha rischiato di degenerare nella violenza ieri mattina, quando ai cancelli di ingresso dello stabilimento si sono verificati tafferugli subito sedati dai carabieri, fra lavoratori in cassa integrazione che volevano entrare in fabbrica e i guardiani che avevano ricevuto l'ordine di impedirlo. C'è stata qualche colluttazione, qualche contuso, ma nulla di più serio.

IL CONGRESSO NAZIONALE UNCI A TRIESTE

Ribadita dai cronisti l'unità del sindacato

Il presidente Passetti: critiche di stimolo alla Fnsi

TRIESTE — Con la relazione del presidente uscente Piero Passetti si sono di fatto aperti ieri mattina i lavori dell'undicesimo congresso dell'Unione nazionale cronisti (Unci), dopo la cerimonia ufficiale di lunedì pomeriggio alla Camera di commercio. Passetti ha letto la sua ampia relazione (quasi 50 pagine) ai delegati di tutte le regioni (ne sono presenti a Trieste oltre un centinaio).

«Qui a Trieste dobbiamo aprire un nuovo capitolo nella storia di questo nostro sindacato, dopo aver portato a termine la fase avviata fin dal nono congresso di assisi del 1976», ha detto il presidente dell'Unci.

La parte politico-sindacale della relazione, Passetti l'ha dedicata al ruolo dell'Unione cronisti e ai rapporti con la Federazione nazionale della stampa. «Molte volte in questi anni abbiamo criticato la Fnsi — ha affermato — per quello che abbiamo definito tatticismo, verticismo, ecc., guidati dal desiderio di contribuire alla costruzione di un sindacato che sapesse rispondere meglio alle attese della categoria, che vivesse meno nel Palazzo e più nelle redazioni». L'Unci continuerà — ha aggiunto — a perseguire questa sua funzione di stimolo nei confronti della Federazione della stampa, ma va ribadito con la massima chiarezza il valore dell'unità sindacale, di un sindacato teso al «raggiungimento degli obiettivi di un giornalismo italiano sempre meno ricattabile, più autonomo, più indipendente, più libero».

In questa logica, riferendosi al rinnovo contrattuale, Passetti ha giustificato la rinuncia dell'Unci a rivendicazioni particolari (indennità speciale di cronaca e permessi sindacali) per «privilegiare la compattezza di una piattaforma che puntasse a una sensibile rivalutazione salariale dei giornalisti», del resto in linea con l'originaria richiesta dell'Unione cronisti.

E ha poi detto: «Siamo consapevoli di aver compiuto ancora una volta dei sacrifici come categoria, ma anche di aver dato un notevole contributo a tutto il giornalismo per il recupero di una dignità salariale».

Passetti è stato invece critico con la Fnsi sulla questione della regolamentazione delle radio e televisioni private, per quella che ha definito inadeguatezza dell'intervento della Federazione. E ha ricordato l'interesse specifico dei cronisti alla definizione dei rapporti di legge e contrattuali in materia, poiché nella radio e tivù private si fa — ha precisato — quasi esclusivamente cronaca.

L'altro tema di fondo affrontato dal presidente dell'Unci è stato quello del rapporto fra il cronista e la legge.

Il dibattito, che si svolge all'hotel Europa sulla Costiera triestina, prosegue anche oggi.

B. U.

Gazzetta del Popolo: Borio direttore

TORINO — Sarà Ferruccio Borio il direttore della «nuova» Gazzetta del Popolo, il quotidiano di Torino che aveva cessato le pubblicazioni il 1.o agosto dell'anno scorso in seguito al fallimento dell'editore Lodovico Bevilacqua.

Ferruccio Borio dopo essere stato per circa un decennio capo cronista a «La Stampa», ha diretto «Il Piccolo», di Trieste, e «Il Lavoro Nuovo», di Genova. Il portavoce del nuovo editore Caprotti ha anche confermato alcuni aspetti già noti del progetto editoriale che prevede l'impiego di 30 giornalisti e 70 poligrafici.

OPERAZIONE IN LOMBARDIA

Br: presi altri tre della colonna Walter Alasia

MILANO — Altri tre arresti per partecipazione a banda armata sono stati compiuti dalla Digos milanese nell'ambito dell'operazione contro la colonna «Walter Alasia» delle Brigate rosse.

Uno dei tre arrestati è Mario Marzagalli, nato a Lodi nel '56 e residente a Casalpusterlengo, un artigiano che nell'ambito dell'organizzazione avrebbe avuto compiti logistici e di reclutamento nel Lodigiano. Gli altri arrestati sono due operai: Domenico Beghi, che lavorava alle dipendenze della Siemens Elettra di Crescenzago, e Francesco Loquercio, residente a Malnate, presso Varese (lavorava presso la ditta Lamberti di Albizzate).

Quest'ultimo sarebbe stato il fiduciario della «Walter Alasia» per l'area di Varese, dove avrebbe reclutato nuovi brigatisti.

IL COLLOQUIO TRA BERLINGUER E JOSPIN A PARIGI

Pci e socialisti francesi: un accordo con «sfumature»

Distensione e disarmo rimangono i punti ancora controversi

PARIGI — Comunisti italiani e socialisti francesi concordano nel rifiutare la logica dei blocchi, sulla necessità di una cooperazione tra forze progressiste dei paesi sviluppati e paesi del Terzo mondo per trasformare le relazioni Nord-Sud; concordano in pieno infine sul ruolo centrale del movimento operaio dell'Europa occidentale per lo sviluppo del socialismo nella democrazia.

Punti d'accordo tra i due partiti concernono l'analisi della crisi internazionale, crisi che riguarda sia il mondo capitalista che i paesi dell'Est. I punti ancora controversi, sui quali rimangono «sfumature» diverse, riguardano la crisi della distensione e i problemi del disarmo: i «Cruise» e i «Pershing» americani, in altre parole, e i missili «SS-20» sovietici.

Un comunicato congiunto perfettamente calibrato in tutte le sue sfumature ha siglato l'incontro di Parigi tra il primo segretario del Partito socialista francese Lionel Jospin e il segretario del Pci Enrico Berlinguer, invitato ufficialmente in Francia dal Psf. Jospin e Berlinguer hanno conversato per diverse ore, presenti anche il membro del Cc comunista Romano Ledda e il vicesegretario del Psf Hutzinger, in un'atmosfera «calorosa» nella sede del partito di Mitterrand.

Di fronte all'assalto dei giornalisti, Jospin ha voluto insistere sulle caratteristiche di ogni singolo partito, pur ricordando che socialisti francesi e comunisti italiani sono intenzionati a battersi per gli stessi principi, lasciando da parte considerazioni ideologiche e sfumature. Jospin ha riaffermato la necessità di trovare una «terza via» verso il socialismo, diversa dal modello sovietico e che segni di una rottura con i criteri capitalistici.

E i rapporti con il partito comunista francese di Marchais, che notoriamente ha poca simpatia per l'«eurocomunismo» alla Berlinguer? Jospin ha risposto che i testi firmati lo scorso giugno, in occasione del patto di governo, con il Pcf «sono ben più lunghi e dettagliati del breve comunicato congiunto che conclude i colloqui tra Ps e Pci».

Marchais ieri non era a Parigi per accogliere Berlinguer. Il segretario del Pci però ha voluto precisare che il suo partito «mantiene ottimi rapporti anche con il Pcf». «Tornerò presto in Francia — ha detto Berlinguer — per incontrarmi con Georges Marchais». Il segretario del Pcf si trova attualmente in America.

Oggi Berlinguer sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica francese, Francois Mitterrand, che ha già incontrato più volte.

P. A.

DIBATTITO PROMOSSO DA MAGISTRATI

Legge sui pentiti I pro e i contro

Oggi la questione sarà discussa in Senato

ROMA — La dicitura esatta, scritta dopo un lungo elenco di deputati, è «Misure per la difesa dell'ordinamento costituzionale». Ma dall'opinione pubblica, e anche dalla coscienza popolare, è subito stata catalogata come «legge sui pentiti». Oggi se ne discute al Senato. La sua gestazione non è stata facile. L'accordo politico comune, ottenuto anche per le pressioni dei magistrati impegnati nelle indagini sul terrorismo, era di fare una legge che favorisse la dissociazione dal terrorismo e la collaborazione fattiva con la giustizia. Ma la stesura della legge ha conosciuto momenti di aspre polemiche a cui sono seguite modifiche sostanziali.

Sul disegno di legge che riguarda i pentiti la sezione romana di Unità per la costituzione — una delle tre correnti della magistratura —, in collaborazione con l'Istituto per la documentazione e gli studi legislativi ha organizzato un dibattito. Il segretario romano di Unità per la costituzione, Umberto Apice, ha riassunto i termini della questione, ricordando che il fenomeno dei pentiti è ricorrente nella storia.

Ma le domande di fondo sulla legge per i pentiti sono: è costituzionale? È valida per il fine che vuole raggiungere? I sostenitori dell'iniziativa ritengono sia utile per togliere acqua alla palude del terrorismo (i blitz più clamorosi sono stati fatti grazie ai pentiti) e permettere ai pesci piccoli di tornare indietro.

Gli oppositori ritengono che sia un atto di debolezza dello Stato perché varata specificamente per il terrorismo e questo può sembrare un riconoscimento politico al terrorismo. Non solo, la mitezza delle pene sono un'offesa ai parenti delle vittime dell'eversione. Su un punto però i magistrati sono concordi: l'eccessiva discrezionalità, nel somministrare la pena, del giudice. Infatti, all'articolo 3 può scendere dall'ergastolo a quattro anni di carcere.

Altre contraddizioni sono state messe in luce da Enrico Di Nicola, sostituto procuratore generale. C'è il rischio del falso pentito che potrebbe usare la legge per essere riciclato, di colpire le istituzioni attraverso false rivelazioni, calunnie. Infine la legge, secondo Di Nicola, premia in modo eccessivo chi ha commesso delitti «fino a rendere le pene ingiuste, per la loro mitezza, agli occhi di parenti ed amici delle vittime». Questo non significa usare il pugno di ferro, ma neppure essere troppo clementi, e soprattutto mantenere la garanzia del contraddittorio nel dibattimento.

Il sottosegretario alla giustizia Giuseppe Gargani ha sottolineato la necessità di norme per la dissociazione dalla lotta armata e la conoscenza del terrorismo. Però anche lui ha aggiunto che il provvedimento probabilmente va al di là di un «giusto equilibrio tra "ravvedimento attuoso" e riduzione della pena».

Dino Felisetti, presidente della commissione giustizia della Camera ha concluso rilevando come da anni nel nostro paese si legifera di «rimessa», in seguito ad avvenimenti anziché prevenirli.

Lieto Sartori

Opinioni dei lettori

Un comunista «diffidente»

Premetto subito che chi scrive è un comunista, sospettoso, diffidente e pieno di cattiveria, (come tutti i comunisti d'altronde), cui solo occasionalmente capita di leggere «Il Piccolo», giacché, (come tutti i comunisti d'altronde), preferisce pagare le 400 lire per leggere quello che è il giornale del suo Partito: «L'Unità». È accaduto dunque, per puro caso, che il sottoscritto leggesse martedì 23 c.m. sulla prima pagina — e dico prima — del vostro giornale: «Da Terni una lettera alla Pravda» e, sempre per caso, 4 giorni più tardi, questa volta in seconda: «Un doppio convegno a Firenze contro e pro i russi a Kabul».

Ora, da sprovveduto e ingenuo lettore, quale «Il Piccolo» amerebbe che io e tutti i miei concittadini fossimo, vi chiedo: «Come mai tanta pubblicità alla rivista filo-sovietica dell'ex generale, senatore Pasti "Lotta per la Pace", della cui esistenza rarissime persone sono, o meglio, erano a conoscenza?». Puro dovere di informazione della «stampa libera?»... o forse l'intento era più sottile?... e ancora, a proposito della lettera da Terni del militante del Pci dissidente e filo-sovietico... come mai in prima pagina?

Il sottoscritto pensa di saperlo, perché si ritiene un mostro di astuzia, oltre che di cattiveria, ma attende che «Il Piccolo» (e bene fa questo giornale a chiamarsi così), mobiliti la sua penna più prestigiosa per fornire una risposta convincente che sarebbe assai gradita. Sia chiaro comunque, che «berlingueriani», e «cossuttiani», «eurocomunisti» e «filosovietici», «stalinisti», «kabulisti», «vetero-marxisti», ecc., ecc., i comunisti sono sempre e innanzitutto comunisti e di ciò si accorgerà anche «Il Piccolo», nonostante il suo frenetico lavorio, sotterraneo... ma non troppo (o meglio, non abbastanza), al momento del voto.

Un'ultima cosa: il comunista-dissidente di Terni dice testualmente alla fine della sua lettera: «Avevo mandato questa stessa lettera all'Unità, ma essa non è ovviamente stata pubblicata» (da «Il Piccolo» - 1.a pagina, martedì 23.3.1982) ... io invece, certo di non subirne censura alcuna, invio questa mia a un giornale «libero», «democratico», e soprattutto «indipendente» quale il vostro e ne attendo, fiducioso, la pubblicazione. Ringraziando sin d'ora per l'ospitalità che mi concederete (nonostante la lunghezza di questa lettera, per la quale mi scuso), Vi porgo i miei saluti e mi firmo.

Adriano Mirceta
Trieste

Consigliamo il signor Adriano Mirceta di leggere l'Unità soprattutto in occasione di avvenimenti come il «caso Cirillo»

Le bugie sulle liquidazioni

Spadolini ha dato il via alla «corsa contro il tempo», con il benestare del vertice sindacale, per evitare che a primavera si voti sul referendum sulle liquidazioni. Dunque cercheranno di modificare la legge truffa del '77. Come? Una commissione-governo-imprenditori, sindacalisti, la «Commissione Giugni» ha fornito al governo una serie di argomenti e proposte. Proposte che, se non riusciranno ad impedire il referendum, serviranno comunque da base alla propaganda per il «no»: ed infatti già le riprende tutta la grande stampa. Per questo è importante conoscerle e smontarle fin d'ora, una per una.

Dicono che le liquidazioni vanno riformate parificando il meccanismo di calcolo fra operai e impiegati e fra privati e pubblico impiego — dalle cui liquidazioni era già esclusa la contingenza — e permettendo di usare parte delle liquidazioni anche nel corso del rapporto di lavoro. E chi non è d'accordo? Solo che, guarda caso, la parificazione dovrebbe essere «graduale» e soprattutto al ribasso: cioè sarebbe il fumo che coprirebbe la modifica definitiva, ai danni dei lavoratori, del meccanismo di calcolo. Non è seria una «riforma delle liquidazioni» arrangiata in fretta a due mesi dal referendum, magari in cambio dei contratti o della scala mobile: molto meglio negoziarla dopo che la forza del voto popolare avrà ripristinato il meccanismo integrale di calcolo precedente al 1977.

Dicono che anche se il referendum si vince, si crea un vuoto legislativo, e comunque il referendum non è retroattivo. È falso. Molto onestamente, lo stesso Gino Giugni sul «Messaggero» ha riconosciuto che abrogando la legge n. 91 del '77 tornerebbero automaticamente in vigore gli articoli 2120 e 2121 del Codice Civile, che quella legge modificò nel '77: articoli che stabiliscono che la liquidazione si calcola sull'ammontare — contingenza compresa — dell'ultima retribuzione: inclusa quindi, ovviamente, la contingenza scattata fra il '77 e l'82. Quanto a chi ha ricevuto in questi anni una liquidazione più che dimezzata, l'unica via è ancora il referendum: dopo la sua vittoria, la Corte Costituzionale non potrebbe non sanare l'evidente disparità che si creerebbe fra i cittadini.

Dicono che in fondo i soldi risparmiati dalle aziende sono serviti ad incrementare le pensioni, l'occupazione, a salvaguardare il salario reale. Qui la realtà è sotto gli occhi di tutti. Le pensioni continuano ad essere ben al di sotto dell'80% del salario, non trimestralizzate ed erogate con anni di ritardo. Il salario medio reale è calato negli ultimi anni — dati Istat — del 3-4%, i salari più bassi hanno perso, in potere d'acquisto, molto di più.

Dicono che la vittoria del referendum manderebbe a rotoli l'economia, costringendo le imprese ad un esborso fra i 15.000 e i 25.000 miliardi. Falso e strumentale anche questo. Le liquidazioni non sono parte del «costo del lavoro» corrente: sono soldi dei lavoratori, «accantonati» dalle aziende che li restituiscono solo alla fine del rapporto di lavoro. Cioè sono finanziamenti alle aziende da parte dei lavoratori, a tassi ben inferiori a quelli delle banche; è per questo che è giusto poter disporre della liquidazione anche prima del pensionamento. In realtà l'esborso delle aziende sarebbe, diluito nel tempo, di circa 1.000-1.500 miliardi l'anno. Pensiamo che solo le evasioni contributive dei padroni rispetto all'Inps sono di circa 8.000 miliardi l'anno.

Roberto Zuttion
della segreteria provinciale di Democrazia proletaria - Trieste

L'INIZIATIVA VERRÀ LANCIATA IN APRILE

Riforma equo canone: petizione popolare pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuove proposte sulla casa, una petizione popolare che Enrico Berlinguer stesso lancerà a metà aprile e una dura critica al decreto Nicollazzi. Queste sono le iniziative del Pci riguardo ai numerosissimi problemi del settore-casa.

Ne ha parlato ieri durante una conferenza stampa l'esperto del partito Lucio Libertini. Molte le critiche al Nicolazzi-bis, che riguardano la legge sui suoli, la riforma del credito, la riforma dell'imposizione fiscale, il recupero integrale delle trattenute Gescal, la riforma degli Iacp, i riscatti, la riforma dell'equo canone. «Su tutti questi punti — ha detto Libertini — noi comunisti lanceremo una petizione popolare con la quale contiamo di raccogliere oltre un milione di firme».

Sono tre i punti sui quali il partito comunista si esprimerà entro breve tempo. Il primo: la discussione sulle proposte di legge per la riforma degli Iacp, attualmente in commissione ai lavori pubblici. «Se la discussione non fosse conclusa entro la fine di aprile — ha detto Libertini — i comunisti chiederanno che sia varato subito uno stralcio che riconosca per i riscatti, i diritti maturati sulla base delle leggi precedenti». Il 31 maggio scade inoltre la legge sui suoli. Su questo argomento il Pci chiede la discussione immediata del nuovo testo presentato dal partito sulla legge 10.

Libertini, a nome del partito, ha chiesto anche interventi adeguati sulla prossima scadenza dei contratti di finita locazione, che sono circa un milione e che rischiano di passare nella maggior parte dei casi da equo canone a canone nero o di andare ad aumentare il numero degli alloggi sfitti».

Il Pci oltre a questo chiede delle modifiche sul disegno di legge Formica sulla imposizione fiscale. Di questo ha parlato Guido Alborghetti. Il Pci chiede che la tassazione sulle sfitte sia legata non tanto alla seconda casa, ma alla rendita catastale. «Per facilitare la mobilità sugli alloggi — ha detto Alborghetti — si è chiesto l'abbattimento delle imposte sul trasferimento dell'abitazione, quando chi vende lo fa per comperare un altro alloggio». Il Pci chiede infine l'abbattimento delle imposte di registro e dell'Invim nell'edilizia da risanare e negli acquisti da parte di comuni e di enti pubblici.

Al ministero dei lavori pubblici intanto si sta lavorando intorno alla legge dell'equo canone. Ne risulterà una modifica della normativa, sulla base di alcune direttive dettate dal ministro Nicolazzi. Per quanto riguarda gli aggiornamenti, è allo studio se questi debbano riferirsi al paniere del costo della vita

M. Regina Perissinotto

ACCORDO PCI-PSI

Rientra la crisi al comune di Firenze

FIRENZE — E' rientrata la crisi al comune di Firenze: Pci e Psi hanno infatti raggiunto un accordo per la riconferma del sindaco Elio Gabbuggiani e della giunta di sinistra.

Sindaco e giunta sono stati quindi invitati a ritirare le dimissioni, presentate all'indomani del voto consiliare del 9 marzo: sull'elezione del soprintendente del teatro comunale si registrò infatti una spaccatura tra Pci e Psi, che votarono candidati diversi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

IN UN CORRIDOIO DELLA SCUOLA MEDIA «USODIMARE» A GENOVA

Insegnante si spara dopo aver ucciso una studentessa di quattordici anni

GENOVA — Un professore di educazione fisica, Lamberto Torrini, di 32 qnni, ha ucciso ieri pomeriggio a colpi di pistola una studentessa, Aurora Cusinatti, di 14 anni, poi si è sparato alla fronte ed è morto poche ore dopo all'ospedale. Il fatto è avvenuto poco dopo le 16 a Genova in un corridoio della scuola media «Antoniotto Usodimare» ospitata all'interno dell'istituto professionale «Fassicomo» nel quartiere di San Fruttuoso.

«Non può trattarsi altro che di una crisi improvvisa di follia». Questo il primo commento di alcuni professori della scuola media «Usodimare» alla notizia che il loro collega ha ucciso una allieva e si è sparato.

La «squadra mobile» della questura di Genova sta ora cercando di accertare come si sono svolti i fatti e quali possono essere le motivazioni che hanno spinto il professore al folle gesto. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, ieri pomeriggio, una trentina di allievi, ragazze e ragazzi, di due sezioni staccate della «Usodimare», ospitate nel grande complesso dell'istituto «Fassicomo», sono in cortile per due ore di educazione fisica.

A sorvegliarli ci sono il professor Lamberto Torrini e un'altra professoressa. Tutto procede regolarmente, il prof. Torrini gioca a tennis con Aurora Cusinatti fino al termine della lezione, alle 16, quando i ragazzi vengono invitati a rientrare in aula.

Durante la partita a tennis un amico di Aurora scherza con la giovane e la prende in giro, la ragazza infastidita gli lancia contro la racchetta. Tutto finisce con qualche battuta. Mentre gli studenti rientrano in classe, nel lungo e grande corridoio della scuola, Aurosa Cusinatti, sempre secondo questa prima sommaria ricostruzione, resta un po' indietro nella fila per chiedere scusa al compagno per avergli lanciato la racchetta. Con lei c'è anche il prof. Lamberti Torrini.

Gli studenti sono appena entrati in aula quando nel corridoio risuonano due colpi di pistola, seguiti, pare, da altri due. Una studentessa si precipita fuori e scorge Aurora Cusinatti a terra con il volto coperto di sangue e, poco più lontano, il professore anche lui a terra e con una ferita alla fronte. La giovane tenta invano di soccorrere la compagna di scuola.

Intanto scatta l'allarme e giungono sul posto polizia e ambulanze ma per Aurora Cusinatti i medici non possono fare più nulla, mentre il professore è trasferito al reparto chirurgico dove viene sottoposto a un lungo intervento, ma dove muore nel corso della serata.

Il professor Lamberto Torrini viene ricordato dagli allievi come un «duro» uno che «faceva rigare diritto». Sembra, ma la cosa non ha ancora trovato conferme ufficiali, che l'insegnante di educazione fisica fosse dedito al bere. Nella sua borsa, infatti, sarebbe stata trovata una fiaschetta vuota.

Nella borsa, dalla quale il professore ha estratto la pistola calibro 7,65, gli investigatori hanno anche trovato un grosso coltello a scatto e due caricatori.

Dalle testimonianze dei compagni di classe di Aurora Cusinatti, la sezione «N» della seconda media, non risulta che il professore abbia mai guardato «con particolare attenzione» la sua giovane allieva con la quale però si intratteneva spesso, nel corso delle lezioni di educazione fisica, a giocare a tennis, il gioco preferito da Aurora.

Il carattere violento dell'uomo è anche «fotografato» da un litigio avuto recentemente con una professoressa della stessa scuola nel corso del quale il professore aveva schiaffeggiato la donna.

PANNELLA A TRIBUNA POLITICA

Forse senza radicali le elezioni a Trieste

ROMA — I radicali non hanno ancora deciso se partecipare o meno alle elezioni comunali di Trieste il prossimo 6 giugno. Lo ha detto Marco Pannella rispondendo ad una domanda rivoltagli nel corso della trasmissione televisiva Tribuna politica andata in onda ieri sera.

Il segretario del Pr ha ricordato che il suo partito aveva prodotto un grosso sforzo elettorale nel '78 ed egli stesso era sceso in lizza puntando ad un grosso successo.

«Abbiamo ottenuto tre consiglieri comunali — ha ricordato — troppo poco in considerazione del ruolo svolto come molla nei confronti della contestazione all'istituzione della zona franca integrale sul Carso, prevista dal trattato di Osimo. Trattato che sul piano ideale anche noi abbiamo voluto per quel che significa in relazione ai rapporti di buon vicinato con la Jugoslavia».

Il risultato di allora rende prudente Pannella che ha detto di voler analizzare bene la situazione prima di prendere una decisione, anche perché la linea di tendenza nazionale del suo partito rimane quella di «uscire dalla amministrazione per dedicarsi al sociale».

E' stato anche chiesto al segretario radicale quali alleanze politiche intendesse favorire per dare una guida più stabile alla città, ma Pannella non ha risposto.

Contrario, invece, anche se con minor foga rispetto alla battaglia contro gli insediamenti sul Carso, nei confronti della realizzazione dell'approdo carbonifero. «Studieremo a fondo la situazione — ha detto — valuteremo tutti i dati a disposizione e se ci saranno pericoli di inquinamento non staremo certo con le mani in mano».

R. R.

SI TRATTEREBBE DI PETER STOHL UCCISO ANNI FA A STOCCARDA

Confermata da Savasta la presenza di un tedesco nel rapimento di Moro

ROMA — Del «commando» di terroristi che il 16 marzo del 1978, in via Fani, annientò la scorta dell'on. Aldo Moro e rapì il presidente della Democrazia cristiana faceva parte un personaggio misterioso, certamente straniero. Nonostante le lunghe indagini, le rivelazioni dei pentiti e gli scambi di notizie con le polizie di altri paesi, gli inquirenti non erano riusciti a dare un nome a questo fantomatico terrorista.

Ora sembra che gli investigatori abbiano raccolto validi elementi per risolvere l'enigma. Si tratterebbe di un tedesco, quel Peter Stohl che un paio d'anni fa venne ucciso in un ristorante cinese di Stoccarda durante un conflitto a fuoco con la polizia.

Anche in questo caso a dare una mano ai magistrati è stato Antonio Savasta, pozzo inesauribile di informazioni. Dunque secondo il carceriere del generale Dozier, in via Fani si sarebbe trovato nelle file dei brigatisti nostrani Peter Stohl.

Savasta afferma ciò non perché ne abbia una conoscenza diretta, ma in base ad alcune circostanze che ha appreso quando entrò come «regolare» nelle Bierre. Egli ha saputo che il tedesco era un abituale ospite di Mario Moretti, il capo della colonna romana delle Brigate rosse all'epoca del sequestro di Aldo Moro.

Chi fosse questo Stohl non si è mai saputo con precisione. Si disse in un primo momento che era un esponente della Raf, l'organizzazione terroristica tedesca da tempo messa fuori combattimento. Le indagini hanno però portato ad escludere una sua appartenenza alla Raf, con la quale peraltro era in assiduo collegamento.

Altri contatti il tedesco li ebbe con organizzazioni palestinesi e, come si è detto, con le Brigate rosse.

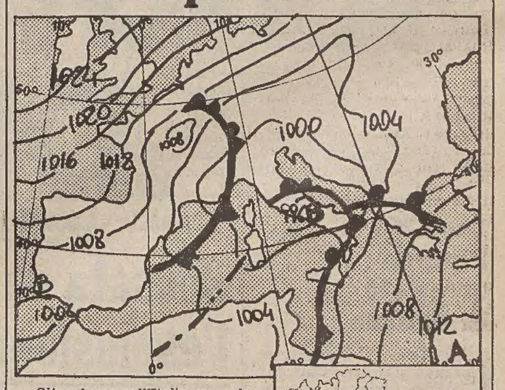
Fin dal primo momento si diede per scontata la presenza in via Fani di almeno un elemento straniero. Ci fu un testimone il quale sentì distintamente uno del «commando» rivolgersi ad un compagno chiamandolo Fritz.

Si accertò che la targa apparteneva all'auto di Norman Ehehalt, cittadino tedesco, sospettato di attività terroristica. Sulla vettura vista a Viterbo, si disse, viaggiavano i due terroristi stranieri.

Il giudice istruttore Ferdinando Imposimato è convinto che in via Fani abbiano sparato nove persone. Sette sono state da tempo identificate: sono Raffaele Fiore, Luca Nicolotti, Valerio Morucci, Adriana Faranda, Bruno Seghetti, Mario Moretti e Prospero Gallinari. All'appello dunque mancano due terroristi. Sarebbero gli stranieri, uno dei quali potrebbe essere, stando alle ultime rivelazioni di Savasta, Peter Stohl.

Sergio Geraldini

Il tempo che farà



Situazione: sull'Ttalia area depressionaria alla quale sono associate perturbazioni provenienti dall'Africa settentrionale.

Tempo previsto: su tutte le regioni tempo perturbato con piogge specie al Nord, ma poi in intensificazione sulle altre regioni ad iniziare dalle isole maggiori. Locali temporali in serata sulle isole maggiori e sul versante tirrenico.

Temperatura: in diminuzione al Nord; stazionaria al Centro-Sud.

Venti: di scirocco ad intensificazione sulle isole maggiori ove nel pomeriggio potranno diventare forti.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 9, 11; Bolzano 9, 18; Verona 8, 13; Verona 8, 13; Venezia 7, 12; Milano 8, 12; Torino 7, 11; Cuneo 6, 9; Genova 12, 16; Bologna 9, 11; Firenze 10, 14; Pisa 11, 15; Ancona Falconara 10, 12; Perugia 9, 12; Pescara 10, 14; L'Aquila 4, 12; Roma Urbe 11, 15; Roma Fiumicino 13, 16; Campobasso 9, 12; Bari 13, 20; Napoli 12, 15; Potenza 9, 15; S. Maria di Leuca 13, 14; Reggio Calabria 12, 20; Messina 14, 21; Palermo 15, 20; Catania 7, 19; Alghero 12, 14; Cagliari 13, 19.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 4, 7; Atene n. 8, 16; Bangkok p. 24, 26; Belgrado n. 11, 16; Berlino n. 1, 8; Buenos Aires s. 12, 24; Copenaghen nevischio 1, 7; Francoforte n. 2, 15; Ginevra n. 8, 16; Helsinki s. –1, 6; Hong Kong s. 17, 24; Johannesburg s. 11, 27; Londra s. 5, 9; Madrid p. 9, 11; Montreal n. –5, 5; New York s. 1, 12; Oslo s. –3, 2; Parigi n. 3, 12; Rio de Janeiro n. 21, 32; San Francisco p. 7, 11; Stoccolma s. –2, 7; Sydney p. 19, 26; Tokio s. 5, 20; Vienna n. 12, 17.

RITRATTO (A CINQUE VOCI) DELLA MODOTTI

Tina, una miniera alla luce del sole

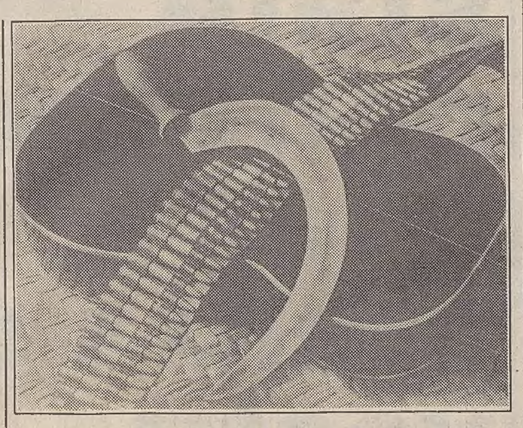


Figura mitica o soltanto donna coraggiosa, grande rivoluzionaria o gregaria per vocazione, fotografa eccezionale o scrupolosa allieva di un maestro geniale: il ritratto più fedele di Tina Modotti non può forse prescindere da alcuna di queste definizioni. Eppure Pablo Neruda, in una poesia ispirata dalla sua morte, scrisse: «Un mondo avanza verso dove tu andavi, sorella».

E Vittorio Vidali, il leggendario «comandante Carlos», suo compagno per dieci anni, non si è potuto trattenere dallo scrivere su di lei un altro libro («Ritratto di donna - Vittorio Vidali racconta la sua vita con Tina Modotti»), «più per necessità storica — dice — che per desiderio affettivo».

A 40 anni dalla sua morte infatti Tina, nata a Udine nel 1896, emigrata in America nel '13, pioniera dell'obiettivo, rivoluzionaria, soccorrista rossa, è largamente apprezzata, ma la sua figura suscita ancora polemiche. In tutto il mondo su di lei stanno preparando libri e film, molti con intenti scandalistici, pretestuosamente fondati sull'indubbia posizione «di rottura» che la donna assunse fin dalla più giovane età nei riguardi del panorama politico e culturale di quel periodo storico.

«Conoscere un personaggio introverso è difficile, per questo molti talenti vagano solitari», ha detto Vidali, qualche giorno fa, alla presentazione del libro che comprende — oltre al suo diario di quei 10 anni trascorsi tra mille traversie, fughe e lutti, negli Stati Uniti, in Germania, in Unione Sovietica, in Francia, in Spagna, in Messico, sempre a fianco della lotta per la rivoluzione — anche un inserto fotografico, alcune lettere di Tina, una serie di testimonianze di persone che le furono vicine e alcune poesie di Pablo Neruda e Rafael Alberti.

«Ma dopo la sua morte — ha continuato Vidali, citando una frase del libro — è sparita la mia convinzione che Tina fosse una specie di castello con i ponti levatoi alzati. Io scavavo con la fantasia dove non c'era niente da scavare, perché la realtà era una miniera aperta alla luce del sole. E quando l'ho capito, ho smesso e finalmente mi sono deciso a scrivere».

«Ed è proprio merito di quest'uomo — ha detto Riccardo Toffoletti che, assieme allo stesso Vidali, curò il primo libro su Tina, nel '73 — se Assunta Modotti è ormai diventata Tina per tutti». «E grazie a Vidali — ha aggiunto Aurelia Gruber Benco — se Trieste ha guadagnato un cronachista d'eccezione che sa trasporre in ciò che scrive le salde convinzioni con cui vive».

Ma il dibattito ha anche sollevato numerosi interrogativi. «Sarebbe stata Tina quel personaggio che fu se non avesse avuto al suo fianco e attorno a lei tanti grossi personaggi (Edward Weston, uno dei massimi fotografi americani del periodo, Julio Antonio Mella, il rivoluzionario cubano che le morì tra le braccia ucciso da un sicario, lo stesso Vidali e anche Pablo Neruda e Rafel Alberti, e tanti altri intellettuali e artisti)? E perché non seppe trasporre la sua forte personalità in azione politica compiuta in prima persona?». Sono domande che si è posta Ester Pacor e che forse non hanno trovato risposta perché, probabilmente, non la possono trovare.

In realtà la Modotti preferì essere, anziché rivoluzionaria professionale, «soccorrista» professionale, e il meglio di sè lo diede nella sua infaticabile opera nel «Soccorso rosso» in aiuto di tutti i perseguitati e fuoriusciti comunisti e soprattutto dei combattenti repubblicani in Spagna, celando stanchezze e dissimulando quei malanni fisici che, presumibilmente, le accelerarono la morte, occorsale quarant'anni or sono in un anonimo taxi messicano, di ritorno da una festa in casa di amici.

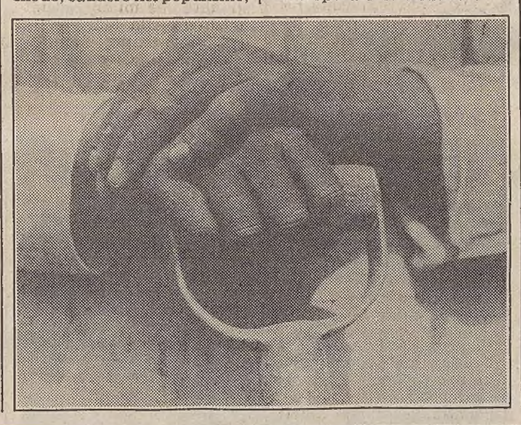
Di lei restano non un mito, ma certamente un esempio (che, come ha sottolineato Perla Lusa, «ti spinge a guardarti dentro con sempre maggiore intransigenza») e le sue foto: frutto, secondo Aurelia Gruber Benco, «di una personalità eccezionalmente vibrante che seppe calibrare le proprie opere in unamisura d'eccezione». «E Tina — lo ha detto Toffoletti — è la prima a usare il mezzo fotografico come strumento d'indagine sociale. Ma, mentre moltissimi artisti, operando poi in questo modo, caddero nel populismo, lei non vi scivolò poiché era partecipe della realtà su cui interveniva».

Ma Vidali, con il libro, ha dato anche testimonianza di un bellissimo rapporto di coppia (suggestive le pagine dei loro ultimi mesi assieme, nella piccola casetta costruita sul tetto di un palazzo messicano, con la vista dei vulcani nel cielo), pur minato a tratti dal pericolo, avvertito dallo stesso autore, che si esaurisse tutto sul piano politico. «In realtà — ha detto Perla Lusa — fu un rapporto basato sul dialogo, sulla consapevolezza reciproca della necessità del confronto con chi ti sta accanto, e venirne a conoscenza in tempi di crisi della coppia, è certamente curioso e, soprattutto, edificante».

Una personalità eccezionale, dunque, una donna coraggiosa («tutte le donne devono vedere in lei una precorritrice», ha detto Ester Pacor), ma forse tuttora misteriosa, anche se il suo lato migliore traspare, probabilmente, dalle sue azioni silenziose, oscure, mai votate all'effetto evidente, clamoroso.

«Ma tu, in fondo, chi sei?», le chiese Vidali nei suoi ultimi anni di vita. E Tina gli rispose: «Io sono quello che vedi, quello che dico, quello che faccio».

Silvio Maranzana



Le due foto sono di Tina Modotti: sopra, «Falce, cartucce e chitarra»; sotto: «Mani d'operaio con badile».

A COLLOQUIO CON GIORGIO TECCE, BIOLOGO MOLECOLARE E DIVULGATORE

Che si dice di Ippolito? Ssshhh...

Perché da due anni è bloccato lo sceneggiato televisivo sul vecchio «scandalo» - Lo scienziato e la fantascienza - Le difficoltà e i contrasti per l'affermazione della genetica in Italia

ROMA — *C'è ormai un «caso Ippolito» alla Rai. Da quasi due anni giacciono nei magazzini della Rete 2 le tre puntate dello sceneggiato televisivo di Marisa Malfatti e Riccardo Tortora dedicato ai fatti noti e meno noti che quasi vent'anni fa videro l'allora presidente del Cnen, Felice Ippolito, al centro di una trama politica e scientifica che lo portò anche al di là delle mura di Regina Coeli.*

Ippolito tornò poi alla sua cattedra universitaria e alla sua attività politica, oggi è deputato comunista al Parlamento europeo e direttore da quattordici anni della rivista «Le Scienze». Ma il «caso» di cui fu protagonista significò l'arresto improvviso delle ricerche nucleari in Italia, con vaste implicazioni che vanno ben oltre il fatto tecnologico e industriale.

Perché il blocco di una trasmissione come «Il caso Ippolito», che poteva consentire di riaprire una ferita mai del tutto rimarginata nella storia recente della politica della scienza in Italia? Sono andato a domandarlo al professor Giorgio Tecce, scienziato e divulgatore, docente di biologia molecolare all'Università di Roma, preside della facoltà di scienze, ma soprattutto — nel caso specifico — membro del consiglio di amministrazione della Rai. Tecce ha 58 anni, è nato a Napoli ma vive a Roma da quando aveva tre anni. Mi riceve nel suo ufficio, al settimo piano del palazzone della Rai-Tv di viale Mazzini.

«Nessuno ha mai detto che quel programma su Ippolito è fatto male, che sostiene tesi non vere. C'è stato semplicemente il veto da parte dei dirigenti della Rai legati alla Dc. E pensare che alla fine delle tre puntate era previsto anche un dibattito, in modo da dare spazio a eventuali repliche e contestazioni. Perché si tratta d'una trasmissione di notevole interesse, con personaggi tuttora in vista e che coinvolge la polemica attualissima sulle centrali nucleari. Ma non c'è niente da fare: al momento attuale non vedo alcuno spiraglio perché lo sceneggiato vada in onda».

— Insomma: si alla scienza sul video, ma solo quando non tocca sul vivo interessi politici ed economici?

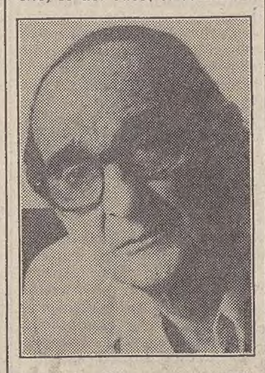
Tecce si solleva gli occhiali sulla fronte, in un gesto che gli è abituale. «Dieri proprio di sì», risponde. «Cinque anni fa, in consiglio di amministrazione, votammo una mozione perché la scienza avesse più spazio in tivù, perché aumentassero le ore dedicate alle trasmissioni scientifiche, perché soprattutto si applicasse più largamente quella razionalità che sta alla base del metodo scientifico. E invece mi sembra che in questi ultimi anni i segnali che giungono dal video siano peggiorati. Sì, ci sono state le rubriche assai seguite di Piero Angela e di Giulio Macchi, ma si continua a dare spazio, ad esempio, agli oroscopi. E proprio sul Tg-2, che dovrebbe essere il "canale laico"».

— Eppure, oggi assistiamo in Italia a un'esplosione d'interesse senza precedenti per la scienza, basta vedere la proliferazione delle riviste in edicola...

«Certamente. Ma qui ci troviamo di fronte a un notevole ritardo culturale dell'azienda, da questo punto di vista. La scienza non rientra negli schemi culturali e mentali dei dirigenti della Rai, che preferiscono ragionare in termini di politica e di partiti. A ciò si sovrappone un'impreparazione tecnica di fondo. Da anni il consiglio d'amministrazione ha invitato l'azienda a preparare i quadri (registi, programmisti e così via) per le trasmissioni di carattere scientifico. Ma è stato tutto inutile».

Cambiamo argomento. Da quattro mesi Tecce figura direttore editoriale della rivista «Omni», edizione italiana del mensile di scienza e fantascienza che in America è pubblicato dal gruppo Penthouse e che, a tre anni dal debutto, tira e vende un milione di copie a numero. Alcuni han trovato perlomeno strano che Tecce, uomo di sinistra vicino al Pci (per quanto non iscritto), firmi una rivista che anche nella versione italiana mantiene la sua matrice americana d'origine. Una contraddizione difficile a comprendere.

«Quale contraddizione?», replica Tecce. «E' un problema che non sento per nulla, non subiamo alcun condizionamento, la rivista potrebbe anche essere riscritta totalmente in Italia, non vi sarebbe alcuna difficoltà. Usiamo la parte iconografica americana perché è fatta molto bene, i racconti di fantascienza sono americani perché è negli Stati Uniti che vi sono i migliori autori. E poi, è inutile nasconderlo: nell'ambito della scienza occidentale gli Stati Uniti occupano una posizione di primo piano, e l'ambiente scientifico italiano è sempre stato molto legato a quello americano. Ciò non toglie che, se del caso, ci sentiamo



liberi di criticare certi aspetti della scienza e della tecnologia in America».

— E la presenza della fantascienza, in una rivista del genere? Molti scienziati italiani storcono la bocca di fronte a questo connubio tra scienza e fantascienza...

«Ma no, la fantascienza ha sempre contato gli scienziati tra i suoi cultori, è sempre stata uno degli hobby preferiti dagli scienziati. Quando, più di vent'anni fa, uscì quella prima e famosa antologia di racconti di fantascienza anglosassoni, "Le meraviglie del possibile", curata da Sergio Solmi, vi furono grandi discussioni tra gli scienziati anche per certi aspetti problematici sul piano scientifico che molti di quei racconti toccavano».

Al di là dei suoi impegni, Giorgio Tecce resta comunque innanzitutto uomo di scienza. Ha la cattedra di biologia molecolare, è preside di facoltà, è stato tra i protagonisti dell'importazione della genetica in Italia negli anni Cinquanta e Sessanta assieme ad Adriano Buzzati Traverso, a Franco Graziosi. Un'operazione che si scontrò tuttavia con molte resistenze.

«Vi fu un'avversione accademica contro le novità apportate dalla genetica e dalla biologia molecolare da parte di chi vedeva in queste discipline delle concorrenti potenziali ai gruppi di potere preesistenti. Ma vi fu anche un'avversione ideologica di chi vedeva dietro a queste nuove scienze l'imperialismo americano, o una forma di illuminismo scientifico che evidentemente dava fastidio a molti. Ricordo che gli attacchi contro Buzzati Traverso e il suo Laboratorio internazionale di genetica e biofisica di Napoli, di cui lo stesso Consiglio nazionale delle ricerche evitava di parlare.

«Vi fu poi l'ondata della contestazione, con gli ammiccamenti della sinistra e del Pci e l'ostilità dell'establishment cattolico. Tutto questo ora appartiene al passato. La genetica è ormai ufficializzata anche in Italia. Ma resta un fatto singolare: tutte le cattedre di biologia molecolare sono concentrate nel Centro-Sud, al Nord non c'è nemmeno una; forse perché al Nord le strutture accademiche si sono dimostrate più forti, più resistenti di fronte alle novità».

Dalla scienza alla divulgazione scientifica: per Tecce il passo è stato rapido. Cominciò con «L'Espresso» e continuò con «Paese sera», di cui oggi cura la pagina scientifica settimanale; poi la responsabilità di una collana di libri scientifici della Newton Compton (che ha pubblicato mesi fa — non certo a caso — una minuziosa ricostruzione proprio del «caso Ippolito», intitolata «Un complotto nucleare»); infine la direzione di «Omni». Tecce è uno dei non molti scienziati italiani che hanno sempre sostenuto la validità della divulgazione. Perché?

«Ma perché è importante e necessaria, a patto che sia fatta bene. Per me cominciò a causa dei miei interessi umanistici, dell'amicizia con Buzzati Traverso, che ha sempre amato la divulgazione. E poi, dopo la guerra, dopo il fascismo, scrivere di scienza, di politica della ricerca, fu anche un modo per difendere certe rivendicazioni intellettuali. Per questo, di fronte all'accresciuto interesse per la scienza che oggi si avverte in Italia, bisogna che la televisione faccia di più e meglio in questo campo».

Fabio Pagan

Nella foto, Giorgio Tecce.

CONVEGNO A LUCCA SU UN ORIGINALE STRUMENTO DI PARTECIPAZIONE

Professione: volontario

La diffusione in tante diverse espressioni del volontariato organizzato rende urgente l'adozione di una disciplina legislativa uniforme - Dodici progetti regionali sul tema

LUCCA — Molti fatti hanno contribuito negli ultimi tempi ad evidenziare, anche a livello di vasta opinione pubblica, l'affermarsi in nuove forme di un fenomeno sociale tra i più caratteristici: il volontariato. La crisi dei partiti e le molte frustrazioni degli strumenti partecipativi; il ripensamento a livello europeo delle politiche assistenziali proposte dal Welfare State, la sua messa in discussione, dopo l'esaltazione dello stato interventista che deve a tutto provvedere, tutto finanziare; il ripiegamento sul privato, infine, per la sfiducia nel pubblico intervento (ospedali, scuole, servizi: tutto ciò ha fatto emergere la tendenza a valorizzare la società civile come soggetto attivo.

Vi è dunque nella tematica del volontariato qualcosa che va oltre la pur necessaria mobilitazione in situazioni di emergenza e di calamità — si pensi al terremoto che nel novembre '80 ha colpito larga parte del Sud e all'esercito di volontari confluiti in quelle zone da tutta la penisola — e che consente di individuare, proprio attraverso il fenomeno del volontariato, nuove ipotesi di servizio pubblico, nella linea della faticosa sintesi tra privato e pubblico.

Su questi temi si è svolto a Lucca il secondo convegno nazionale di studi sui problemi connessi al fenomeno: «Il volontariato negli orientamenti legislativi regionali e nazionali e nella ricerca di nuove politiche sociali». L'appuntamento, che ha visto riuniti i rappresentanti delle tante e differenti espressioni del volontariato organizzato operanti nel territorio, nonché esponenti del mondo della cultura, sindacale e politico, è stato il logico sviluppo di un analogo appuntamento tenutosi a Viareggio nel febbraio 1980, promosso dalla Fondazione Agnelli.

Il convegno di Lucca si è realizzato anche con l'apporto qualificato di riviste specializzate nel settore e di forze che agiscono nel campo della collaborazione con le strutture delle autonomie locali.

La constatazione che, in tutto il mondo occidentale e specialmente nelle grandi aree metropolitane, si è di fronte alla diffusione di movimenti sia di partecipazione sia di volontariato al di fuori dei partiti e al di fuori dei sindacati, conferma il ruolo che il volontariato può svolgere per il rafforzamento della democrazia e per il suo sviluppo. Quanto più cresce la complessità e la difficoltà di governo delle società contemporanee — ha affermato il sociologo Achille Ardigò, dell'Università di Bologna — tanto più i normali canali degli enti locali intermedi sono scarsamente utilizzabili per quella comunicazione, tra mondi vitali e sistema sociale, che è il fondamento della società. Il volontariato, in questa prospettiva, può svolgere un ruolo di rilievo proprio come anello di congiunzione tra società e istituzioni, come originale strumento di partecipazione.

Passaggio obbligato di una riflessione culturale in grado di valorizzare in prospettiva il fenomeno nel contesto sociale è la valutazione degli orientamenti legislativi attualmente emergenti in materia di volontariato. Oltre alla legislazione nazionale, che in qualche caso contempla la presenza di volontari in alcune strutture — un esempio per tutti: la riforma sanitaria —, si è in presenza di ben 12 progetti regionali su questo tema; il governo ha approvato il disegno di legge sulla protezione civile — esposto al convegno di Lucca dal ministro Zamberletti — e annuncia quello sui beni culturali, dov'è previsto un ulteriore impegno organico dei volontari. Le Regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta hanno approvato le prime leggi regionali.

Si tratta di tendenze precise, anche se non del tutto coordinate che, pur nell'ambivalenza degli indirizzi normativi, contribuiscono a rafforzare il volontariato, rendendolo «interlocutore» sempre più qualificato. Dal convegno è emersa l'indicazione — che poi è frutto anche dell'esperienza europea — di tentare la strada della normativa giuridica che eviti, in questo moltiplicarsi di iniziative, la creazione di un «vestito di Arlecchino» — l'immagine è di Maria Eletta Martini, vicepresidente della Camera, che ha presieduto il convegno — col rischio di creare differenze punitive per le regioni economicamente più deboli che, proprio per questo, hanno maggiore necessità di un volontariato efficiente ed integratore dell'attività dei pubblici poteri.

In un mondo in cui appare tanto difficile recuperare ogni giorno il filo di Arianna del proprio essere per gli altri, in cui i valori fondamentali della convivenza appaiono stravolti e la carriera diventa arrivismo, il potere arroganza, l'affare speculazione, la denuncia civile scandalismo, il volontariato può forse rappresentare il segno storico di una contraddizione che provoca e mette in discussione i singoli, le proprie abitudini consolidate, le proprie compiacenti sicurezze.

Importante — questo in sintesi l'ammonimento uscito dal convegno — è non commettere l'errore di ritenere che tutto ciò possa accadere prescindendo dalla dimensione organizzativa del diritto. Certo, non sarà facile dettare una disciplina legislativa uniforme per la multiforme attività del volontariato, ma questa strada — ampiamente illustrata al convegno da Nicolò Lipari — è obbligata e, oggi, quanto mai urgente.

Ernesto Preziosi

La rassegna dei libri

L'impero del Nulla

Aggiustando in qualche modo le due affermazioni di Gianni Vattimo e di Emanuele Severino, l'unica chance che ci resta è l'alienazione nichilistica. Per Severino il Nichilismo è mera contraddizione del pensiero che pensa le cose e, nello stesso tempo, le pensa come Niente; Vattimo invece considera il momento esistenziale come nichilismo. Tra questi due corni ogni discorso trova collocazione negli atti di quell'importante convegno che si è tenuto a Trieste l'anno scorso.

«Problemi del nichilismo», edito dalla Shakespeare & Company e curato da Claudio Magris e Wolfgang Kaempfer, fissa sulla carta quel sottile disagio che relatori illustri della vecchia Europa cercavano di cogliere con le loro considerazioni nell'assise al Centro di fisica di Miramare. Ricostruzioni storiche, analisi del comportamenti, distinguo filosofici, citazioni letterarie, appigli scientifici non sono riusciti a diradare i dubbi e le inquietanti premesse di ciò che chiamiamo Nichilismo.

È forse una categoria dello spirito? O una presa di coscienza esistenziale? Una moda culturale cui l'enfasi del linguaggio, incapace di esprimere nuovi concetti e sentimenti, ha dato valore di metafisica?

Questo processo di dissolvimento, dai contorni così nebbiosi, è da intendere come segno di liberazione integrale (determinante quesito posto da Tito Perlini) oppure questa tendenza alla disgregazione è da considerare come la premessa di un rafforzamento di quel dominio tecnologico sull'uomo che contraddistingue la società attuale?

Nietzsche, Musil, Turgeniev, e ancora Baudrillard, Wiener, Fetsche si sono impegnati a scoprire come vive l'uomo ora che «Dio è morto». E rispondono: ogni metafisica è mendace; l'uomo troverà nel mondo le sue risposte. Senza più Dio si scatena la volontà di potenza; e, se il lavorio degli uomini non serve più per un Al di là, le loro fatiche potrebbero proiettarsi nella creazione della schiatta degli Uebermenschen. In pratica, l'Io non vuole più considerarsi in un contesto.

Non vogliamo tediare chi leggerà queste note con ulteriori argomentazioni filosofiche estrapolate qua e là nel tentativo di offrire una sintesi di ciò che è stato detto, e ora scritto, sul Nichilismo: basterebbe aggiungere che il Nichilismo (e tutti si dimostrano in accordo) è frutto del capitalismo. Su questo argomento rimandiamo, chi avesse l'interesse, al lavoro di Lucio Cortella: «Crisi e razionalità», edito da Guanda. Il libro di Cortella ci sembra il necessario complemento di «Problemi del nichilismo», perché tratta più organicamente il percorso filosofico da Nietzsche ad Habermas.

Dunque, saltato col capitalismo qualsiasi rapporto economico, sociale e quindi interpersonale, la filosofia della crisi ha risentito della disgregazione anche all'interno della speculazione. La filosofia ha assunto l'orizzonte del capitalismo come orizzonte ultimo. Si dimostra così che la crisi reale riafferma la sua signoria sul pensiero.

Solo il marxismo evita la lacerazione del pensiero negativo e rappresenta il tentativo di un progetto di razionalità all'interno della crisi reale. Logicamente ci si riferisce alla teorica marxista non certo alle sue applicazioni pratiche. Per quanto se ne conosce, nei luoghi dove il marxismo è stato adottato come sistema, vale con maggior forza il discorso di Baudrillard: «Ogni cosa ha ormai perso il suo senso e la sua scena». L'Occidente capitalista sembra una piazza stracolma, dove tutti gridano; l'Est del socialismo reale è invece una piazza vuota, dove nessuno sussurra.

Bruno Lubis

Lo scultore Trevi al «mese italiano» dell'arte a Parigi

PARIGI — Alla galleria La Fayette si apre domani il «mese italiano» dell'arte e della cultura, a cura della Fondazione Olivetti; all'inaugurazione saranno presenti i sindaci di Parigi, Chirac, e di Roma, Vetere. Assieme a preziosi reperti provenienti dal Museo capitolino e alle realizzazioni del design italiano, un posto di rilievo nella rassegna spetterà allo scultore Caludio Trevi, bolzanino di nascita ma operante da anni a Milano e in un piccolo castello della Val di Non.

Trevi esporrà alcuni esempi della sua produzione scultorea, basata sul senso della leggerezza e del «volo», alimentata dalla spinta lirica che è alla base del suo processo creativo. Con le sculture, Trevi presenterà anche dieci disegni originali e tre cartelle di litografie.

Sfogliando le riviste

IDEOLOGIA PROLETARIA

Esordisce in questa rubrica «Ideologia proletaria», Rivista dei comunisti marxisti-leninisti diretta da Giorgio Puglisi e pubblicata a Trieste dalla Tipo-Lito Astra. Il numero di gennaio-febbraio fa perno sull'editoriale intitolato «Espellere dal movimento operaio tutte le posizioni errate». In esso si esamina il caso della «rottura» tra il Pci e il Pcus e si denuncia «il disegno degli ideologi borghesi volto a incoraggiare la «pluralizzazione del marxismo», auspicando una riunione internazionale di partiti comunisti sulla questione in ballo.

LA CRITICA SOCIOLOGICA

«La Polonia ci ha polonizzati»: partendo da questa affermazione Franco Ferrarotti apre il n. 59 (autunno '81) del trimestrale da lui diretto, con alcune considerazioni sull'indipendenza del sociologo, che dev'essere «imparziale, ma non indifferente; militante, ma non partitante». La stessa definizione potrebbe applicarsi al mestiere di giornalista, che compare in sommario nel titolo di un saggio di Francesco De Aloysio sul collega Engels e in due paginette di Allen Kurzweill d'impressioni (elogiative) sul giornalismo italiano.

BOLLETTINO DELL'UNESCO

Il n. 3-4 del Bollettino d'informazione della Commissione nazionale italiana per l'Unesco pubblica integralmente la Raccomandazione relativa alla condizione dell'artista adottata il 27 ottobre 1980 a Belgrado dalla Conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura.

WEEK-END

Non tramontano la fama e il fascino dei famosi cavalli di Lipizza, a suo tempo destrieri prestigiosi della corte d'Asburgo e oggi importante attrazione della cittadina jugoslava. Nel suo numero di marzo la rivista «Week-end» dedica un servizio all'argomento, ripercorrendo la storia di questa razza così particolare, che ha una tradizione lunga ormai quattro secoli.

Quando Ferdinando I d'Asburgo trasferì alla fine del 500 la propria sede dalla Spagna in Europa, portò al suo seguito una scorta di cavalieri spagnoli con i loro cavalli. I cavalli che nacquero dall'incrocio della razza spagnola con quella locale avevano la caratteristica di nascere con mantello bianco, che è una caratteristica assai rara.

Da allora divennero gli «accompagnatori» della corte e il loro simbolo, finché nel Settecento non si cominciò ad addestrarli per lo spettacolo ippico. Ancora oggi, nelle scuderia di Lipizza, gli splendidi esemplari sono curati da maestri di equitazione e il pubblico ha la possibilità di una lezione «particolare» o di una cavalcata a noleggio.

CINEMA NUOVO

Su «Cinema nuovo» (n. 274) Eduardo De Filippo, in «Vorrei chiudere il produttore in gabbia», traccia un ironico e appassionato ritratto di se stesso regista e attore cinematografico. Michelangelo Antonioni propone un soggetto in forma di diario: «Il big bang della nascita di un film». Infine citiamo il saggio di Guido Oldrini, che delinea la mappa di quel che si può considerare il programma della «critica-reclame», ovvero «l'apologia della spazzatura».

R. S.

È MORTO CARL ORFF, IL COMPOSITORE TEDESCO DEI «CARMINA BURANA»

Parlava due lingue: latino e bavarese

BONN — È morto lunedì, in una clinica di Monaco di Baviera, il compositore Carl Orff, famoso soprattutto per i «Carmina Burana» composti nel 1935-36 su un manoscritto benedettino medioevale. Orff era nato nel 1895, e da quasi dieci anni viveva ritirato in una cittadina bavarese, dedicandosi a un'attività di studioso e ricercatore.

In una limpida giornata di luglio di 17 anni fa, durante un lungo colloquio a Stoccarda (il cui teatro gli aveva dedicato un'intera «Festwoche»), Carl Orff mi confessò di pensare e di parlare con sua piena soddisfazione, soltanto due lingue: il latino e il bavarese.

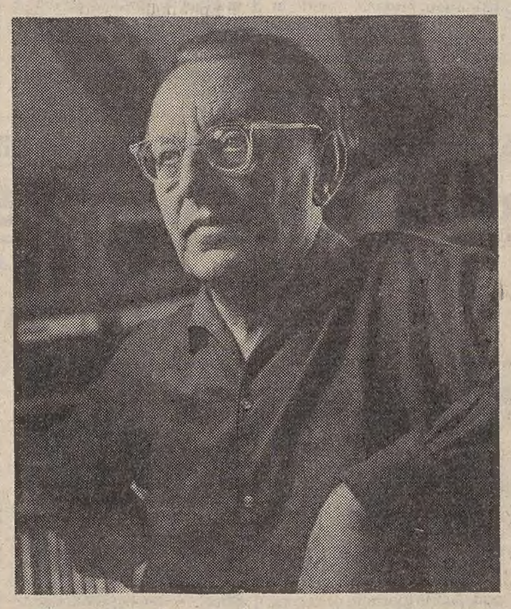
Nel paradosso si celava, però, una coscienza artistica evidente nella sua opera: da una parte il culto assoluto del mito classico come ideale estetico; dall'altra la passione per le energie vitali della leggenda popolare identificata nel linguaggio del suo «Bairisches Welttheater».

Per il pubblico italiano, il secondo aspetto è quasi del tutto sconosciuto: la popolarità di Orff à tuttora legata esclusivamente ai «Carmina Burana». Per la critica italiana invece, che ha sempre guardato con diffidenza al successo di quella rivelatrice Cantata del 1937, segnalando la progressiva involuzione delle sue esperienze drammaturgiche verso una sorta di afasia musicale, Orff è il rappresentante di una «reazione» fra primitivismo e classicità, «accettata» dal regime nazista. Pochi hanno avvertito la brechtiana asciuttezza e il simbolismo satirico e polemico di un'opera come «Die Kluge» (La donna saggia) scritta nel 1941-42 e passata indenne fra le maglie della censura.

Ma non è tanto questo il problema che si pone a chi voglia oggi trarre un bilancio artistico, nel corso contrastato della musica moderna, del compositore bavarese, spentosi a 87 anni.

L'interrogativo non può riguardare la coerenza del suo pensiero drammatico-musicale. E in tal senso Carl Orff, nel suo isolato arcaismo, condivide con altri indirizzi — apparentemente in antitesi — della musica contemporanea, la coscienza di una crisi profonda.

Anche Orff, partito dal colorismo ritmico e ritualmente evocativo dei «Carmina Burana», rende radicale un processo di ritorno alle forze primigenie della «parola», persegue una drammaturgia musicale sempre più scavata, statica e «rupestre», anticipata dai «Catulli Carmina» (in parte tributari a Stravinski) e dal «Trionfo di Afrodite», riuniti poi ai «Carmina Burana» nel Trittico dei «Trionfi». È la plasticità quasi violenta, prosciugata dagli spessori sinfonici, ridotta a una ossessiva percussione, delle «tragedie», in particolare di «Antigonae» e di «Oedipus der Tyrann», con la mediazione poetica di Hölderlin.



Ed è significativo che il Maestro abbia affidato alla grandiosa «sacra rappresentazione» «De Temporum Fine Comoedia», nella memorabile esecuzione di Karajan a Salisburgo, la sua ultima celebrazione del «teatro del mondo», a suggello di una lunga «utopia», dileguante nel vuoto celeste di quattro viole «senza ogni emozione», ma con un filo di speranza, ancora forte e teso, nella vita dello spirito.

Fede nei valori di purificazione del teatro, e Amore come costante lirica del teatro: dalla sensualità dei «Carmina Burana», alla gestualità estativa di un lavoro «bavarese» che meriterebbe di essere conosciuto anche in Italia, se lo stesso linguaggio non lo volesse intraducibile. In «Die Bernauerin», infatti, il fascino degli «ostinati» di Orff filtrato da un'estrema sobietà timbrico-strumentale, assurge a una originale evidenza corale, sbalzata sugli smalti della leggenda popolare. Si ritrova qui quella visione universale che fa del coro, ancora una volta, un protagonista assoluto, portando a sorpdendenti conseguenze stilistiche la tecnica del «coro parlato» sperimentata da Wladimir Vogel.

E ovunque. nella progressiva rarefazione dei materiali sonori, fino all'emersione della nuda musicalità della parola, sta l'amore di Orff per il «messaggio» di una poesia incorrotta: nella sfera «cameristica» del «Kleines Welttheater» (le due fiabe «Der Mond» e «Die Kluge»), come nel singolare ordito fonico del shakespeariano «Sogno di una notte di mezza estate». Dove ogni immagine, nell'atto stesso di bloccarsi in un ideale quadro scenico, esalta la propria virtualità gestuale. Il che accade persino quando Orff si accosta alle sorgenti melodrammatiche di Monteverdi: le sue trascrizioni dell'«Orfeo» e del «Lamento di Arianna» hanno in tal senso un'inedita tensione drammatica.

Ma il senso dell'energia vitale dell'«homo ludens» è anche all'origine di quell'aspetto della personalità di Orff, sul quale più unanimi sembrano convergere i consensi: l'aspetto della didattica musicale, codificata nello «Schulwerk», ormai tradotto e diffuso in tutto il mondo.

Forse in questa inesauribile «opera per l'infanzia» l'utopia di Carl Orff trova una dimensione e una durata «reali».

Gianni Gori

CRONACHE DEL NORD - EST

VENERDÌ VISITA DI PARLAMENTARI

Commissione romana fa il punto a Trieste su porto e trasporti

Incontro con operatori austriaci e greci

TRIESTE — Venerdì e sabato sarà in visita a Trieste la commissione trasporti della Camera dei deputati, guidata dal suo presidente on. Guido Bernardi, che avrà incontri con esponenti regionali e locali, con studiosi ed esperti del settore e con dirigenti delle Ferrovie dello Stato e della società Autostrade.

Venerdì, la commissione sarà in mattinata nella sede della Giunta regionale a Trieste. Con il presidente Comelli e una larga rappresentanza dell'esecutivo saranno esaminati i problemi riguardanti le infrastrutture di trasporto e lo sviluppo della funzione internazionale del Friuli-Venezia Giulia. Alla riunione parteciperanno anche i parlamentari europei e nazionali della nostra regione. Successivamente, nella sede dell'Ente porto, i commissari avranno un incontro con il presidente Zanetti e gli amministratori dello scalo.

Sempre il 2 aprile, al pomeriggio, alla Camera di commercio si svolgerà una tavola rotonda sul tema «Le comunicazioni marittimo-terrestri di Trieste e della Regione Friuli-Venezia Giulia, fattore di integrazione economica europea», alla quale parteciperanno, oltre ai componenti la commissione, esperti e operatori della Carinzia, della Baviera, della Grecia e giuliani. Le conclusioni saranno tratte dallo stesso presidente on. Bernardi. La tavola rotonda è organizzata dall'Istituto per lo studio dei trasporti nella integrazione economica europea.

Sabato i deputati visiteranno i cantieri di lavoro dell'autostrada Udine-Tarvisio e del raddoppio della linea ferroviaria «pontebbana».

SI IMPEGNANO DC E PCI

I sindacati sollecitano la legge sui precari della scuola

UDINE — La rapida approvazione della legge 2777 sulla sistemazione del personale scolastico (organici, reclutamento e precari) è stata sollecitata dalle segreterie regionali della Cgil, Cisl e Uil in un incontro con gli onorevoli Santuz (Dc) e Colombo (Pci).

È stata anche manifestata l'esigenza di apportare alcune modifiche al testo uscito dalla Commissione in sede referente, riguardanti il numero di 25 bambini per sezione nella scuola materna (anziché 30), la soppressione dell'articolo che prevede lo straordinario obbligatorio, l'accesso dei supplenti statali al concorso abilitante riservato, la graduale immissione in ruolo dei supplenti abilitati.

I due parlamentari si sono detti d'accordo con le richieste e hanno dichiarato di voler fare del loro meglio per accelerare l'iter della legge.

BOTTIGLIE DAL GARDA CON NOME FRIULANO

Ma chi difende il Tocai dai concorrenti sleali?

Nessuno spende i soldi della Regione per la promozione del vino

UDINE — Dopo avere strappato la «Doc» (denominazione di origine controllata) il Tocai friulano sembra essere stato dimenticato da tutti, proprio nel momento in cui stava per partire una crociata in suo favore. E' tuttora immobilizzato il fondo speciale di 700 milioni stanziato per tre anni dalla Regione ai fini di promuovere un'azione promozionale e pubblicitaria per la valorizzazione del Tocai friulano anche di fronte al nascere di agguerriti concorrenti.

Una volta tanto, non si tratta di dimenticanza. Manca «semplicemente» la decisione su chi dovrà spendere questa somma. Lo stanziamento annuale è composto da 133 milioni per la valorizzazione del Tocai e da altri cento quale supporto all'azione promozionale che è chiamato a svolgere il Centro regionale per la viticoltura e l'enologia.

Quest'ultimo rivendica naturalmente per sé i quattrini e il compito da espletare. Ma l'assessore regionale all'agricoltura Alfeo Mizzau (Dc) non sembra di questo parere, tanto che avrebbe addirittura in mente di far «saltare» il presidente del Centro Orfeo Salvador per sostituirlo con un altro personaggio molto in vista nel settore vitivinicolo regionale. E' un po' presto per dire se tra Mizzau e Salvador sia in atto una vera e propria guerra: accordo comunque non c'è, su questo non c'è dubbio alcuno.

La vittima, come spesso succede, è un innocente, il Tocai friulano appunto, che è oltretutto fatto oggetto di pericolosi attacchi dell'esterno. Siamo infatti venuti in possesso di due bottiglie di vino, prodotte nella zona del Garda, che costituiscono una palese violazione multipla della legge sui Doc in vigore.

Una, quella (per intenderci) con il bollino, «ruba» il nome al Tocai friulano, vino che può fregiarsi di questo nome solo se prodotto nel Friuli-Venezia Giulia. Tocai friulano quindi è solo quello dei sei consorzi della nostra regione (Colli orientali del Friuli, Collio, Isonzo, Grave, Aquileia, Latisana) e non certo quello del Consorzio Doc tutela dei vini bresciani. La bottiglia a destra nella foto indica invece come Tocai friulano un vino da tavola, quando è invece prescritto che, se da tavola, anche nel Friuli-Venezia Giulia il Tocai possa essere commercializzato esclusivamente come «italico» e non «friulano».

Sono due espisodi (difficile appurare se e quanti altri ve ne siano in Italia) che confermano quanto sia necessaria, più ancora che opportuna, un'azione adeguata da svolgere per la tutela del «nostro» vino, prima sensibilizzando opinione pubblica, produttori, commercianti, ristoratori e consumatori privati del Friuli-Venezia Giulia a questo problema, poi ricorrendo a tutte le misure necessarie per salvaguardare nome e diritti.

Anche per non incorrere in una terza sconfitta in fatto di vino, dopo che il Friuli si è già visto espropriare dei diritti che gli sarebbero spettati sul Merlot e soprattutto sul Pinot grigio, tuttora tanto di moda e letteralmente «inventato» nella nostra regione.

Oltretutto il Tocai è l'unico vitigno veramente friulano di origine e di fatto. La denominazione completa e attuale la si può ricavare da testi e pubblicazioni varie anche se i francesi hanno a un certo punto preteso e ottenuto, in sede Cee, che la denominazione ufficiale fosse quella di Tocai italico. Pronta risposta delle nostre autorità regionali che, dopo anni di insistenze, hanno ottenuto poco più di un anno fa che, con apposito decreto legge, ovviamente del governo centrale, la denominazione di origine controllata per il vino ottenuto dal corrispondente vitigno coltivato nel territorio del Friuli-Venezia Giulia fosse quella di Tocai friulano.

Un riconoscimento importante anche perché questo vino, ingiustamente relegato in posizioni di second'ordine per qualche tempo e che invece per le sue caratteristiche non ha davvero nulla da temere nei confronti degli altri vini, è quello che unitamente al Merlot viene prodotto in maggiore quantità nel nostro territorio regionale: oltre 300 mila ettolitri all'anno su una produzione globale media di circa un milione e mezzo di ettolitri.

Giorgio Verbi

Un vino nella mischia

TRIESTE — Richiesto, perché tuttora di «moda» a Milano, quotato a Londra e conosciuto e apprezzato anche in Inghilterra e Australia, il Tocai friulano ha pagato i suoi successi suscitando le gelosie dei concorrenti, che hanno dato battaglia o hanno usato l'astuzia.

Oramai sepolta nei cassetti è la vecchia disputa giudiziaria fra friulani e ungheresi, fra Tocai e Tokay. La diversa grafia ha fatto giustizia di due vini che sono completamente diversi fra loro, anche se qualcuno ha voluto cercare progeniture del nostro Tocai in quello coltivato nelle terre del Balaton. Il Tokay ungherese è in realtà un uvaggio di vitigni locali, fra i quali l'Haslevelu, il Zamorodni e il Furmint: ne viene fuori un vino amabile, che ricorda semmai la nostra Malvasia.

Più di recente un attacco è partito dai viticoltori francesi, che hanno contestato in sede Cee il diritto di chiamare Tocai solo il loro Tocai d'Alsazia, che in realtà è un Pinot Grigio o giù di lì. C'è chi afferma autorevolmente che il Tocai d'Alsazia sarebbe piuttosto un Furmint, con il che se la vedano fra alsaziani e ungheresi. La nostra direzione regionale dell'agricoltura ha comunque inviato al ministero una serie di «memorie» difensive, dopo che il consiglio regionale aveva votato una mozione in difesa del Tocai regionale. Per ora, sembra comunque che la Comunità europea ci abbia messo una pietra sopra.

C'è chi, infine — come i viticoltori che si affacciano sul Garda — dichiara in etichetta Tocai friulano il suo vino. Non sono, questi viticoltori bresciani, del tutto fraudolenti: coltivano in effetti il vitigno Tocai friulano da decenni. È stata anche costituita per legge una denominazione di origine «Tocai di San Martino della Battaglia» (località nota, al pari di Solferino, come teatro di vittorie risorgimentali nella seconda guerra d'indipendenza). E il disciplinare della Doc «Tocai di San Martino della Battaglia» prevede appunto che tale possa chiamarsi solo il vino prodotto da uve Tocai friulano.

Senonché, con legge, nei disciplinari Doc del Friuli-Venezia Giulia è stata introdotta, successivamente all'originario testo, una specificazione: nelle sei Doc della regione alla parola Tocai è stato aggiunto l'aggettivo «friulano», proprio per distinguere il nostro da altri Tocai; e ciò sia per distinguerlo dai vini Tocai prodotti nel Friuli-Venezia Giulia fuori zona Doc o senza i requisiti previsti dal disciplinare (e in tal caso vanno detti vino da tavola - Tocai italico), sia per distinguerli, a maggior ragione, da Tocai come quelli bresciani o quelli sardi, che anche questi esistono.

B. U.

DIBATTITO AL CONSIGLIO SUL FRIULI MERIDIONALE

La Regione ora verifica gli impegni per la Bassa

Polemica fra il Pci e l'assessore De Carli sulla Detroit

TRIESTE — Ma la Bassa Friulana è «squilibrata» o «non equilibrata»? Lo deciderà questa mattina il Consiglio regionale, che, al termine dell'intervento del presidente Comelli, sarà chiamato a votare due ordini del giorno contrapposti, il primo del Pci («obbligatoriamente catastrofico» — l'ha definito il capogruppo dc Turello), il secondo della maggioranza («si è venuta a creare una situazione di non equilibrio nello sviluppo economico nell'area non terremotata»).

Ben dieci consiglieri hanno voluto ieri dire la loro sull'area a Sud di Udine: ne è venuto fuori un quadro un po' caotico, col primato della politica sulla sostanza mai messo in forse. «Prima del sistema — ha detto Turello — la Bassa Friulana si stava sviluppando bene. E questo grazie all'impegno della Regione, per diciotto anni giudata dalla Democrazia cristiana e dai suoi alleati, i partiti laico-socialisti: grazie a una classe imprenditoriale di notevole intelligenza; grazie alle maestranze responsabili». Ma i comunisti, che avevano stimolato il dibattito con un lungo documento, non sposavano la tesi di Turello; e, con frequenti frecciatine all'indirizzo dell'oratore democristiano, manifestavano il loro dissenso.

Annunciato come piatto forte del menù di ieri, il dibattito sulla Bassa friulana aveva avuto come antipasto la risposta ad alcune interpellanze sulla Sem-Detroit a cura dell'assessore De Carli.

Che, davanti a una decina di operai della fabbrica monfalconese pendenti dalle sue labbra, ha detto che la soluzione dovrebbe essere definita entro questa settimana: un consorzio di industriali è quasi pronto a risolvere l'affare-Detroit. Con la fondata speranza che non finisca tutto come la volta scorsa, quando la «Dal Vera», dopo essersi assunta vari impegni, non fu in grado di mantenerli.

Darko Bratina, consigliere comunista sventolando il ritaglio di un settimanale nazionale ha avanzato alcuni dubbi sulla bontà della gestione del matrimonio Dal Vera-Detroit celebrato dalla Regione («sapevamo che era una soluzione rischiosa, ma decidemmo tutti assieme, maggioranza, minoranza e sindacati, di correre il rischio» — aveva detto prima De Carli). Un altro comunista, Battello, ha sostenuto Bratina, provocando la reazione dell'assessore: «Non diciamo monate, i sindacati sapevano tutto, e soprattutto ne era bene al corrente anche il Pci». E, concludendo con un «state cheti» ha porto il fianco all'immediato rilancio di Pascolat: «De Carli, ti devi calmare!».

Bratina ha proseguito accusando la giunta di «leggerezza» nel trattamento del caso-Detroit, ma anche qui il pestone ai calli di De Carli non è passato sotto silenzio. «A questione risolta — ha detto l'assessore — dovrai rimangiarti la "leggerezza" qui, in Consiglio, davanti a tutti». E Bratina, ha concluso dicendo che lui «non aveva problemi

Gli operai hanno abbandonato allora l'aula. Sia stato litigio, sia stata polemica, tutti hanno fatto a gara nell'esprimere volontà di risolvere la situazione. Segno che forse il risultato dovrebbe arrivare. Se poi Bratina dovrà fare pubblica ammenda in Consiglio, questo per chi oggi è in cassa integrazione, è men che marginale.

DIECIRUOTE

BARI	32	72	81	80	20
CAGLIARI	74	7	28	10	9
FIRENZE	87	18	48	76	1
GENOVA	27	69	18	42	60
MILANO	88	18	34	14	12
NAPOLI	4	66	64	11	83
PALERMO	17	30	31	21	22
ROMA	27	23	11	2	44
TORINO	58	20	86	25	28
VENEZIA	84	74	75	66	5

(Estrazioni del lotto)

La ventina proposta ha dato il terno a Torino (20-25-28) e gli ambi 21-22 a Palermo e 23-27 a Roma. Anche la sensazione di un possibile terno fra i numeretti è stata positiva: a Cagliari è uscita la combinazione 7-9-10. Venti sono i numeri da noi suggeriti che hanno trovato posto nel tabellone (20, 21, 22, 23, 25, 27, 4, 7, 9, 10, 14, 17, 42, 48, 58, 64, 80, 83, 28 e 74).

Per i due sabati che restano a disposizione prima di Pasqua consigliamo di fare attenzione al 56, 68, 37, 40, 78 e 6. Pur non escludendo che questi numeri possano collegarsi fra loro, vanno giocati con degli altri! Senza avere pretese divinatorie un accostamento potrebbe essere fatto fra il 6 e 56, fra il 37 e il 40, e fra il 68 e il 78. Occhio benevolo anche per il 33, attuale nella circostanza, anche se, in tredici settimane, è stato estratto ben dieci volte...

Prevista la ricomparsa dei numeri della cinquantina; qualche pensierino sui vertibili, anche quelli da noi indicati nelle precedenti edizioni. A corollario dei numeri proposti facciamo seguite quelli che noi opiniamo possibili: 3, 8, 13, 26, 29, 39, 41, 47, 49, 51, 53, 54, 57, 62, 71, 73, 77, 85 e 89. Non sono tanti come sembra. I predestinati a vincere sapranno scegliere le combinazioni esatte. Facciamo un esempio: fra gli equidistanti spicca il 13 con il 26 e 39, oppure il 26-62 fra i vertibili, il 41-51-71 fra quelli di cadenza uno, e ancora la figura 8 (26, 53, 62, 71). Ma la ricerca non si esaurisce. Dei possibili citati si rileva anche la cadenza nove... 29, 39, 49 e 89.

Arrigo Bonnes

Caravanche: nuovi accordi fra Austria e Jugoslavia

VIENNA — Il traforo delle Caravanche, che consentirà più rapidi collegamenti tra la Jugoslavia e l'Austria e tutto il loro vasto hinterland, continua a essere al centro di un contenzioso di natura finanziaria che rischia di rallentare l'esecuzione. L'opera doveva infatti essere realizzata con il 60 per cento di investimenti jugoslavi, grazie anche a un credito rimborsabile con i pedaggi, ma l'elevato incremento dei costi ha portato al 90 per cento l'incidenza dei costi.

Da qui si è riproposta l'esigenza di ritrattare l'accordo tra i due Paesi con l'ipotesi che ciascuno finanzi la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dell'opera viaria, inserita nel rispettivo territorio nazionale, dividendo paritetticamente anche i proventi delle esazioni. L'Austria ha dichiarato anche la sua disponibilità a concedere, a queste nuove condizioni, un credito alla Jugoslavia.

Per dare rapida attuazione a questa nuova trattativa le autorità di Belgrado hanno già avviato l'iter procedurale per la sua ratifica in modo da non compromettere il termine del 1985 per la realizzazione del traforo.

Minoranze: illustrata agli sloveni la legge dc

TRIESTE — La proposta di legge della Dc per la tutela della minoranza slovena in Italia è soltanto un contributo alla discussione in parlamento. Lo ha detto l'on. Bressani (Dc) parlando al Circolo degli intellettuali sloveni. Il parlamentare friulano ha brevemente introdotto la questione presentando la proposta di legge dc che è ora oggetto di esame — assieme alle proposte degli altri partiti — presso la competente commissione del Senato.

Rispondendo alle critiche da parte slovena secondo le quali la proposta di legge dc è riduttiva rispetto a quelle degli altri partiti perché trascurerebbe tutta una serie di aspetti tra i quali anche la parte economica, l'on. Bressani ha affermato che il suo partito ha trattato soltanto alcune quesioni chiave quali l'uso della lingua slovena ed i problemi della scuola. Ha affermato che la questione della tutela della minoranza non può venir esaurita da una sola legge.

Altri argomenti, quali la questione del territorio ad esempio, dovranno venir risolti — ha detto — con ulteriori interventi legislativi.

NUMEROSI E SUPERFREQUENTATI I LUOGHI DI CURA DELLA REGIONE

Un letto d'ospedale ogni 76 abitanti

TRIESTE — Nel Friuli - Venezia Giulia le strutture ospedaliere sono ben sviluppate rispetto alla media nazionale.

Nella regione esistono 34 istituti di cura (dei quali 27 pubblici e 7 privati), che — secondo le più recenti statistiche dell'Istat — hanno una disponibilità complessiva di 16.380 posti-letto, equivalente a un posto-letto — in media — ogni 76 abitanti; media che rivela una situazione sensibilmente migliore di quella riscontrabile sul piano nazionale, dove si dispone, in media, di un posto-letto ogni 105 abitanti.

Nello scorso anno sono state ricoverate 303.065 persone, per un totale di 4 milioni 921 mila giornate di degenza.

Nei 19 istituti di cura pubblici «generali» (che complessivamente dispongono di 12.736 posti-letto) i 250.886 ricoverati nel corso dell'anno hanno totalizzato 3 milioni 310 mila giornate di degenza. Ciò significa che la durata media del ricovero si è aggirata intorno alle 13,2 giornate per degente; media lievemente superiore a quella nazionale (11 giornate per ricoverato). Il tasso di occupazione dei posti-letto, nel corso dell'anno, è risultato — in media — pari a 260 giornate per posto-letto, vale a dire superiore a quello registrato sul piano nazionale (249 giornate di degenza per posto-letto).

Oltre ai 19 ospedali «generali», nella regione esistono 6 istituti di cura pubblici «specializzati» (compresi gli istituti per convalescenti e lungodegenti), che, nell'anno considerato, con una disponibilità di 1609 posti-letto, hanno accolto 32.554 degenti, per un totale di 346 mila giornate di ricovero.

Inoltre, nei due ospedali psichiatrici esistenti nella regione (uno in provincia di Gorizia e l'altro in quella di Udine), che complessivamente dispongono di 1211 posti-letto, sono stati ospitati 2396 degenti, per un totale di 365 mila giornate di degenza.

Globalmente, i 27 istituti di cura pubblici esistenti nel Friuli - Venezia Giulia hanno una disponibilità di 15.556 posti-letto e, nell'anno in esame, hanno accolto 285.836 degenti, che vi hanno trascorso 4 milioni 22 mila giornate di degenza.

Infine vi sono 7 istituti di cura privati (dei quali 5 nella provincia di Trieste, uno in ciascuna delle due province di Udine e di Pordenone e nessuno in quella di Gorizia), con una capienza unitaria generalmente piuttosto limitata (in media, 118 posti-letto per istituto), nei quali sono state ricoverate 17.229 persone, che vi hanno trascorso 268.618 giornate di degenza. Il tasso di utilizzazione dei posti-letto (in media, 326 giornate per posto-letto) è sensibilmente superiore agli indici riscontrabili negli istituti di cura pubblici.

Dai risultati di un'apposita indagine effettuata dall'Istat, si desume che la spesa per l'assistenza ospedaliera in regione è ammontata, in un anno, a 190 miliardi 355 milioni. Di questi 129 miliardi 351 milioni sono rappresentati dai salari e dagli stipendi, e 63 miliardi 930 milioni dalla spesa per l'acquisto di beni e servizi (fra cui, 22 miliardi 121 milioni spesi per acquistare farmaci ed altro materiale sanitario).

(a cura di Giovanni Palladini)

■ PESCA — La legge del 17 febbraio di quest'anno che incentiva la pesca in mare ha comportato l'abrogazione delle leggi precedentemente in vigore in materia (una del '56 e una del '68). Le domande di finanziamento già presentate vigente l'abrogata normativa potranno essere «riattivate» con domanda al ministero entro l'11 luglio '82. Informazioni alla Capitaneria di porto.

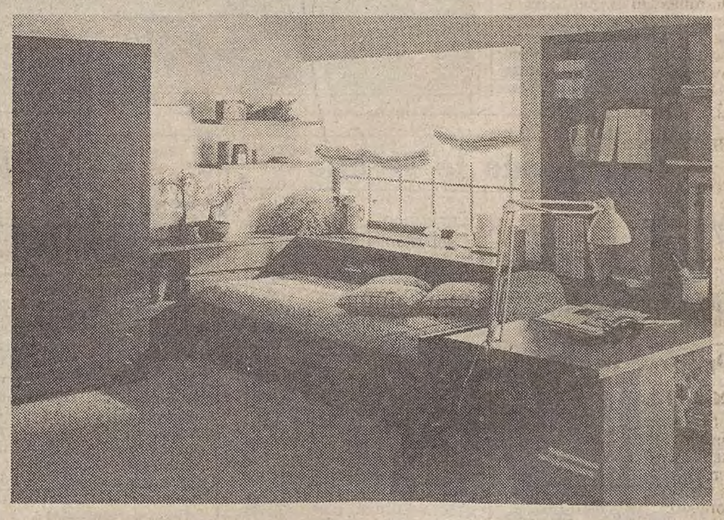
No della Cisl alle facoltà a Udine

TRIESTE — La Cisl di Trieste è intervenuta presso il ministro Bodrato e i parlamentari locali, in merito al dibattito parlamentare di questi giorni sulla legge di ricostruzione del Friuli, ritenendo «non idonee agli interessi di Trieste e della Regione» le proposte di istituire facoltà di medicina ed economia all'Università di Udine. La Cisl ha ribadito anche la necessità di una «programmazione ed integrazione tra i due atenei nell'obiettivo di un ruolo unitario e qualificante a livello regionale».

state pensando alla stanza dei vostri ragazzi?

Anche noi.

Certo, pensiamo molto a materassi e reti metalliche, il settore nel quale siamo profondamente specializzati. Ma stiamo dedicando particolare attenzione al tema dell'arredamento degli ambienti in cui vivono i ragazzi. In senso molto lato: possiamo infatti suggerirvi come sistemare il lettino per il bebè appena arrivato in casa... e, via via, aiutarvi a risolvere i problemi di arredamento di una stanza per ragazzi più grandicelli, tenendo conto delle mille variabili che caratterizzano questo settore vasto e delicato.



Disponiamo di soluzioni particolarmente felici per quanto riguarda i gusti di un pubblico... esigentissimo: gli adolescenti (maschi e femmine, s'intende). E poi si potrebbe continuare: perché fino a quando i ragazzi non si sposano — anche se sono alle soglie della laurea — il diritto alla «loro» camera rimane un punto fermo. E la **Casa del Materasso** è in grado di accontentare proprio tutti: il neonato, il bambino, il giovanetto ma anche il ragazzo di vent'anni.

casa del materasso di OSMO

SEZIONE ARREDAMENTI SPECIALI

TRIESTE - Via Italo Svevo 6
di fronte ai Cantieri San Marco - Parcheggio interno riservato

GIORNALE DI TRIESTE

SCIOPERO E CORTEO IN CITTÀ

Porto bloccato

Oltre un migliaio di lavoratori portuali, di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro, hanno dato vita a un corteo in centro in concomitanza con la giornata di sciopero nazionale proclamata, dai sindacati confederali di categoria. Con lo sciopero, attuato in tutti gli scali italiani, si è voluto sollecitare il governo a dar corso agli impegni contenuti nella quinta piattaforma contrattuale, relativi agli investimenti, al piano nazionale per i porti e alla riforma degli enti di gestione.

Una delegazione sindacale è stata ricevuta alla Regione dall'assessore Rinaldi. È stato in particolare discusso il problema del rilancio della portualità regionale. Sulla manifestazione e sull'incontro riferiamo più ampiamente in pagina economica.

(Italfoto).

LEADER DEI PARTITI

Attesi in città Piccoli De Michelis Nicolazzi

Per i prossimi giorni si preannuncia la visita a Trieste di alcuni «big» della vita politica nazionale. Dalla Dc si attende la venuta, entro questa settimana, del segretario nazionale on. Piccoli, che dovrebbe presiedere a una serie di riunioni organizzative interne per l'impostazione della prossima campagna elettorale.

Da parte socialista si confida invece in un prossimo ritorno, forse già martedì prossimo, del ministro delle partecipazioni statali on. De Michelis, che alla recente conferenza regionale sulle aziende di Stato aveva annunciato un incontro con i lavoratori triestini. Il ministro parlerebbe alla Grandi Motori e all'Italsider.

Dal Psdi viene confermata infine per il 23 aprile la visita del ministro Nicolazzi, che nell'aprire la campagna del suo partito tratterà in particolare della casa.

DIBATTITO IN CORSO

Nelle sezioni della Dc si eleggono i delegati al congresso regionale

Successi di una lista «tecnica»

Sono in pieno svolgimento, in questi giorni, le assemblee sezionali della Dc per l'elezione dei 22 delegati al congresso regionale del partito, che si terrà all'Auditorium di Trieste il 17 e il 18 aprile. Si sono svolte finora sette assemblee, quelle delle sezioni di San Giacomo, di Borgo San Sergio, di Servola-Baiamonti, di Aurisina, di Cittavecchia, di Opicina e, ieri sera, di Chiadino-San Luigi. Ed ecco il calendario delle prossime riunioni, che si concluderanno domenica: venerdì saranno di turno le sezioni di Cologna, Roiano-Gretta-Barcola e Valmaura; sabato San Vito, Sistiana, Altipiano Ovest e San Dorligo; domenica Città-centro.

L'affluenza degli iscritti è mediamente calcolata nell'ordine dell'80 per cento; un dato ritenuto inferiore alle aspettative, ma compensato dall'ampiezza dei dibattiti (per esempio domenica scorsa la discussione si è protratta all'assemblea di Servola-Baiamonti dalle ore 9 alle 22) i quali spaziano dai temi del prossimo congresso nazionale a quelli propriamente locali, anche nell'imminenza della doppia consultazione elettorale di giugno.

Particolarmente rilevante, inoltre, anche la partecipazione degli «esterni», cioè dei non iscritti, i quali gravitano comunque verso la Dc quali componenti dell'area cattolica; questi ultimi — ecco la novità — hanno stavolta diritto sia di parola sia di voto pur non essendo eleggibili (saranno però rappresentati, secondo un particolare meccanismo, all'assise nazionale del partito).

Quanto al confronto precongressuale a Trieste, esso avviene sulla base di due liste: la prima raggruppa tutte le componenti tradizionali, dai morotei ai fanfaniani, dai basisti–forzanovisti–andreottiani ai dorotei; la seconda è una lista dichiaratamente «tecnica» d'iniziativa di un segretario sezionale, Marino, che non si riconosce in alcuna corrente.

Se in un primo tempo la prima lista (le cui proporzioni numeriche dei singoli candidati sono frutto di un generale accordo fra le varie correnti) sembrava dover monopolizzare la delegazione triestina al congresso regionale, la seconda mostra invece di poter eleggere ora almeno due delegati; e ciò per l'effetto moltiplicatore dei suoi voti reali in conseguenza dell'influenza relativamente scarsa alle prime assemblee. Ma sono dati ancora provvisori, in attesa dei risultati delle assemblee concentrate nel prossimo weekend.

DUE MORTI E SETTE FERITI

Tre rinvii a giudizio per il tragico scoppio al cantiere di Muggia

Per l'esplosione della chiatta, che il 13 luglio del 1979 provocò a Muggia la morte di due persone e il ferimento di altre sette, sono stati rinviati a giudizio Benito Pettenati, 60 anni, via Bellosguardo 36, Ennio Pasquini, 54 anni, da Monfalcone, via Caprin 7, e Silvano Perissutti, 50 anni, via dei Fabbri 13. Ai tre il giudice istruttore dott. Vincenzo Colarieti ha contestato il reato di concorso in omicidio colposo plurimo e in disastro colposo.

La disgrazia risale alle prime ore del pomeriggio di quel giorno d'estate, quando un terrificante boato fece sussultare il Vallone di Muggia. Era accaduto che il pontone, ormeggiato alla banchina dei Cantieri dell'Alto Adriatico, era saltato in aria durante un lavoro di saldatura.

Il sinistro sarebbe stato determinato dalla recente riverniciatura dei cassoni, emananti ancora esalazioni che, venute a contatto con la fiamma ossidrica, si sarebbero trasformate in gas tonante.

Nella sciagura perdettero la vita Gastone Marson e Valerio Bezzi, mentre altri sette uomini rimasero più o meno gravemente infortunati.

STATO CIVILE

NATI: Umari Davide, Palmisano Pasquale, Degrassi Alice, Dudine Erica, Saracino Pamela, Bassanese Valentina, Verzegnassi Barbara.

MORTI: Rener Giuseppe, 72 anni; Grubic ved. Apollonio Giovanna, 89; Monticelli ved. Casati Luigia, 73; Bruni Tullio, 76; Distefano Giovanni, 82; Basili Giovanni, 54; Antonaz ved. Muraro Filomena, 94; Luzzatto Vittoria, 79; Cortese Giovanni, 62; Zanin Giuseppe, 48; Venturini ved. Dolce Caterina, 75; Gerzelj Carlo, 75; Perini Giuseppe, 77; Iamsek Teresa, 87; Chicco Fabrizio, 4; Sculz ved. Barbiani Bruna, 62; Plisco ved. Erman Vittoria, 81; Boglich Tullio, 58; Pompilio ved. Massari Lucia, 74; Pipan Adele, 67; Piccini in Gentili Bruna, 69.

PROTESTA PER I PROBLEMI IRRISOLTI

Respingeranno i certificati gli abitanti di San Nazario

Il comitato di quartiere di Borgo San Nazario, costituitosi presso il locale circolo delle Acli, ha reso nota ieri la propria decisione di rifiutare le schede elettorali per le prossime elezioni comunali e provinciali. Si tratta — informa una nota — di una decisione «sofferta», determinata dallo stato di abitabilità delle case del Borgo già amministrate dall'ex Opera profughi e da due anni passate sotto amministrazione regionale.

«La carenza di manutenzione si protrae ormai da tanti anni — prosegue la nota — e la responsabilità per questo depauperamento edilizio può essere anche individuata. Ma non è questo che conta. La gente chiede che le case siano rese abitabili. La gente chiede di non dover continuare a vivere con la speranza che faccia bel tempo». Infatti, se piove, dai tetti a terrazzo, con le grondaie all'interno dei muri, filtra l'acqua, calcinacci cadono dai soffitti, negli appartamenti si formano pozzanghere.

Una lettera di protesta aveva sortito a suo tempo l'effetto di un sopralluogo, sicché i tecnici della Regione avevano potuto documentare anche fotograficamente la verità delle affermazioni della gente. Le condizioni dei tetti sono tali, che i tecnici hanno potuto fotografare perfino un albero che cresce nelle fessure dei «quadroni» in cemento che formano i terrazzi.

Da quel sopralluogo è ormai passato tanto tempo: acqua, ghiaccio, neve hanno messo a dura prova quest'inverno gli abitanti, specie i più anziani, di Borgo San Nazario. A questo punto, alla gente del Borgo non sono più sufficienti le promesse e le belle parole. Dicono di non essere cittadini di serie B e minacciano di non voler contribuire a rieleggere quegli amministratori — conclude la nota — che «continuano a non considerare i diritti di questi cittadini, che sono di serie A come tutti gli altri».

Una lista del Partito pensionati

Alle elezioni del 6 giugno intende concorrere per il Comune e per la Provincia anche il Partito nazionale dei pensionati. Ne dà l'annuncio il segretario provinciale Ulderico Pompili, informando che «la direzione provinciale del Pnp ha deliberato, con l'approvazione della propria direzione nazionale, di presentarsi con liste aperte a tutti quegli indipendenti che desiderano avanzare le proprie candidature alle amministrazioni comunali e provinciale di Trieste».

«Il Pnp, tuttora presente in varie amministrazioni locali d'Italia, si propone agli elettori — dichiara il segretario Pompili — per un'onesta, competente e costante stabilità amministrativa locale e zonale, al servizio dei pensionati, delle casalinghe, degli anziani, degli emarginati».

Socialisti a Rimini

La nostra regione sarà ufficialmente rappresentata da nove delegati alla conferenza nazionale del Psi che si aprirà oggi a Rimini. Tema della conferenza — che si articolerà in cinque giornate — è «Come governare il cambiamento». Oggi verranno trattati i problemi internazionali, domani quelli istituzionali, venerdì quelli economici, sabato quelli socio-culturali e domenica si avranno le conclusioni con il segretario Craxi.

Alla manifestazione, con la quale il Psi intende passare dalla fase progettuale a quella programmatica del proprio ruolo governativo, Trieste sarà rappresentata dal segretario provinciale, Pittoni, e dal prof. Arduino Agnelli quale esponente dell'area laico-socialista;

Corsi Ancifap per i cantierini di Muggia

La giunta regionale ha deliberato, su proposta dell'assessore all'istruzione e formazione professionale, Barnaba, un primo stanziamento di oltre 165 milioni di lire per i corsi di riqualificazione dell'Ancifap di Trieste rivolti alle maestranze dell'ex cantiere Alto Adriatico di Muggia.

De Gavardo (Act) nella Federtrasporti

Il triestino Paolo de Gavardo, presidente della commissione amministratrice dell'Azienda consorziale trasporti di Trieste, è stato chiamato a far parte del consiglio direttivo della Federtrasporti, la federazione che riunisce tutte le aziende italiane di trasporto pubblico.

Proprietà edilizia

Domani alle 18.30, all'Associazione della proprietà edilizia in via della Zonta 2, si terrà una riunione dei soci per la trattazione dei seguenti argomenti: recente decreto Nicolazzi; tariffario amministratori; spese accessorie.

Medici

L'Ordine dei medici ricorda agli iscritti che giovedì, alle 21, in seconda convocazione, si terrà l'assemblea annuale ordinaria nella sala delle conferenze dell'ospedale maggiore, via Stuparich 1.

Assemblea Pci

Stasera alle 20, nella sede di via Baseggio 73, assemblea pubblica dei comunisti con il seguente ordine del giorno: insegnamenti e conseguenze della vicenda «Caso Cirillo-Unità»; compiti dei comunisti nella situazione politica triestina con particolare riguardo al clima nelle scuole cittadine. Relatore sarà Franco Del Campo.

Msi e pensioni

Il Msi-Dn organizza per le 19 di stasera, all'Hotel Savoia, un incontro-dibattito sulla situazione dei pensionati. Oratore ufficiale sarà l'On. Nino Sospiri. Interverranno, fra gli altri, il direttore dell'Enas, Di Giorgio, ed il segretario della Cisnal, Maccan.

Nobel a Miramare

Un gruppo di partecipanti all'assise scientifica di Miramare e a destra il Nobel Cormack

Si è inaugurato ieri mattina al Centro internazionale di fisica terorica di Miramare la conferenza sugli impieghi della fisica in medicina e biologia, i cui lavori proseguiranno fino a sabato. Tra i relatori figurano anche due premi Nobel, entrambi americani: Alfred McLeod Cormack (già presente da ieri) e Rosalyn S. Yalow (attesa nei prossimi giorni), che ottennero il riconoscimento per la medicina rispettivamente nel 1977 e nel 1979. Alla cerimonia inaugurale ha presenziato, tra gli altri, il commissario del Comune prefetto Siclari.

(Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: San Beniamino. Il sole sorge alle 6.47 e tramonta alle 19.31; la luna cala alle 1.38 e si leva alle 10.53.

Ieri: temperatura massima gradi 11 minima 9,1; pressione millibar 998,4 in diminuzione; umidità 80 per cento; vento km/h 18 da Nord Est con raffiche a km 34; mare poco mosso con temperatura di gradi 8.8; pioggia caduta mm 18,6. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta all'1.26 con cm 31 e alle 16 con cm 8 sopra il livello medio; bassa alle 8.51 con cm 31 e alle 20.09 con cm 1 sotto il livello medio del mare.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14; via Giulia 14; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172; Aurisina; Bagnoli.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia, 14, Tel. 631661; via Giulia, 14, tel. 572015; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera, 172, tel. 55396; largo Sonnino, 4, tel. 790965; piazza Libertà, 6, tel. 421125; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Sonnino, 4; piazza Libertà, 6; Aurisina; Bagnoli.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

QUATTRO SLAVI SMASCHERATI DALLA POLFER

Nascondevano al deposito bagagli le valigie sottratte ai connazionali

Repulisti, l'altro giorno ad opera della Polizia ferroviaria, alla stazione centrale. Nell'ambito dei servizi particolari disposti, sono stati arrestati quattro jugoslavi, rintracciati tre stranieri contravventori al foglio di via, e riconsegnata ai genitori una ragazza minorenne fuggita da casa; a Reana del Roiale. Oltre a questo, sono state elevate 150 contravvenzioni.

I coniugi Zvetozar e Natalija Jovanovic, Velimir e Zoran Mitrovic sono stati arrestati da una squadra di agenti della Polfer alla stazione centrale perché responsabili, in concorso tra di loro, di una serie di furti perpetrati ai danni di loro connazionali. Il marchingegno era semplice. I quattro si impossessavano di borse, valigie e sacchetti di plastica contenenti pantaloni, magliette, caffè, candele per auto, e li mettevano al sicuro nel deposito bagagli; ricevevano per ogni collo uno scontrino.

Proprio l'aver perduto alcuni scontrini e le discussioni che ne erano sorte tra i quattro e il personale del deposito bagagli, ha insospettito il maresciallo Magnani. Il sottufficiale, assieme agli agenti Pizzale, Lieti e Selis, ha verificato gli scontrini in possesso del quartetto e, basandosi sulla denuncia di una donna, ha smascherato i lestofanti.

In una valigia depositata dai quattro c'erano il passaporto e un documento bancario della donna derubata. I quattro jugoslavi, residenti a Strizilo Svetozarevo, sono stati arrestati e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria con l'accusa di furto. Tutta la refurtiva è stata recuperata ma ora sarà difficile rintracciare i derubati, probabilmente già tornati in patria.

Ragazza gravissima

Una commessa diciannovenne, Bruna Rubessa, è rimasta gravemente ferita ieri sera in un incidente stradale sulla via che collega Prosecco a Santa Croce, all'altezza di Camposacro. La ragazza si trovava nella vettura guidata dalla cinquantaquattrenne Ernesta Grison in Russo, che alle 20.20, abbagliata da una macchina che procedeva in senso inverso, è uscita di strada. Bruna Rubessa, abitante a Borgo San Mauro 197, ha riportato un trauma facciale con sfondamento delle ossa frontali e nasali e ferite varie. E' in stato di prognosi riservata, ricoverata nella sezione neurochirurgica dell'ospedale Maggiore.

Dal 22 marzo al 22 aprile
carta parati sconto 50%
più uno stock a L. 3.000 al rotolo
tessuti murali sconto 20-30%
moquettes sconto 20-30%
3P v. zanetti, 1 ts
negozio presticom
— APERTO IL LUNEDI' —
Com. al Com. 1/11/3

SOGGIORNI 920.000
MATRIMONIALI 1.450.000
SALOTTI 450.000
CAMERE BAMBINI TUTTI I PREZZI
COM. AL COMUNE DI TS del 26/3/82 n. 0971
GRANDE VENDITA PROMOZIONALE
DAL 1° APRILE
MOBIL MARKET
TRIESTE, VIA LIMITANEA 4/a, TEL. 76.41.26

SOGGIORNI COMP. BASSI	750.000
POLTRONE SINGOLE	145.000
POLTRONE LETTO	255.000
DIVANI SINGOLI	294.000
ARMADI GUARDAROBA	192.000
TAVOLI SOGGIORNO DA	135.000

CONSEGNE GRATIS
PAGAMENTI RATEALI
MONTAGGIO COMPRESO

Le tende da sole?
nel nuovo negozio
monti
in via S. Nicolò 21

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

FIERA DI MILANO
14-23 aprile 1982
60° ANNIVERSARIO
Orari di apertura del quartiere fieristico: 9-19 (8.30-19 nei giorni di sabato e festivi).
I giorni 16 e 20 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli Espositori. In tali giorni l'ingresso non è consentito al pubblico generico.
Informazioni:
Fiera di Milano
Largo Domodossola 1
20145 Milano, tel. 49971
60° ANNIVERSARIO
FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DI MILANO
14 - 23 APRILE 1982
UN APPUNTAMENTO A CUI NON SI PUÒ MANCARE

LO SAPEVI?
C'È UN GRANDE BOSCO IN PIAZZA GOLDONI.
START
SUPERMERCATI BOSCO, IN PIAZZA GOLDONI, VIA CORONEO, VIA COSTALUNGA, VIA PAISIELLO

GIORNALE DI TRIESTE

MOBILITAZIONE DI STUDENTI MEDI

Contro nazionalismi di qualsiasi genere il corteo di domani

Proclamato anche lo sciopero nelle scuole superiori

Sciopero generale degli studenti triestini indetto per domani e accompagnato da un corteo che partirà alle nove dal monumento Rossetti davanti al giardino pubblico. Gli studenti italiani e sloveni hanno deciso in assemblea di rispondere «con la forza della legalità e della democrazia alle provocazioni del Fronte della gioventù, ai loro saluti fascisti, alla loro violenza verbale e fisica, al loro odio e razzismo antisloveno».

In un comunicato «l'assemblea degli studenti democratici triestini» informa di voler attuare una mobilitazione permanente nelle scuole, «per rispondere in modo serio e impegnato a tutti coloro che credono di poter speculare politicamente ed elettoralmente sulla disinformazione e sul disinteresse di una parte dei giovani». Gli studenti contestano la parola d'ordine «contro il bilinguismo» lanciata in questi giorni dal Fronte della gioventù e dal Msi riferendosi alle proposte di legge per la tutela della minoranza slovena.

Disinformazione e misconoscenza della realtà della comunità slovena e delle sue richieste di tutela sono — anche per l'Agenzia Alpe Adria — alla base del successo ottenuto dalle provocatorie iniziative del Fronte della gioventù. Per «superare deformazioni strumentali» sui progetti in discussione, anche il consiglio di fabbrica della VM aderisce alla manifestazione di domani, insieme alle delegazioni di altri operai.

Mentre la Cisnal polemizza con Cgil, Cisl e Uil contro le proposte di legge «d'istituzione del bilinguismo», il Msi accusa la LpT di voler sconfessare l'onorevole Gruber Benco «trasformando l'anziana signora in una sorta di parafulmine» per aver presentato la proposta di tutela della minoranza, mentre in consiglio comunale Cecovini e Perco — dice il Msi — «votarono a favore del bilinguismo».

Intanto, per domattina il Fronte della gioventù preannuncia un comizio in Viale XX Settembre: lo terrà Almerigo Grilz, in concomitanza con la manifestazione degli studenti italiani e sloveni.

UN INCONTRO CON L'ON. ALDO GANDOLFI

Riforma della scuola questa misconosciuta

«È giunta a un passo dalla conclusione» sostiene il deputato

La riforma della scuola secondaria superiore, una delle più tribolate e attese negli ultimi anni, sta finalmente per decollare; darà vita a una scuola capace di offrire una formazione culturale di base ai giovani e attenta nello stesso tempo alle esigenze di preparazione professionale. Il punto sull'importante argomento è stato fatto dall'on. Aldo Gandolfi, repubblicano, componente della commissione pubblica istruzione della Camera dei deputati, a un incontro-dibattito organizzato dalla locale federazione del Pri nella sala convegni dell'Hotel Savoia Excelsior.

Il deputato si è dichiarato ottimista sul felice esito della riforma, giunta a «un passo dalla conclusione» dopo un iter parlamentare di qualche anno. Bisogna vedere adesso — ha detto Gandolfi — se e come questa legge verrà applicata, essendo l'attuale organizzazione accentrata del ministero della pubblica istruzione inadeguata a coordinare con efficacia gli importanti mutamenti che comporterà la riforma.

L'on. Gandolfi ha ripercorso le tappe parlamentari della vicenda, che hanno portato al testo già per la maggior parte votato dalla commissione p.i. della Camera. La proposta sulla quale oggi si discute ha preso come base il progetto di legge votato dalla Camera nel 1978 (poi bloccato dallo scioglimento delle Camere del 1979), derivato dalla fusione delle proposte avanzate da vari partiti. La riflessione svolta negli ultimi tempi ha portato a una certa correzione di rotta rispetto a quel testo, che non poneva sufficiente attenzione alla preparazione professionale.

La nuova scuola superiore avrà, in un quadro complessivo di unitarietà, quattro aree di orientamento (linguistico-letterario, artistico-espressivo, matematico-scientifico-tecnologico e delle scienze sociali). Mantenendo la durata di cinque anni, i primi due saranno in comune, con lo scopo di preparare la scelta dello studente per gli anni successivi, e di dare intanto una preparazione culturale omogenea; oltre alle materie in comune sono previste una o due materie specifiche, per un primo orientamento. Dal terzo anno in poi avverrà la distinzione per aree d'insegnamento; accanto a un blocco di materie comuni (fra le quali la lingua straniera) saranno introdotte in maggior numero le materie specifiche fino a determinare 16 indirizzi diversi ripartiti fra le quattro aree. Il nuovo testo di riforma prevede anche la possibilità di adeguare il piano di studi alle diverse esigenze professionali del territorio.

Il relatore ha infine enumerato alcuni problemi particolari connessi con la riforma: l'elevamento dell'obbligo scolare, che si prevede verrà introdotto quando saranno stabilizzati i cambiamenti apportati dalla riforma; l'esame di stato conclusivo, per il quale ci si sta orientando a un ritorno all'interrogazione su tutte le materie; il destino degli istituti di formazione professionale e l'insegnamento della religione.

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. Bruno Eccardi per il compleanno (31-3) dalla moglie 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore.

In memoria di Bruno Puntin nel IV anniv. (31-3) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicolò Cesari (31-3) da Giorgina e Giorgio 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Rogolini nel I anniv. dalla moglie Noemi 20.000 pro Banca del sangue; dalla sorella Maria Sabatelli 20.000 pro Assoc. donatori di sangue.

In memoria di Roberto Puntin (1-4) dalla moglie Maria 10.000 pro Pro Senectute; dalla figlia Noemi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In meoria di Giorgio e Roberto Rogolini-Puntin (31-3) da Bruna e Umberto Puntar 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Ervina Suban ved. Zigrino dai dipendenti OO.RR. Trieste 40.000 pro Fondo convalescenti poveri OO.RR.

In memoria di Diego De Mattia da Pina De Mattia 50.000, dalle famiglie Slager e Zolia 200.000, da Franco e famiglia 15.000 pro Istituto tecnico per geometri (borsa di studio prof. Diego De Mattia).

In memoria di Luigia Toffoli ved. De Rosa da Augusto Trebbi e fam. 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio De Nicolò dalla fam. Costa 10.000, dalle famiglie Umer 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del cav. uff. Roberto Drosolini da Giulio Morpurgo 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Elda Crali dalla sorella Livia 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Milan Cosmina dalla General Chimica Sas 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ersilia Cink da Violetta Venchi e dalle famiglie Strami 20.000 pro Uildm; da Romana Centis 10.000, da Gisella Pavanello 10.000, da Glunia e Mario Amstici 10.000 pro Assoc mutuo soccorso emodializzati e trapiantati; da Etta Pollano e Nerina Pradini 15.000, da Lalla Scrobogna e Maria Zagari 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Raffaele Capariccio da Vittoria Gennangeli 10.000 pro Aias.

In memoria di Antonia Fonda ved. Contento da Teresa Tagliapietra e Luigi Redolfi 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Livia Casali dalla mamma e Giancarlo Gustin 30.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giorgio Celeste dai cognati 100.000 pro Centro tumori e 100.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; dalle famiglie Buttazzoni 30.000 pro Uildm.

In memoria di Carmela Colmani Cavazzoni da Vittoria Carpinteri 20.000, da Nerina Fortebracci 10.000, da Marcella Poillucci 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lino e Novella Carpinteri 10.000 pro Uildm; dal Rotary Club 20.000 pro Fondo beneficenza Rotary Club.

In memoria di Bruno Verni dalla moglie e dai figli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Vidrini dalle famiglie Malusa, Lusa, Loffreda, Plossi, Spazzapan 60.000 pro Centro tumori; dalla fam. Dapas e figli 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Livia Veronese Narducci da Licia 15.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Ida Vernarecci dal marito, figlia, genero e nipoti 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del prof. Attilio Trevisini dal prof. Antonio Konecny 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Guido Giraldi 10.000 pro Lega Nazionale; dalla Canottieri Trieste 20.000 pro Fondazione antitubercolare generale conte Carlo Petitti di Roreto e Saul D. Modiano; da Gianna Canarutto 10.000 pro Centro tumori; da Annamaria Gropuzzo 20.000 pro Scuola medico-ospedaliera (fondo dott. Piero Gropuzzo).

In memoria di Sandro dalla fam. Calandra 8000 pro Assoc. per l'assistenza ai bambini audiolesi.

In memoria di Ermanno Sabini da Stellia Nejedly 20.000 pro Mater Dei.

In memoria di Irene Frangipani ved. Schiavon da Giuseppina Cesare 10.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore; da Liliana Cesare-Gambassi 15.000 pro Astad, 15.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore.

In memoria di Alberto Simetti da Sergio e Giuliana Millovaz 15.000 pro Ente naz. protezione e assistenza sordomuti.

In memoria di Guerrino Penzo dagli amici della Comunità parrocchiale di S. Antonio Nuovo 59.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Beatrice Oberti dalla fam. Crismani 20.000 pro Centro tumori; da Boci Berta Predonzan 15.000 pro Lista per Trieste; dalla fam. Tumia 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Alessandro Gregori da Nilda ed Euro 20.000 pro Borsa di studio (Assoc. medica) dott. Edoardo Mazzucato; da Valeria 10.000 pro Cri.

In memoria di Arcangelo Noviello da Anita Conti 30.000 pro Astad.

In memoria di Mons. Leopoldo Latin da un gruppo di parrocchiani 125.000 pro Unitalsi e 110.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Corinna Matessich dalla fam. Stuparich 10.000 pro Centro tumori; da Anita, Clemente e figli 15.000 pro Astad.

In memoria di Mario Ferluga dai condomini di via Sinico 13 e 13/1 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucio Foschi da Mario Foschi 15.000 pro Assoc. volontari ospedalieri (Avo).

In memoria Ermanno Faidutti da Vittorio Battagliarini 10.000 pro Uildm.

In memoria di Gina Ferluga da Pina, Lidia Stolfa 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. uff. Roberto Drosolini da Severino Piazza 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nino d'Abundo dalla moglie e dai figli 100.000 pro Centro contro le malattie cardiovascolari Ospedale maggiore.

In memoria del cav. Raffaele Caporiccio dalle famiglie Salvatore e Mitri 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonia Fonda ved. Contento dai fratelli Giovanni, Rina, Gemma e famiglie 40.000 pro Centro tumori, 40.000 pro Istituto Rittmeyer, 40.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Marcella Cacciottoli e Lionella Bologna 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Camuffo da Gastone De Pol 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giorgio Celeste dalle famiglie Antonelli, Canarutto, de Foregher, Elsineri, Modolo, Selem, Starobbo 65.000, dalle famiglie Micheli-Pecchiari 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Wörus in Calvo da Elda e Guerrino Adam 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ersilia Cink dai familiari 100.000 pro Centro tumori, 100.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Carmela Colmani Cavazzoni da Piero e Franca Gorgatto 20.000 pro Cri (sez. femm.); da Albina Ricci 10.000 pro Uildm; dagli amici di Nerio: Maria e Luciano, Livia e Sergio, Luciana e Domenico, Marisa e Alberto 60.000 pro Assoc. amici del cuore; da Irma Capponi 15.000 pro Casa Mater Dei; da Ernestina e Renato Taucer 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lina Leone Ieralla 10.0000 pro Assoc. maestri cattolici (Aimc); da Edmea Scipioni 10.000 pro Domus Lucis; da Maria e Bianca Richetti 20.000 pro Anffas.

FURTO
argomento d'attualità sempre più scottante.
Un buon impianto antifurto, eventualmente collegato al telefono della Polizia, è la soluzione che ogni giorno riesce a sventare migliaia di tentativi di furto. Informatevi all'
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
Corso Saba 18
Via Zudecche 1
TRIESTE

Le tende?
nel nuovo negozio
monti
in via S. Nicolò 21

CENTRALVIAGGI
PASQUA e PRIMAVERA
In aereo da VENEZIA
LONDRA, 8-13 aprile L. 435.000
In pullman da TRIESTE
RIMINI, S. MARINO, URBINO, S. LEO, 10-12 aprile e 1-3 maggio L. 160.000
GRAZ e CASTELLI MEDIEVALI, 10-12 aprile e 1-3 maggio L. 185.000
VIENNA, 9-12 aprile e 21-24 maggio L. 300.000
VIENNA e WACHAU, 30 aprile - 4 maggio L. 390.000
più tassa d'iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Trieste - Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621

DUE LIBANESI DIRETTI IN OLANDA

Condannati a tre anni per un Tir «imbottito»

Un'autofrigo a sorpresa quello intercettato il 16 marzo dello scorso anno dalla Finanza e dalla Mobile sulla statale «202»: era imbottito di oltre una tonnellata di hashish. L'operazione combinata scattò alle 11.30, subito dopo che agli inquirenti era giunta notizia che da Fernetti era entrato nella nostra zona un massiccio veicolo targato Kuwait. L'autofrigo era guidato dal libanese Mikhael Louis Karan, 34 anni, il quale aveva al suo fianco il connazionale Emile Assaf Saidi, di 31 anni.

L'automezzo venne guidato a San Sabba e, da un accurato controllo, risultò che il tetto e altre parti erano state dotate di un'intercapedine che, rimossa, portò alla scoperta di oltre duemila pacchi di «erba». Karan sostenne di essere stato all'oscuro dello stupefacente carico e dichiarò di essere stato assunto per guidare il veicolo a Utrecht, in Olanda, dove doveva acquistare una partita di carne. Aggiunse che durante il viaggio avrebbe toccato Parigi.

Non furono, ovviamente, creduti e vennero incriminati per introduzione illegale nel nostro territorio della montagna di droga. In stato di detenzione, essi vengono processati ora dal tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Gulotta, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Nicolina Materia, ed entrambi ripetono di avere ignorato la merce che era stata occulata sull'autofrigo.

Per il p.m. la materialità del fatto è provata e, per il dott. Drigani, è impensabile che essi ignorassero il materiale che avevano a bordo. Concludendo, il magistrato chiede che Karan e Saidi siano condannati a tre anni di reclusione e 30 milioni di multa a testa.

In difesa di Saidi discute la causa l'avv. Aleffi e per il coimputato l'avv. Carlini. Accordate agli stranieri le «generiche», il Collegio infligge loro tre anni di reclusione e due milioni di multa ciascuno, dichiara condonati due anni e l'intera sanzione pecuniaria, dispone la confisca della droga e dell'autofrigo, ordina la scarcerazione degli imputati avendo gli stessi già scontata la pena e ordina infine, il loro allontanamento dal territorio nazionale.

UN RICORSO ALLA CORTE D'APPELLO

Gambassini e poi altri appiccicarono «meloni» per strada: amnistiati

Il decreto presidenziale di clemenza ha cancellato una presunta violazione alla legge che era stata addebitata ad esponenti della LpT. L'episodio in due tempi risale alla tarda serata del 6 giugno del 1980 quando, nella zona dei portici di Chiozza, una pattuglia avrebbe notato l'ex assessore dott. Gianfranco Gambassini e altre persone mentre «ornavano» il selciato con dischetti adesivi, contraddistinti dal melone.

Più tardi, in via Rittmeyer, altri agenti avrebbero sorpreso Argeo Sanzin, via dei Berlam 1 e altre tre persone (la posizione di queste ultime venne stralciata) intenti alla stessa operazione. Sanzin, il dott. Gambassini, sua moglie Lori, Dario Olio, via Venier 6, Emilia Cavazzoni, via Bellosguardo 30/1, Benedetta Nordio, strada del Friuli 230/2, e Fulvia Di Manzano-Olio, via di Montebello 25, respinsero l'accusa.

Furono, comunque, imputati di avere violato un articolo della legge elettorale, e il 30 giugno scorso il pretore li condannò a 20 giorni di arresto e 300 mila di ammenda ciascuno con i benefici. Ricorsero e della notte estiva si riparla al tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Gulotta, p.m. il dott. Coassin.

Nessuno degli appellanti è presente e, alla richiesta del dott. Brenci, il difensore avv. Nardi, precisa che i suoi assistiti «accettano l'amnistia per un fatto di economica processuale ma l'accettazione non significa riconoscimento di colpevolezza che, anzi, viene fermamente respinta». Il Collegio dichiara di non doversi procedere nei loro confronti per sopravvenuta amnistia.

Lavoro e previdenza

SURROGATO DI PENSIONE

Il signor Raoul Malusà domanda perché, dopo aver versato un certo numero di contributi, non possa ottenere una pensione vera almeno quella minima, che gli «spetterebbe di diritto», afferma (l'attuale, fissata al 1.o gennaio '76, ammonta a L. 38.785 mensili).

E inoltre: perché dopo tanti anni (ormai è entrato nel settimo di attesa) non può ancora ottenere gli assegni familiari per la moglie a carico?

Abbiamo già avuto occasione di rispondere, anche direttamente, alle precedenti lettere del sig. Malusà, naturalmente in via generica non avendo a disposizione tutti gli elementi necessari, né essendo questo il mezzo adatto a un'informazione tecnica dettagliata.

Ripetiamo che la pensione di vecchiaia di cui è titolare il lettore è stata liquidata, a nostro avviso, anche sulla base di contributi versati dall'Eca all'Inps per periodi riconosciuti utili da parte della Cpdel.

In tal caso, ai sensi dell'art. 17 della Legge 24.5.1952 n. 610, l'Eca si sostituisce pro quota nel diritto pensionistico dell'ex dipendente in quanto si è assunta l'onere del pagamento dei contributi relativi al periodo riconosciuto utile anche a parte della Cpdel.

L'importo complessivo di pensione derivante da tutta la contribuzione versata all'Inps sia dai datori di lavoro privati sia dall'Eca (per i periodi riconosciuti utili dalla Cpdel) è stato pertanto proporzionalmente ripartito in 2 quote: una è rimasta al pensionato e l'altra per «surroga» viene versata periodicamente all'ente assistenziale.

Certamente il trattamento risulta iniquo, specialmente se il lettore avesse, come asserisce, raggiunto i 15 anni di contribuzione senza comprendere quelli dell'Eca e maggiormente iniquo si presenta oggi, a seguito della sentenza n. 34 della Corte costituzionale che, se verrà applicata dall'Inps, è prevedibile che anche il trattamento minimo venga assoggettato a «rivalsa».

VERSAMENTI VOLONTARI

Vorrei sapere se il contributo minimo volontario che verso all'Inps per la pensione è aumentato per quest'anno e nel caso affermativo in quale misura. Ringrazio con riconoscenza. A. Del Bello.

Come previsto dall'art. 2 - V Comma del D.L. 29.7.1981 n. 492, convertito nella Legge 537 del 26.9.1981, le retribuzioni settimanali medie alle quali si applicano i contributi volontari, sono aumentate dal 1.o gennaio 1982 del 19% (percentuale di variazione delle pensioni) e quindi anche i contributi volontari sono aumentati di tale percentuale.

La misura del contributo minimo, corrispondente alla classe decima è quindi di L. 10.198 alla settimana. Non sono ammessi versamenti di contributi di classe inferiore alla decima sopraindicata.

LE FINESTRE DELLA CASA DELLO STUDENTE VENNERO INFRANTE A SASSATE

Amnistiati e assolti i sette attivisti neri imputati del pestaggio all'università

Scottante mattinata di tardo autunno all'università. Intorno alle 12 dell'8 novembre del 1979, tre ragazze simpatizzanti del Fronte della Gioventù stavano distribuendo volantini davanti alla cittadella degli studi, quando una di esse sarebbe stata aggredita da uno sconosciuto di opposte tendenze politiche. In suo aiuto, intervenne un gruppo di rappresentanti dell'estrema destra (alcuni dei quali, sostiene l'accusa, con il volto coperto da fazzoletti e armati di chiavi inglesi) e ne nacque un tafferuglio.

Durante la zuffa, sulle finestre della casa dello studente si abbattè una fitta sassaiola, molti vetri andarono in frantumi e a colpi di pietra venne danneggiata anche la Ford che Roberto Surian aveva lasciato in sosta nei pressi della mensa universitaria. Nel parapiglia rimasero feriti Paolo Detoni, Efremo Smareglia e Oriana Bergamo: i giovanotti guarirono in una decina di giorni, la ragazza in due settimane. Sul posto accorsero gli agenti della Digos ma al loro arrivo le acque si erano ormai placate e i rissanti si erano allontanati.

Gli inquirenti ritennero di identificare gli autori dei disordini in Dino Ruzzier, 23 anni, via Lussinpiccolo 8, Silvano Antoniutti, 25 anni, via San Michele 29, Roberto Cetin, 27 anni, via Petronio 2, Roberto Cappellina, 25 anni, via Mameli 6, Paolo Morelli, 28 anni, viale XX Settembre 66, il suo coetaneo Livio Lai, via Rossetti 117, il quindicenne Edoardo D. e altri tre, la cui posizione venne in seguito stralciata.

Sebbene gli indiziati avessero respinto ogni addebito, furono, tuttavia, imputati di concorso in lesioni pluriaggravate, due ipotesi di danneggiamento aggravato e di porto ingiustificato di strumenti atti a offendere.

Il 29 giugno dello scorso anno, il tribunale condannò, con le «generiche», Ruzzier, Antoniutti, Morelli e Lai a 9 mesi di reclusione, un mese di arresto e 50 mila di ammenda ciascuno con la condizionale, li condannò, altresì, al risarcimento dei danni ai tre feriti, che si erano costituiti p.c., assolse Cetin e Cappellina per insufficienza di prove e accordò, infine, al ragazzo il perdono giudiziale. Tutti ricorsero, e la convulsa mattinata rivive alla corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Mancuso, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Paolich. Morelli, detenuto, chiede e ottiene di non presenziare al processo.

Apre la discussione l'avv. Battello del foro di Gorizia, il quale rileva che l'assoluzione dei tre imputati del processo-stralcio avrà incidenza sull'attuale causa e, infine, si richiama alle proprie conclusioni scritte. Per il p.g. si trattò di «una spedizione punitiva di gente che si era recata all'ateneo col proposito di menare le mani». Il dott. Gervasi chiede l'amnistia per le lesioni e le due ipotesi di danneggiamento e determina la pena per il porto delle armi improprie in due mesi di reclusione e 80 mila di ammenda a testa con il condono.

Il difensore, avv. Giacomelli, sostiene l'inapplicabilità dell'aggravante del concorso, sollecita la rinnovazione parziale del dibattimento e conclude perorando l'assoluzione dei suoi assistiti, in quanto nessuno li avrebbe riconosciuti. La Corte applica l'amnistia a Morelli per le lesioni e i danneggiamenti, lo scagiona con la formula del dubbio dall'accusa del porto delle chiavi inglesi e assolve gli altri sei da tutte le imputazioni per non avere essi commesso i fatti.

Lo specchio dei prezzi

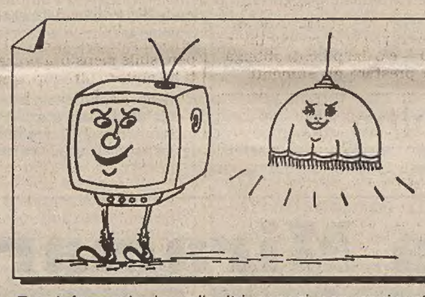
MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	313	(—)	438	(—)
CAVOLFIORI	765	(—)	942	(—)
CAVOLI VERZE	438	(—)	500	(—)
CICORIA	250	(—)	2000	(—)
RADICCHIO ROSSO	625	(800)	1875	(3000)
RADICCHIO VERDE	—	(—)	—	(—)
CIPOLLE GIALLE	250	(—)	350	(—)
FINOCCHI	353	(—)	530	(—)
LATTUGHE	625	(—)	2500	(—)
PATATE	220	(—)	400	(—)
PEPERONI	1177	(—)	2352	(—)
POMODORI	824	(—)	1647	(—)
SPINACI IN FOGLIA	313	(400)	625	(600)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	—	(2000)	—	(3000)
FRUTTA:				
ANANAS	1388	(—)	1665	(—)
BANANE	—	(—)	1720	(—)
MELE	412	(—)	1764	(—)
PERE	353	(—)	1887	(—)
UVA	666	(—)	4662	(—)
ARANCE	353	(—)	1059	(—)
MANDARINI	1412	(—)	1881	(—)
POMPELMI	611	(—)	722	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(26800)	—	(26800)
CEFALI	1800	(2400)	5800	(3600)
GUATI GIALLI	2500	(—)	8000	(—)
MOLI	6000	(7980)	8500	(9800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(28000)	—	(28000)
PASSERE	2500	(2400)	2800	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1300	(3980)	6500	(9800)
RIBONI	7000	(22800)	14000	(22800)
ROSPO (CODE DI)	11000	(14800)	11500	(14800)
SARDELLE	1430	(2800)	1430	(2800)
SARDONI	715	(1480)	1145	(3600)
SGOMBRI	500	(2800)	1500	(4400)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2900	(3980)	2900	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7000	(12800)	10500	(12800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	7000	(9000)	7000	(9000)
CAPEROZZOLI	900	(1800)	1600	(2400)
MITILI (PEOCI)	1200	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3500	(4980)	6000	(6800)

(*) Listino prezzi del 30.3.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 29.3.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 30.3.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Non ridurre la tua disponibilità di denaro liquido
usa PRESTICOM pagando a rate e...
senza interessi!

elettricità
RIZZOTTI
via Dell'Istria 216 ang. (Valmaura)
TRIESTE - tel. 810213
radio - televisori - lampadari
elettrodomestici
Per informazioni sugli altri negozi convenzionati, telefonare al 631919

BORSA DELL'USATO
il mobile
Sapere l'esatto valore
dei tuoi mobili usati, non è più un problema!
Chiama lo
0432/905961
ti risponde la "Borsa dell'Usato,"
il nuovo servizio de il mobile di Codroipo
che vende a rate e ritira mobili usati
in cambio di quelli nuovi.
BORSA DELL'USATO il mobile
L'esatto valore dei mobili usati dal '60 ad oggi.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Con troppi lati oscuri le bollette della luce

Vivaci critiche al sistema di far pagare i consumi presunti Dovrebbero essere meno infrequenti le letture dei contatori

A proposito delle bollette Acega trovo inammissibile che, come spiega il direttore dell'azienda ing. Devescovi, «mentre le bollette vengono fatturate con cadenza bimestrale, la lettura dei contatori venga fatta una volta all'anno».

Perché ciò è inammissibile e, addirittura, illegittimo?

Esempio: io utilizzo nella mia abitazione il riscaldamento a metano. Ne consegue che nei bimestri che vanno, diciamo, da novembre a marzo, pago (giustamente) cifre considerevoli.

Perché però devo pagare le stesse cifre «calcolate sulla base di consumi presunti» — infatti così avviene in realtà — anche per i restanti bimestri (aprile-ottobre), nei quali i consumi effettivi di metano sono enormemente inferiori? E chi mi dice che al momento della lettura dei contatori io non risulti creditore anziché debitore dell'Acega? In tale caso l'Acega mi rimborserebbe il più pagato? Figuriamoci! Data la sempre maggiore diffusione degli impianti di riscaldamento autonomi a metano, trovo che l'Acega dovrebbe provvedere ad almeno due letture annuali dei contatori.

G. F.

L'opportunità di provvedere a «letture» più frequenti dei contatori viene rilevata anche dalla lettrice A.B. che, dopo essersi detta soddisfatta per l'eco suscitata da una sua precedente segnalazione in tema di bollette Acega, soggiunge:

«Le risposte date dall'ing. Devescovi non mi hanno convinto. Perché le cose cambino veramente sarebbe opportuno anzitutto sostituire le bollette attuali con altre più comprensibili per l'utente che, finora, ha seguitato a pagare senza sapere quanto doveva in realtà all'azienda.

Bisognerebbe, inoltre, far sparire gli irritanti termini «addebito», «accredito» e via dicendo. Non è giusto chiedere il versamento di «acconti», perché questi, come ha detto l'ing. Devescovi, si basano su consumi presunti.

È ovvio che i contatori non segnano consumi costanti e partire da quelli «presunti» per fare i calcoli è sbagliato: infatti la presunzione non è certezza.

Se non saranno introdotte le innovazioni che ritengo necessarie, pagheremo conti della luce sempre più alti, ma continueremo a brancolare nel buio.

L'album dei francobolli

Una serie con le ali - Vespri siciliani - I giovani esploratori

Il mese di marzo che si conclude oggi è stato prodigo di novità. Procediamo con ordine: sabato 27 è uscita una serie ordinaria dedicata alle costruzioni aeronautiche italiane. Seconda in ordine di tempo, presenta le immagini di aerei militari e civili: Tornado Mrca, Siai Turbo 260, Turbo Piaggio P 166 ed elicottero Nardi 500. Tutti i valori sono accoppiati a vignette (interspazi) riproducenti il radar Atcr 33 della Selenia e il motore Ar 318 dell'Alfa Romeo. I francobolli sono quadricromi, stampati su carta fluorescente non filigranata con metodo offset. Fogli di dieci esemplari per tipo e tiratura di cinque milioni. Nella giornata d'emissione hanno funzionato uffici postali per l'uso di appositi annulli figurati, riproducenti lo stesso soggetto del francobollo, a Pratica di Mare, Sesto Calende, Sestri Ponente e Milano. Una serie di irrilevante impegno artistico ma senz'altro idonea a mettere in risalto l'efficienza tecnico-industriale del nostro Paese nel settore aeronautico.

~~~

A pochi giorni di distanza, ecco un altro valore celebrativo, di piccolo formato, che ricorda il VII centenario dei Vespri siciliani. Viene emesso oggi e riproduce una veduta d'insieme della chiesa di Santo Spirito o del Vespro edificata a Palermo nel dodicesimo secolo. Valore facciale di 120 lire. Fogli da cento pezzi, stampati con procedimento alcografico (adatto a valorizzare l'immagine) in tricromia con una tiratura, anche in questo caso, assai elevata, di cinque milioni di esemplari. Con il nome di «Vespri» è passata, come si sa, alla storia, la rivolta esplosa in Sicilia la sera del lunedì di Pasqua dell'anno 1282, quale reazione del popolo contro le angherie e le oppressioni di Carlo I d'Angiò. Il movimento da Palermo — grazie anche all'appoggio della nobiltà rimasta fedele alla precedente casa regnante, gli Svevo — si estese a tutta l'Isola dando origine alla cosiddetta Guerra dei Vespri conclusasi nel 1302 con la pace di Caltabellotta.

~~~

In Gran Bretagna il 24 marzo ha visto la luce una serie dedicata alle Organizzazioni giovanili. L'emissione, di quattro valori, commemora il 75.o della fondazione dell'associazione degli scout e il 125.o anniversario della nascita del suo fondatore, Carol Baden-Powell. Le organizzazioni giovanili inglesi ebbero la loro più antica origine nella «Boy's Brigade» del 1883. Nata a Glasgow ebbe il fine di educare i giovani alla disciplina morale e religiosa nonché all'aiuto verso il prossimo. Seguirono la «Girl's Brigade», gli «Scouts» famosi in tutto il mondo con oltre quindici milioni di aderenti e ancora la lega femminile «Guides and Brownies».

I francobolli sono efficacemente illustrati con tutti i motivi del caso: ragazzi e ragazze in divisa, bandiere, tamburi, saluti militareschi, immagini queste che ben si legano allo spirito tradizionalista della più antica democrazia parlamentare.

Le raffigurazioni sono firmate da Brian Sanders; si tratta di valori fotoincisi e stampati in fogli di cento dalla nota Casa Harrison & Sons. Periodo di vendita limitato ad un anno. Anche qui, nel giorno di emissione, un annullo speciale figurato con richiamo all'anniversario dei Giovani esploratori.

~~~

Sport e svaghi trovano motivo di essere esaltati con l'emissione del Belgio del 27 marzo di quattro esemplari, a tiratura illimitata, stampati dalla Atelier general du timbre di Malines. Si richiamano rispettivamente al gioco del biliardo, le cui origini risalgono ai primi anni del '700, al ciclismo (la cui lega esiste in Belgio dal 1882, cioè esattamente da un secolo), al calcio, popolarissimo anche in quel Paese e infine allo yachting con particolare riferimento alla vela. I valori possono risultare assai interessanti per i collezionisti che prediligono le tematiche sportive.

~~~

Due segnalazioni: dalle Nazioni Unite una serie di sei valori, con ripartizione triplice in Usa, Svizzera ed Austria nelle rispettive valute, per il decimo anniversario della conferenza sulla salvaguardia dell'ambiente. Si tratta di soggetti simbolici e la loro comparsa risale al 19 scorso.

Dal canto suo, lo Smom, Sovrano militare di Malta è presente con diversi valori di posta ordinaria riproducenti le armi dei Grandi Maestri, il valore «espresso» e la cartolina postale per l'estero. Emissioni entrambe di ordinaria amministrazione.

~~~

Sebbene il mercato attraverso un momento di stanchezza non si arresta per questo l'attività dei circoli e dei collezionisti. Per domenica prossima 4 aprile è annunciata una «Giornata di scambi» (filatelia, numismatica, medaglistica e cartofilia) indetta dal gruppo filatelico del Dopolavoro ferroviario di Trieste. Un buon motivo di incontro per tutti gli interessati nelle accoglienti sale della sede del sodalizio in piazza Vittorio Veneto. Non ci stancheremo di rilevare l'utilità di queste iniziative quanto mai lodevoli, poiché attraverso il contatto, l'informazione, lo scambio esse consentono di tener vivo il legame collezionistico a prescindere dalle fluttuazioni del mercato.

Nivio Covacci

pin TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 17.30
Operazione dollari
Spionaggio

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 16.30
24 Piste
Quotidiano musicale

ORE 19
Paris by night

Galleria Fenice 8/10 TRIESTE Tel. 040/732897
NEW EURJAPAN CO.
a il tuo ottico di fiduc
ia il tuo ottico di
di fiducia il

SEGNALAZIONI

L'orario degli asili

«La signora Lina Marinelli ci invia una lunga lettera sui tanti problemi della scuola materna, premettendo che non sono certamente di facile soluzione ma nemmeno irrisolvibili «purché si agisca tutti con saggezza e competenza».

La lettrice — della quale riassumiamo gli argomenti — ammette che «da nessuna delle parti in causa è venuta una proposta conciliante; al contrario, col passare del tempo e il dilagare della polemica, le divergenze si sono accentuate a tal punto che, oggi come oggi, nulla fa prevedere una soluzione ragionevole a breve scadenza».

In merito al nuovo orario prolungato, richiesto da un gruppo di genitori e recepito in una delibera a firma del commissario straordinario, Siclari, la signora osserva che «non è detto che questo atto deliberativo ponga fine al discorso, perché c'è ancora da stabilire l'effettiva entità del bisogno di un'apertura anticipata o posticipata; e se sarà assodata la necessità di un servizio suppletivo si dovranno studiare i mezzi e i modi più idonei ed equi per attuarlo».

Rilevato che i diritti del bambino sono troppo spesso sacrificati al soddisfacimento di esigenze a lui estranee, nella lettera si afferma la necessità di rimuovere «quel grossissimo handicap costituito dalle barriere esistenti fra i vari sindacati di categoria», e di avviare una seria indagine sulla reale consistenza del bisogno di anticipare l'orario d'apertura delle scuole materne. E quando l'amministrazione fosse in possesso, anno per anno, di un dato numerico preciso, accertato all'atto delle iscrizioni attraverso la relativa, seria documentazione, potrebbe decidere per l'apertura anticipata solo di un numero limitato, e anche limitatissimo, sufficienti a soddisfare le richieste.

La signora si sofferma quindi su altri motivi di contestazione (36 ore di servizio per tutto il personale scolastico; prolungamento dell'orario fino alle 17; 36 ore settimanali per il personale ausiliario), concludendo come non sia assolutamente pensabile gravare ulteriormente sul personale ausiliario con turnazioni impossibili, perché già nell'attuale situazione la scuola soffre di carenza in questo settore.

Infatti — sostiene — qualunque cambiamento d'orario, in qualsiasi forma attuato, non potrà essere realizzato se non con la preventiva assunzione di un numero adeguato di inservienti soprannumerarie.

Maricoltura

Dalla Federazione italiana maricoltori, riceviamo:

Care «Segnalazioni», gradiremmo che il nostro giornale, oltre a occuparsi della «guerra del vino» fra Italia e Francia si interessasse anche della «guerra dei pedoci» (ed in generale di tutti i mollushi eduli lamellibranchi) più ristretta, in quanto combattuta nel solo ambito regionale, ma ugualmente caratterizzata. Ringraziamo e ben distintamente salutiamo.

La «Cooperativa a.r.l. Maricoltori Alto Adriatico» ha ricevuto in questi giorni il seguente telegramma: indirizzato al suo presidente Domenico Beldini: «Giunta comunale Duino Aurisina appoggia giuste richieste sua Cooperativa in merito problemi miticoltura. Sindaco Skerk».

Desideriamo esprimere cordiale gratitudine all'amministrazione di Duino Aurisina per l'umana sensibilità, la viva sollecitudine e la generosa comprensione con cui ha seguito e segue i problemi, non sempre facili, della laboriosa famiglia dei miticoltori della nostra provincia in genere e di quelli del Comune guidato dal sindaco Skerk in particolare». Domenico Beldini.

Minoranze e friulani

Care «Segnalazioni», sono friulana al cento per cento e vivo a Trieste da cinquant'anni. Ho creduto sempre, con tutte le mie forze, il mio spirito e il mio orgoglio di essere italiana.

Ora sento parlare di minoranze tedesche, slave e «friulane». Capisco tedesche e slave, ma io — friulana — allora, di che origine sono? Prima di morire vorrei tanto saperlo. Grazie. Scusate la mia ignoranza e che qualcuno mi risponda per favore. A. N.

Autosufficienza e pensioni

Dal commissario dell'Itis, riceviamo: Con riferimento alla Segnalazione comparsa il 24 marzo sotto il titolo «Pensioni irrisorie», l'amministrazione dell'Itis rende noto che la Giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia ha impartito precise direttive in materia di assistenza sociale, per l'erogazione di prestazioni e di servizi, pubblicate nel Bollettino ufficiale della Regione n. 11 del 3 febbraio scorso (pag. 544).

Tali direttive riguardano anche il contributo pubblico, a favore delle persone accolte nelle case per anziani e inabili, il quale è a carico del Comune nella misura pari all'importo della retta di ricovero non coperta dall'interessato — in quanto beneficiario di pensioni, di vitalizi o di altri proventi a carattere continuativo — e/o dai parenti obbligati a prestare gli alimenti.

Peraltro, precisano le direttive anzidette, al ricoverato titolare di redditi deve essere assicurato un margine di autosufficienza economica, che può essere quantificato in lire 60 mila mensili.

Il Comune di Trieste ha quindi impartito l'ordine all'Itis che, a far tempo dal 1.o agosto 1981 (data della deliberazione in proposito della Giunta regionale), anche agli ospiti del gerocomio sia lasciata la disponibilità massima di lire 60 mila mensili, dalle rispettive entrate personali, anche quando dovesse venire ridotta la quota precedentemente percepita dall'ospite in base alla vecchia normativa.

L'amministrazione dell'Itis ha provveduto in conformità, a partire dalle pensioni incassate nel mese di febbraio di quest'anno mentre per il ricupero sulle mensilità precedenti ha chiesto ulteriori istruzioni. Claudio Mitri.

C'è voluto che trascorressero quasi 14 anni perché solo in occasione della «marcia» dei centomila a Roma i sindacalisti si rendessero conto dell'esistenza di discriminazioni tra i pensionati dell'Inps; non si è accennato però al fatto che esse sono dovute a quelle leggi del marzo '68 e dell'aprile '69 alle quali i sindacati stessi non si opposero.

In effetti queste leggi hanno diviso in due parti nettamente distinte i pensionati: i «contributivi» (quelli che erano andati in pensione prima di quella data e ai quali sarebbe stata erogata la pensione secondo i contributi versati), e i «retributivi» (quelli che sarebbero andati in quiescenza successivamente, e avrebbero percepito una pensione percentualizzata agli stipendi o ai salari riscossi negli ultimi tre anni di lavoro attivo). E questa percentuale dal '76 raggiunge l'80 per cento.

Ne deriva pertanto che, a seguito di queste leggi, i pensionati contributivi vengono a riscuotere a parità di mansioni, di anzianità di servizio e di contributi versati una pensione di molto inferiore a quella di coloro che la percepiscono con il sistema retributivo. Emilio Bertoli.

Un incidente in Istria

Il signor Pietro Bonelli, in una lettera, ci racconta una sua avventura in Istria, dai risvolti in certi momenti drammatici e preoccupanti. Tutto era cominciato con un guasto alla macchina (blocco dei freni), che era finita contro un fanale in ferro, abbattendolo. Un dramma — si è detto — che si può riassumere con le parole con cui il signor Bonelli conclude il suo racconto: «Ho avuto aiuti da diverse persone che spero di poter nuovamente ringraziare. Ma penso che per un guasto ho perso la macchina, ho preso la multa, sono stato schiaffeggiato e con le ginocchia doloranti a seguito dell'incidente, senza aver di che mangiare, bere o fumare o poter avvertire i miei, mi sono trovato a vivere un piccolo incubo».

Incontri culturali

Chiese di Trieste

Il volume «Storia di Trieste cristiana attraverso le sue chiese» del prof. Giuseppe Cuscito, edito a cura del settimanale «Vita nuova» sarà presentato dal prof. arch. Gino Pavan soprintendente per i Beni ambientali del Friuli - Venezia Giulia stasera, con inizio alle 18.30 nella sala delle riunioni del civico museo Sartorio, in Largo Papa Giovanni XXIII 1.

Presenzierà il vescovo di Trieste, mons. Lorenzo Bellomi.

Edipo tragico

Stasera con inizio alle 17 nell'aula magna del liceo «Petrarca» il prof. Corbato dell'Università di Trieste terrà una conferenza intitolata «Considerazioni su Edipo tragico».

Malta preistorica

Domani con inizio alle 18 nella sede della Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso, in corso Saba 6, il dott. Carlo Ventura terrà una conferenza con proiezione di diapositive sul tema «La civiltà preistorica di Malta: reperti e recenti studi archeologici».

Energia elettrica

Nella sala «Baroncini» di via Trento 8 delle Generali questa sera con inizio alle 18, sotto gli auspici dell'Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana e dell'Istituto di elettrotecnica ad elettronica dell'Università, il tema «Centrali idroelettriche in Italia: sguardo al passato e prospettive per l'avvenire» sarà trattato dall'ing. Giovanni Colombini già dirigente nel Centro progettazioni e costruzioni idrauliche ed elettriche dell'Enel di Venezia.

Farmacologia

Stasera con inizio alle 21 nell'aula di Chimica farmaceutica dell'Università, piazzale Europa 1, il prof. Rodolfo Vertua, ordinario di farmacologia e farmacognosia nell'Università di Trieste, terrà una conferenza sul tema: «Considerazioni attuali sui digitalici».

Fisica nucleare

La quinta conferenza del seminario di aggiornamento scientifico-didattico per i docenti delle scuole secondarie, organizzato dagli istituti di fisica e di fisica teorica dell'Università sarà tenuta con inizio alle 17 sul tema «La fisica del reattore nucleare e le scelte nucleari odierne», nell'aula A dell'Istituto di fisica (via Valerio 2). L'ingresso è libero a tutti.

Informazione

Per le 18.30 di stasera è in programma nel ridotto della Casa di cultura slovena di via Petronio una conferenza del prof. Tomo Martelanc, direttore della Biblioteca nazionale universitaria di Lubiana, su «Un nuovo ordine informativo nel mondo». La conferenza rientra nel ciclo sull'informazione organizzato dalla Biblioteca nazionale e degli studi di Trieste.

Tecnica navale

Organizzata dall'Associazione italiana di tecnica navale (Atena), si terrà venerdì al Jolly con inizio alle 18.30, una manifestazione culturale aperta a tutti gli interessati. Il prof. Antonio Cardo, docente nella facoltà d'ingegneria dell'Università di Trieste, e l'ing. Massimo Bertuzzi terranno una conferenza sul tema: «Swath carena a doppio scafo con area di galleggiamento ridotta».

Gite e soggiorni

Pasqua con il Cif — Il Centro italiano femminile organizza per i propri soci e loro familiari nei giorni 10-11-12 aprile una gita alla volta di Pisa, Torre del Lago e Lucca. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Battisti 13 (tel. 750531) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 dei giorni feriali (sabato escluso).

I tappeti moderni e la moquette?
nel nuovo negozio
monti
in via S. Nicolò 21

Mostre d'arte

Sergio Pausig espone alla Torbandena

Si è inaugurata ieri nella galleria Torbandena l'annunciata mostra di Sergio Pausig dal titolo «L'oeil de la machine», che può essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, lunedì incluso (festivi 10.30-13).

L'artista che è nato a Gorizia nel 1954, vive e lavora a Venezia. Dal 1970 egli ha operato, sia pure nell'ambito di molteplici influenze, all'acquisizione di quegli strumenti che successivamente orienteranno la sua ricerca verso un linguaggio più autonomo. Tra il 1977 e il 1979 produce le prime «Machine Portrait» che da un iniziale momento empirico trovano poi una definizione più precisa. Nel 1979 espone le sue «Machine Portrait» alla galleria del Naviglio di Milano.

La rassegna alla Torbandena rientra in un programma che si propone di valorizzare giovani artisti meritevoli di un attento esame da parte del collezionismo a tutti i vertici; la biografia e la bibliografia di Sergio Pausig, d'altronde, si presentano già forti di un curriculum e di un interesse critico di tutto rilievo.

«L'oeil de la machine» è il tema sul quale si è mossa la ricerca di Pausig negli ultimi due anni: la «poetica del particolare» diventa in questo periodo il naturale sbocco dello studio attorno alle «machines»; le macchine fanno ritorno nel paesaggio.

I motivi centrali della grande pittura, da Duchamp a Picabia a Magritte vengono così rivisitati, in un'elaborazione che tuttavia non si ferma al mero valore pittorico ma che si fa anche lucida analisi del presente attraverso un sottile trasparire dell'ironia. In tal modo Pausig va oltre le proposizioni più immediate del dada e del surrealismo, è l'occhio della società intera che viene messo in discussione nella volontà precisa di ridare un'identità a quelle forme e a quei soggetti che via via sono andati smarrendo, oltre alle funzioni originarie, anche l'anima e la faccia.

Alferio Colautti alla Moderna

Domani alle 18 nella sala d'arte «Moderna» sarà inaugurata una mostra personale di pittura dell'artista concittadino Alferio Colautti che presenta una serie di dipinti di recente produzione.

La rassegna che si concluderà la sera del 10 aprile potrà essere visitata nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 (festivi solo il mattino).

Tre alla Sfera

Si inaugura questa sera alle 18 e potrà essere visitata sino al 10 aprile nella galleria d'arte «La Sfera» di via Pascoli 42/a una mostra degli artisti Cossutta, Crivellari e Dovier. La sala è aperta al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi 10-13).

Galleria Rettori Tribbio 2
Grafica 82

ORE DELLA CITTA'

Incontri biblici

Questa sera nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà il Salmo 38.

Caduti e dispersi

L'Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra, prega i soci che non hanno ancora timbrato la tessera per l'anno in corso, di presentarsi con la tessera del 1981 nella sede di via Dante 7, aperta tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 10 alle 12.

Grafologia al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides quest'oggi con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, Jolanda Zuliani, docente nell'Istituto italiano di grafologia di Trieste, parlerà sul tema: «La scrittura nei rapporti umani e sociali» (con diapositive).

Ringraziamento

Il consiglio direttivo e le ospiti della «Stella del mare» ringraziano di cuore il gen. Ugo Niccolai per il dono delle attrezzature di quattro stanze per mamma con bambino in memoria di Egidia Paoli (Graz 1901, Trieste 1976).

MdL a Udine

Si terrà domenica 4 aprile a Udine il dodicesimo congresso regionale dei Maestri del Lavoro. Le adesioni e le prenotazioni, fino a esaurimento, dei posti nel pullman predisposto dal consolato MdL di Trieste si accettano in sede (tel. 772028) dove sono disponibili anche i programmi.

Trofeo Solaris

Sono aperte le iscrizioni al sesto Trofeo Solaris regionale di fotografia, che quest'anno si articola nelle seguenti sezioni: stampe bianco-nero a tema fisso «Dentro l'osteria»; stampe colore a tema libero, sottoscrizione «Storia e antichità»; diapositive colore tema fisso «Riflessi». Il termine per la presentazione dei lavori è fissato al 15 aprile. Per informazioni particolareggiate rivolgersi alla «Solaris», nella sede del circolo «Il Carso» di via Mazzini 12 (tel. 64520) il lunedì e il giovedì dalle 18 alle 20.

Gruppo San Giusto

Stasera nella sede di via San Spiridione 1 del gruppo speleologico «San Giusto» con inizio alle 18.30 una conferenza sul tema «Moccò; un castello triestino del tardo Medioevo» (con diapositive) sarà tenuta a cura del Gruppo ricerche storiche di Trieste. Verrà allestita anche una mostra fotografica. Ingresso libero.

«Linea»... impermeabili!

«Linea»... e la pioggia diventa amica! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la ditta «Linea», che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti! Ricordate: «Linea», via Carducci 4, Trieste!.

«Linea»... pelle!

La pelle, leggera e morbida, come la seta, in colori attuali è diventata un tema ricorrente sia per il tempo libero sia per occasioni eleganti. Vivere in pelle, dunque, potrebbe essere il nuovo slogan per il futuro! Da «Linea» via Carducci 4 troverete un ricco assortimento di giubbetti, giacche, tailleurs, pantaloni, gonne.

Rito di Pasqua

Il vescovo mons. Bellomi oggi con inizio alle 16 celebrerà nella sede del Centro riabilitazione Mastectomizzate di via Galileo Ferraris n. 2 la messa pasquale per le associate e loro familiari.

Circolo ufficiali

Stasera con inizio alle 18 al Circolo ufficiali di via dell'Università 8, il cav. uff. Fiorello De Farolfi, presenterà un documentario su «L'onda anomala della Michelangelo».

Computer

Questa sera con inizio alle 19 nella sede della Gfu di via del Coroneo 17, Alberto Severi parlerà su: «Il calcolo computerizzato come aiuto all'astrologia; utilizzazione attuale e futura del computer nel campo della cosmobiologia». Seguirà una dimostrazione pratica.

Scrittrice e pittrice

Questa sera con inizio alle 18.30 nella sede della Lista per Trieste in corso Saba 6, il Gruppo regionale d'Arte drammatica diretto da Dante Fabris presenterà la scrittrice-pittrice Maria Punzo.

Club antialcolico

La sede dell'associazione Club alcolisti in trattamento è in via Cesare Battisti 9. Per informazioni telefonare al 766665 dalle 18 alle 20.

Proiezioni al Cmm

Stasera con inizio alle 18.30, nella sede del Circolo Marina mercantile di via Roma 15, Sergio Nodus presenterà un documentario sull'isola di Ceylon. Ingresso libero.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Il mese della bambola

da Orvisi, con Rotombolino, Mocechino, Cicalino, Sbrodolino, tutte bambole meccaniche a ottimi prezzi. Via Ponchielli 3.

Da Mode Isabelle

tra gli arrivi primaverili troverete anche capi in pelle d'alta moda. Via Paduina 6/1.

A Telequattro

Questa sera alle 20.40 per la rubrica «Almanacco Tv» andrà in onda un dibattito che vedrà di fronte i rappresentanti dei sindacati confederali e di quelli autonomi. Temi dell'incontro: la crisi economica di Trieste e l'ipotesi di una maggiore autonomia per la nostra provincia.

DOMANI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

incontro musicale con

McIntosh

Appuntamento d'eccezione fra i «massimi livelli» dell'alta fedeltà e i loro appassionati. L'Universaltecnica ha organizzato per giovedì e venerdì 1 e 2 aprile, presso il Circolo della Stampa di Trieste (corso Italia 12), due pomeriggi Mc INTOSH. Tecnici della Casa illustreranno il funzionamento delle più sofisticate novità, e saranno a disposizione per chiarimenti.
Mc INTOSH: Amplificatori integrati. Sintonizzatori. Preamplificatori. Amplificatori finali. Giradischi. Casse acustiche.

UNIVERSALTECNICA

1-2 APRILE 1982 - Orario: 15.30-20.30
CIRCOLO della STAMPA - TRIESTE - Corso Italia 12

FIAT CAMPO MARZIO
Ai proprietari delle vetture da sottoporre alla
REVISIONE OBBLIGATORIA
che normalmente comporta elevati costi di ricondizionamento

OFFRE*
ALMENO
500.000 lire

Per tutte le vetture immatricolate anteriormente al 1972, date in permuta per l'acquisto di un qualunque modello FIAT nuovo di fabbrica, disponibile.

OFFERTA ESCLUSIVA FIAT CAMPO MARZIO
(non cumulabile con altre iniziative promozionali)

VIA CAMPO MARZIO, 18 - TELEFONO 76.93
APERTO ANCHE SABATO MATTINA PER INFORMAZIONI
* FINO AL 24 APRILE
~~~

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DISATTESI I PRONOSTICI DELLA VIGILIA, VINCE «MOMENTO DI GLORIA» INVECE DI «REDS»

Oscar: Hollywood rende giustizia al grande talento di Henry Fonda

Katherine Hepburn migliore attrice, mentre Beatty si accontenta della migliore regia

HOLLYWOOD — Due vecchie glorie del cinema hollywoodiano, Khaterine Hepburn e Henry Fonda, sono stati proclamati la migliore attrice e il migliore attore del 1981 per la loro interpretazione in «Sul lago dorato» dall'accademia delle arti e delle scienze di Los Angels alla cinquantaquattresima edizione.

Per loro le previsioni della vigilia sono state rispettate. Non così per il miglior film in assoluto che è stato proclamato l'inglese «Momento di gloria» di Hugh Hudson con cui l'accademia evidentemente ha voluto premiare più i contenuti che lo spettacolo o l'impegno produttivo. Era dal 1968 che la cinematografia inglese non si aggiudicava l'Oscar per il miglior film.

Il film, che racconta la vera storia di due corridori — un missionario scozzese e uno studente ebreo — che parteciparono ai giochi olimici del 1924 a Parigi, non era considerato un favorito tra i cinque film che concorrevano per questo Oscar. Esso aveva tuttavia ottenuto l'unanime consenso della critica statunitense alla sua apparizione sugli schermi.

«Momenti di gloria», una produzione a basso costo, si è aggiudicato in totale quattro Oscar. David Puttnam, il produttore britannico della pellicola, ha dichiarato dopo aver ritirato il premio: «Quando si vive a Londra, l'Oscar appare come qualcosa che Marlon Brando può vincere, qualcosa di irreale». E ha aggiunto: «Speriamo che questo premio dia agli inglesi il coraggio di fare di nuovo da soli i propri film».

In questa edizione, le statuette sono state tuttavia ben distribuite e non si sono concentrate come a volte è accaduto nella storia degli Oscar, su di un solo film.

Oltre a «Momenti di gloria», un altro film, «I predatori dell'arca perduta» del regista americano Steven Spielberg, ha vinto quattro Oscar, di carattere più tecnico.

I pronostici erano per Warren Beatty e per il suo «Reds» (I rossi) che aveva ben quattro nominations, ma il giovane regista e interprete ha dovuto accontentarsi del solo premio per la regia. Comunque il suo film sul radicalismo americano e la rivoluzione sovietica, è stato anche premiato per l'interpretazione di Maureen Stapleton quale attrice non protagonista e per la fotografia di Vittorio Storaro.

L'Italia era anche in lizza per il miglior film in lingua straniera con «I tre fratelli» di Rosi, ma gli è stato preferito l'ungherese «Mephisto», un film di grande successo.

Migliore attore non protagonista è stato giudicato John Gielgud il gentleman miliardario di «Arthur».

Per la Hepburn, che ha 74 anni, questo Oscar è stata la quarta statuetta come migliore attrice. Per Fonda, che ha 76 anni, il giusto coronamento di 48 anni di carriera durante i quali l'Oscar gli era sempre sfuggito anche se era stato più volte candidato.

Leggende viventi

Beh, dovevano darglielo, questa volta. Già l'altro anno, colta da improvviso senso di colpa, l'Academy gli aveva inventato un premio speciale. Stavolta non potevano continuare a ignorare una figura così emblematica nel cinema americano come il 76.enne Henry Fonda, da tempo provato nel fisico, che difatti alla «Notte delle stelle» non ha neppure potuto partecipare per ragioni di salute (la statuetta gliel'ha portata a casa la figlia Jane e, a quanto riferiscono le cronache, Henry ha pianto di commozione).

Attore tra i più «mitici» di Hollywood, sullo schermo da quasi cinquant'anni, Henry Fonda questo premio se l'è meritato cento volte prima che con quest'ultimo «laghetto», sia pure «dorato», con le sue interpretazioni sempre misurate di personaggi corposi e non raramente «autorevoli», nel bene e nel male (è forse l'attore cui più spesso, tra l'altro, è stato chiesto di dar volto a immaginari presidenti degli Stati Uniti).

Attore sensibile, accurato, dalla camminata inconfondibile, dai movimenti meditati, dall'espressività raccolta, Henry Fonda appartiene alla storia del cinema, ormai, fa parte delle «leggende viventi», come dicono gli americani, non meno di Katherine Hepburn che, a 72 anni (il «revival» continua anche nei premi), ha avuto la soddisfazione — unica attrice a poter vantare tanto — di vedersi assegnato il quarto Oscar (dopo quelli per «Gloria del mattino», 1933, «Indovina chi viene a cena?», 1968 e «Leone d'inverno», 1969), grazie allo stesso, «On Golden Pond» che ha decretato il successo del quasi coetaneo Fonda.

Così Warren Beatty, con il suo «Reds», si è dovuto accontentare del solo Oscar per la regia. Ma il «ragazzo» è ancora giovane, ha tempo per altri exploit. E poi, Hollywood ha sempre avuto un po' di puzza al naso per i talenti troppo vivaci.

carr.

DALLA E BRANDUARDI I PRIMI

Anche per i cantanti è l'era dello sponsor

La pubblicità comincia a insinuarsi nel mondo della musica

Se gli ultimi a cedere erano stati finora i calciatori, sembra proprio che i prossimi potrebbero essere i cantanti. Stiamo parlando della pubblicità e delle sponsorizzazioni, una realtà del nostro tempo con la quale è necessario fare i conti ormai in qualsiasi campo. In quello musicale (che è una vera e propria industria, con un fatturato di molti miliardi l'anno), finora la pubblicità era entrata piuttosto timidamente.

Negli anni scorsi, infatti, soltanto una marca di sigarette e un settimanale di attualità e informazioni radiotelevisive erano riusciti a «piazzare» i rispettivi nomi sui manifesti murali che pubblicizzano i concerti: la prima mascherandosi dietro un'omonima agenzia organizzativa creata appositamente, il secondo sponsorizzando manifestazioni e artisti.

E per una musica che non gode di alcun tipo di sovvenzionamenti statali, e i cui costi sono notevoli, è chiaro che questi contributi provenienti dalla pubblicità permettono un taglio alle spese non indifferente.

La novità di questi giorni riguarda una marca di jeans e due fra i più noti cantautori italiani: Lucio Dalla e Angelo Branduardi. Sui muri delle nostre città, infatti, sono apparsi degli enormi manifesti murali con le immagini dei due musicisti, che a prima vista sono simili in tutto e per tutto ai manifesti che pubblicizzano i concerti.

La differenza c'è, e si coglie ad uno sguardo appena più approfondito: nella parte inferiore, infatti, il nome e lo slogan dei jeans campeggiano in bella evidenza.

Per ora, si tratta di un fenomeno limitato, ma a nostro avviso è sicuramente un avvenimento importante, da non sottovalutare, che potrebbe in futuro aprire la strada a prospettive fino a ieri inimmaginabili.

Organizzare un concerto o una tournée, anche a causa della mancanza di strutture adeguate, oggi è un'impresa economicamente molto gravosa, il cui costo potrebbe essere ridotto proprio dalle entrate pubblicitarie.

In definitiva, speriamo di non essere mai costretti a vedere un musicista conciato alla maniera di un pilota di Formula uno, ma restiamo consapevoli di un fatto: con la pubblicità, nella società degli anni Ottanta, bisogna fare i conti in tutti i settori. E anche, quindi, in quello dell'industria culturale e della musica che usiamo definire rock.

Ca. M.

STASERA «DUNDO MAROJE» AL POLITEAMA

La dolce vita romana di un giovane raguseo

Per capire come Marin Drzic, alias Marino Darsa o Marino Raguseo, fosse stato in tutto e per tutto uomo capace di incarnare in sè le qualità dell'eclettismo culturale del suo tempo basta scorrere, anche rapidamente, alcune pagine della sua biografia che ci presenta il quadro di una vita ricca e tumultuosa.

Nato a Ragusa attorno al 1508 da una famiglia di antica e decaduta nobiltà, nipote del poeta Dzare Drzic, abbraccia la carriera ecclesiastica, per diritto e consuetudine di famiglia, e viene riconosciuto da Papa Clemente VII come rettore della Chiesa di Ognissanti a Ragusa e abate di San Pietro nell'isola di Kolocep, con la facoltà di godere parte delle rendite relative.

Musicista «che suonava tutti i tipi di strumenti», diviene anche l'organista titolare della cattedrale ragusea. Evidentemente stanco della vita provinciale Darsa guarda all'Italia, centro della cultura mondiale — siamo in pieno Rinascimento — non solo per la sua arte e la sua letteratura ma anche con l'occhio di chi ha capito dove bisogna metter piede per fare rapidamente carriera. Ottenuta una borsa di studio dal governo della sua Repubblica Darsa si trasferisce a Siena dove frequenta quella Università studiando filosofia, letteratura e diritto canonico. Ancora studente, nel 1541, viene eletto vicerettore dell'Università («Rector domus sapiente et vicerector Universitatis Studii Senensis») e assieme ad altri giovani dignitari senesi fa parte della delegazione che il Senato della città incarica di rendere omaggio al Papa Paolo III di passaggio per incontrarsi con l'imperatore Carlo V. Appena un anno dopo, però, viene esiliato per quattro mesi dalla città per aver preso parte alla rappresentazione della commedia proibita «Gli ingannati».

Si allontana da Siena e dall'Università senza aver terminato gli studi in circostanze poco chiare. In realtà è una vera e propria fuga a seguito di una denuncia presentata contro di lui da alcuni studenti.

Rientrato in patria entra al servizio del conte austriaco Rogendorf, e lo segue in un viaggio che il nobile intende fare «per vedere le cose del mondo». Dopo un soggiorno a Vienna e a Costantinopoli abbandona il servizio di accompagnatore e interprete e ritorna a casa.

Nel 1548 viene rappresentata a Ragusa la sua prima commedia, «Pomet», e nel '49 esce una composizione in versi «Tirena» per la quale viene accusato di plagio e poi scagionato ampiamente. Altri lavori di quel periodo sono «La novella di Stanac» e «Pierino» una commedia della quale restano solo poche pagine.

«Dundo Maroje» — — che va in scena questa sera al Rossetti con il «Dramma» di Zagabria — viene rappresentato per il carnevale del 1551 a Ragusa mentre a Venezia escono in due edizioni, la seconda del 1607, le sue poesie d'amore e alcuni racconti.

Evidentemente tutta quest'attività, litigi politici, le avventure, non hanno spento la vocazione religiosa di Darsa che nel 1552 viene consacrato sacerdote e si trova un pubblico impiego come scrivano all'ufficio del sale a Ragusa. Ma forse più di vocazione si tratta di sopravvivenza, di trovarsi un incarico, un «posto» come diremmo oggi, per poter più tranquillamente fare letteratura senza l'assillo del pane quotidiano che, in quello e in ogni tempo, per poeti e scrittori è sempre duro assai.

Altri suoi lavori vengono scritti e rappresentati tra il '56 e il '59 quando, forse ripreso da inquietudine ma anche per motivi di parte — ci restano alcune sue lettere scritte durante un soggiorno fiorentino a Cosimo de Medici perché intervenisse a por fine al potere del governo di Ragusa retto da «pazzi e per niente capaci» — si stabilisce a Venezia diventando Cappellano dell'Arcivescovado e vi rimane fino alla morte nel 1567. Le sue spoglie dovrebbero trovarsi in una delle tombe per canonici nella chiesa di San Giovanni e Paolo a Venezia.

Di Marino Darsa, sicuramente il maggiore autore dalmata del '500, ci interessa soprattutto la commedia «Dundo Maroje», forse la sua opera più importante tra quelle che ci sono rimaste. L'opera si inserisce, per schemi letterari e per contenuto, nel modello del teatro rinascimentale italiano. L'intreccio è quello tipico: un figlio scapestrato invece di badare agli affari paterni fa la dolce vita a Roma, dissipando le sostenze di famiglia per i begli occhi di Laura avvenente e furba cortigiana. Dalla natia Ragusa arriva il vecchio genitore con l'intenzione di punire lo scapestrato e di salvare il salvabile, ma anche la fidanzata del giovane, Piera, travestita da uomo, si mette alla caccia del fedifrago. Tutto con il contornò di cortigiani, servi sciocchi e servi furbi, nella classica giostra di intrighi e situazioni bizzarre e divertenti. Naturalmente, secondo la miglior tradizione del teatro dell'epoca, tutto va a lieto fine.

Rispetto ad altre commedie scritte da stranieri sul modello italiano in quel tempo, si avverte in «Dundo Maroje» — come annotò Giorgio Bergamini nel 1969 — l'affiorare di una vena più severa, al di là dell'apparente comicità delle situazioni, di un giudizio moralistico sulla natura dell'uomo assai diverso alla morbidezza della commedia italiana cinquecentesca al di fuori dell'orbita del Ruzante.

«Dundo Maroje» conobbe in italiano una fortunata messa in scena a opera del Teatro Stabile di Trieste che lo allestì nel 1969 nella versione di Carpinteri e Faraguna con la regia di Kosta Spaic, le scene e i costumi di Sergio D'Osmo. Nell'edizione del 1969 furono interpreti principali Gianrico Tedeschi, Gianni Musy, Donatella Ceccarello, Nicoletta Rizzi, Franco Jesurum, Giorgio Valletta, Franco Mezzera, Giampietro Becherelli e l'indimenticabile Lino Savorani, che caratterizzò con estrema bravura il servo Tirapiedi.

Con il titolo «I nobili ragusei» la commedia di Darsa venne presentata in prima nazionale al Teatro Olimpico di Vicenza per giungere poi nel rinnovato Politeama Rossetti.

NANNI LOY A TRIESTE TIENE CATTEDRA DI CINEMA

Come e perché si fa un film

L'ultima volta che avevamo incontrato Nanni Loy era stato l'estate scorsa quando era impegnato a girare strade e piazze di Trieste chiedendo alle persone cosa pensavano dell'amore. Era questo infatti il tema principale di una sua trasmissione radio, un viaggio attraverso tutte le regioni italiane alla scoperta di come gli italiani vivono e sentono l'amore.

Ora a Trieste Nanni Loy è tornato in una veste che molti penseranno inedita, quella dell'insegnante: è stato lui, infatti, ad inaugurare lunedì la seconda parte del corso di Storia del cinema per insegnanti «Cinemassmedia», organizzato dalla Provincia di Trieste e dalla Cappella Underground, con un seminario (che termina oggi) intitolato «Come e perché si fa un film». Nanni Loy, dunque, docente di cinema, (oltre che regista, attore, saggista), un insegnante più che esperto e qualificato: non tutti lo sanno, forse, ma per anni ha insegnato regia al Centro sperimentale di cinematografia a Roma.

Confermando la sua comunicativa, la capacità di coinvolgere e stimolare le persone a cui si rivolge, Loy è riuscito già nel primo pomeriggio di lavoro, denso ma non stancante, a svelare man mano i vari pezzi del complesso meccanismo, di solito taciuto, che permette al cinema di apparire ancora come una «magica» macchina. Si dirà che comunque nessuno, a quasi cent'anni dall'invenzione dei Lumière, dà per reale quel mondo meraviglioso di luci ed ombre che si crea sullo schermo apparentemente dal niente. È scontato ormai che il cinema è finzione, ma com'è che si costruisce questo mondo fittizio? Quanti e quali sono i passaggi che precedono e rendono possibile quel prodotto finito, il film, che attirerà l'attenzione di tutti?

Così, Nanni Loy, in una sala affollata ha cominciato dalle premesse obbligate, ma che passano sempre sotto silenzio, dalle regole commerciali ed industriali, per arrivare quindi a quelle tecniche, specifiche della macchina cinema.

Terminata la lezione, parliamo con Loy di questa esperienza, del tentativo di avvicinare cinema e scuola, anzi di portare il cinema nella scuola, rivolgendosi prima di tutto a chi nella scuola lavora, gli insegnanti.

«Finora si è insegnato a leggere e a scrivere ma non vedo perché non si debba avvicinare i ragazzi, e non solo loro, ovviamente, agli altri strumenti che servono ad esprimersi, tanto più che oggi quasi tutti siamo più a contatto con l'immagine, con i mezzi audiovisuali, che con la parola, la scrittura».

Certo, i primi tentativi si stanno facendo, però sono ancora stentati, faticosi... «Spesso il cinema è inteso come divertimento e basta» dice Loy «mentre ufficialmente la cultura è limitata al libro, all'espressione letteraria. Così succede che di fronte all'immagine la maggior parte delle persone assume necessariamente un atteggiamento passivo».

«Basti pensare — aggiunge Loy — alla televisione: è anche la mancanza di conoscenza dei modi in cui è costruito il "messaggio" televisivo che ha contribuito al crearsi di quello stato di fatto ora irreversibile: il rinchiudersi in casa subendo ciò che la Tv propone, senza scegliere cosa vedere, stando semplicemente a guardare tutto ciò che passa sul piccolo schermo. Inoltre, l'improvviso ed inaspettato fenomeno delle televisioni private ha fatto sì che si acuisse l'impoverimento della produzione e quindi la crisi dell'industria cinematografica italiana, dato che le private comprano esclusivamente all'estero, magari dei fondi di magazzino. In più, ciò che propongono è del tutto irreale: al di là di ogni giudizio di qualità, se "Dallas", per esempio, può avere un senso in America, dato che si parla di un contesto locale, in Italia è del tutto estraneo. Se questa tendenza va avanti, pian piano non avremo più nessuna consapevolezza della nostra realtà, non si vedranno più immagini di ciò che noi viviamo».

Ma veniamo ora a Nanni Loy uomo di spettacolo. Cosa sta succedendo nel cinema italiano? «Il fenomeno recente più significativo viene non tanto dall'industria del cinema ma dal pubblico, dalla gente che torna alla sala cinematografica. Il mondo del cinema propriamente detto non reagisce adeguatamente alla crisi, anzi. Non solo per quanto riguarda la qualità, ma anche nella ricerca tecnica, nella professionalità. La crisi ha interrotto la tradizione «artigianale» del mestiere tramandato di padre in figlio, lasciando un vuoto che, sommato alla mancanza di scuole che formino professionalmente, fa sì che la distanza rispetto a ciò che si fa all'estero, per quanto riguarda la ricerca, le nuove possibilità che il cinema può ancora raggiungere, è sempre più difficilmente colmabile».

Stella Rasman

Morto il regista Sergio Grieco

ROMA — Al policlinico «Umberto Primo», in seguito a una grave malattia, è morto il regista cinematografico Sergio Grieco, che in circa 30 anni di attività si è distinto per l'esperienza e la preparazione tecnica.

Nato a Codedige (Padova) nel 1917, figlio di uno dei maggiori esponenti del Pci, aveva studiato a Parigi dove scoprì la vocazione per il cinema cominciando a fare l'operatore. Quindi era diventato «aiuto» di Germaine Dulac per una serie di film d'avanguardia. Trasferitasi la sua famiglia in Russia, aveva continuato la sua carriera cinematografi a Mosca come assistente di Nicolaj Ekk per il celebre film «Verso la vita».

Tornato in Italia si era occupato di soggetti e sceneggiature (circa 40 film) vivendo, fino al Visconti di «Ossessione» e al De Santis di «Caccia tragica», un intenso periodo di travaglio artistico. Il suo film di debutto come regista è del 1950: «Il sentiero dell'odio», poi altri numerosi film fra cui vanno ricordati: «I mariti non pagano le tasse», «Non è vero ma ci credo», «Giovanni dalle Bande Nere», «Salambò», «La regina dei tartari», «Tiffany Memorandum», «Il sergente Klems», «Le scomunicate di San Valentino» e «La belva col mitra».

Il cinema dei desideri

VENEZIA — Proseguendo nell'opera informativa volta a promuovere la conoscenza delle cinematografie straniere, il Circuito cinema del comune di Venezia offrirà il mese prossimo l'opportunità al vasto pubblico di accostarsi alla produzione sovietica degli anni Settanta. La rassegna, significativamente intitolata «Il cinema dei desideri» si articolerà in due sezioni: una panoramica di tredici titoli rappresentativi dell'opera di altrettanti autori e una personale del regista Nikita Michalkov.

Lo stesso Michalkov, insieme a Vitautas Žalakjavičjus e all'attrice Sofico Ciaureli, sarà a Venezia per l'occasione, incontrandosi con il pubblico e la stampa sabato 3 aprile, alle ore 17 presso il Centro cinema sovietico Giovanni Buttafava.

La rassegna — che si svolgerà in due fasi: dal 30 marzo al 18 aprile presso il Cinema Dante di Mestre; dal 20 al 30 aprile presso il Cinema Olimpia di Venezia — nasce dalla collaborazione di numerosi organismi pubblici e privati, primi dei quali l'Associazione Italia-Urss e il Comune di Modena — nel contesto di un rapporto di coordinamento e cooperazione destinato a svilupparsi ulteriormente in futuro.

CINEMA ITALIANO 81

Il pubblico aumenta cala la produzione

ROMA — Sessanta film prodotti in meno rispetto all'anno precedente (103 contro 163), investimenti inferiori di 20 miliardi, costo medio unitario dei film passato da 586 a 747 milioni. Queste le cifre riassuntive della produzione cinematografica italiana per il 1981, rese note dal presidente dell'Anica Carmine Cianfarani, che le ha così commentate: «Il calo della produzione nazionale per il 1981 è da attribuirsi agli aumentati costi unitari di produzione e alle incertezze derivanti dall'andamento del mercato. Malgrado ciò, l'industria cinematografica italiana ha investito nell'anno circa 120 miliardi di lire comprensivi degli interessi passivi (26 per cento), delle spese di edizione, dell'approntamento delle copie e della pubblicità.

«Fortunatamente — ha proseguito il presidente dell'Anica — ci sono segni di ripresa sia nel mercato cinematografico in generale sia, particolarmente, per i nostri film. La nota positiva è che gli spettatori sono tornati a frequentare le sale, saturi degli spettacoli televisivi domestici per i quali, però, sono stati spesi all'estero nel 1981 circa 100 miliardi di lire per importare film e programmi filmati stranieri.

«In molte delle sale dove si è registrato l'aumento degli spettatori — ha detto il presidente dell'Anica — si programmano film italiani, che hanno svolto un ruolo determinante nell'aumento degli incassi e nella accresciuta frequenza degli spettatori.

«Gli alti costi di produzione e gli interessi che su di essi gravano hanno scoraggiato nell'ultimo anno investimenti in film di grande respiro internazionale sia dal punto di vista spettacolare sia da quello artistico. Una inversione di tendenza di questo andamento della produzione nazionale, sia qualitativo sia quantitativo, potrà essere determinata dalla approvazione della legge-ponte presentata dal ministro Signorello, già discussa in commissione al Senato.

«La legge-ponte rifinanzierà il credito cinematografico riducendone i tassi di interesse e permettendo alla nostra industria maggiore competitività con quelle economicamente più favorite. Ulteriore incentivo potrà essere dato inoltre dalla ripresa delle coproduzioni, anche finanziarie, per ripartire sul piano europeo, tra più paesi, i rischi dell'impresa.

«Solo una rapida approvazione di questa legge — ha concluso Carmine Cianfarani — permetterà alla nostra industria di continuare a produrre, in attesa della riforma organica della legge sulla cinematografia, attualmente all'esame della Commissione interni della Camera».

■ FRANCO-CINESE — Francia e Cina hanno firmato accordi di cooperazione nel settore cinematografico in occasione della visita a Parigi di una delegazione cinese, diretta dal viceministro della cultura Chen Huanmet, invitata in Francia dal Quai d'Orsay. A giugno verrà presentato in un cinematografo parigino un panorama del cinema cinese con una cinquantina di opere.

DISCHI IN TESTA

Il ritorno di Claudia

(Ca. M.) Le è bastata l'apparizione fuori gara a Sanremo per ritornare, dopo anni di assenza dalle scene, al centro dell'attenzione. E questa settimana, **Claudia Mori** conquista la prima posizione della classifica di vendita con la canzone «Non succederà più», al successo della quale ha contribuito non poco la partecipazione del marito Adriano Celentano. In seconda posizione, resiste alle canzoni sanremesi «Il ballo del qua qua», di **Romina Power,** seguita da «Storie di tutti i giorni» **(Riccardo Fogli)** e da Felicità **(Albano e Romina Power)**. Al numero cinque troviamo Fra' Giuseppe Cionfoli («Solo grazie»), seguito da Plastic Bertrand (in ascesa con il suo «Ping pong») e da una nuova entrata: «Come vorrei», dei Ricchi e Poveri, al numero sette. Fra l'ottavo e il dodicesimo posto, ci sono i Village People («Five o'clock in the morning»), Stefano Sani («Lisa»), Richard Sanderson («Reality»), Pippo Franco («Che fico») e gli America («Survival»). Per quanto riguarda i 33 giri, confermate le prime due posizioni: **«Tutto Sanremo 82»** e **«30 x 60»** (entrambi di autori vari). Fra il terzo e il quinto posto, tre album in ascesa: «La voce del padrone **(Franco Battiato)**, «Renaissance» (Village People) e «Alibi» (America). Al numero sei, troviamo una nuova entrata: «Aria pura», di Albano e Romina Power, che confermano così il loro momento di grande successo.

(I dati sono della L.C.M. di Milano).

■ MUSICA BAROCCA — L'undicesima edizione del Festival nazionale di musica barocca si terrà a Viterbo dal 4 all'11 aprile in occasione della settimana santa. Questa edizione è arricchita quest'anno da manifestazioni collaterali.

A TEATRO, AL CINEMA E IN LETTERATURA

Il terrorismo diventa filone?

ROMA — E' in scena a Roma, al Teatro dell'Orologio, «Terroristi» di Mario Moretti (niente a che vedere con il noto Br), una commedia in cui si pone il parallelo fra terrorismo dell'Ottocento, come lo descrisse Dostoevskij ne «I demoni», e quello italiano di oggi. Si tratta dell'ultimo esempio di come il fenomeno dell'eversione è diventato un tema che sta interessando, sia pure lentamente e sporadicamente, il mondo dello spettacolo.

«Terroristi» è la seconda commedia italiana su questo argomento in poche settimane: l'ha preceduta «Universo al piano di sotto» di Rosario Galli e Silvio Giordani che in febbraio è andata in scena al «Belli» di Roma. Ambientato in un monoblocco di periferia (uno dei tanti appartamenti senza la targhetta del cognome fuori della porta), quest'ultima si incentra sulla moglie di un terrorista in crisi che da due anni è all'oscuro di quanto l'altro faccia.

Si può dire che con queste due commedie è nato da noi il «Teatro di piombo», alludendo così al film tedesco «Anni di piombo» di Margaretha von Trotta che finora, fra gli spettacoli ispirati dal terrorismo, è il più riuscito (nel settembre scorso ha vinto il leone d'oro della Mostra di Venezia).

«Anni di piombo», com'è noto, non parla di azioni terroristiche, ma racconta la vicenda personale e privata fra Christiane Esslin e sua sorella Gudrun scomparsa nel carcere di Stammheim.

Non è il primo film tedesco sul terrorismo: lo hanno preceduto «Germania d'autunno» (una sorta di febbre della testimonianza e della presenza nella quale autori come Boell, Fassbinder, Kluge, Schloendorff, Biermann e altri commentano e ipotizzano il periodo che va dal dirottamento di Mogadiscio, alle morti di Stammheim); e «La terza generazione» (Die dritte generation) di Fassbinder, una commeda su tre fasi del terrorismo: la prima, idealistica, del '68; la seconda, dell'azione, negli anni '70, culminata con la Baader-Meinhoff; la terza, quella odierna, che si lascia tirare i fili dagli altri.

Non interessato molto al problema è stato finora il cinema italiano. Se si eccettua «Ogro» di Gillo Pontecorvo, che parla di terrorismo basco (la spettacolare uccisione di Carrero Blanco per le vie di Madrid, vista come un Thriller), di terrorismo si è parlato o si è accennato molto marginalmente in «Caro papa» di Risi (la difficoltà di un genitore a farsi capire dal figlio che strizza l'occhio alla lotta armata), e in «Tre fratelli» di Rosi.

Il primo vero film centrato sull'argomento è «La festa perduta» di Piergiuseppe Murgia, che tratta della fine dell'utopia e della fuga nella regressione autodistruttiva di un gruppo di giovani.

Chi sta producendo per la prima volta un film del genere è la Rai-Tv che ha in lavorazione «Colpire al cuore» di Gianni Amelio, con Jean Louis Trintignant, Fausto Rossi, Laura Morante e Vanni Corbellini. «Una storia sul terrorismo» — spiega il regista — «non come fenomeno, come problema, e non tanto sui comportamenti presenti, quanto sulle possibili conseguenze future. Nella sua chiarissima condanna del terrorismo si conclude con qualcosa ancora mai accaduta nella realtà italiana: un figlio che sospetta suo padre d'aver legami coi terroristi, che lo denuncia alla polizia e lo fa arrestare».

Interesse per il fenomeno anche in campo letterario, uno dei maggiori romanzi dell'anno, «Nucleo Zero» di Luce D'Eramo (Mondadori editore) è la storia di un gruppo terrorista che l'autrice cala in una luce di mistero. Il gruppo, inventato, si chiama Nucleo Zero, come il libro, appunto; esso, dapprima isolato, si collega con un altro gruppo o formazione terroristica di sinistra.

Per concludere, Carlo Lizzani ha annunciato per il prossimo autunno (cioè dopo aver portato a termine il suo incarico alla Mostra di Venezia) un film da «Nucleo Zero». Il punto critico che egli dovrà affrontare è di rendere «visibile» ciò che la D'Eramo ha concepito come un immaginario. A ciò sta lavorando lo sceneggiatore Lucio De Caro che con Lizzani ha fatto «Fontamara». Cresce, come si vede, il rapporto fra registi e scrittori con ciò che il terrorismo ha significato e significa: l'essenziale è che la «lunga ombra di sangue» che avvelena la nostra società non diventi un filone.

Gli appuntamenti

Oggi incontro con il «Matrimonio»

Oggi alle 19 nella sala di via San Carlo, a cura degli Amici della lirica e del Cca, incontro degli interpreti del «Matrimonio segreto» di Cimarosa con il pubblico triestino. Libero accesso alla manifestazione.

Concerto d'organo a San Giusto

Domani, con inizio alle ore 19.30, l'organista Rose Kirn di Amburgo eseguirà nella Cattedrale di San Giusto musiche di Louis-Nicolas Clérambault, Johann Sebastian Bach, Jeanne Demessieux, César Franck e Max Reger.

Rose Kirn ha al suo attivo parecchie incisioni discografiche e radiofoniche. Ha tenuto inoltre concerti in molti paesi europei, e anche in Israele, in Canada e negli Stati Uniti. Attualmente detiene la cattedra d'organo alla Musikhochschule di Amburgo e svolge attività concertistica in una delle chiese del centro della stessa città. È membro dell'Associazione per la tutela degli organi antichi italiani.

Il concerto è a cura del Goethe-Institut Triest (Centro culturale tedesco) e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera. L'entrata è libera.

Un film di Troell al Cinema d'essai

Il Cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta oggi al cinema Alcione il film di Jan Troell «Una donna chiamata moglie» ('74) con Liv Ullmann e Gene Hackmann. Primo e unico film americano di questo regista svedese.

Il coro di Oberthausen a Monte Grisa

Il complesso corale tedesco di Oberthausen che sta effettuando un ciclo di concerti nella nostra regione, canterà domenica alle 10.30 nel corso della messa celebrata nel santuario di Maria e Regina di Monte Grisa.

Michele Campanella alla Società dei concerti

Con il pianista Michele Campanella che suonerà lunedì prossimo, ha inizio la breve serie dei tre ultimi concerti della stagione alla Società dei concerti. L'artista presenterà il seguente programma: di Schumann, al quale è dedicata la prima parte della serata, i 12 Studi Sinfonici op. 13 e nella seconda parte di Brahms le Variazioni su un tema di Paganini op. 35 n. 1 e 2.

Prolusione su «Halka»

Domani, con inizio alle ore 18.30 e ad ingresso libero, si terrà nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza sull'opera «Halka» di Stanislaw Moniuszko, prossima ad andare in scena al Verdi. Parlerà del compositore polacco e della sua importanza, Wiaroslaw Sandelewski, musicologo e docente del Conservatorio di Milano.

L'opera è attesa per venerdì alle ore 20 (in turno di abbonamento A per platea e palchi e B per gallerie e loggione). Dirigerà il maestro Antoni Wit per la regia di Alberto Fassini. Il nuovo allestimento è stato realizzato dallo Stabilimento scenografico del Verdi su bozzetti di Willy Orlandi.

Teatro al cinema: «Saranno famosi»

Giovedì 1.o aprile, per la rassegna «Teatro al cinema» promossa dal cinema Ariston, verrà presentato il film di Alan Parker «Saranno famosi», ambientato in una scuola americana per giovani aspiranti attori, cantanti e danzatori. Il film è stato insignito, nel 1981, dei premi Oscar per la musica originale e per la miglior canzone.

A Carla Fracci il «Fieschi d'oro»

GENOVA — Il premio «Fieschi d'oro 1982», che ogni anno viene assegnato durante il Festival musicale di Savignone (Genova), verrà quest'anno assegnato alla danzatrice classica Carla Fracci.

La Fracci è stata prescelta all'unanimità da una giuria di specialisti, non solo per la sua carriera di ballerina, ma in particolare per il debutto come attrice nel grande sceneggiato della Rai-Tv sulla vita di Verdi, dove interpreta il ruolo di Giuseppina Strepponi. In suo onore, a Savignone, con l'orchestra sinfonica di Sanremo, sarà eseguita il 21 agosto un'edizione di «Nabucco».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Le mura di Lucca.*
13.00 *Giorno per giorno, rubrica settimanale del Tg 1.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Il consigliere imperiale, 3.a puntata.*
14.30 *Oggi al Parlamento.*
14.40 *Emil: «La testa nella pentola», 2.a puntata.*
15.00 *Energia e territorio.*
15.30 *Tutti per uno - «Anna dai capelli rossi», 27.o episodio - «Mattew e le maniche a sbuffo».*
16.00 *Happy circus.*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *Direttissima con la tua antenna.*
17.10 *Marco: «Pulizie di casa».*
— *Direttissima! Corrispondenza, attualità, spettacolo.*
17.30 *I sentieri dell'avventura.*
18.20 *I problemi del sig. Rossi. Il settimanale economico della famiglia italiana.*
18.50 *Movie movie: quando sfilavamo in passerella.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *«Casa Cecilia», 5.o episodio.*
21.35 *Quark. Viaggi nel mondo della scienza.*
22.15 *Appuntamento al cinema.*
22.20 *Mercoledì sport.*
— *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana - Lezioni di cucina.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *La fabbrica dell'immaginario.*
14.00 *Il pomeriggio - Frate indovino - L'opinione di Guglielmo Zucconi.*
14.30 *«Mastro don Gesualdo». 9.a puntata.*
15.25 *Fallow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti.*
16.00 *L'uovo mondo nello spazio - Galaxy Express 999.*
16.55 *Helzacomic, un programma di risate.*
17.45 *Tg 2 - Flash.*
17.50 *Tg 2 - Sportsera - Dal Parlamento.*
18.05 *Elle. Appuntamento settimanale con i libri.*
18.30 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso.*
18.50 *Freddissimo... ma con Bongusto - Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.40 *Tg 2 - Spazio sette.*
21.30 *Quando l'America si racconta: «La tragedia della Guyana».*
23.10 *Tg 2 - Stanotte.*
23.30 *Scuola media: Una scuola che si rinnova.*

TV RETE 3 (regionale)

15.30 *Recco: Pallanuoto - Francavilla a Mare: calcio, Italia-Austria Juniores 2.o tempo.*
17.20 *Invito - Usi, costumi e mestieri.*
17.45 *Video mio... che passione!*
18.30 *L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica.*
19.00 *Tg 3.*
19.35 *La solidarietà difficile.*
20.05 *Storie di abbandono e di adozione.*
20.40 *«Tardo autunno», film.*
22.30 *Tg 3.*
23.05 *Medicina '81.*

Radiouno

6: Canale Uno Gr1 - Almanacco - La combinazione musicale; 6.55: Onda verde - Gr; 7.40: La combinazione musicale, curiosità e comunicazioni; 7.55: Onda verde - Gr; 8.45: La combinazione musicale; 9: Gr - Radio anch'io '82; 9.55: Onda verde - Gr; 10.05: Radio anch'io '82 (8.a p.); 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Tuttifrutti; 11.35: Rossini. Originale radiofonico di A. Accolla (2.a p.); 11.55: Onda verde - Gr; 12.05: Via Asiago Tenda. Spettacolo con il pubblico; 12.55: Onda verde - Gr; 13.25: La diligenza; 13.35: Master. Nell'intervallo (ore 14): Gr; 15: Errepiuno; 16: Il Paginone. Rotocalco sonoro di attualità culturale; 17.30: Master under 18; 18: Onda verde - Microsolco, che passione; 18.30: Globetrotter. Viaggio nel mondo dei 33 e 45 giri; 18.55: Onda verde - Gr; 19.30: Radiouno Jazz '82; 20: Retroscena; 20.55: Onda verde - Gr; 21: Pagine operistiche; 21.15: Italia segreta. Alla ricerca dei protagonisti in ombra; 21.45: Gr1 Sport - Tuttobasket; 22.20: Autoradio flash; 22.25: Audiobox; 22.55: Onda verde - Gr.

Radiodue

6: I giorni; 6.30: Gr - I giorni - Bollettino del mare; 7.20: Un momento di riflessione; 7.30: Gr - I giorni; 8.30: Gr - Radiomattino; 9: Costanza Gerardi (5.a p.). Al termine Franco Battiato; 9.30: Gr - Radiodue 3131; 10: Gr - Radiodue 3131; 11.30: Gr - Le mille canzoni. Presenta Michele Maiorano; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Gr - L'aria che tira; 13.30: Gr - Sound Track. Musica e cinema, curiosità, informazioni e ricordi di vecchi e nuovi films; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue 3131. Un programma d'intrattenimento in diretta, condotto dal G. Lodolo; 15.30: Gr - Bollettino del mare; 16.30: Gr - Sessantaminuti; 17.30: Gr - Le confessioni di un italiano, di Ippolito Nievo. Al termine: Le ore della musica; 18.45: La carta parlante; 19.30: Gr - Radiosera; 19.50: Speciale Gr2 Cultura; 19.55: Il dialogo; 20.40: Non stop. Sport e musica; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Gr - Bollettino del mare; 22.50: Non Stop. Sport e musica.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre. 6: Preludio; 6.55-8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.10: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30-19: Spaziotre, musica e attualità culturali; 21: Rassegna delle richieste; 21.10: Orchestra sinfonica di Chicago, dirige George Solti; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Controcanto; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Playmaker (replica); 16.15: L'angolo del classico.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: L'alpinismo sloveno a Trieste dagli inizi a oggi; 8.45: Schizzi musicali; 9.30: L'alimentazione alternativa; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 10.45: Trasmissione per il I ciclo della scuola elementare; 11.30: Orizzonti meridiani - Pagine scelte; 12: Alle pendici del Matajur, L'annotazione, Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Cori regionali alla rassegna «Primorska poje 82»; 13.35: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Libri in vetrina; 14.30: Romanzo a puntate: Rabindranath Tagore: «La casa e il mondo», II puntata; 15: All Talking! All Singing! All Dancing! Il musical teatrale americano; 16: Cartoline invernali (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Giovani interpreti, chitarrista Marko Feri, Composizioni di autori sloveni; 18: Letteratura slovena in Italia; 18.15: Motivi a noi cari; 18.40: Block notes di Angelo Cossutta; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6-8.30: Apertura, buon giorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.15: Calendarietto (rep.); 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: Intermezzo musicale; 9.30: Notiziario; 9.32: Spazio musicale, la canzone del giorno, l'oroscopo; 9.45: Mosaico; 10: Zig-zag; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05-13.30: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Da Roma con interesse e simpatia; 13.30: Notiziario; 13.33: Superclassifica; 14: Invito alla musica; 14.30: Notiziario; 14.33: Radio rock; 15: All'aria aperta; 15.10: Senza parole; 15.30: Giornale radio; 15.45: Edig Galletti; 16: Cinema d'oggi; 16.07: Appuntamento con i nostri cantanti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Belcanto - G. Verdi: Macbeth; 17.30: Muratti music; 18.10: Cori nella sera; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Tv Capodistria

15.30: Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 16: «Maria», sceneggiato Tv (5.a punt.); 17: Ciao ragazzi appuntamento con i più giovani - Il bambino e il gioco - L'angelo brutto - Disegni animati della serie le avventure dell'Ape Magà; 18: Film (repl.); 19.30: Alta pressione - Trasmissione musicale - Zig-zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: «Scusi, facciamo l'amore?», film con Pierre Clementi, Claudine Auger, Beba Loncar, regia di Vittorio Caprioli; 22: Tg - Tuttoggi; 22.10: Pallacanestro - Campionato jugoslavo - Tg Tuttoggi.

Antenna 3

10.30: «La grande rapina», film; 12.30: Marine Boy eroe degli abissi, cart. an.; 13: Jenny la tennista, cart. an.; 13.30: Lady Oscar, cart. an.; 14: «Da Dallas a Knots Landing», telefilm; 15: «Intrigo», film in 4 puntate (2.a); 16: «Mork e Mindy», telefilm; 16.30: Bim bum bam: Babil Junior (cart. an.); 18.30: «La signora in gamba», telefilm; 19: L'uomo ragno, cart. an.; 19.30: «Mork e Mindy», telefilm; 20: Lady Oscar, cart. an.; 20.30: «Intrigo», film in 4 puntate (3.a); 21.30: «Gli occhi che non sorrisero», film con Laurence Olivier, Jennifer Jones, regia di William Wyler; 23: «Sherlock Holmes destinazione Algeri», film.

Telepiccolo

pin CANALE 41 CANALE 55

TELEPICCOLO

16.30 **24 Piste.** Quotidiano musicale.
17.00 **Wild Australia.** Documentario.
17.30 **«Operazione dollari».** Film.
19.00 **Paris by night.**
19.30 **24 Piste.** Quotidiano musicale.
20.00 **Wild Australia.** Documentario.
20.30 **«4 in medicina».** Film.
22.00 **«Felicità proibita».** Film.

Telequattro

13: Trider G7, cartoni animati (replica); 13.30: «Esecuzione al braccio 3», film drammatico (replica); 15: La fabbrica di Topolino, cartoni animati; 18: Trider G 7, cartoni animati; 18.30: La banda dei ranocchi, cartoni animati; 18.55: «L'incredibile Hulk», telefilm; 19.50: Appuntamento con la parola, a cura di don Lucio Gridelli; 20.15: Fatti e commenti; 20.40: «Hazell», telefilm poliziesco; 21.30: «La smagliatura», film drammatico con Ugo Tognazzi e Michel Piccoli (1974); 23.20: «Mission impossible, telefilm – Fatti e commenti.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 10: «Aspettando il domani», teleromanzo; 10.30: «Uomo bianco tu vivrai», film con Richard Widmark e Linda Darnell, regia di Joseph Mankiewicz; 11.55: Rubrica di cucina; 12: Bis, gioco a premi quotidiano condotto da Mike Bongiorno; 12.30: «Pinocchio», cartoni animati; 13.30: «Pinocchio», cartoni animati; 13.30: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14: «Sentieri», teleromanzo; 14.45: Film del ciclo Pomeriggio con sentimento: «Ossessione amorosa» con Lana Turner ed Efrem Zimbalist Jr., regia di John Sturges; 17: «Hulk», cartoni animati; 17.30: Cartoni animati della serie «Laura»; 18: «Tansor 5», cartoni animati; 18.30: «Popcorn», spettacolo musicale; 19: Telefilm della serie Tarzan: «Silenzio mortale» (2.a parte); 20: «Aspettando il domani», teleromanzo; 20.30: «Attenti a noi due», spettacolo di varietà con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, regia di Romolo Siena (5.a puntata); 21.30: Via satellite dal Dorothy Chandler Pavillon di Los Angeles: «La notte degli Oscar 1982»; 23.30: Sport: boxe; 24: «Coniglio o leone?», film con Eddie Cantor, regia di Norman Taurog.

Telefriuli

11: «The Bold One», telefilm; 12: Musicale; 12.45: Telegiornale; 13: «Il mondo intorno a noi», documentario; 13.30: Superasta (replica); 15: Ciuff ciuff è arrivato un trenino con tanti personaggi... (cartoni animati); 18: «L'uomo e la città», telefilm; 18.50: Incontri - rubrica di attualità; 19.20: Oroscopo di domani; 19.25: Ora esatta; 19.30: Telegiornale; 19.52: Friuli sport; 20.10: «S.O.S. polizia», telefilm; 20.40: La prova del sì; 21.40: «Santo prende la mira», film; 23.30: Magnoterapia Roneford: artrite reumatoide (r.); 23.50: «L'uomo dell'Uncle», telefilm; 0.15: Invito al cinema - Anteprime cinematografiche.

Rtr

12.50: «Rocket Robin Hood», disegni animati; 13.15: Telefilm; 14.10: Film; 15.40: Telefilm; 16.30: Pomeriggio dei ragazzi: disegni animati; 18.30: Telefilm; 19.30: Informazione Rtr: Telecarlino sera, Notizie economiche, Notiziario artigiani; 20: «Una famiglia intraprendente», telefilm; 20.30: «Modesty Blaise la bellissima che uccide», film; 22.50: «Una famiglia intraprendente», telefilm; 23.50: Informazione Rtr: Telecarlino notte, Notiziario artigiani.

Telemarca

11: Telefilm della serie Peyton Place»; 12: «Il sole sorge ad Est», sceneggiato; 12.25: Telefilm della serie «A tuttamore»; 13: Telefilm della serie «Cinque ragazzi sulle Montagne Rocciose»; 13.55: «La lama di Toledo», film; 15.30: Giramondo - I personaggi più simpatici del grande mondo dei cartoni animati; 18.35: «Si o no», mercatino televisivo con uso di quiz, spettacolo, ospiti appartenenti al mondo della musica leggera internazionale - Conduce Claudio Lippi (replica); 20.30: Telefilm della serie «Peyton Place»; 21.30: «La strada Sbagliata», film; 23.10: «La campana tibetana», sceneggiato.

Telepordenone

12.35: L'orso Yoghi; 13.10: Auggie Doggie; 13.35: «L'incredibile dott. Hoggs», telefilm; 14: «Da Dallas a Knots Landing», telefilm; 15: «I pionieri di Algoa Bay», telefilm; 15.30: L'orso Yoghi; 16: Film; 17.30: Colpo d'occhio; 18: Auggie Doggie; 18.30: L'orso Yoghi; 19.05: «L'incredibile dott. Hoggs», telefilm; 19.30: Flash City - Notiziario; 20: Auggie Doggie; 20.30: «L'immortale»; 21.30: Film; 23: Incanto d'arte.

Nuova Tele Venezia

8.30: «La grande vallata», telefilm; 9.30: Jenny la tennista; 10: Spazio P; 10.30: «I filibustieri», film; 12: «Robin Hood», telefilm; 12.30: Cartoni animati Marine Boy; 13: Cartoni animati Jenny la tennista; 13.30: Cartoni animati Lady Oscar; 14: «La grande vallata», telefilm; 15: Film in quattro puntate: «Intrigo» con Lee Remick, Jason Robards, Deborah Raffin (2.a); 16: «Mork e Mindy», telefilm; 16.30: Bim bum bam, cart. an.; 18.30: «Mork e Mindy», telefilm; 19: N.B.A. basket; 19.30: Video giornale; 20: Ladi Oscar, cartoni; 20.30: Film in quattro puntate: «Intrigo» con Lee Remick, Jason Robards, Deborah Raffin (3.a); 21.30: I grandi film d'amore di Italia uno: «Gli occhi che non sorrisero» di William Wyler, con Laurence Oliver, Jennifer Jones.

Oggi sul piccolo schermo

«Cantami o diva...»

«Casa Cecilia» (Rete 1, ore 20.40). Programma di Lidia Ravera e Emanuele Vacchetto, regia di Vittorio De Sisti, quinto episodio: «Cantami o diva...», con Delia Scala, Giancarlo Dettori, Zoe Incrocci e Sylva Koscina. Eva è il primo amore di Aldo Tanzi, autore di gialli che ha pubblicato un romanzo autobiografico stroncato dalla critica. Eva, che è una attrice, gli offre la possibilità di farne un film, in cui ovviamente resti nell'ombra la moglie Cecilia, e i figli raffigurino una generazione in crisi.

* * *

«Quark» (Rete 1, ore 21.35). Viaggio nel mondo della scienza a cura di Piero Angela, realizzazione di Lorenzo Pinna. A quali conclusioni conducono le più recenti ricerche sul sole? Quali fenomeni accompagnano la sua attività? Che cosa si può oggi ragionevolmente supporre sulla futura evoluzione dell'universo? Sono alcuni degli interrogativi intorno ai quali ruota l'odierna puntata della rubrica. Terza puntata.

* * *

«Appuntamento al cinema» (Rete 1, ore 22.15), a cura dell'Anicagis.

* * *

«Mercoledì sport» (Rete 1, ore 22.20). Telecronache dall'Italia e dall'estero, al termine Telegiornale.

* * *

«Tg 2 - Spazio sette» (Rete 2, ore 20.40). Fatti e gente della settimana, a cura di Ettore Masina e Paolo Meucci.

* * *

«Quando l'America si racconta» (Rete 2, ore 21.30). A cura di Vieri Razzini: «La tragedia della Guyana», prima parte. Sceneggiatura di Ernest Tidyman, con Brad Dourfid, Ned Beatty, e Brenda Vaccaro, regia di William A. Graham. Nel 1978, in novembre, 913 persone in preda a sconvolgente delirio si dettero la morte a Jonestown, in Guyana. Appartenevano al tempio del popolo, la setta guidata dal reverendo Jim Jones. Il film ripercorre la storia di Jones e del suo movimento dalle origini fino al suicidio in massa.

* * *

«Dse: Scuola media, una scuola che si rinnova» (Rete 2, ore 23.30). Programma di Maria Paola Turrini Grillo, regia di Francesco Crescimone, 11.a puntata: Educazione fisica.

* * *

«Tardo autunno» (Rete 3, ore 20.40). Quarto film della serie «Il cinema di Ozu: Il fascino irresistibile del quotidiano» (1960), regia di Y. Ozu, con Setsuko Hara e Yoko Tsukasa.

* * *

«Dse: Medicina '81» (Rete 3, ore 23.05). Programma di aggiornamento per i medici, regia di A. Foti, 8.a puntata: «Patologia dell'obesità».

Festival documentario a Belgrado

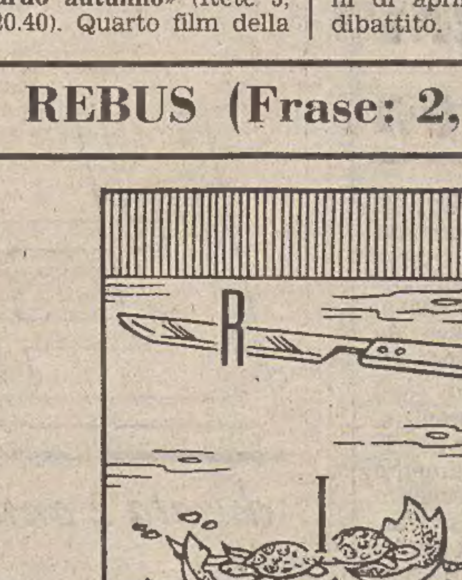
BELGRADO — Si è aperto a Belgrado il ventinovesimo festival jugoslavo del documentario e del cortometraggio, un appuntamento cinematografico di notevole interesse visto il buon livello della produzione che vi si presenta tutti gli anni. Per questa edizione la commissione selezionatrice, composta tutta da esperti e critici del cinema e presieduta da Fedor Hanzekovic, ha operato con rigore: su circa 130 opere ne ha scelte 56.

Per l'inaugurazione è stato proiettato «L'ultimo saluto» di Dragan Mitrovic, un documentario dedicato a un nonagenario della Bosnia che a piedi ha recentemente compiuto un lungo viaggio fino al Belgrado per deporre un mazzo di fiori sulla tomba di Tito.

Cinema e handicap rassegna a Milano

MILANO — Con «Gli esclusi» di John Cassavetes comincia domani a Milano la rassegna «Lo sguardo degli altri - Cinema e handicap», una serie di film d'autore proposti dalla «Lega per i diritti degli handicappati» (Ledha) con la collaborazione dell'«Arci» e il patrocinio della regione Lombardia e del comune di Milano. In tutto sono 11 film, tutti proiettati al cinema «Eliseo» dal 31 marzo al 4 aprile. Oltre a «Gli esclusi» sono in programma: «L'amore impedito» di Marlies Graf, «Oltre le barriere» di Mario Cavazzuti, «Fattore H» di Manuela Cadringher, «Lo sguardo degli altri» di Fernando Solanas, «Il paese dell'oscurità e del silenzio» di Werner Herzog, «Joey» di Bryan Gibson, «Mater Amatissima» di Jaime Salgot», «Bettelheim» di Daniel Korlin, «Insieme» di Lorenza Mazzetti e «Stepping out» di Chris Noonan. Al termine delle proiezioni nei primi tre giorni di aprile si svolgerà un dibattito.

REBUS (Frase: 2, 6, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

F arma; N giara; F fa; MA tè = far mangiar affamate

PIASTRELLE - SANITARI - RUBINETTERIE
SERRAMENTI - MOQUETTE
ARREDI BAGNO - RISCALDAMENTO

MC TUTTO AL PREZZO D'INGROSSO
MENGHI CAPECCHI
TRIESTE - VIA BUONARROTI 14 - TEL. 723280

Mafalda

Andy Capp

TEATRI E CINEMA

TRIESTE / TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA 1981/82

Politeama Rossetti

ore 20.30 (unica rappresentazione)
Teatro Nazionale Croato
«Il Dramma» di Zagabria
DUNDO MAROJE
di Marin Držić
Regia di Ivica Kunčević
Per questo spettacolo gli abbonati usufruiscono dello sconto del 50%
Sono validi i tagliandi d'abbonamento non utilizzati nel corso della stagione 1981/82
Prenotazioni:
BIGLIETTERIA CENTRALE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Domani alle ore 20 quarta rappresentazione de «Il matrimonio segreto» di D. Cimarosa (turni B/C). Direttore Massimo de Bernart, regia di Antonello Madau Diaz.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione di «Halka» di D. Moniuszko (turni A/B). Direttore Antoni Wit, regia di Alberto Fassini. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (unica rappresentazione) il Teatro Nazionale Croato «Il Dramma» di Zagabria in «Dundo Maroje» di Marin Držic. Abbonati sconto 50%. Sono validi i tagliandi d'abbonamento della stagione '81/'82 non utilizzati. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE SLOVENO. Oggi ore **19.30** nella chiesa di Barcola, «Il processo» di Ivan Mrak, nell'interpretazione del Teatro Stabile Sloveno.
PICCOLO TEATRO (via S. Francesco 5). Sabato 3 alle ore **20.30** e domenica 4 alle ore **17** replica la commedia «Su mare grega», tre atti comico brillanti di Tonino Micheluzzi. Prevendita biglietti da domani alla cassa del teatro dalle 18 alle 19.30.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «La festa perduta» di Pier Giuseppe Murgia, con Fabrizio Bentivoglio e Cristina Donadio. Il terrorismo italiano nel film premiato al Festival di San Sebastian 1981. I visione. Colore. V.m. 14. Ultimo giorno.
EDEN. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15. Seconda settimana di successo di «Eccezzziunale... veramente». Con Diego Abatantuono assieme a Stefania Sandrelli.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un film giovane, per i giovani, ma che farà ringiovanire i non più! «Il tempo delle mele» (Reality) con C. Brasseur, B. Fossey e Sophie Marceau.
FILODRAMMATICO. Luce rossa serie oro - 15, ult. 22. «Piaceri proibiti di una donna di classe» l'odissea erotica di una donna costretta a ogni tipo di esperienze sessuali per eseguire la volontà espressa nel testamento di un marito sadico e perverso. Sever. v. m. 18. Ultimi due giorni.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Carlo Verdone, Eleonora Giorgi, in «Borotalco», musiche di Lucio Dalla. Divertentissimo.
MIGNON. 16 ult. 22.15. «Sulle orme di Bruce Lee, le furie umane del Kung fu». Il più grande film di karate mai portato sullo schermo.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15. «La piazza del sesso caldo». Tutte le vie dell'erotismo portano alla piazza del sesso caldo. V.m. 18 anni.
RITZ. 18, 20, 22.15. «Taps» - Squilli di rivolta. Dopo «Kramer contro Kramer» Stanley Jaffe con questo film ha sconvolto l'America. Technicolor, con George C. Scott e Timothy Hutton.

AURORA. 16.30, 18.15, 20.10, 22. Un sadico assassino è l'incubo delle notti di una grande città americana, le sue vittime sono solo donne bellissime e giovani: «Il killer della notte» con L. Mann. Colori. Vietato ai minori di 18 anni. E' sconsigliato alle persone troppo sensibili. Un formidabile «thrilling» da vedere dall'inizio.

ARISTON
Rassegna «Teatro al Cinema»
Solo domani, ore 16-18-20-22
SARANNO FAMOSI
di Alan Parker
Ingresso unico lire 1.500

Festival dei Festival
ARISTON
Solo oggi un coraggioso film italiano sul terrorismo
LA FESTA PERDUTA
di Pier Giuseppe Murgia
Primo premio al Festival di San Sebastian 1981

CAPITOL. 17, 19.30, 22: «The elephant man». A eccezionale richiesta riprendono in questo locale le repliche del bellissimo film di D. Lynch con A. Hopkins e J. Hurt. Straordinario successo di pubblico e di critica.
CRISTALLO. 17. Allegria e mistero con G. Guida e R. Pozzetto nella brillante commedia: «La casa stregata».
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto) **17, 19.15, ult. 21.30.** Romy Schneider e Harvey Keiter sono interpreti di «Morte in diretta». Avevano predisposto tutto per la sua morte.
VITTORIO VENETO. 16, 18.50, ultima 21.30. Technicolor. L'avventura più spettacolare del secolo: «L'inferno di cristallo». Paul Newman, Steve McQueen, W. Holden, Faye Dunaway.
ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Lui un vaccaro, rozzo e violento, lei dolce e soave. Per lui, lei era solamente «Una donna chiamata Moglie» di J. Troell con Liv Ullmann e Gene Hackman. Colore. Per tutti. Domani: «Taxi driver».
LUMIERE. D'Essai Fac - Tel. 820530. Ore 16. Di Bob Fosse: «Lenny» con Dustin Hoffman e Valerie Perrine. Ultimo giorno.
RADIO. 14.30, ult. 21. Luce rossa. Un film di Gerard Damiano: «I racconti immorali di Manuela». V.m. 18 anni.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas): Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Taps squilli di rivolta», con G. C. Scott, T. Hutton. Colori.
CORSO. 18, 22: «Fangio, una vita a 300 all'ora». Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Sexy moon». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «L'ultimo harem» con Corinne Clery e Daniela Poggi. A colori.
PRINCIPE. 18: «Hallucination» (La fossa) di Joseph Losey. Cineforum.

PORDENONE

CAPITOL. «Bordello a Parigi».
CRISTALLO. «Borotalco».
VERDI. «La pazza storia del mondo».

CORDENONS

RITZ. «Eccezzziunale... veramente».

SACILE

NUOVO. «Storie di donne».
ZANCANARO. «Giochi erotici in Danimarca».

PALMANOVA

ITALIA. «Bruce Lee superdrago».
GARIBALDI. «Come blu movie». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il tempo delle mele». A grande richiesta.

TARCENTO

MARGHERITA. «Schoking». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Florence super erotic movie». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Eva Man». V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE – BARCOLA
Tel. 414274.

HOTEL EUROPA PIANO BAR.
Al piano Umberto Lupi. Tel. 200230. Ristorantino notturno. Chiuso domenica e lunedì.

NIGHT CLUB PIM-POM – GRADO
Tel. 0431/81587. Domani grande riapertura. Ballo tutte le sere sino alle 04. Attrazioni internazionali.

L'OASI DEL GELATO
Un tranquillo luogo d'incontro. Il piacere di un buon gelato. Zona Cacciatore, a 100 metri da Villa Revoltella.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

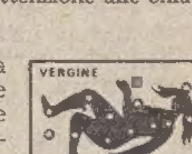
Alcuni possono avere la sensazione di marciare a corrente alternata, da un lato pronti a reagire in modo impulsivo, dall'altro pronti a brusche frenate. Mantenete un giusto equilibrio, controllate appetiti e ambizioni, siate più sereni con voi stessi e con gli altri.

Cercate di risolvere pacificamente una delicata faccenda — magari con risvolti economici — che, trascinandosi da tempo rischia di diventare pesante. Evitate di spendere sconsideratamente, di assumervi troppi impegni e fate sempre attenzione alla salute, al fegato.

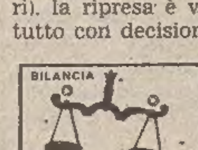
Non lasciatevi influenzare dalle opinioni altrui ma proseguite nel vostro campo d'azione superando gli ostacoli con le vostre doti e capacità. Molti attraversano un periodo in cui può accadere di tutto: badate a ciò che fate, evitate le decisioni affrettate.

Gli astri vi incoraggiano ad avere maggior fiducia in voi e negli altri e vi consigliano di evitare antipatici scontri in famiglia quanto con i colleghi. Affrontate con spirito razionale e un po' d'umorismo le circostanze, sempre nuove, della vita quotidiana.

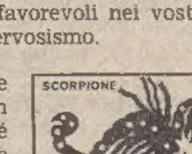
Siate prudenti nelle ralazioni sociali e familiari, in questo periodo potete avere qualche problema dai rapporti con il prossimo. Cercate di mantenere una buona intesa con colleghi e superiori e non prestate attenzione alle chiacchiere. Attenti alla dieta.



Avete più di un problema da risolvere ma potete anche contare sull'aiuto di persone che vi stimano. Regolate e ridimensionate le questioni di interessi (vostri o dei vostri familiari), la ripresa è vicina ma occorre affrontare tutto con decisione e senso di responsabilità.

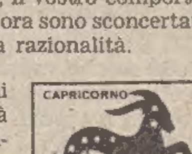


Concedetevi un momento di riflessione prima di decidere su una questione molto importante e impegnativa ed evitate di complicare le cose rendendole non solo più difficili da risolvere ma anche più sfavorevoli nei vostri riguardi. Controllate il nervosismo.

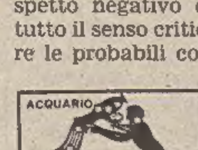


Vita quotidiana, lavoro o salute sono sempre in primo piano e devono esser affrontati con impegno ma anche con mille cautele perché un'improvvisa interferenza potrebbe cambiare in senso negativo ciò che sembra sicuro e tranquillo. Fidatevi solo del vostro intuito.

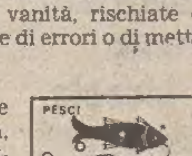
Non dovrebbero mancarvi occasioni di avventure ma, dato il periodo un po' critico, c'è pure la possibilità di rotture e situazioni spiacevoli. I vostri giudizi, il vostro comportamento e il modo di reagire ora sono sconcertanti, lasciate più spazio alla razionalità.



Si ripete circa la situazione degli ultimi giorni e nel pomeriggio e in serata l'umore potrà peggiorare per la prima decade a causa dell'aspetto negativo della Luna. Fate appello a tutto il senso critico e alla pazienza pur superare le probabili contrarietà.



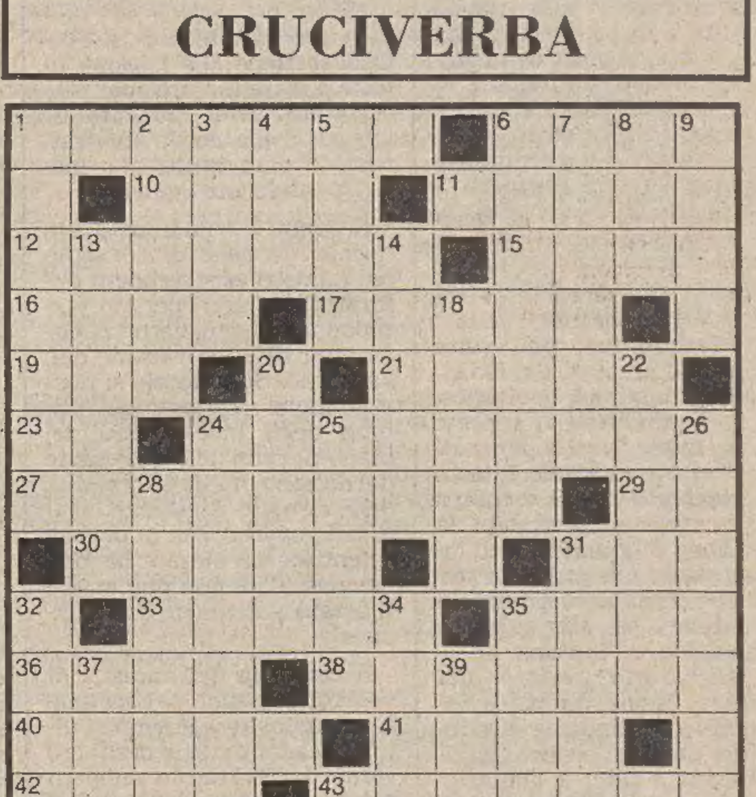
Alcuni di voi peccano di presunzione... o tendono alla menzogna o all'insolenza; cercate di controllarvi un po' e di concedere meno spazio ai capricci e alle vanità, rischiate di commettere tutta una serie di errori o di mettere in crisi un rapporto.



Mostrate una forte tendenza all'instabilità e un eccessivo bisogno di emozioni e novità, siete troppo impulsivi e volubili, passate facilmente dalla collera all'entusiasmo e, per alcuni, è in agguato un po' di depressione. Rilassatevi, tenetevi lontani da guai e ostilità.

MOBILI DA DIMENTICARE ALL'APERTO
JOLLY MARKET
TRIESTE SISTIANA 040/299277
MONFALCONE MARINA JULIA 0481/75089
Arredamento per gli stabilimenti balneari

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Portato ai litigi - 6 Il celebre musicista di Eisenach - 10 Abito maschile da cerimonia - 11 Il nome di Tobino - 12 Errore, fallo - 15 Una scritta sull'asfalto - 16 Il tessuto del filigello - 17 Vasto, esteso - 19 Si occupa di ricostruzione industriale (sigla) - 21 Palla da biliardo - 23 Niente comincia così - 24 Isola delle Normanne - 27 Lo è la carta da lettere della ditta - 29 Un po? di rumore - 30 Molta è una folla - 31 Prefisso di cognomi scozzesi - 33 Quaderni di memorie - 35 Giorno, mese e anno - 36 Se sono brillanti vanno sfruttate - 38 Il cemento-amianto - 40 Fa rizzare i capelli - 41 Grande lago Nord-americano - 42 La grande di Milano - 43 La capitale del New Jersey.

VERTICALI: 1 Musicò «La gazza ladra» - 2 Uniti quelli di Reagan - 3 Leggenda nordica - 4 Antica lingua medioevale - 5 Gabbione per polli - 6 Città svizzera sul Reno - 7 Regione storica della Francia - 8 Tutto questo - 9 Bob del cinema - 13 Vitus, navigatore danese - 14 Non si può fare se non c'è luce - 18 Una caravella di Colombo - 20 Va spedita affrancata - 22 Ventilati - 24 Soldato come il pontiere - 25 Comune anestetico - 26 Stato e penisola del Messico - 28 Canti religioso di ringraziamento - 31 Edouard pittore - 32 Sono pregiate quelle di radica - 34 Trafila burocratica - 35 Fiume dell'Albania - 37 Simbolo del decametro - 39 Lunghissimi periodi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 artifici; 8 ass; 11 pernici; 12 Orta; 13 ovino; 14 patron; 16 Toto; 18 Stile; 19 eco; 20 cattiva; 22 MA; 23 Sanremo; 25 Caccamo; 26 co; 27 Pertini; 28 don; 29 virtù; 30 cent; 31 Aversa; 33 Panda; 34 gore; 35 Bresson; 37 Ate; 38 scortare.

VERTICALI: 1 apotema; revoca; 3 trito; 4 inno; 5 fio; 6 ic; 7 cip; 8 arrivo; 9 stola; 10 sane; 12 ottimo; 15 astemi; 17 lanci; 20 cactus; 21 trans; 23 Sartre; 24 lontane; 25 Cerere; 26 condor; 27 pivot; 28 densa; 29 vaga; 30 cast; 32 Abc; 33 per; 36 RO.

HAI UN'ULTIMA OCCASIONE DI FARE UN ACQUISTO INDOVINATO,
• LA PELLICCERIA TRE A
DI PIAZZA DELLA BORSA 8
TI OFFRE I MONTONI CON SCONTI DAL 10 AL 30%
(Comunicazione Comune 22.2.1982)

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SCIOPERO CONTRO L'IPOTESI DI RIFORMA DEGLI SCALI

Attività bloccata ieri in tutti i porti italiani

GENOVA — Attività bloccata ieri nei porti per lo sciopero indetto dai sindacati contro l'ipotesi di riforma degli scali marittimi e per sollecitare la soluzione dei problemi dei porti liguri. A Genova i lavoratori hanno dato vita ad una manifestazione che si è conclusa nel quartiere centrale di Piccapietra, ed alla quale hanno partecipato anche i dipendenti delle case di spedizione e il personale dei rimorchiatori.

Nel capoluogo ligure — dove operano 40 mila lavoratori — la manifestazione ha assunto una dimensione particolarmente significativa. Per le vie cittadine si è svolto un lungo corteo preceduto da una colonna formata dai grandi semoventi adoperati nelle operazioni di carico e scarico dai portuali dell'ente pubblico e della compagnia autogestita.

In piazza XII Ottobre ha parlato il segretario del sindacato dei trasporti Lucio De Carlini, il quale ha chiesto che il governo ripristini quei finanziamenti per i porti che il ministro della Marina mercantile in una recente dichiarazione ha definito non disponibili.

Nel porto di Genova i portuali sono poco più di 10 mila e con l'indotto toccano le 40 mila unità. Alla manifestazione di ieri oltre alle delegazioni degli altri porti liguri hanno preso parte anche rappresentanze di altre categoria legate al settore dei trasporti, come le riparazioni navali, i rimorchiatori (in agitazione nel porto di Genova da parecchio tempo) e della case di spedizione.

Da Rinaldi una delegazione sindacale di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro

TRIESTE — *Oltre un migliaio di lavoratori portuali hanno manifestato ieri mattina in corteo per le vie della città in occasione della giornata di sciopero nazionale proclamata dai sindacati confederali di categoria. Una delegazione, di cui facevano parte dirigenti sindacali degli scali di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro, si è incontrata con l'assessore regionale ai trasporti, Rinaldi. La manifestazione ha avuto infatti anche una connotazione regionale, dopo che nei giorni scorsi i quadri sindacali avevano messo a punto un programma di istanze alla Regione per il rilancio della portualità dei tre scali del Friuli-Venezia Giulia.*

La proposta di Filt Cgil, Uiltatep Uil e Filp Cisl è di creare un nuovo ente portuale regionale cui affidare i piani di sviluppo delle aree portuali e la ripartizione degli investimenti. Per il sindacato occorre attuare un coordinamento fra i porti regionali nell'ottica di una prevalente specializzazione di ciascun scalo. Ciò non deve tuttavia significare — è stato detto — competenze esclusive per tipi di traffici, poiché sarebbe un assurdo, ad esempio, avere navi in rada a Trieste e banchine vuote a Monfalcone o a Porto Nogaro e viceversa.

Con l'assessore Rinaldi sono anche stati discussi i problemi del terminal carbonifero (è stata ribadita la necessità della tutela ecologica e del potenziamento dei traffici commerciali) e del completamento delle grandi infrastrutture viarie. Da parte sindacale è stata anche sollecitata una definizione del rinnovo al vertice dell'Ente porto di Trieste, dopo che la presidenza Zanetti è già scaduta da nove mesi. Ieri pomeriggio il sindacato si è riunito per una prima valutazione.

Il governo è accusato di latitanza circa il varo del piano nazionale dei porti, la riforma delle gestioni, gli investimenti. Il sindacato si oppone anche alla privatizzazione delle aree portuali (autonomie funzionali) sostenendo il carattere di pubblico servizio degli scali.

A Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro si è ieri fermata ogni attività. Tuttavia il maltempo (pioggia e bora) avrebbe comunque rallentato di molto le operazioni portuali. Nello scalo triestino si è dato corso ai soli imbarchi di bestiame vivo. B. U.

APPROVATI ASPETTI DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Elettronica: il Cipi rinvia la delibera

ROMA — Il Cipi, comitato interministeriale per la politica industriale ha approvato la delibera per l'attuazione del fondo sull'innovazione tecnologica (1500 miliardi), mentre ha rinviato gli altri punti all'ordine del giorno (in particolare le direttive nel settore dell'elettronica e autorizzazioni ad investimenti industriali) per ulteriori approfondimenti.

La delibera approvata è strutturata in tre punti fondamentali: definizione delle condizioni di ammissibilità ai finanziamenti; priorità; modalità dell'istruttoria, di competenza del ministero dell'industria.

Per quanto riguarda le condizioni di ammissibilità, la delibera stabilisce, tra l'altro, che i programmi devono essere compatibili con le strutture tecnico-dimensionali di cui le aziende devono essere dotate in Italia al momento della richiesta e che gli obiettivi programmi devono essere coerenti con gli indirizzi di politica industriale compresi nel piano triennale, oltre che con il piano di settore della legge 675 (sulla ristrutturazione e riconversione industriale).

Per essere ammessi ai finanziamenti, inoltre, i programmi devono presentare al momento in cui l'istruttoria sarà finita, una parte ancora da realizzare non inferiore al 60 per cento dei costi, e questo per fare in modo che non si finanzino programmi già in fase di avanzata attuazione.

I programmi, stabilisce ancora la delibera, dovranno contenere innovazioni tecnologiche e non innovazioni ordinarie.

Quanto alla priorità, queste possono riguardare interi settori o singole tematiche all'interno di settori. Infatti, per ciascun settore, la delibera prevede tematiche vincolanti: per il settore auto e componentistica tutte le tematiche; per l'elettronica è data prevalenza a quella «professionale» (robotica, informatica, telematica), mentre è prevista una sola tematica per l'elettronica di consumo.

Per la chimica fine si prevedono le tematiche più importanti (tecnopolimeri, coloranti, farmaceutici), mentre per il settore aeronautico sono previste solo due tematiche.

AVVISO DI GARA

Il COMUNE di TRIESTE intende indire una gara a licitazione privata per l'appalto delle opere di riduzione dei danni causati dai nubifragi alle strade e ai torrenti, con aggiudicazione a' sensi dell'art. 1 - lettera a) della Legge 2/2/1973 n. 14.

Ammontare dell'appalto: L. 1.340.000.000.

Ammissione di offerte in aumento fin dal primo esperimento (art. 9 della L. 10/12/81 n. 741).

Iscrizione all'Albo richiesta: categoria IX - classe VI e superiori, salvo quanto previsto per le Associazioni temporanee di Imprese dalle leggi statali e regionali.

Il bando di gara rimarrà esposto all'Albo Pretorio del COMUNE di TRIESTE fino al 7 APRILE 1982.

Le domande di invito indirizzate alla SEZIONE CONTRATTI del COMUNE dovranno pervenire all'Amministrazione entro il termine suddetto. Allo stesso ufficio potrà essere richiesta copia del bando di gara.

Il sub COMMISSARIO STRAORDINARIO
(dott. PASQUALE VERGONE)

I socialisti e il ruolo della piccola industria

Nel corso della riunione di lunedì scorso, il comitato esecutivo provinciale della federazione triestina del Psi ha esaminato, tra l'altro, le conclusioni del recente convegno promosso a Bologna dal partito sul ruolo della piccola e media impresa nel nostro Paese.

Nella sua relazione introduttiva il segretario politico provinciale, Arnaldo Pittoni, ha rilevato che dagli esiti del convegno di Bologna emerge con evidente chiarezza la funzione centrale, nel sistema economico italiano, dell'impresa minore. «Nella crisi di identità e di prospettive che affligge buona parte della borghesia industriale italiana — ha detto Pittoni — la vitalità e la capacità dimostrate dalla piccola e media imprenditoria puntano su una prospettiva di crescita e di modernizzazione della nostra economia e, ormai, hanno fatto assumere a questo ceto produttivo un ruolo determinante».

Soffermandosi poi, sulle proposte formulate dal Psi allo scopo di stimolare ulteriormente l'attività delle imprese e, in modo particolare, di quelle medie e piccole, Pittoni ha osservato che «i socialisti ritengono indispensabile la creazione di grandi reti di infrastrutture moderne e di servizi che possano costituire un incentivo reale allo sviluppo economico, e reputano, altresì, necessario avviare una politica fiscale diretta a influenzare il ritmo e la direzione dei processi economici, finalizzata a ridurre l'inflazione, consentire la ripresa, garantire l'occupazione».

CONFEDERALI E AUTONOMI CONFERMANO GLI SCIOPERI

Sarà difficile per Balzamo far lavorare i ferrovieri

ROMA — Se il ministro dei trasporti Balzamo riuscirà a scongiurare le 48 ore di sciopero dei ferrovieri confederali e autonomi (dalle ore 21 di domenica 4 aprile alla stessa ora del 6 aprile) si troverà punto e a capo per risolvere il problema dei macchinisti autonomi dello Sma-Fisafs che ha proclamato una prima giornata di sciopero il 3 maggio (dalle ore 10 del 3 maggio alla stessa ora del 4 maggio).

La protesta dei macchinisti — si legge in un comunicato — è stata indetta per la mancata firma del decreto del Presidente della Repubblica che disciplina l'orario e l'organizzazione del lavoro.

I sindacati confederali dei ferrovieri Filt-Cgil, Saufi-Cisl e Siuf-Uil dal canto loro, hanno confermato lo sciopero nazionale dalle ore 21 di domenica 4 aprile alle ore 21 di lunedì 5, oltre che la partecipazione allo sciopero generale di due ore di venerdì 2 aprile (dalle 10 alle 12).

In un comunicato la Filt-Cgil sostiene che l'azione di lotta è stata indetta «per protesta contro il mancato rispetto dell'accordo contrattuale firmato da oltre due mesi tra sindacati e governo».

Secondo il comunicato sindacale «in sede di consiglio dei ministri esisterebbero difformità di pareri per cui verrebbe meno ogni certezza circa l'iter di approvazione dell'accordo. Stasi totale si registra anche nell'avvio dell'utilizzo degli investimenti del piano poliennale e nell'esame del disegno di legge di riforma delle ferrovie. L'atteggiamento del governo, che in pratica smentisce sé stesso, ha dell'incredibile e non può essere tollerato dal movimento sindacale».

Il consiglio dei ministri di venerdì prossimo — conclude il comunicato — è perciò l'ultima scadenza utile per il governo per evitare lo sciopero del 5, approvando il disegno di legge sul contratto.

Montedison: presidente Puglia minaccia immediate dimissioni

BARI — Da ieri e fino a domani la sede della Regione Puglia sarà presidiata dai lavoratori della Montedison di Brindisi. Se domani, durante l'incontro al ministero dell'industria per definire i rapporti Eni-Montedison, non si raggiungeranno accordi soddisfacenti, il presidente della Regione Puglia Quarta si dimetterà.

Lo ha comunicato lo stesso Quarta in mattinata dopo una riunione durata circa un'ora e mezzo presso la Regione.

Mentre era in corso la riunione un gruppo di circa 250 lavoratori brindisini, giunti con autocorriere, si è radunato davanti al palazzo dell'ente regione ed ha atteso il risultato dell'incontro. La Montedison ha replicato che tali iniziative servono solo a rendere più difficili le trattative in corso.

Assemblea regionale delegati metalmeccanici

UDINE — Si riunisce oggi alle 9.30 l'assemblea regionale dei 360 delegati metalmeccanici per discutere della bozza di piattaforma per il rinovo del contratto nazionale di lavoro.

L'assemblea regionale, che si svolgerà al palamostre di Udine, è stata preceduta da centinaia di incontri svoltisi sui posti di lavoro e da cinque riunioni comprensoriali nelle quali è stata discussa e approvata la bozza di piattaforma con alcuni emendamenti migliorativi e di modifica parziale di alcuni punti.

L'assemblea regionale quindi vaglierà tali emendamenti e definirà la posizione della Flm della regione sulla piattaforma, posizione che verrà in seguito portata all'assemblea nazionale di Montecatini in programma il 6, 7 e 8 aprile.

NOTIFICA PER PUBBLICI PROCLAMI A SENSI ART. 150 C.P.C.

Si notifica agli aventi diritto che il signor Marco STENER, nato a Trieste il 24.7.1958, residente a Muggia via D'Annunzio 2, con domicilio eletto presso l'avv. Giovanni ZIGANTE, in Trieste via Coroneo 1, ha citato in giudizio i signori:

1) ROBBA Giuseppe fu Giacomo
2) BERTOTTI Giacomo fu Antonio
3) BERTOTTI Bortolo fu Antonio
4) BERTOTTI Giovanni fu Antonio
5) BERTOTTI Francesco fu Antonio
6) BERTOTTI Edvige fu Antonio
7) BERTOTTI Gisella fu Antonio
8) BERTOTTI Ida fu Antonio
9) MILLOCH Giacomo fu Giacomo
10) MILLOCH Pierina moglie di Giacomo nata Frausin
11) BERTOTTI Anna moglie di Bortolo nata Frausin
12) TREBIAN Cristoforo fu Giacomo
13) TREBIAN Giuseppina nata Frausin
14) RIZZI Maria nata Bertotti
15) BERTOTTI Maria vedova Rizzi
16) APOLLONIO Lucia fu Paolo in Panzera

in sede di appello avverso la sentenza n. 340/81 del Tribunale di Trieste, davanti alla Corte d'Appello di Trieste, Consigliere Istruttore designando per l'udienza del 28.6.1982 ad ore 9, in punto usucapione della casa sita in Muggia via Tiepolo 7, p.c. n. 336 di Muggia, censita in P.T. 58 c.t. 1° di Muggia, ai nomi del predetti.

La notifica avviene ai sensi dell'art. 150 C.P.C. giusta decreto del Presidente della Corte d'Appello di Trieste di data 19.3.1982.

Trieste, 24.3.1982

Avv. GIOVANNI ZIGANTE

informazioni SIP agli azionisti

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.

con sede in Torino
Capitale sociale L. 1.680.000.000.000 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 131/17 del Registro Società

stet

ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 19 MARZO 1982

In data 19 marzo 1982, in prima convocazione, si è tenuta a Torino l'Assemblea straordinaria e ordinaria della Società, sotto la presidenza di Ottorino Beltrami. All'inizio della riunione il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e la STET, in rappresentanza degli Azionisti, hanno espresso profondo cordoglio per la recente scomparsa del prof. Giovanni Castellino, Presidente del Collegio sindacale della Società.

In particolare l'Assemblea ha deliberato:

in sede straordinaria

— di riconoscere agli azionisti il diritto di convertire, senza spese, le azioni ordinarie in loro possesso, sino alla concorrenza di n. 420.000.000 di azioni (costituenti la metà del capitale sociale), in azioni di risparmio di pari valore nominale e pari godimento (1° gennaio 1981). La conversione potrà essere esercitata nel periodo dal 16 aprile al 31 maggio 1982;

— di aumentare il capitale sociale da L. 1.680 miliardi a L. 2.030 miliardi, e quindi per L. 350 miliardi, mediante emissione di n. 87,5 milioni di nuove azioni ordinarie e di n. 87,5 milioni di nuove azioni di risparmio, da offrire in opzione agli azionisti in ragione di 5 nuove azioni ogni 24 vecchie possedute. Tutte le nuove azioni, del valore nominale di L. 2.000, saranno emesse alla pari e senza spese, ed avranno godimento 1° gennaio 1982;

— di riconoscere ai possessori di azioni di risparmio emesse il diritto - da esercitare nel periodo corrispondente al mese borsistico di novembre degli anni 1983, 1984 e 1985 - a riconvertire tali azioni alla pari nelle corrispondenti azioni ordinarie, aventi pari godimento;

— di emettere entro il 30-9-1982 un prestito obbligazionario - a tasso variabile - sino a L. 300 miliardi;

in sede ordinaria

— di nominare Consiglieri della Società il Prof. Gianfranco Mossetto, il Dott. Rolando Orlandini, il Dott. Umberto Silvestri e l'Ing. Danilo Zucoli;

— di nominare Presidente del Collegio Sindacale della Società il Dott. Giovanni Macchiorlatti Vignal e Sindaco Supplente il Dott. Piero Colli.

AVVISO AGLI AZIONISTI

L'operazione di conversione - in esecuzione dal 16 aprile al 31 maggio c. a. - sarà successivamente richiamata all'attenzione degli Azionisti con apposito comunicato.

Le date di esecuzione dell'aumento di capitale e di emissione del prestito obbligazionario - non ancora definite - saranno tempestivamente rese note, appena possibile.

NOTA DELLE ASSOCIAZIONI INDUSTRIALI DI TRIESTE E GORIZIA

«Il Frie non deve cambiare a favore di altre province»

TRIESTE — Dopo le prese di posizione polemiche di molti ambienti triestini e goriziani sulle ventilate modifiche alla operatività del Frie, si registra una presa di posizione degli industriali goriziani e triestini che riprendono la loro opposizione a mutamenti radicali del Fondo di Rotazione.

L'incontro si è reso indispensabile per valutare congiuntamente lo stato dei finanziamenti e delle disponibilità e le conseguenze operative che si produrrebbero se fossero approvate le proposte attualmente giacenti al comitato ristretto della commissione bilancio della Camera.

Partendo da questi riscontri tecnici, le associazioni industriali di Gorizia e Trieste riaffermano la loro fiducia nel Frie e l'importanza di questo strumento che — si dice — deve sempre più divenire elemento della programmazione regionale, vero e proprio strumento operativo della politica di riequilibrio territoriale che si è proposta la Regione con il piano regionale di sviluppo.

Per questo motivo «è opportuno che le gestioni separate siano mantenute nella struttura attuale del Fondo di rotazione e non distribuite ad istituti diversi».

Il comunicato degli industriali ricorda l'origine del Frie che deve essere fatta risalire ai primi interventi americani dell'immediato dopo guerra, poi riconosciuti ed incrementati con fondi dello Stato italiano: da ciò deriva che non può essere accettata una modifica del Fondo di rotazione, tale da intaccare la potenzialità di intervento del fondo e la sua eccezionalità ed esclusività per le zone di Trieste e Gorizia, aree per le quali già adesso le disponibilità sono inferiori alle richieste.

Il comunicato ricorda ancora che, già nel 1976, fondi destinati alle province di Trieste e Gorizia furono dirottati dal governo nazionale per i primi interventi nel Friuli terremotato e ciò senza che vi fosse alcuna resistenza da parte delle due province.

Né eccezioni di sorta sono state avanzate sulle previsioni del disegno di legge governativo (n. 3019) attualmente in discussione in Parlamento che nel primo comma dell'articolo 10 stabilisce un immediato utilizzo su tutto il territorio regionale dei rientri finanziari che avrebbero dovuto invece essere utilizzati in prima battuta a Trieste e Gorizia.

Ma non sono accettabili — dice il comunicato - altri emendamenti che producano delle pesanti modifiche dell'attuale struttura di istruttoria e controllo che fa capo al Frie, sistema che ha funzionato egregiamente in tutti questi anni e che sarebbe scorretto modificare.

La vita nel porto

La crisi petrolifera influisce notevolmente nei traffici triestini

L'altra mattina è stato riaperto alle petroliere il pontile n. 2 della Siot, la società che gestisce il terminal petrolifero per l'oleodotto della Germania e dell'Austria. Il pontile ha subito dei lavori, durati una ventina di giorni, per modifiche sulle briccole di ormeggio e di accosto, che sono state potenziate e capaci di operare tankers da 160 mila tonnellate di portata lorda.

La sospensione del lavoro sul cennato pontile e la crisi petrolifera internazionale, nonché — forse — le nuove tasse portuali, hanno inciso profondamente sul lavoro del nostro terminal. Infatti, nel primo bimestre di quest'anno lo sbarco del grezzo ha subito una contrazione di circa il 33 per cento, secondo quanto abbiamo appreso dalla direzione della Siot.

La crisi energetica è d'altronde visibile dal fatto che la Rft che si serve del nostro oleodotto per le raffinerie della Baviera e della Renania importerà — secondo il budgets delle compagnie petrolifere tedesche, da 140 milioni di tonnellate di grezzo di due anni fa attorno a 96 milioni di quest'anno.

E' da notare che alcune imprese petroliere tedesche hanno convenienza a servirsi del mercato libero di Rotterdam, dove il grezzo viene a costare da 3 a 5 dollari in meno per barile rispetto alle quotazioni dei paesi Opec.

Ma anche un altro fatto potrebbe contribuire nel futuro allo sbarco del grezzo nel nostro porto, e cioè il raddoppio della tassa portuale, salita da 140 a 280 lire per tonn. sbarcata, a partire dal 20 dicembre scorso. Attualmente la tassa di 280 lire consta di due parti: lire 100 come tassa erariale, e quindi di competenza dello Stato, e 180 lire che spettano al nostro Ente Porto.

Ambienti competenti ritengono che il raddoppio delle cennate tasse potrebbe danneggiare il passaggio del grezzo attraverso Trieste, in favore di altri scali, e si parla già di una forte concorrenza di Marsiglia da dove parte un oleodotto che sfocia a Karlsruhe, proprio nella stessa località collegata con la pipeline triestina.

In materia di energia alternativa apprendiamo che lo stabilimento della Italcementi, della zona industriale, ha rimesso da poche settimane in funzione il vecchio impianto a carbone. La riattivazione è di grande rilievo come segno di trasformazione energetica alternativa da parte di una grossa industria. Lo stabilimento riceverà, con l'arrivo della coal-carriers «Torme Helene», atteso per il 6 aprile un contingente di 20 mila tonnellate di fossile.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: Sibavione, band. italiana, ag. Daddamar, imbarco varie, prov. Tripoli, orm. Capannone 25; Lapalma, band. libanese, ag. Marlines, imbarco varie, prov. Beirut, orm. Capannone 14; Queen of Sheeba, band. etiopica, ag. Hellerman Wilson, sbarco-imbarco varie, prov. Buenos Aires, orm. Capannone 64; Wieland, band. Germania Occ., ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori e magnesite, prov. Israele, orm. Molo VII Nord; Nordwind, band. Singapore, ag. Mediterranea, sbarco-imbarco contenitori, prov. Montreal, orm. Molo VII Nord; City Plymhunth, band. britannica, ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco contenitori, prov. Israele, orm. Molo VII Nord; Africa, band. italiana, ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco contenitori, prov. Sud Africa, orm. Molo VII Nord.

Navi all'ormeggio: Esterina, band. italiana, ag. Daddamar, lavori, orm. Capannone 22; Palatino, bandiera italiana, ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Molo II Nord; Fatima, band. panamense, ag. Daddamar, attesa merce, orm. Molo II Sud; Helwan, band. egiziana, ag. Audoli, imbarco rotaie e varie, orm. Molo II Sud; Maia, band. olandese, ag. Adria Costanzi, sbarco tonno congelato, orm. Molo IV Nord; Ercole Lauro, band. italiana, ag. Zangrando, attesa ordini, orm. Stazione Marittima Nord; Benijofar, band. spagnola, ag. Cima, imbarco varie, orm. Molo V Nord; Gazzella, band. italiana, ag. Zangrando, attesa ordini, orm. testa Molo V; Mosor, band. jugoslava, ag. Greenham, imbarco farina, orm. Capannone 63; Socartre, band. italiana, ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. Molo VII Sud; Peppino D'Amato, band. italiana, ag. Topic, sbarco carbone, orm. Molo VII Sud; Socarquattro, band. italiana, ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII Sud.

Navi in partenza: Esterina, band. italiana, ag. Daddamar, dest. disarmo; Benijofar, band. spagnola, ag. Cima, dest. Algeri; Socarquattro, band. italiana, ag. Penso, dest. Monfalcone.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Dr. Attilio Malvagni» (argentina), ag. Costanzi, sbarco cereali, da Venezia; «Socar 4» (italiana), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, da Trieste; «Agios Minas» (greca), ag. Cattaruzza, sbarco tubi, da Venezia; «Zadar» (jugoslava), ag. Cattaruzza, imbarco carta, da Lussinpiccolo.

Navi in partenza: «Socar 3»

Navi all'ormeggio: «Gazania» (panamense), ag. Cattuzza, Portorosega, sbarco tronchi; «Ever Green» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco legname; «Margaretha Smits» (olandese), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; «Quirinale» (italiana), Costanzi, Portorosega, sbarco legname.

ltp buoni del tesoro poliennali 18 per cento

durata 2 anni — cedola semestrale

rendimento effettivo percentuale

19,21

prezzo di emissione

99,40

per ogni 100 lire di capitale nominale
godimento 1° aprile 1982

esenti da ogni imposta presente e futura

Offerti in pubblica sottoscrizione al prezzo di lire 99,40, più rateo di interesse, e in rinnovo dei buoni novennali 5,50% e quadriennali 5% scadenti il 1° aprile 1982 • Per i rinnovi all'atto del versamento dei buoni in scadenza verrà corrisposto all'esibitore l'importo di lire 0,60 per ogni 100 lire di capitale nominale rinnovato • Le operazioni si effettuano presso la Banca d'Italia, le aziende e gli istituti di credito nonchè, limitatamente ai rinnovi, presso gli uffici postali • I nuovi buoni, gli interessi nonchè l'importo corrisposto all'atto del rinnovo sono esenti da ogni imposta diretta reale, presente e futura, e dall'imposta sulle successioni • Le cedole di tali buoni sono accettate in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualsiasi periodo precedente la scadenza di esse.

fino al 9 aprile in pubblica sottoscrizione

le operazioni di rinnovo termineranno il 16 aprile

ECONOMIA E FINANZA

VALUTA USA A UN NUOVO (DI POCO) RECORD

Il dollaro cresce ancora Lira più salda nello Sme

ROMA — Confermando l'andamento delle prime contrattazioni e grazie ad un altro rialzo degli eurotassi il dollaro si è mantenuto su livelli record salendo ai massimi dell'anno praticamente su tutte le valute e migliorando, sia pur di poco, le posizioni raggiunte il giorno prima.

Sulla lira, il dollaro segna un nuovo valore record in assoluto con 1322.25 alla media Uic, una lira in più di lunedì.

La nostra moneta, tuttavia, anche ieri ha registrato un consolidamento all'interno dello Sme: per il secondo giorno il marco tedesco ha perso terreno, anche se in misura ridotta, scendendo a 547,47 contro 547,70 di lunedì e 549.94 di venerdì.

Il dollaro è ulteriormente salito anche nei confronti del marco: al fixing di Francoforte ha segnato 2,4150, contro i 2,4105 marchi di lunedì. Nel corso della mattinata le variazioni sono state molto limitate, pari a poco più di mezzo pfennig, da 2,4165 a 2,4110. Scambi attivi ma per ora stabilizzati a questi alti livelli, tanto che la Bundesbank ha preferito tenersi in disparte e non è intervenuta al momento del fixing.

Oro in leggera ripresa

ROMA — Oro in ripresa ieri sui mercati internazionali. A Londra, al fixing di ieri mattina il metallo è stato quotato 325,75 dollari per oncia (circa 13.850 lire al grammo) contro 318,50 dollari di lunedì.

La quotazione ha subito nel pomeriggio una leggera flessione attestandosi comunque su livelli decisamente superiori a quelli di lunedì. Al fixing del pomeriggio a Londra, il metallo giallo è stato fissato a 324,25 dollari per oncia (pari a circa 13.850 lire al grammo) contro i 325,75 dollari di ieri mattina e i 318,50 di lunedì.

ANCHE IRI E STET ERANO FAVOREVOLI

Accordo Italtel-Gte De Michelis dice sì

ROMA — Il ministro delle partecipazioni statali, Gianni De Michelis, ha espresso parere favorevole all'accordo di collaborazione per la commutazione tra la Italtel e la Gte. Sull'intesa si erano favorevolmente pronunciati nei giorni scorsi sia l'Iri, sia la Stet.

L'Italtel analizzando le possibilità di accordo, che rispondessero a precise esigenze, si era espressa più favorevole a un accordo con la «Gte» che non con la «Ericsson». Su questa indicazione dopo una valutazione e una verifica delle due ipotesi, anche la Stet si è mostrata d'accordo, specificando che il «prerequisito» a qualsiasi criterio di confronto è quello di portare a termine il «Sistema Proteo», sul quale la Italtel sta lavorando, pervenendo a un sistema in grado di assicurare un'autorevole autonomia nazionale nel settore della commutazione pubblica.

Sulla base di questo principio devono essere concentrate tutte le risorse disponibili, al fine di raggiungere quei risultati necessari perché la concessionaria Sip possa programmare nel modo migliore i propri investimenti tesi allo sviluppo della rete telefonica italiana e alla graduale introduzione delle tecniche numeriche.

Secondo la Stet l'alternativa di accordo con la «Ericsson» non risultava percorribile perché si pone come una intesa di licenza, in contrasto con il vincolo di salvaguardare l'autonomia tecnologica dell'Italtel nella creazione del sistema nazionale.

Invece la soluzione «Gte» si propone di accelerare la disponibilità del sistema nazionale Italtel, consentendo a quest'ultima di rafforzare il proprio bagaglio tecnologico e la propria capacità di realizzazione.

Nel breve periodo è previsto anche lo sviluppo di un centrale «combined» per facilitare il trasferimento tecnologico dalla «Gte» alla Italtel, ed il completamento di alcuni prodotti per la penetrazione sui mercati internazionali.

L'iter della trattativa con la «Gte» prevede, dopo la firma del memorandum di intesa preliminare che sarà siglato nei prossimi giorni, un periodo di cento giorni nel quale approfondire tutti gli aspetti tecnici, commerciali ed economici, per poi formulare precisi piani e programmi relativi ai singoli prodotti.

15.492 MILIARDI IL FATTURATO

Agippetroli: utili di 15,2 miliardi

ROMA — Il bilancio 1981 dell'Agippetroli — la società caposettore del gruppo Eni preposta alle attività di raffinazione e di distribuzione di prodotti petroliferi e alla fornitura di servizi per il risparmio energetico e per l'uso di fonti alternative e integrative — è stato esaminato ieri dal consiglio di amministrazione. I principali aspetti economici che emergono dalla relazione illustrata al consiglio dal presidente della società, Angelo Pileri, possono sintetizzarsi come segue.

L'esercizio 1981 presenta un utile netto di 15.2 miliardi di lire inferiore a quello ottenuto nel 1980 (25,4 miliardi). La relazione del presidente ha messo in evidenza che il conto economico dell'anno è stato particolarmente influenzato da un aumento del 50% del costo della materia prima rispetto all'esercizio precedente, ma dovuto sia all'incremento, peraltro contenuto, del prezzo in dollari, sia, piuttosto, all'evoluzione del cambio lira-dollaro.

Per la parziale copertura di quest'ultima variazione è stata utilizzata una quota dell'incremento del valore della riserva stock verificatosi nel corso del 1981.

Il fatturato lordo, pari al 15.492 miliardi di lire, è aumentato del 30% rispetto al 1980 (più 36% al netto dell'imposta di fabbricazione, risultata pari a 2.844 miliardi).

Bilanci e società

Iccu Trieste: più containers

TRIESTE — L'investimento in container della Iccu Spa di Trieste ha garantito nel 1981 una rendita media del 21,75% per ciascun box acquistato dai risparmiatori, pari ad oltre 585 mila lire. Lo ha reso noto la società triestina al termine delle operazioni di certificazione eseguite dalla Orga revisioni di Milano.

La rendita è stata in particolare del 29,05% per gli investimenti di più vecchia data e del 18,03% per quelli più recenti, quando un container costava poco più di 3 milioni di lire. La Iccu nel corso del 1981 ha aumentato del 54% la flotta di box affidatigli in gestione dai risparmiatori e nonostante tale incremento, l'utilizzo medio dell'intero parco è stato superiore al 92%.

I buoni risultati della gestione del pool, afferma la società, hanno risentito anche della ripresa dei traffici internazionali e del positivo corso del dollaro, moneta con cui sono remunerati i noleggi internazionali. La Iccu ha attualmente in esercizio una flotta di 45 mila container di vario tipo e per tale consistenza si colloca tra le prime otto città al mondo di noleggio.

Tamai Spilimbergo: utili '81

PORDENONE — La banca A. Tamai di Spilimbergo, interamente controllata dal Banco di Roma, ha chiuso il 1981 con un utile di esercizio di un miliardo 219 milioni di lire.

L'assemblea degli azionisti, che ha approvato il bilancio, ha deciso di destinare alla remunerazione del capitale 375 milioni, per cui agli azionisti sarà distribuito un dividendo di 500 lire per azione.

Per quanto riguarda l'attività dell'ultimo esercizio, la massa fiduciaria ha raggiunto i 57,6 miliardi (+10%), gli impieghi creditizi sono stati di 37,3 miliardi (+11%) e i crediti di firma sono ammontati a 4,6 miliardi (+80%).

In seguito agli stanziamenti deliberati, il patrimonio dell'azienda bancaria pordenonese è stato ulteriormente rafforzato a 8.2 miliardi e risulta costituito da 1.500 milioni di capitale sociale, 2,6 miliardi di riserve e 4,1 miliardi di fondo rischi.

La FCN presto sarà in Borsa

MILANO — La Borsa di Firenze avrà presto un nuovo titolo quotato: la finanziaria Centro Nord. Costituita nel 1972 da un gruppo di azionisti fiorentini e pistoiesi, la maggioranza della Fcn venne acquistata tre anni fa dalla Alifin di Milano e gradualmente trasformata da finanziaria di partecipazioni in finanziaria di intermediazione, ma con una presenza attiva e crescente nel settore immobiliare ed in quello del leasing.

Dalla sua costituzione ad oggi la Finanziaria centro nord ha sempre chiuso i bilanci in utile e distribuito il dividendo. Da due anni ha il bilancio certificato dalla Deloitte, Haskins and Sells, ottemperando così in anticipo ad una delle condizioni fondamentali per la quotazione.

Italcable: 29 miliardi di utile

ROMA — Il bilancio dell'Italcable per il 1981 si è concluso con un utile di 29 miliardi di lire e il consiglio d'amministrazione, che lo ha approvato, ha deciso di proporre all'assemblea ordinaria degli azionisti del 14 maggio prossimo la distribuzione di un dividendo di 280 lire per azione (contro le 240 dell'esercizio precedente).

La società (del gruppo Iri-Stet) ha aumentato — informa un comunicato — rispetto allo scorso anno gli investimenti del 70% destinando gran parte dei 52 miliardi disponibili a questo scopo, all'automazione e all'elettronizzazione del servizio telefonico, all'ampliamento della rete cablofonica e alla costruzione del nuovo centro operativo di Milano.

Il consiglio ha altresì deliberato di proporre all'assemblea la costruzione di un fondo acquisto azioni proprie per sei miliardi di lire.

3M Italia: bilancio positivo

MILANO — L'assemblea degli azionisti della 3M Italia finanziaria ha approvato il bilancio della società e delle collegate che si è chiuso con un utile netto di 13,3 miliardi di lire. Tale utile si riferisce a dieci mesi di esercizio, in quanto la chiusura del bilancio è stata anticipata al 31 dicembre per la trasformazione della società in Holding.

Il fatturato consolidato del gruppo nei 10 mesi è stato di 345 miliardi di lire, con un incremento parametrato del 25,4 per cento rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente. Ulteriormente consolidata è risultata l'incidenza delle esportazioni che sono complessivamente pari a 43,6 per cento del valore delle vendite globali. Anche in questo esercizio è stato confermato l'attivo della bilancia commerciale: le esportazioni di prodotti fabbricati a Ferrania, Caserta e Ozzano Emilia hanno superato il valore delle importazioni di materie prime, di servizi e di prodotti delle consociate 3M.

Approvato bilancio Banca Messina

ROMA — L'assemblea degli azionisti della Banca di Messina, nell'ultima riunione, ha approvato i risultati economici e finanziari relativi all'esercizio 1981 ed ha deliberato di elevare in via gratuita il capitale sociale da 1386 a 2079 milioni di lire mediante l'utilizzo di 693 milioni già a riserva straordinaria.

In particolare la raccolta da clientela ha raggiunto i 134,2 miliardi di lire con un aumento percentuale del 15,40% rispetto al precedente esercizio.

Mediocredito Lombardo si espande

MILANO — I finanziamenti in essere al 31 dicembre 1981 del «Mediocredito regionale Lombardo» hanno superato i duemila miliardi con un incremento del 48% nei confronti dell'anno precedente: tale tasso di espansione è tanto più significativo, viene precisato in un comunicato, in quanto paragonato ad un esercizio, l'80, in cui l'istituto aveva conseguito un incremento degli impieghi, in valore, pari al 30 per cento. L'utile d'esercizio è salito a 13,3 miliardi rispetto ai 10,9 miliardi conseguiti nel 1980.

Lana: disponibilità in aumento

LONDRA — La disponibilità mondiale di lana nella stagione '81-'82 è stata stimata in aumento dello 0,9% a 1,745 milioni di tonn contro 1,73 milioni della passata stagione. Lo ha reso noto il segretario del Commonwealth.

Questa maggior disponibilità riflette l'incremento del riporto dalla scorsa stagione che compensa gli effetti di una leggera flessione della tosa.

La tosatura di lana a livello mondiale dovrebbe diminuire di circa 6000 tonn (sucide) contro un incremento previsto di 19.000 tonn.

La tosa di lana australiana è valutata in calo di 9400 tonn sui dati rivisti del 1980-'81 a 691.000 tonn. contro il minimo di 677.000 della stagione '77-'78. Il declino è determinato dal minor numero di pecore e agnelli disponibili per la tosatura a causa di siccità della scorsa stagione.

3111 MILIARDI LO SCORSO ANNO

Efibanca: exploit dei finanziamenti

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Efibanca (Ente finanziario intrebancario Spa) riunitosi a Roma per esaminare i risultati dell'esercizio 1981, ha constatato che, nonostante il perdurare di una situazione economica pesante, l'istituto ha continuato a svolgere i propri compiti istituzionali di sostegno ai settori produttivi del paese, conseguendo nell'anno trascorso risultati particolarmente apprezzabili.

Al 31 dicembre 1981, infatti, i finanziamenti in essere ammontavano a 3.111 miliardi rispetto ai 1.911 miliardi del 31-12-1980, con un incremento del 63%. Tale importo è stato raggiunto grazie all'eccezionale exploit dei finanziamenti erogati nell'esercizio, pari a 1.568 miliardi contro i 703 miliardi del 1980. In particolare, i finanziamenti all'interno — che hanno registrato i maggiori incrementi — hanno toccato i 2.436 miliardi, con un aumento di 1.125 miliardi (+86%), mentre quelli all'esportazione sono passati dai 590 miliardi di fine 1980 ai 665 miliardi del 31 dicembre 1981 (+13%).

Il consiglio ha, inoltre, rilevato che i mezzi di provvista nel loro complesso, hanno raggiunto a fine 1981 l'importo di 3.658 miliardi contro i 2.147 miliardi di fine 1980 registrando, pertanto, un incremento di 1.511 miliardi, pari al 70,4%. In particolare la consistenza dei certificati di deposito al 31 dicembre 1981 è risultata di 2.173 miliardi di lire contro i 1.333 miliardi di fine 1980, con un incremento del 63%.

UNA CONFERMA DELLE DIFFICOLTÀ DELL'ECONOMIA

La Jugoslavia modifica il piano quinquennale

BELGRADO — Una conferma delle difficoltà che l'economia jugoslava sta attraversando viene dal vice presidente del consiglio esecutivo (governo) federale Zvone Dragan che, in un'intervista al quotidiano «Vecernje Novosti» annuncia importanti modifiche al piano quinquennale approvato per il 1981-1985.

Dragan premette che «gli obiettivi previsti difficilmente potranno essere conseguiti nel loro insieme» e preannuncia nuove proiezioni: il tasso di aumento del prodotto sociale (paragonabile al prodotto nazionale lordo) dovrebbe passare dal 4,5 al 3 per cento l'anno; quello della produzione industriale dal 5 al 4,2 per cento e quello della produzione agricola dal 4,5 al 3,5 per cento l'anno.

E sono previste diminuzioni del reddito personale reale, del tenore di vita, degli investimenti.

Obiettivi prioritari restano: l'aumento delle esportazioni verso i paesi a moneta convertibile, un accentuato sviluppo delle risorse nazionali energetiche, una più razionale utilizzazione degli impianti industriali ed una maggiore produttività anche in agricoltura.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 30-3-82 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	16-1/2	15-3/4	15-1/2
Sterl. brit.	13-3/4	13-3/4	13-1/2
Franco sv.	5-3/4	5-1/2	6-1/4
Marco ger.	9-1/2	9-1/4	9-1/2

Scarseggia la valuta pregiata

BELGRADO — *La crescente scarsità di valuta pregiata sta costringendo le aziende jugoslave a chiedere illegalmente dollari e marchi, anziché dinari, per il pagamento dei loro prodotti sul mercato interno.*

La pratica ha raggiunto ormai un tale livello di diffusione da indurre il governo a intervenire. Il ministro delle finanze Petar Kostic ha preannunciato recentemente «rigorose sanzioni» intese a stroncare le operazioni fuorilegge in valuta straniera.

In alcuni casi, le transazioni in dollari sono consentite dalla legge come avviene per la compagnia di bandiera Jat che esige solo valuta pregiata per merci esenti da dazi. Contro legge è invece l'andazzo iniziato due mesi fa dalla maggiore acciaieria del paese con l'annuncio che avrebbe chiesto ai compatrioti jugoslavi il pagamento di un terzo degli acquisti in divisa americana. L'esempio fu presto imitato da molti altri produttori.

La penuria di valuta pregiata è il risultato dell'alto livello delle importazioni e della crescente decentrazione dell'economia nazionale. Un anno fa il governo decise di rendere ciascuna repubblica della federazione responsabile per quanto riguarda gli introiti di valuta pregiata.

La scarsità di valuta ha fra l'altro contribuito alla penuria di carta da stampa. Gli editori si lamentano che i fabbricanti di carta esportano i loro prodotti, per incassare denaro occidentale, mentre essi sono costretti a ridurre le pagine dei giornali.

■ ACCORDO — L'azienda vinicola Dalmacijavino, di Spalato (Jugoslavia) e l'industria Buton di Bologna hanno siglato un contratto di cooperazione per la produzione del brandy Vecchia Romagna. In base a tale intesa l'azienda jugoslava fornirà al partner italiano distillato di vino ottenendo in cambio l'autorizzazione a produrre localmente lo stesso brandy.

BORSE E MERCATI

Apatia quasi generale

MILANO — Prezzi irregolari con scambi sempre ridotti. Il ritmo di lavoro si è sviluppato su ritmi sempre modesti soprattutto per le carenze di nuove iniziative. Anche quei pochi tentativi di rilanciare alcuni temi operativi (Rinascente, Centrale, Generali, Agricola, Dalmine e Italmobiliare) si sono esauriti nell'apatia quasi generale.

Secondo alcuni operatori il mercato non sembra trovare nuove mani disposte ad impegnarsi, mentre secondo altri sembra soffrire lo smobilizzo di alcune vecchie posizioni.

Sta di fatto che dopo un avvio più vivace con prezzi in generale ripresa la quota è ripiegata nel finale tanto che l'indice Mib ha conservato solo frazionali progressi (+0,4%).

Al listino si registrano ulteriori flessioni per Sme (–7,8%), Silos (–4,5%), Nai (–4%), Italcementi risp. (–3,9%), Riva fin. (–3,2%). In misura compresa tra l'1% e il 2,6% perdite anche per Cr. Varesino, Burgo priv., Bco Lariano, Autostrade To-Mi, Olivetti priv. e risp.

Per contro hanno spuntato prezzi migliori: Agricola Vittoria (+5,2%), Bastogi (+4,7%), De Angeli Frua (+4,4%), Centrale ord. (+3,1%), Centrale risp. (+1,9%), Milano Ass. (+1,8%), Ciga, Cementir e Bco Roma (+1,2%), Eridania, Ras, Fiat ord. e Bon Siele (+1%). Frazionalmente migliori le Generali (+0,7%).

Nel reddito fisso prezzi migliori per Cct, Bt, Enel indicizzate. Irregolari le obbligazioni convertibili.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1320-1330, marco tedesco 547-555, franco svizzero 683-693, franco francese 211-214.

Saffa: utile di 2,9 miliardi

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Saffa S.p.a. (Gruppo Invest) ha approvato la relazione e la proposta di bilancio al 31/12/1981, chiusosi con un utile netto di 2.899 milioni (contro 3.044 milioni dell'esercizio precedente), dopo aver destinato 7.196 milioni (7.154) al fondo ammortamento e 1.360 milioni al fondo imposte.

Scendono i tassi in Svizzera

ZURIGO — Le quattro maggiori banche svizzere (Ubs, Sbs, Credito e Banca Popolare) hanno ridotto i tassi d'interesse sui depositi vincolati dello 0,5% portando le scadenze da tre a cinque mesi al 5% e quelle più distanti al 5,5%, con decorrenza immediata. Lo ha annunciato un portavoce. È la quinta riduzione del mese.

Tasso riporti Usa al 16%

NEW YORK — La Us Trust Co., la Chemical Bank, la Manufacturers Hanover Trust Co. e la Marine Midland Bank hanno annunciato di aver aumentato i propri tassi dei riporti al 16% con decorrenza immediata. In precedenza i tassi dei riporti variavano tra il 14 1/2 e 15 3/4%.

Borse estere

LONDRA — I titoli sono risultati fermi mentre le obbligazioni governative sono rimaste stabili con scambi calmi. L'indice Financial Times è salito di 5,3 a 560,4. Tra i principali valori Beecham, Bp, Coutaulds, Gec e Plessey hanno guadagnato tra 4 e 7 pence, mentre Fisons si è rafforzata di 15 per rinnovate richieste speculative e British aerospace di 11, dopo la pubblicazione dei risultati 1981. Generalmente stabili gli auriferi attorno ai livelli della mattinata ed anche i valori nord americani hanno mostrato una tendenza più ferma.

FRANCOFORTE — I prezzi si sono rafforzati con scambi moderati ispirati dai migliori livelli di lunedì a Wall Street e dal rinnovato interesse di acquisto per i valori tedeschi. Tra gli elettrici Siemens ha guadagnato 1,30. L'indice Commerzbank è salito di 1,9 a 719,1, Commerzbank ha guadagnato 2,40 marchi, tra i bancari, poco cercati. Contrastati gli automobilistici con Daimler che ha perso 1,50. Poco variati i chimici con tendenza di fondo incerta.

ZURIGO — I prezzi dei titoli hanno chiuso molto stabili con scambi animati, dopo la riduzione dei tassi sui depositi a tempo delle 4 principali banche elvetiche. La riduzione ha confermato la diffusa opinione che i tassi resteranno a livelli bassi per un certo periodo di tempo ed hanno causato un certo flusso di acquisti da parte di investitori istituzionali.

PARIGI — La maggiore parte dei valori ha teso al ribasso in una reazione tecnica alla recente fermezza del mercato. Deboli finanziari e meccanici, mentre, tra le costruzioni, in calo, Bouyguers ha perso 15 franchi e Alshtom Atlantique è calato di 5 tra gli elettrici. Deboli anche i valori della gomma e i petroliferi. Contrastati i bancari e deboli gli automobilistici, con Peugeot che ha perso 1.50 da lunedì. Nel settore estero, americani in rialzo, giapponesi stabili, petroliferi, cupriferi e olandesi contrastati.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1322,30	1320,—	1322,25
Dollaro canadese	1075,70	1050,—	1075,77
Marco tedesco	547,50	540,—	547,47
Fiorino olandese	494,01	490,—	493,93
Franco belga	29,—	25,25	29,01
Franco francese	211,94	210,75	211,94
Lira sterlina	2356,30	2355,—	2356,15
Lira irlandese	1902,90	1800,—	1902,45
Corona danese	160,76	157,—	160,76
Corona norvegese	216,29	212,—	216,33
Corona svedese	222,50	218,—	222,42
Franco svizzero	681,20	675,—	681,10
Scellino austriaco	77,92	77,75	77,93
Escudo portoghese	18,50	16,80	18,50
Peseta spagnola	12,41	12,40	12,41
Yen giapponese	5,35	5,—	5,35
Dracma greca	—,—	19,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	24,—	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23-25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 56,06 p.c. (56,03); nei confronti delle valute Cee 56,99 p.c. (56,49); nei confronti di tutte le altre valute 56,57 p.c. (56,95).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	n.p.	(—,—)	Milano	325,80	(– 3,30)
Hongkong	n.p.	(—,—)	Parigi	n.p.	(—,—)
New York	318,50	(– 3,75)	Zurigo	318,50	(– 4,00)
Londra	318,50	(– 3,75)			

Sterlina vc 132000-137000; sterlina nc 147000-154000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 600000-630000; krugerrand 450000-490000; oro fino 13550-13750; argento 301-308; platino 14060. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	30/3	29/3
Alimentari e agricole		
Alivar	3290	3310
Bonifiche ferraresi	30100	30200
Cavarzere	3740	3710
Chiari & Forti	7030	7090
Eridania	13399	13249
Ibp	4030	4030
Ibp risp	4130	4130
Ind. zuc.	4630	4580
Mil. Agr. Vittoria	12100	11500
Sermide	113 25	109
Sermide priv.	109,75	106,50
Sermide risp	114.50	114.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38290	38300
Ass. Ausonia	2150	2160
Comp. Ass Milano	17200	16890
C. Ass. Milano risp.	13500	13850
Comp. Latina	1049	1060
Comp Latina priv.	840	851
Firs	2760	2710
Firs risp.	1149	1179
Generali	152000	150850
Italia Assicurazioni	23010	23490
L'Abeille Italiana	39800	39800
La Fondiaria	52585	52510
Ras	130500	129200
Sai	27920	27980
Sai priv.	25600	25890
Toro Assicurazioni	17500	17500
Toro Assicurazioni pr.	15000	14900
Sai pr.	27550	27500
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	38550	38495
Banco di Roma	38495	38020
Banco Lariano	8701	8860
Credito Italiano	4510	4520
Credito Varesino	9700	9800
Interbanca	27310	27200
Mediobanca	80130	80000
Credito Varesino p.r.	9340	9450
Cartarie editoriali		
Burgo	4420	4440
Burgo priv.	4521	4600
Burgo risp.	6500	6500
De Medici	795	795
Mondadori priv.	6350	6295
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4680	4620
Pozzi Ginori	120	125
Pozzi risp.	114.25	119.50
Eternit	590	580
Eternit pref.	595	591
Italcementi	40250	40500
Italcementi risp.	43210	45000
Unicem	19400	19340
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	478	478
Caffaro risp	446	449
Farmit C. Erba	6140	6140
Italgas	980	695
Lepetit	33810	34500
Lepetit priv.	34700	34700
Mira Lanza	19790	19910
Montedison	136	136
Perlier	8100	7960
Pierrel	1070	1078
Saffa	4240	4260
Saffa risp.	3850	3850
Siossigeno	16480	16400
Commercio		
La Rinascente	385.50	385
La Rinascente priv	278	280
Silos di Genova	6301	6600
Standa	2620	2600
Standa risp.	2310	2330
Comunicazioni		
Alitalia	1290	1290
Ausiliare	9100	9150
Aut. Torino-Milano	7200	7390
Italcable	9290	9400
Nai	125.25	130.50
Nord Milano	1295	1295
Sip	1289	1294
Elettrotecniche		
Magneti	815	812
Marelli risp.	751	751
Tecnomasio	190	190
Finanziarie		
Acqua Marcia	2400	2414
Agricola	21500	21200
Bastogi	200	191
Bon Siele	41700	41250
Borgosesia	6460	6200
Borgo risp.	3990	4000
Brioschi	2100	2060
Buton	3385	3400
Centrale	5750	5575
Centrale risp.	3330	3265
Euromobiliare	4400	4410
Breda	3060	3048
Finmare	48.25	48
Finrex	1310	1315
Finsider	44	41 25
Fiscambi	2715	2770
Gemina	496	492
Generalfin	800	805
Gim	3149	3170
Gim risp.	2479	2500
Ifi priv.	4000	4025
Ifil	5780	5790
Ifil risp.	4215	4250
Invest	3075	3105
Italmobiliare	157500	157100
Mittel	1489	1489
Part. Finan.	826	821
Pirelli C.	2781	2792
Pirelli Spa	1495	1485
Pirelli risp.	1443	1449
Rejna	23800	23800
Rejna risp.	26000	26000
Riva	8610	8890
Sarom	3000	3000
Sme	2470	2680
Smi	2380	2420
Smi risp.	1865	1878
Stet	1129.50	1135
Terme Acqui	1361	1361
Terme Acqui p.r.	1348	1349
Gemina risp.	480	472
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	8710	8650
Beni Imm. Italia	820	818
Beni Imm. It. risp.	799	785
Coge	1611	1609
Cogefar	1400	1401
Condotte d'Acqua	204	202.50
De Angeli Frua	18900	18100
Gen. Immobil.	1880	1891
Iniziativa Edilizia	30000	30400
Isvim	23800	23800
La Milano Centrale	10510	10800
MI-Centrale risp.	10860	10850
Risanamento	12550	12490
Sifa	990	1000
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1901	1882
Fiat priv.	1402	1405
Gilardini	5001	5015
Franco Tosi	19890	20000
Olivetti ord.	2875	2891
Olivetti priv.	2410	2475
Olivetti risp	2711	2785
Westinghouse	24000	24050
Wortinghton	2705	2740
Olivetti pr. rata	2780	2844
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	2929	2925
Dalmine	450	446
Falck	2800	2880
Falck risp.	2805	2885
Ilssa Viola	1210	1300
Magona	3680	3690
Pertusola	670	680
Trafilerie	3280	3290
Tessili		
Cent. Zinelli	28	28.50
Cantoni	6400	6500
Cucirini	2335	2339
Cascami Seta	5200	5340
Eliolona	2050	2097
Fisac	8515	8510
Fisac risp.	7330	7500
Linificio Canapif.	2445	2400
Linificio risp.	1550	1580
Marzotto	2489	2468
Marzotto priv.	2509	2468
Olcese	35	35
Rotondi	14300	14150
Snia Viscosa	808	801
Unione Manifatture	29800	29800
Zucchi	3670	3690
Diverse		
Acq. De Ferrari	3395	3448
Acq. De Ferrari risp.	3310	3330
Acque Potabili	3015	3000
Calz. di Varese	7350	7330
Ciga	6830	6740
Cir	14500	14510
Cir. risp.	14700	14940
Pacchetti	116.50	128
Trenno	8465	8461
C. Varese p.r.	6620	6620

Trieste

	30/3	29/3
Generali	152.000	151.000
Ras	130.500	129.200
Montedison	136	136
La Rinascente	385	386
La Rinascente priv.	278	280
Gerolimich e Comp.	810	810
G. L. Premuda	2050	2050
Sip	1290	1295
D. Tripcovich	105 000	104.900
Bastogi Irbs	200	191
Finmare	48	48
Finsider	41	41
Pirelli	1500	1485
Pirelli risp.	1445	1449
Sme	2470	2980
Stet	1130	1135
Gen. Imm. Sogene	1880	1891
Fiat	1901	1880
Fiat priv.	1402	1405
Dalmine	455	445
Lane Marzotto	2470	2480
Lane Marzotto priv.	2470	2690
Snia Viscosa	808	801
Patriarca	1000	1000
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	12.800	12.700
Iccu	6620	6590
Soprozoo	2150	2180
Banca del Friuli	40.000	39.900

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 82 II - 12%	99.75
B.T. 83 - 12%	90.70
B.T. 84 - 12%	88.95
B.T. 84 II - 12%	86.50
B.T. 87 - 12%	81.—
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	94.35
IMI 26 - 6%	71.—
IMI 27 - 6%	65 30
IMI 29 - 7%	69.85
IMI SS 64-84 - 6,5%	89.65
Crediop - 6%	50.20
Crediop - 7%	46.50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	66.70
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	63 90
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	63.90
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	58.60
Icipu Vent - 6%	68 60
Enel 71-86 - 7%	80.—
Enel 72-87 I - 7%	75.—
Enel 75-82 I - 10%	99.10
Enel 75-82 II - 10%	96.20
Enel 76-83 - 10%	93.55
Enel 78-85 I - 12%	85.60
Enel 78-85 II - 12%	85.10
Enel 79-86 - 12%	82.70
Enel 76-83 indic.	133.60
Enel 77-84 indic.	130.10
Enel 77-84 II indic.	—.—
Autos Iri 68-86 II - 6%	73.05
Autos Iri 71-86 - 7%	79.15
Autos Iri 72-88 - 7%	70.90
C. Ris Milano ord. - 6%	46.80
Città Milano 72-92 - 7%	63.30
Città Milano 75-85 - 10%	85.30
Città Milano 76-88 - 10%	73.85
Montedison ind. - 13,5%	122.20
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	105.20
Pierrel - 12%	181.50
Trenno - 12%	367.—
Interbanca - 8%	283.—
Medio - Olivetti - 12%	260.—
S. Paolo Italcable - 12%	184.—
Generali 81-88 - 12%	235.90

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	9.48	10.05
Capitalia	»	11.72	—
Fonditalia	»	18.95	—
Interfund	»	11.56	—
Italunion	»	7.68	8.37
Multinvest	»	17.60	18.13
Int. Sec. Fun.	»	8.80	—
Europrogr.	fsv.	171.47	—
Rominvest	doll.	13.02	13.80
Fondo Tre R	lire	12.358	—
Mediolanum	doll.	13.77	14.97
Robeco	fiorini	216.50	—
Rolinco	»	200.00	—
Rasfund	lire	9.356	—

Dai fondi per l'occupazione i miliardi per l'alluminio

ROMA — La Mcs, la finanziaria dell'Efim per l'alluminio, avrà i 160 miliardi previsti dal Cipi per garantire la sopravvivenza del settore fino a giugno, solo dopo che sarà approvata dal governo la legge finanziaria. Il ministro delle partecipazioni statali De Michelis ha infatti annunciato ieri in un incontro con i sindacati e i vertici della finanziaria, che i 160 miliardi previsti saranno reperiti all'interno del fondo per gli investimenti e l'occupazione.

In questo modo, ha detto De Michelis, sarà possibile dare una risposta alle tre emergenze che sono state individuate per il settore alluminio. Oltre al problema finanziario, che sarà tra l'altro oggetto di un prossimo incontro con i sindacati che hanno chiesto garanzie sulle modalità di spesa di questo finanziamento ponte, c'è infatti la questione delle produzioni, in quanto si profila la necessità di mantenere comunque immutato il livello produttivo finché non sarà possibile varare definitivamente il nuovo piano per l'alluminio.

Altro punto in discussione poi è quello delle modalità di accordo con la società svizzera Alusuisse che si appresta ad acquisire una partecipazione azionaria di minoranza in tutte le aziende pubbliche della Mcs.

UNA MODIFICA CHIESTA DAL PCI

Casa: ridotti del 50 p. c. Invim e imposta registro?

ROMA — Verrà sicuramente ridotta del 50% l'Invim e l'imposta di registro sulle abitazioni se chi vende intende comprare un altro alloggio. E' una delle principali modifiche al disegno di legge Formica chieste dal Pci e la cui discussione riprenderà oggi alla commissione finanze della Camera, convocata in sede legislativa.

«La modifica che proponiamo — ha detto Guido Alborghetti, deputato del Pci e vicepresidente della commissione lavori pubblici della Camera — tende a favorire la mobilità abitativa e si inquadra nel più ampio discorso di riforma della impostazione fiscale sulla casa».

Ma non sarà questa la sola modifica al ddl Formica: il Pci («ma sulle nostre richieste c'è la convergenza all'80% di tutte le forze politiche» ha assicurato Alborghetti) insiste anche per maggiori garanzie al reinvestimento da parte delle assicurazioni e degli istituti di previdenza che godranno delle facilitazioni fiscali per la vendita del proprio patrimonio immobiliare.

Fra l'altro verrà anche proposto che gli inquilini abbiano diritto di prelazione in caso di vendita e che sia allungato da 2 a 4 anni il tempo entro il quale il nuovo proprietario non potrà dare lo sfratto all'inquilino.

Quanto al problema degli alloggi sfitti e delle misure previste dal ddl Formica per disincentivare i proprietari dal tenere troppo a lungo gli alloggi vuoti, il Pci propone che la maggiore imposizione fiscale non colpisca la seconda (o terza o quarta casa) in quanto tale ma piuttosto il valore catastale globale oltre un certo tetto minimo.

Le modifiche al ddl Formica sono solo uno dei punti del problema casa sui quali il Pci intende iniziare un serrato confronto con il governo e con il Paese: verso il 20 aprile sarà infatti lo stesso Enrico Berlinguer a fare il punto ed a promuovere una petizione popolare per la quale si pensa di raggiungere almeno un milione di firme.

«Siamo infatti soddisfatti che il dl Nicolazzi, ora convertito in legge, abbia recepito gran parte delle nostre osservazioni — ha spiegato il senatore Lucio Libertini, responsabile per il Pci del settore casa, infrastrutture e trasporti — ma non basta: è urgente trovare soluzione alla legge sui suoli (il 31 maggio scade la seconda proroga), alla trattenuta Gescal (recupero dei 4000 miliardi deviati in altre direzioni e dei 600 che affluiranno sino all'85), alla riforma degli Iacp, ai riscatti, alla riforma dell'equo canone, alla gestione del piano decennale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI per una famiglia due persone fra 40/50 in Opicina, lei collaboratrice domestica con buona conoscenza cucina lui giardiniere patentato offresi alta retribuzione, alloggio indipendente due stanze letto, cucina installata bagno, soggiorno, riscaldamento, gas acqua giardino garage. Scrivere con referenza Publikompass cassetta n. 40-H, 34100 Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

GEOMETRA 26enne esperienza settennale contabilità generale, contabilità lavori contabilità industriale public relation fornitori e clienti per miglioramento impiego esamina proposte serie e durature per Trieste e dintorni. Telefonare 040-796041 ore 9-11 oppure dopo ore 20. 111/3

MAGAZZINIERE o altro patente C offresi a ditta. Telefonare 568186. 3360/3

OFFRESI qualsiasi lavoro anche stagionale. Tel. 794033 dalle 7 alle 8. 3483/3

19.ENNE cerca urgentemente primo impiego anche come banconiera. Tel. 229358. 3453/3

25.ENNE ragioniera capace dattilografa cerca con urgenza qualsiasi lavoro. Tel. 731796. 3449/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori cultura mediosuperiore presenza offresi provvigioni elevate auto aziendale clientela preselezionata. Presentarsi via Beccaria 4 (I piano) ore 9-11. 3416/4

M. C. P.
VIA S. FRANCESCO 9
presenta le migliori
Moquettes e Carte da Parati
La nostra forza è:
1) esperienza nella tecnica di rivestire pareti e pavimenti
2) sincerità professionale nel consigliarvi
3) la più vasta scelta nella regione
4) migliaia di clienti affezionati

(senza commento)
AUTORADIO AM/FM stereo, con riproduttore di cassette lire **64.000**
e montaggio GRATIS
le migliori marche del mondo
le massime facilitazioni di pagamento
FULVIO BACCHELLI RACING
Via Machiavelli 3

A.A. ALL'ATTENZIONE di tutti i residenti in Gorizia - Monfalcone e limitrofe: cerchiamo ambosessi intraprendenti ambiziosi volenterosi che ambiscono ad un lavoro autonomo ed indipendente. Noi vi offriamo un'opportunita da prendere in considerazione. La pubblicità e la vendita organizzata e il lavoro che fa per voi. Indispensabile veicolo proprio ed età 25-45 anni. Per informazioni telefonare 0481-470333, martedì mercoledì ore 13-15. 246/4

CERCASI meccanico auto capace. Telefonare 820398 ore 8-10. 3509/4

CERCO per galleria Fabris internista pratica. Tel. 68988.

CINQUANTENNE adattasi lavori di pulizia e giardinaggio assume dancing Paradiso quattro ore mattinata. Tel. 813259, presentarsi sul posto. 3501/4

FACCHINO ai piani pratico cercasi albergo alla Posta, piazza Oberdan 1. T.A. 160/4

GEOMETRA o perito edile possibilmente esperienza cantiere e contabilità lavori cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 39-H, 34100 Trieste.

YOUNG good typist, perfect english urgently required male preferably. Send full curriculum to casella postale 586, 34100 Trieste only if above requirements are met. 3464/4

RISTORANTE Grifone cerca cameriere. Tel. 414274. 2788/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI servizio rapido rubinetti scaldabagni bagni nuovi impianti riscaldamento rivestimenti piastrelle e murature. Tel. 761932. 2738/6

A.A.A.A.A.A. SGOMBERO in giornata appartamenti soffitte ecc. Telefonare 793353 - 43038.

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 3293/6

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonare 754229. 2256/6

ELETTRICISTA autorizzato. Per informazioni tel. 827606.

ESEGUONSI traslochi trasporti in genere vuotature appartamenti cantine soffitte, prezzi modici. Telefonare ore pasti 823500. 3476/6

IDRAULICO trentennale esperienza ripara, sostituisce rubinetterie in genere valvole galleggianti, piccole modifiche saldature scarichi cassette wc lavandini bidet vasi wc scaldabagni impianti completi. Per interventi rapidi telefonare 760643. 3511/6

ALLUMINIO
SERRAMENTI
FINESTRE E VERANDE
FABBRICA TREVIGIANA POSA
LANA, via S. Nicolò 18
tel. (040) 630155 - Trieste

PARCHETTI raschiatura verniciatura lavori super accurati. Telefonare 725890 ore pasti. 3472/6

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 726186 3298/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti. Telefonare sempre al 422298 - 410275. 3506/6

SOSTITUZIONE messa in opera rolé in plastica porte a soffietto. Tel. 828501-814734. 2821/6

8 Istruzione

INSEGNANTE qualificata inglese - francese, permanenza estero, offresi ripetizioni tutti i livelli. Telefonare pomeriggi 752682-272591. 13018/8

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili orologi tappeti porcellane mobili oggetti antichi e liberty. Telefonare 760719. 3406/10

ABITI antichi corredi della nonna bigiotteria tende tovaglie copriletti compero contanti discrezione. Telefonare 793972 abitazione 941093. 873/10

ACQUISTO periodo 1850-1945: giocattoli latta trenini soldatini teatrini marionette bambole porcellana manichini da negozio carillons oggetti curiosi. Leoni via Urbano III, 3 Milano, tel. 02-8323185, ore 16-19.198/10

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi libri cartoline orologi soprammobili posaterie giacenze ereditarie compero contanti discrezione. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 873/10

11 Mobili e pianoforti

MATRIMONIALI soggiorni camerette materassi prezzi speciali. Visitateci, mobili Crasso, via dei Giuliani, 40. 3502/11

12 Commerciali

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielleria antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE, GOLDMARKET. Via Roma, 20. 3036/12

in edicola il numero di aprile
ATLANTE
speciale
Christian Marty: ho attraversato l'Atlantico in wind-surf
e inoltre:
Le radici della Polonia
Le piante che si nutrono di carne
Il boom del football americano
Il lago d'Orta
Articoli di:
Christian Marty, Mario Cervi, Rino Tommasi, Alberto C. Ambesi, Vittorio Parisi, Franco Potenza
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, orologi e argenti d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/B. 2981/12

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. Corso italia 28 primo piano.

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica n. 1. 2569/12

13 Alimentari

PASQUA allegra alla DI.BE.MA con 1 piccolo Cartizze in omaggio ogni colomba e uovo acquistato nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 940/13

A.A. ATTENZIONE: nell'ampia scelta dell'usato a prezzi sempre competitivi troverete senz'altro l'auto che fa per voi con pagamento fino a 40 mesi senza acconto e senza cambiali; cambi usato per usato con garanzia di tre mesi: A 112 Abarth 80, Renault 5 TL 77, 127 Sport 80, Alfasud 1.5 5 m 80, Ritmo CL diesel 80, Golf GTI 78, 500 L 72, Renault 5 Alpine 80, A 112 Abarth 74, Mercedes 280 SE 74, BMW 320 76, Range Rover 79, 500 L 69, A 112 73, 131 CL 78, Alfetta GT 1.6 80, Dyane 6 81, Golf diesel nuovo, 127 900 3 p. 80, Fiesta 1.3 S 81, Renault 4 TL 80, A 112 Abarth 81, Ritmo 65 CL diesel 80, 128 X 1-9 76, MGA 56, Renault 5 TS 80, Rover 3.5 79. Autoccasioni Medizza - Rivenditore autorizzato Innocenti. Via Romagna, 6. Tel. 61126 Trieste. Aperto domenica mattina. 962/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Lancia Trevi 2.0 IE 82, Fulvia Coupé, A 112 E, Fiat X 1-9 Five speed 80, 127, 128, 128 fam., 124 S, 125 S, 131 1.3, 1.6, 132 1.6 1.8, Alfetta 75, Giulia 1.3, Alfasud TI, Visa Super, GS 1015, Furgone Dyane, R5 TL, Ford Fiesta 1.1, Escort 1.3, Taunus 1.3, Peugeot 304 diesel, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS, S, TI, 1307 S, 1308 GS, Horizon LS, GLS, Matra Bagheera 77, Talbot 1.6 TI 81, Solara 1.3, 1.6 SX 81.

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 126, 127, A 112, 124, 125, 131, 132, Mini, 850 coupé, 124, coupé Volkswagen 1300 72, R 116 72. Via B. Casale 7, tel. 826084. 3/14

AUTOSALONE Furio Girometta punto vendita Renault, vende auto usate di tutte le marche. Via Franca 412, tel. 750749. 3478/14

MILDE SORTE SPORTWEAR
DA OGGI
MILDE SORTE SPORTWEAR
IL NUOVO GUSTO DI VIVERE
DISTRIBUTORE ESCLUSIVO ABBIGLIAMENTO MILDE SORTE SPORTWEAR
PEATEX - SEREGNO (MI) TEL. 0362/223044

PASQUA dolcissima alla DI.BE.MA con le pinze e cubane Vogric, con le colombe Pepi e Tre Marie, con le Uova Streglio e Nestlè a prezzi favolosi.

PASQUA spumeggiante alla DI.BE.MA con l'eccellente birra Villacher in offerta speciale sino al 10 aprile: 2/3 a 595, 1/3 a 385, lattina 485. 940/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 3200/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 3214/14

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta 77, 78, 79, da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi, pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla nuova concessionaria via Caboto 24, Trieste. 10/14

A. DUPLICA CONCESSIONARIO PEUGEOT - TALBOT, viale Ippodromo, 2, tel. 763487. Fiat 500 perfetta, 127, 128, 124, Ritmo 1300, A 112, Alfasud, Giulia 1300, Lancia HPE, Audi 80, Citroen GS, CX, Ford Escort, Escort Automatic, Taunus, Renault 15 Coupé, 18 GTL, Sunbeam 1000, Renault 5 TL perfetta, Simca 1000, Rally 1, 1301, 1100. 7/14

A. USATO sicuro presso gli autosaloni Fiat, via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina, vendita vetture nuove e usate, rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, senza anticipo, occasioni: Autobianchi A 112 Elegant 73, 75, 76, 79, A 112 Abarth 70 HP 77, Fiat 128 Special 75, 131 Special 1.6 75, 76, 130 Coupé 73, Mini 90 SL 78, BMW 318 78, 323 i 81, 520 75, 320 6 c. 78, 520 6 c. 80, VW Golf 1100 GL 79, VW Maggiolino 73, Alfetta 1.8 74, Duetto 1600 spider 74, Renault 14 TS 81, Mini de Tomaso 80, Citroen Visa 650 80, Moto Honda 400 80. 966/14

BMW 320 6 cilindri 1980, superaccessoriata vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/14

CAMIONCINO centinato OM 40-35 q 1977, pat. b. OM 50 con gru due tonnellate 1975, corrieretta Tigrotto 25 posti 1970, gru Ornig 7 tonnellate, sollevatore 12 q e 25 q benzina e diesel, Ford Transit Pullmino 15 posti 76 e camioncino Volkswagen 77. Tel. 231193. 7/14

CAUSA partenza per l'Australia vendo Renault 15 GTL anno 1976, prezzo da accordarsi, telefonare 764746 ore pasti. Maurizio. 3470/14

AUTORADIO ANTIFURTO
montaggio GRATIS
FULVIO BACCHELLI RACING
Via Machiavelli 3

CONCESSIONARIA Porsche vende 924 Turbo 1980 marrone, visibile Severo 124, tel. 573173. 5/14

MEHARI Citroen verde fine 78 km 30.000 ottimo stato accessoriata privato vende, telefonare ore pasti 567206. 3475/14

PEUGEOT 305 SR 1979 tetto apribile vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/14

SUPEROCCASIONI da Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. Golf GL 1981, Golf GTI 1979, Golf 5 porte 1977, R 5 TL 1972, Dyane 79, 2 CV 1979, R 14 TS 1979, R 4 1980, Kadett City 1977. 5/14

UNICO proprietario vende Autobianchi Stellina spider 43.000 km 1.000.000 pagamento anche dilazionato. Tel. 734905 prima ore 9. 3480/14

VENDO Fiat 128 anno 74 motore nuovo con 14.000 km, radio stereo, occasione, tel. 827345. 334/14

VENDO o permuto con roulotte (5 metri) Lancia Gamma 2000 anno 1977 km 33.000 originali, tel. 820221. 6/14

VENDO Suzuki 425 E come nuova, luglio 79, telefonare ore pasti 829083. 6/14

VENDO 500 L in ottime condizioni, tel. 748167. 3493/14

15 Roulotte nautica, sport

ADRIA sono le roulotte piu vendute d'Europa. Questo significa affidabilità, prezzi più bassi e convenienti. Importatore Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia, tel. 271256. 3349/15

BATTANA plasticata sei metri, motore diesel vendesi occasione. Telefonare ore pasti 753888. 994/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTINO eventualmente con soggiorno cercano affitto coniugi senza figli. Tel. 827180. 9176/18

CERCASI urgentemente magazzino zona Marina. Tel. 741219. 3471/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel. 68810. Affittasi locale zona Settefontane 40 mq libero. 924/19

ACIT tel. 68810. Opicina affittasi uso ufficio salone tre stanze tutti comforts. 924/19

APPARTAMENTO lussuoso salone camera cameretta 2 bagni cucina poggiolo, Buonarroti casa nuova affitto periodo transitorio, 350.000 mensili. Scrivere a Publikompass cassetta n. 38/H, 34100 Trieste. 3492/19

20 Capitali Aziende

A.G. ARTICOLI regalo bomboniere altre licenze cedonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3339/20

A.G. DROGHERIA vasta licenza cedesi 15.000.000 compreso merci. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3339/20

AUTORICAMBI cedesi negozio Gorizia centro. Scrivere a Publikompass casella n. 15/H, Trieste. 94/20

AUTORIMESSA recente costruzione 2000 metri quadrati vendesi. Telefonare n. 755220. 3507/20

FARMACIA Trieste città o provincia acquisto contanti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42/H, 34100 Trieste. 3510/20

GORIZIA centralissima attività commerciale cedesi. Telefonare 8.30-10 0481/84461. 110/20

GRADO viale principale vendesi negozio abbigliamento. Telef. 0431/80271. 050604/20

MUGGIA NEGOZIO ABBIGLIAMENTO licenza IX cedesi causa trasferimento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 957/20

NEGOZIO occupato COLOGNA 30 mq d'angolo due fori bellissimo vende FUTURA, tel. 62991. 3498/20

VENDO bar superalcolici biliardi compresi muri, incasso giornaliero 500.000. Telefonare 040/732367. 3505/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A Rotano compro urgentemente appartamento cucina, 2 stanze, stanzetta, bagno, possibilmente poggiolo. Tel. 828729 ore pasti. 123/21

ACQUISTEREI 60-80 mq anche se periferico privatamente in contanti. Telefonare 755059. 14/21

ARTIGIANO cerca da privato in Trieste appartamento medie dimensioni. Tel. 772347 ore bottega. 123/21

CAUSA trasferimento cerco tramite privato appartamento in Trieste 60-75 mq casa decorosa. Tel. 0481/470661 ore pasti. 123/21

COMPERO urgentemente appartamento centrale anche da restaurare a prezzo contenuto. Telefonare 765050. 123/21

PAGANDO contanti compro camera cucina se possibile immediate vicinanze città. Telefonare 755059. 14/21

PRIVATAMENTE acquisto appartamento libero a Grado circa 60-80 mq. Tel. 755059. 14/21

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, comfort. Telefonare 630878. 3477/21

Continua in ultima pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.04 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/1981, 1/1 e 1/5/1982)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.48 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (4)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 5/6 al 25/9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.01 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 5/6-25/9) WLAB Mosca - Roma (6), (cuccette II cl Varsavia - Roma solo al lunedì, giovedì e sabato dal 4/6 al 24/9)
6.40 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/81, 1/1 e 1/5/1982)
6.28 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (4)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28/9/1981 al 27/3/1982
(2) Si effettua dall'1/6/1981 al 26/9/81 e dal 29/3 al 22/5/82
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 29/9/1981. Soppresso il 15/8/1981
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 25/9
(6) Non circola il venerdì (dal 31/5 al 23/9) e il mercoledì e venerdì dal 24/9

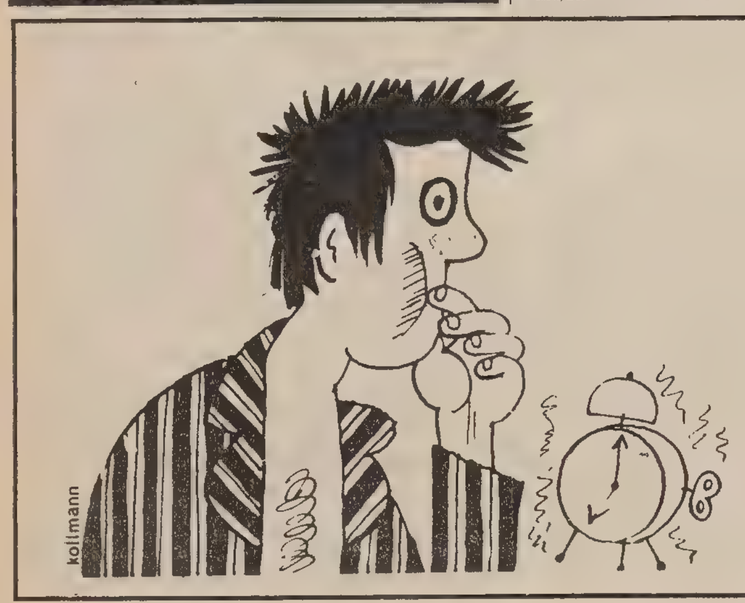
TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 31/5 al 26/9/1981)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio - Udine



GLI AVVISI ECONOMICI
possono essere dettati per telefono chiamando il
68668
dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17 escluso i giorni festivi
Il servizio di accettazione telefonica degli annunci telefonici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
PK publikompass
Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste

A tu per tu con il mare

Decollo del Nauticamp

Rispettando una... brutta consuetudine il tempo non ha dato certamente una mano agli organizzatori del Nauticamp, scaraventando giù per Montebello una bora quale ancora quest'anno non s'era vista.

Ecco: non era odor di primavera, eppure alla Fiera si sono riversati in 27.000! Una sola giornata di tempo invitante (l'ultima domenica) eppure si è realizzato un incremento di visitatori di oltre il 30 per cento. Questo il dato più significativo (di altri due diremo dopo) della sesta edizione del Nauticamp, rassegna della nautica da diporto, del campeggio e del caravanning.

Rispetto alle passate edizioni non è che sia cambiato molto. Gli spazi sono quelli che sono e miracoli non se ne possono fare. Ma va dato atto all'Ente Fiera di aver fatto il possibile per far decollare definitivamente la manifestazione triestina. Vedi il riconoscimento di «mostra» nazionale, vedi l'annunciata partecipazione ufficiale della Jugoslavia e quella di singoli espositori austriaci per il prossimo anno.

E qui ci va di fare un appunto. Sulle assenze di espositori che per una ragione o per l'altra si sono allontanati e su quelli che non hanno mai ritenuto di partecipare. Non si può, le pensiamo così, privare 27.000 visitatori, giunti da tutta la Regione, e dalla Jugoslavia, di una parte di mercato. Ossia, Trieste con i suoi cantieri nautici e i suoi rivenditori deve essere in grado di offrire la più ampia gamma della produzione nautica, anche e soprattutto, attraverso il Nauticamp, momento comune d'incontro, di scontro, di verifiche, di iniziative comuni.

E questo varrà, ancorpiù, il prossimo anno, quando, per l'appunto, si presterà il fianco alle critiche dei paesi vicini.

Che il Nauticamp sia un'ottima occasione di coagulo della nostra piccola comunità nautica lo hanno capito, sinora, molto bene enti, organismi di categoria, istituzioni scolastiche, circoli e associazioni, federazioni di varie discipline sportive, con riunioni, assemblee e azioni promozionali degne di nota. E questo è il secondo dato positivo.

Negativa, invece, la scarsa presenza di imbarcazioni a vela. Si dice: i costi di trasferimento e di sistemazione sono rilevanti. Giusto; ma allora si potrebbe anche tenerne conto, magari in sede di attribuzione dei posteggi. Oltre a rilevare l'assenza dei costruttori di cabinati a vela della nostra zona, si è notata pure la mancanza del più grosso cantiere italiano di imbarcazioni a vela, la Comar.

Ma intingiamo il pennino nell'inchiostro dolce e vediamo quant'altro di buono ha offerto il Nauticamp. Giovani, molti giovani. Attratti da manifestazioni collaterali, motoristiche, ma anche, ed è il terzo dato confortante, dal boom del surf e della canoa. Di surf se ne sono venduti una cinquantina. Possono sembrare molti, o possono sembrare pochi. Ma se si tiene conto che il grosso delle vendite si concreta nei due-tre mesi successivi ai contatti avuti in fiera, si converrà che è un numero soddisfacente.

Segno che, sia pur nei minimi termini (e il surf a vela è la minima barca possibile), per mare ci si deve pur andare.

Tullio Biasi

Il barone all'attacco della nautica popolare

Bic all'attacco. Dopo le famose penne biro, i rasoi usa e getta, i collant, il barone Bich si «butta in mare» e lancia un deciso assalto alla nautica popolare.

Presenta sul mercato un surf a vela dal prezzo stracciato: 450.000 lire!

Il barone è un appassionato del mare. Viaggia spesso (quando gli impegni glielo consentono) su un lussuoso panfilo che ha trasformato in una specie di quartier generale ambulante della sua azienda. Dalla barca, in qualunque mare si trovi, controlla costantemente tutti i suoi affari.

Anni fa si è imbarcato in un'avventura colossale. Voleva strappare agli americani la famosa «Coppa America». Col risultato d'aver gettato in mare una barca di soldi. Si parla di cinque miliardi.

Poi acquistò i prestigiosi cantieri Dufour; e un'altra fetta di soldi che se n'è andata.

Il terzo, grosso investimento nautico Bich lo fa nel 1982: il surf a vela alla portata di tutti. Vediamolo.

La tavola è in ABS, con interno in poliuretano espanso, lunga 3.83 m, larga 0,70 m, dal peso di 20 chilogrammi. Il piede d'albero ha i colli in poliammide mentre il giunto è in gomma; il boma è in alluminio a profilo ellittico, la pinna e la deriva in polipropilene. La vela ha una superficie di 5,70m e l'albero misura 4,50 m.

La commercializzazione del surfbic avviene in maniera inconsueta. Per contenere il prezzo finale di vendita vengono saltati i normali sistemi distributivi in uso nella nautica (i negozi) per poter consegnare il surf all'utente direttamente dai propri depositi che distribuiscono le penne a sfera e l'altro.

In parole povere chi vorrà acquistare un surfbic dovrà recarsi presso uno dei depositi Bic (ne esiste uno anche a Trieste) oppure ordinarlo per posta alla Bic Italia, con sede a Milano.

Il lancio definitivo del surf avverrà al prossimo salone nautico di Parigi, mentre a Bologna, al Motor Show, ne abbiamo avuto una golosissima anteprima.

E i risultati sul mercato italiano si sono visti subito: la Sordelli n. uno del surf in Italia ha in fretta e furia creato e lanciato una tavola a 430.000 lire.

Una vera e propria corsa al ribasso. E chi si lamenta dei prezzi è servito.

T. B.

Il Boat Show di Bologna

Per tornare ai gommoni va detto che erano presenti in numero davvero considerevole.

Rappresentavano un vero e proprio salone nel salone. Tra le novità di rilievo la chiglia rigida in vetroresina disegnata da Tullio Abbate e presentata dalla Bat, un'industria che ha immesso sul mercato una serie di gommoni di grande successo.

Cose nuove anche nel campo dei surf. Molte ditte infatti hanno preferito il Boat Show di Bologna anziché il faraonico salone di Genova per esporre le proprie novità. La più importante di queste è stata sicuramente la presenza del Surf Bic.

Per il resto molto belli e pittoreschi i surf con colori personalizzati di Menini; i carrelli pieghevoli portatili Cambro per tavole o piccole imbarcazioni, costo 98.000 lire; il motosurf, una via di mezzo tra un surf ed un motoscafetto.

A PROPOSITO DELLE «GAFFES» IN MARE

Scusi, quanti nodi all'ora fa la sua barca?...

La nautica come materia di conversazione sembra innocua, innocente. Ma in realtà sono ben pochi quelli che riescono a dissertare sull'argomento con cognizione di causa. Abbondano invece le opinioni di quelli che con la nautica hanno avuto saltuari e teneri approcci grazie al noleggio di un sandolino o alla barchetta dello zio. Per altro è un argomento su cui si può anche un po' bluffare: solo un po', perché l'ignoranza traspare improvvisa anche da un semplice accenno, da una semplice domanda.

«Scusi, quanti nodi all'ora fa la sua barca?» E questa, modestia a parte, l'ho pronunciata io. Benché non mi fossi mai atteggiato a profondo conoscitore della materia nondimeno l'avevo rivolta con una certa sicurezza, come chi intende conoscere bene i termini di una questione per poter eventualmente esprimere il proprio parere e dare dei suggerimenti. Il signore cui la rivolsi riuscì a non battere ciglio e credo m'avrebbe anche risposto se l'amico che m'accompagnava non avesse ritenuto buono il momento per incominciare a ridere; una risata che dopo un po' gli tolse il fiato, costringendolo a piegarsi in due come una «britola». Ciò fece languire la conversazione, e dette a me il tempo di arrossire come forse non mi succedeva da anni. Mi sentii subito penosamente acceso. Credo che se quel mio bollore fosse andato così in crescendo per un altro paio di minuti mi sarei ritrovato coi globi oculari alla «coque».

Il dispetto era grande perché già prima d'allora io avevo saputo che nodo-eguale-miglio-per-ora e non mi capacitavo della mia abilità nel dire certe balordaggini. Per giunta al punto in cui ero, grazie anche alla sceneggiata del mio amico, la cosa non era quasi più confessabile perché erano troppo esigue le probabilità d'essere creduto, così che il dirlo avrebbe aggiunto una pacchianata alla già autorevole prova d'ignoranza: conveniva sopportare fino in fondo e senza scuse la responsabilità di quel che avevo detto. Il resto della giornata lo trascorsi meditando solenni propositi di astensione per il futuro dal dire parola su argomento a me sconosciuto.

Il che però equivaleva a dover restarmene zitto in quasi ogni occasione: così questo mio proposito fece la fine di altri che lo precedettero e che ritenevo troppo restrittivi per la mia personalità; dopo un po' e quasi senza volerlo lo accantonai.

Infatti ebbi occasione d'incontrare sulle rive il noto Sciomachèn, progettista del «Balanzone» che tutti sanno. Avrei potuto fargli un paio di foto (che feci) e completarle con una brevissima intervista: si vedeva che andava di fretta. Ma anche una semplice botta e risposta, se ben fatta, poteva fare al caso mio.

«Scusi», gli chiesi, «ma come si fa a progettare una barca a vela?» Cortesemente si dispiacque, ma «la cosa è un po' lunga da spiegarsi adesso». E questa fu tutta l'intervista che riuscii a fare (nè le foto riuscirono meglio).

Di nuovo propositi, i più ferrei, di non improvvisarmi più quello che non ero. Evitai persino di frequentare la marina e di sfogliare i giornali specializzati. Solo recentemente ho ritenuto d'aver mondato le mie colpe, e per festeggiare sono andato addirittura al salone di Genova. Guardingo, si capisce, tenendomi costantemente sulle generali e fors'anche un po' troppo legato: ma bisogna pur difendersi.

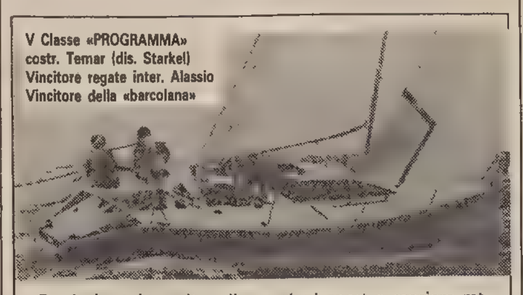
Fu solo al ritorno, in treno, che forse per stanchezza abbassai la guardia. Ai giornalisti specializzati ch'erano con me esposi il mio parere su quello che era il problema cruciale delle barche a vela, il motore entrobordo.

«Non capisco», esordii, «perché la gente si ostini a installare quei grossi e rumorosi diesel quando è noto che per far filare una barca a vela basta anche un piccolo fuoribordo».

Sembrò che quei signori mi vedessero allora allora per la prima volta in tutta la mia trasparenza: la cosa è pur vera con acque calme, liscie; che fare però quando il mare s'ingrossa e si deve «rompere»?. A cosa può servire un piccolo fuoribordo?

Non lo dissero, credo, per educazione.

Gianni Paussi



V Classe «PROGRAMMA»
costr. Temar (dis. Starkel)
Vincitore regate inter. Alassio
Vincitore della «barcolana»

Produzione in serie nelle versioni sport e crociera mt. 9.40x3.30. Prenotazioni anche senza anticipi, con prezzi a partire da Lit. 10.000.000, consegne Kit in stagione.

CENTRO NAUTICO
TEMAR s.n.c.
Monfalcone (GO) ITALY
Via Valentinis, 20 Tel. 048 - 47023

MOTORI

Mercato: chi scende e chi sale

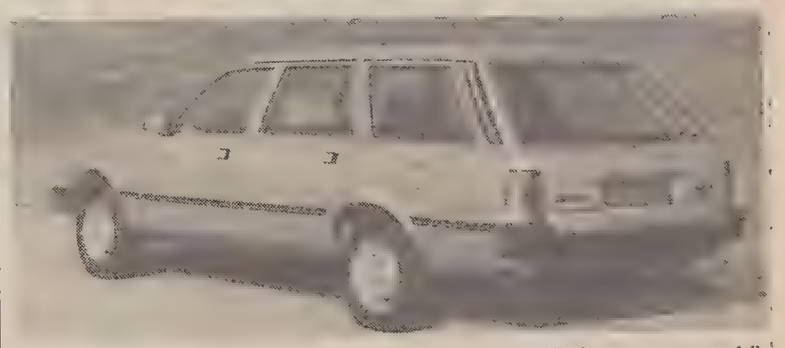
ROMA — La classifica dei maggiori gruppi automobilistici presenti in Italia è stata «rivoluzionata» nel 1981: la Renault ha infatti «scalzato» dal secondo posto il gruppo Peugeot-Citroen-Talbot mentre la Volkswagen e la Audi hanno «soffiato», anche se solo per poche migliaia di auto vendute in più, il quarto posto all'Alfa Romeo.

L'unico gruppo a mantenere saldo il suo controllo sul mercato è stata anche quest'anno la Fiat insieme con la Lancia e l'Autobianchi che, unico caso al mondo, detiene più del 50 per cento del proprio mercato nazionale: nemmeno la General Motors negli Stati Uniti e la Toyota in Giappone hanno infatti una «presa» di queste dimensioni nei loro mercati nazionali.

I dati definitivi, marca per marca, delle immatricolazioni in Italia nel 1981, indicano che il gruppo Fiat-Lancia-Autobianchi ha confermato la propria posizione.

QUATTRO VERSIONI NELLA GAMMA DEL 505 PEUGEOT

Il confort diventa familiare



Lo scopo che si è prefisso Peugeot con la sua nuova gamma composta da 2 break e da 2 familiari è di unire in una stessa vettura un'ottima abilità ed un confort di primo ordine, identico a quello delle berline 505. Concepiti come completamento della gamma già esistente composta dai derivati 305 e 504, i break 505 GRD e SRD (motore diesel 2498 cc - 76 CV DIN) sono in grado di offrire, grazie ad una lunghezza massima di 4,90 m, un volume massimo utile (2,24 mq) non riscontrabile in nessun altro veicolo europeo di questa categoria.

Equivalenti come equipaggiamento alle versioni berlina 505, questi break possiedono un confort paragonabile alle migliori vetture del momento, con in più, nel caso dei familiari, la possibilità di trasportare fino a 7 persone.

Di vocazione e di definizione particolare, queste nuove versioni che allargano la gamma delle Peugeot 505 conservano gli elementi meccanici delle berline: motorizzazione, scatola cambio a 5 velocità, avantreno a ruote indipendenti, ecc...

Per contro una parte della struttura, dell'equipaggiamento interno e la sospensione posteriore sono specifici in queste nuove vetture.

Grazie alle sue caratteristiche di confort e di volume utile la nuova gamma delle 505 break e familiari troverà facile posizionamento sul mercato francese dei derivati, mercato stabile da più anni: 5,1% delle immatricolazioni totali nel 1981 contro il 5,2% nel 1979.

Le caratteristiche meccaniche legate alle trasmissioni proprie delle 505 break e familiari, conferiscono loro delle prestazioni tali da far agevolmente superare qualsiasi problema di circolazione, sia che si trovino a vuoto o a pieno carico. I consumi convenzionali -9,3 litri ogni 100 km, mediamente per la Familiare GR, 8,2 litri ogni 100 km per le GRD e la SRD — situano queste vetture fra le più economiche della loro categoria e questo vale tanto per la versione benzina quanto per quella diesel. Le caratteristiche delle sospensioni anteriori e posteriori a flessibilità variabile, conferiscono ai break ed ai familiari 505 un comportamento di stabilità inalterabile qualunque sia il carico delle vetture (605 kg oltre al conducente) o del peso trainato (1400 kg massimo). La sicurezza attiva ed il confort dinamico sono quelli delle berline.

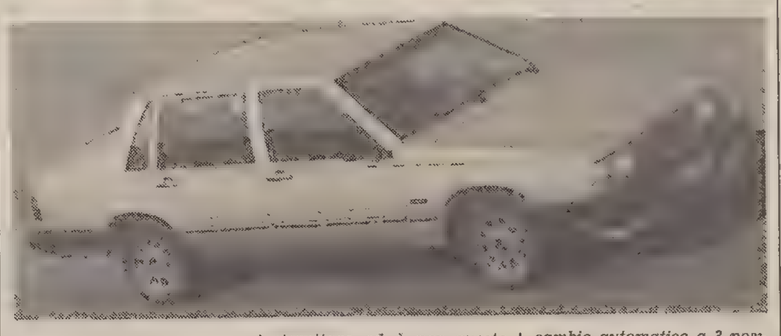
Questi nuovi modelli offrono un'ottima abilità: volume utile di 2,24 mq, superficie di carico 3,03 mq, lunghezza utilizzabile 2,32 m. Le versioni familiari omologate per trasportare confortevolmente 7 persone, offrono in più la possibilità di soddisfare tre diverse esigenze di volume, grazie alle caratteristiche costruttive delle due file di sedili posteriori facilmente ribaltabili: 0,620 mq; 1,203 mq oppure 1,940 mq.

I sedili sono equipaggiati di cinture di sicurezza i cui sistemi di chiusura sono perfettamente allineati ai cuscini di appoggio, al fine di lasciar totalmente libera la superficie di carico. Infine sui break, lo schienale reclinato presenta con la parte posteriore della vettura una superficie totalmente piana.

La fabbricazione della struttura è realizzata secondo le tecniche più moderne.

SI CHIAMA 760 GLE LA NUOVA AMMIRAGLIA SVEDESE

La Volvo per i più esigenti



La gamma Volvo si arricchisce di una nuova ammiraglia: la 760 GLE. Questa vettura presentata nelle settimane scorse in Italia sarà commercializzata all'inizio del mese di settembre ad un prezzo espresso in valore «febbraio '82» di circa 27 milioni di lire (chiavi in mano e comprendente un'ampia serie di accessori). Questo nuovo prodotto è rivolto agli automobilisti più esigenti, innanzitutto ai 250 mila possessori di Volvo 264 e quindi al milione di clienti potenziali che pretendono dalla propria auto, non solo comfort, eleganza ma anche qualità e prestigio.

La linea della vettura, a bassa cintura, con ampie finestrature ricurve e con taglio netto e verticale del tetto ai montanti posteriori, è il risultato di lunghi studi per la ricerca di un'aerodinamica ottimale che riduca al minimo la resistenza all'aria economizzando sui consumi. Gli obiettivi di Jan Wilsgaard, capo progettista della Volvo, non erano solo orientati a studi aerodinamici, ma dovevano portare alla progettazione di un'auto efficiente, tecnologicamente avanzata, confortevole e, come tutte le Volvo, sicura sotto tutti i punti di vista. Questo risultato è stato raggiunto con un CD di circa 0,39.

La commissione americana sulla sicurezza stradale aveva già premiato la Volvo per le ricerche da essa condotte sulla sicurezza automobilistica. Molte idee e soluzioni innovatrici erano già state sperimentate nella Volvo Concept Car, tante di queste soluzioni sono diventate realtà sulla 760 GLE. Al tradizionale ponte rigido Volvo è stato accoppiato un sottotelaio ancorato allo chassis da supporti in gomma che smorza tutti i colpi ed i rumori trasmessi dalle asperità del fondo stradale e nello stesso tempo garantisce una perfetta aderenza al suolo in qualsiasi condizione d'impiego.

Le sospensioni anteriori sono indipendenti a molloni e con ammortizzatori coassiali. Gli ammortizzatori posteriori sono autolivellanti per il mantenimento costante dell'assetto della vettura, in qualsiasi condizione di carico.

Una perfetta tenuta di strada è un fattore di sicurezza. Ma altre nuove specifiche fanno sì che la 760 continui, anzi migliori le già elevatissime caratteristiche di sicurezza delle autovetture Volvo.

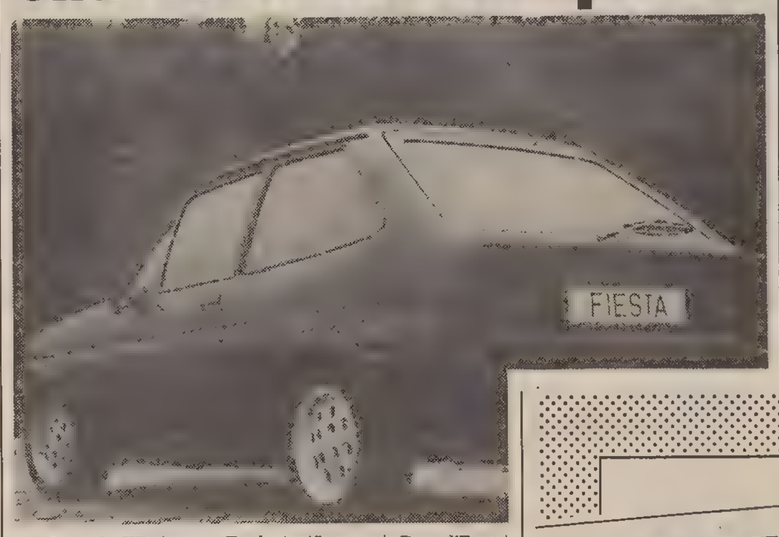
Per la Volvo la sicurezza delle proprie autovetture è uno degli obiettivi primari da rispettare ed è per questo motivo che Hakan Frisinger, presidente della Volvo Car Corporation, è stato orgoglioso nell'annunciare che la 760 ha soddisfatto non solo le norme legislative americane, ma anche le prevedibili future norme europee, superando le prove di crash fino a 55 km/h (35/mh). Per la legge americana il limite di velocità per le prove di resistenza agli urti è di 48 km/h. Sembra insignificante una differenza di soli 7 km/h, ma in pratica si tratta di un valore molto elevato. Infatti nell'urto contro barriera fissa a 55 km/h si sviluppa un'energia cinetica superiore del 36 per cento a quella che si verifica alla velocità di 48 km/h.

La 760 GLE è equipaggiata dal motore a 6 cilindri a V di 2,8 litri in lega leggera erogante 156 Cv Din a 5700 g/m, a iniezione continua (CI) ed è disponibile nelle due versioni sia a cambio manuale a 4 marce più overdrive che con cambio automatico a 3 posizioni con l'inserimento dell'overdrive nella terza marcia. Con l'inserimento dell'overdrive sul cambio automatico, che riduce i giri del motore di circa il 30 per cento, si ha un risparmio nei consumi di circa il 20 per cento con velocità di crociera e di circa il 10 per cento nel traffico urbano. La velocità massima è di oltre 190 km/h ed accelera da 0 a 100 km/h in 10 secondi.

La Volvo 760 GLE necessita di poche ore di lavoro d'officina per la normale manutenzione. Il costo del servizio varia da mercato a mercato, dal tipo d'uso che si fa dell'autovettura, dal chilometraggio, dall'età ecc. Un fattore importante che incide sul costo del servizio è il monte ore di manodopera che nel caso della 760 GLE è estremamente basso. È stato infatti calcolato che nei primi 100 mila chilometri la Volvo 760 GLE necessita solamente di 11,4 ore di manodopera di servizio.

LA SIGLA XR ANCHE PER LA POPOLARE VETTURA

Una Fiesta dai toni sportivi



La sigla XR, in casa Ford, significa sport. Dopo l'Escort XR3, ecco apparire la Fiesta XR2, che, pur in un segmento inferiore, usufruisce di tutte le esperienze compiute dalla Ford nel campo delle competizioni.

La Fiesta XR2 è equipaggiata con un motore di 1600 cc. lo stesso propulsore della notissima Escort Mexico, molto nota specialmente in Italia ove per tre anni si disputò un campionato nazionale riservato proprio a queste vetture. Si tratta di un quattro cilindri in linea, con distribuzione ad aste e bilancieri, 83 Hp. Il peso complessivo della vettura è rimasto più o meno invariato, rispetto alla Fiesta di serie, così che ne consegue un rapporto peso potenza notevolmente aumentato a tutto vantaggio delle prestazioni, con un'accelerazione davvero bruciante ed una velocità massima superiore ai 170 chilometri orari.

Come è facile immaginare, i progettisti della Ford non si sono limitati ad equipaggiare la macchina con un motore più potente ma hanno altresì dovuto adeguare varie componenti meccaniche alle più alte prestazioni. L'impianto frenante, ad esempio, si avvale ora di freni anteriori più grandi e autoventilati muniti di regolatore di frenata.

Agendo sugli ammortizzatori e sulla barra antirollio si è ottenuta una tenuta di strada veramente adeguata alle superiori prestazioni della vettura. Anche la geometria delle sospensioni risulta del tutto confacente alla Fiesta XR2. Anche il cambio è stato oggetto di particolarissima attenzione: per rendere ancora più «grintose» le doti di accelerazione viene utilizzata una serie di rapporti ravvicinati.

Un rapido sguardo all'estetica della vettura e notiamo subito che si tratta di una automobile particolare, nata per le alte prestazioni. La XR 2 è infatti la più veloce Fiesta prodotta in serie. I consumi, pur mantenuti entro limiti accettabilissimi, variano a seconda del tipo di uso che l'automobiliata fa della propria vettura, ma rimangono in ogni caso ben al di sotto di quanto ci si potrebbe attendere da una macchina nata per le alte velocità.

COMUNICATO

Invitiamo gli utenti delle vetture sottoposte a

REVISIONE

per gli anni dal 1964 al 1970
numeri finali di targa 4 5 6
di prenotare in tempo la

AUTODIAGNOSI

ONDE POTER METTERE A PUNTO LE VETTURE IN TEMPO UTILE TELEFONATE A

CAMOZZI E BEVILINI - VIA Tacco 32 - TEL. 773688-773736
(adiacente all'Ispettorato della Motorizzazione)

PEUGEOT

Concessionario esclusivo
MOTOCICLI
In esposizione tutta la gamma

BAN & LEUZ

IN PRONTA CONSEGNA
tutta la serie delle autovetture a condizioni di pagamento ottimali

BAN & LEUZ

Trieste via Flavia, tel. 810214 - Via Ghirlandaio 5, tel. 790659

LA SENTENZA DOPO TRE ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO - IL P.M. AVEVA CHIESTO TRE MESI

Martina prosciolto dal tribunale Colpose le lesioni ad Antognoni

FIRENZE — Il portiere del Genoa Silvano Martina è stato assolto dal tribunale di Firenze, che ha stabilito nei suoi confronti il non doversi procedere per il reato di lesioni volontarie aggravate.

La sentenza — che conclude la vicenda giudiziaria seguita allo scontro di gioco con il capitano della Fiorentina Giancarlo Antognoni, avvenuto al comunale di Firenze il 22 novembre dello scorso anno — è stata pronunciata poco prima delle 21 di ieri sera, dopo piu di tre ore di camera di consiglio.

Al pubblico ministero, Giuseppe Cariti sono occorse piu di due ore e mezzo per illustrare in tribuna, senza retorica e con linguaggio ed argomentazioni estremamente chiare, le sue tesi d'accusa: alla fine della requisitoria del processo per l'infortunio occorso il 22 novembre scorso a Giancarlo Antognoni, ha chiesto che il portiere del Genoa, Silvano Martina, sia condannato alla pena detentiva di tre mesi di reclusione per il reato di lesioni personali volontarie aggravate, con la concessione delle attenuanti generiche da ritenersi equivalenti alle aggravanti.

Più di una requisitoria, quella di Cariti è sembrata una lunga lezione universitaria di diritto e procedura penale densa di citazioni giurisprudenziali. Al posto degli studenti una platea di giornalisti, intenti a prendere appunti nel più assoluto silenzio, tanto che ad un certo punto il presidente Francesco Carvisiglia, sentendo il fruscio di un giornale sfogliato da uno dei presenti, ha invitato a «non disturbare o ad uscire dall'aula».

Cariti ha esordito spiegando che per quanto riguarda le lesioni personali la Corte di cassazione ha escluso che possa valere la «teoria del consenso dell'avente diritto». Nel caso concreto il fatto che in una attività sportiva i concorrenti accettino i rischi per la loro incolumità fisica in questa insiti, non esclude la responsabilità penale per colui che provoca danni ad un'altra persona, violando il regolamento di gioco.

L'avvenuta violazione del regolamento è il cardine delle tesi accusatorie del pubblico ministero. Martina, ha detto Cariti, ha violato in almeno tre punti il regolamento. I primi due sono casi previsti dall'articolo 12 sui falli intenzionali, riguardanti, in questo caso, il divieto di saltare sull'avversario e di caricarlo in modo violento e pericoloso.

La terza violazione rientra nei casi previsti per il gioco pericoloso non intenzionale. Martina — ha spiegato Cariti — è uscito pur non avendo alcuna possibilità di intercettare il pallone ed è saltato portando il ginocchio in avanti. L'arbitro Casarin ha però sostenuto che non c'è stata violazione del regolamento. «Ma il rispetto del regolamento — ha detto il pubblico ministero — deve essere accertato con tutti i mezzi possibili (in questo caso le fotografie ed i filmati), indipendentemente dai giudizi dell'arbitro. Se così non fosse, questi diventerebbe un giudice unico, in violazione di tutti i principi giuridici. La giustizia sportiva è una giustizia convenzionale, basata soltanto sulle indicazioni dell'arbitro, anche se queste non sono corrispondenti ai fatti. È una giustizia che corrisponde alle esigenze della immediatezza ed è bene che sia così, ma le esigenze della giustizia penale sono invece quelle di accertare i fatti, così come sono realmente avvenuti. Poiché Martina — ha affermato Cariti — ha violato il regolamento, il suo comportamento va valutato sotto il profilo penale. Noi non sosteniamo — ha proseguito — che il portiere abbia inteso volontariamente cagionare lesioni ad Antognoni».

La Cassazione però ha sentenziato che per quanto riguarda le lesioni, chi le provoca ne e responsabile, anche se non voleva causarle, a meno che l'imputato non dimostri di avere avuto la «certezza assoluta» che egli non poteva prevederle e Martina — secondo il pubblico ministero — questa «certezza» non poteva averla. Da qui la richiesta della condanna al minimo della pena, con l'applicazione delle attenuanti generiche ritenute equivalenti alle due aggravanti: Antognoni è stato «in pericolo di vita»; egli per quattro mesi non ha potuto attendere alla sua ordinaria attività, quella di calciatore.

L'arringa dell'avvocato Rodolfo Lena è durata circa un'ora. Il penalista fiorentino ha chiesto l'assoluzione «perché il fatto non sussiste». Egli, in sintesi, ha negato che Martina abbia violato il regolamento di gioco.

«I suoi occhi — ha detto — mentre era in volo (così come appare dai filmati) erano rivolti alla palla ed ha proteso il suo corpo nell'intento di coprire la rete; il ginocchio è stato mosso in avanti soltanto per una esigenza statica».

Il processo è ripreso con l'arringa dell'altro difensore, l'avvocato Alfredo Biondi.

L'arringa dell'avv. Biondi è durata circa un'ora e mezzo e poi, alle 17.50, i giudici sono entrati in camera di consiglio. «Ha niente da aggiungere?» ha chiesto prima di uscire dall'aula il presidente Carvisiglia a Martina. «No» ha risposto l'imputato che appariva molto stanco e teso.

Biondi ha parlato con notevole foga oratoria. «Si è trattato — ha detto — di un incidente di gioco normale nel quale il procuratore della Repubblica di Firenze ha ritenuto l'accaduto censurabile. Ne è scaturito un capo di imputazione in cui l'azione di Martina viene considerata dolosa, ma le tesi del p.m. sono rimaste solo tali».

Biondi ha citato in particolare le deposizioni di Antognoni e Casarin. «Non voglio fare l'apologia di questo arbitro — ha proseguito — ma una volta che abbiamo avuto la possibilità di ascoltare non un teste qualunque, ma un uomo di riconosciuta capacità, non lo prendiamo in considerazione, solo perché la sua ricostruzione dei fatti non collima, anzi è in contrasto, con la tesi del pubblico ministero».

Oggi si elegge l'esecutivo della Lega

MILANO — I giochi sono fatti, o quasi. Oggi la Lega nazionale calcio avrà finalmente il nuovo governo che affiancherà il neo-presidente, on. Antonio Matarrese. Non ci dovrebbero essere grosse sorprese nella composizione del comitato esecutivo.

Il brasiliano Lela ceduto all'Avellino

LIMEIRA — L'attaccante Lela è stato ceduto dalla squadra brasiliana Internacional di Limeira all'Avellino per 700 mila dollari. Lo hanno annunciato i dirigenti della squadra brasiliana, mentre lo stesso Lela, che ha 19 anni, è partito per l'Italia, per trattare le condizioni di ingaggio direttamente con la società avellinese.

Secondo Drago, «almeno altre due squadre italiane» avevano preso contatto con l'Internacional.

Lela, il cui nome anagrafico è Reinaldo Felisbino, è l'ala destra della nazionale brasiliana giovanile che, diretta da Tele Santana, vinse due tornei internazionali a Tolone (Francia), nel 1980 e nel 1981.

IL PUNTO SUL MASSIMO CAMPIONATO ALLA VIGILIA DELLO SCONTRO-SCUDETTO

Firenze sogna (se la signora permette) Milan proprio all'inferno, Udine trema

Dopo nove partite in cui era andata sempre in gol, la Juventus, campione in carica, è andata in bianco a Bologna, bloccata sul nulla di fatto dai rossoblu, resi più accorti da Franco Liguori, subentrato a Burgnich due settimane fa.

Si è interrotta così a quota sette la serie delle vittorie consecutive juventine. Il primato, per i campionati a sedici squadre, resta sempre di otto successi pieni consecutivi, conseguito dalla Juve nel 1975-76, dalla Lazio nel 1972-73, dalla Juve del '69-70 e dall'Inter già trent'anni prima.

In bianco, come la Juve a Bologna, è andata la Fiorentina a Genova sicché alla vigilia del «big match», che potrebbe decidere lo scudetto (ma che con tutta probabilità non deciderà un bel nulla...) è rimasto tutto come prima: con la Juve nella veste di lepre, braccata peraltro da una Fiorentina decisa a giocarsi tutto nel tentativo di sorpasso, alla prima domenica di aprile, prima che il campionato si fermi per permettere agli azzurri di allenarsi (vedremo qui finalmente qualche novità: Mancini e Galderisi?) con la Germania orientale, a Lipsia.

La Fiorentina non perde da sedici giornate, ormai da un girone intero, essendo cominciata la sua «escalation» proprio nell'incontro di andata con il Genoa; la Juventus da parte sua è imbattuta da tredici settimane, da quando perse ad Ascoli.

Dopo la tregua di domenica scorsa, è lecito attendersi domenica una vera e propria battaglia, in cui la Fiorentina, che continua a coltivare il sogno più ambizioso, getterà tutta la «verve» di cui è capace e la Juve, forte della sua esperienza, cercherà di controllare la gara, per passare al contrattacco al momento opportuno. Se poi finisse in bianco anche la partitissima, non staremo a scandalizzarci, perché la paura di perdere potrebbe rendere i viola piu prudenti di quanto si attendono i loro tifosi.

La Juve, tanto per nacondere le sue carte, si è presentata in edizione dimessa a Bologna. Dal fronte scudetto alla trincea della salvezza: per sopravvivere ognuno ormai si arrangia come può. Orlando ha regalato al Napoli due punti d'oro, quando anche uno solo sarebbe bastato alla compagine di Ferrari per continuare a guardare le altre dall'alto in basso. Ora i bianconeri non possono regalare più niente: né al Catanzaro domenica prossima, né tantomeno al Como.

Il Cagliari ha fatto fuori la «cenerentola» in modo classico e il Genoa un punto è sempre riuscito a prenderlo: ora il margine di sicurezza per l'Udinese, accumulato faticosamente, si è quasi dissolto. Resta invero di due punti, ma con il calendario che attende le «zebrette», c'è da contare soprattutto nelle disgrazie altrui e nel fatto che il duello tra Juve e Fiorentina abbia il più presto possibile la sua vittima.

Resta all'inferno il Milan, che con Battistini ha sbagliato domenica scorsa il terzo rigore sui quattro di cui ha beneficiato. Ed anche se lo «squalo» Jordan ha ripreso ossigeno dalla sua rimpatriata in terra di Scozia, la situazione dei rossoneri, alla luce dei risultati di domenica scorsa si è fatta ancora più critica. Neanche Sordillo, a questo punto, sembra in grado di salvare il suo vecchio diavolo. Tanto più che domenica c'è Milan-Roma, in campo neutro, e Liedholm alla vecchia squadra del cuore ha già regalato troppo, come giocatore e poi come allenatore, per sentirsi in debito con la società rossonera: anche perché la Roma non può permettersi di perdere più, se vuole giocare il prossimo anno un torneo europeo. Al «diavolo» quest'anno non riesce né la pentola né il coperchio: tutta colpa di Rivera?

Ezio Lipott

Il cammino verso il titolo

JUVENTUS p. 37			FIORENTINA p. 36	
IN CASA	IN TRASFERTA	DATA	IN CASA	IN TRASFERTA
—	Fiorentina	4/4	Juventus	—
Ascoli	—	18/4	Bologna	—
Inter	—	25/4	—	Napoli
—	Udinese	2/5	—	Inter
Napoli	—	9/5	Udinese	—
—	Catanzaro	16/5	—	Cagliari

I FRIULANI NON RECRIMINANO PIÙ

Udinese: il pensiero è già a Catanzaro

UDINE — Ripresa degli allenamenti ieri per i bianconeri, ancora con un muso lungo così per le disavventure di domenica, che comunque hanno lasciato uno strascico ancora maggiore negli sportivi. Qualcuno di questi è stato addirittura sul punto di strappare la tessera di abbonamento, non sentendosela più di «assistere a certi spettacoli indecenti di un arbitro che toglie a una squadra (in questo caso ovviamente l'Udinese) i diritti sacrosanti che ha conquistato sul campo».

Ma anche l'ira, specialmente quella sportiva, è destinata a placarsi con il trascorrere dei giorni; soprattutto perché si comincia già a guardare al turno successivo, con rinnovata speranza. Con l'auspicio che finalmente gli uomini di Ferrari riescano nell'intento di raggiungere quella posizione di tranquillità in classifica che molto probabilmente avrebbe il potere di assicurare lo spettacolo calcistico quando la gara fosse priva dell'affanno che deriva dal dover conquistare a tutti i costi la posta in palio.

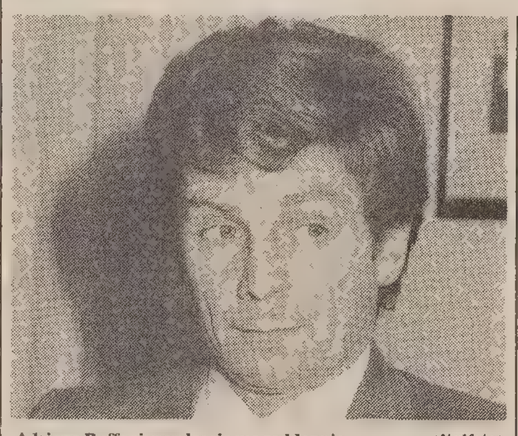
Domenica comunque lo spettacolo c'è stato, anche se a senso unico, protagonisti i bianconeri, e proprio questa considerazione mitiga l'amarezza per quella sconfitta immeritata e soprattutto aiuta a sperare nel futuro. Tanto più che tutti gli uomini sono usciti pressoché indenni dalla partita di domenica, se si eccettua Bacchin, che comunque ha solo una botta al polpaccio destro.

Nessun problema per lui quindi, per quanto si riferisce alla sua presenza a Catanzaro.

G. V.

ADRIANO BUFFONI RASSICURA I TIFOSI IMPEGNANDOLI CON IL SUO ESEMPIO

«Il programma varato dalla Triestina mi ha convinto del tutto a restare»



Adriano Buffoni: non lascia ma raddoppia (Italfoto)

— Signor Buffoni, dopo 24 ore, come vede la propria posizione nell'ambito dell'Unione Sportiva Triestina. Parliamo di passato, presente e futuro...

«È la stessa di prima, in quanto vengo chiamato a dare una continuità ad un lavoro iniziato nove mesi fa. Per me nei rapporti con la Triestina non è cambiato alcunché. Prima di decidere per la mia permanenza ho voluto valutare altre possibilità, che di primo acchito potevano sembrare il raggiungimento di un miglioramento professionale notevole, ma che dopo una ponderata valutazione ho ritenuto molto rischiosa, soprattutto confrontata con il programma serio e valido che mi prospettavano Trieste e la Triestina».

— Questa sua fiducia dovrebbe tranquillizzare il tifoso: se ha avuto fiducia lei nel futuro, con l'esperienza acquisita in seno alla società alabardata da un solo anno, deve averla di più il tifoso...

«Mi auguro di sì. Soprattutto perché ho potuto rilevare di godere di una certa fiducia da parte loro.

— Quest'anno la Triestina, pur nella delusione di un campionato già perduto, ha la possibilità in anticipo, rispetto agli altri anni, di fissare certe ristrutturazioni dello staff tecnico e della squadra...

«Questo è senz'altro un vantaggio. Anche perché si può già programmare il lavoro futuro; sulla scorta di esperienze e valutazioni fatte in questo periodo. Ma credo che questo sia anche un fatto nuovo per le squadre di calcio, perché pochissime fanno programmi anticipati e lungimiranti in questo periodo. Credo che il merito di ciò vada soprattutto al presidente del Sabato e a Gigi Piedimonte, che già da tempo avevano in mente questo programma di massima, sia che si fosse realizzata la promozione o meno. Questo è senz'altro un motivo che pone la Triestina all'avanguardia come strutturazione di società».

— Un triestino che segue il calcio... dalla nascita, apprendendo le novità in casa alabardata mi ha detto ieri mattina che il miglior acquisto fatto è la conferma di del Sabato. Lei è naturalmente d'accordo...

«Ritengo che con la conferenza stampa di lunedì il presidente abbia dato un'altra iniezione di fiducia ai tifosi. Certo, oltre ad una grande disponibilità, il presidente mostra grande passione, serietà e costanza nel condurre avanti una società che sta assumendo un livello avveniristico, come costituzione. Speriamo che anche dal punto di vista tecnico si verifichi altrettanto».

— A Modena, nel torneo anglo-italiano, potrebbe venire alla luce qualcosa di interessante per il futuro, per l'impostazione cioè della nuova squadra. Ci saranno veramente in campo i tre prestiti?

«Potrebbero esserci oppure no. Sono cose che dobbiamo esaminare in settimana, ma credo che più di tutto sia importante valutare bene il potenziale umano che abbiamo in casa, in un torneo che ritengo di notevole importanza, in quanto c'è un confronto fra scuole diverse e successivamente con una squadra, il Modena, che ha messo in evidenza la sua regolarità in campionato, dove è l'unica senza sconfitte».

— Conosce già Marchetti, ha detto. Non ci saranno problemi nei vostri rapporti, sia pure con diverse mansioni...

«Il rapporto è già chiaro e poi credo che tutto andrà bene come idee, in quanto siamo sintonizzati sulla stessa lunghezza d'onda. È un ragazzo intelligente, che ha alle spalle un grande passato come calciatore e insieme penso che potremo formare una buona coppia. In tre, con Gigi Piedimonte, penso che faremo bene».

— Sfogliando un giornale sportivo, a questo punto lei osserva le classifiche fissando l'attenzione sulle prime posizioni della C 1 o sulle ultime della B?

«Abbiamo due occhi... Guardo questo e quello. È chiaro che l'interesse rimane per la C 1, anche se la promozione ormai non ci riguarda più, mentre è importante stare a vedere quale squadra retrocederà dalla B per venire in nostra compagnia».

— Quali squadre desidererebbe venissero promosse in B, per non averle fra i piedi il prossimo campionato?

«Atalanta e Vicenza: oltreché per la forza della squadra, per la garanzia che danno le società come sono strutturate. Dovrebbero rimanere tagliate fuori quindi Monza e Modena, che pure sono belle realtà del calcio di C 1».

— Da qui alla fine del campionato, schiererà sempre la migliore formazione oppure si voterà agli esperimenti?

«C'è il dovere di schierare sempre la formazione migliore, ma nei limiti del consentito e secondo le esigenze tecniche della squadra qualche inserimento lo farò, vagliando la possibilità partita per partita».

— Il campionato 1982-83 è già cominciato?

«Per la Triestina sì, senz'altro».

Dante di Ragogna

SULLE SCOMMESSE

Sbardella e la Lazio negano la denuncia

ROMA — «Per favore non montiamo troppo il caso» è la preghiera di Antonio Sbardella il giorno dopo la sua presunta denuncia di illeciti nella Lazio fatta a De Biase. Perché presunta? Perché il dirigente della Lazio ha negato: 1) di aver chiesto un colloquio; 2) di aver firmato un verbale di deposizione; 3) di avere sospetti.

La versione dei fatti, secondo Sbardella è questa: prima di Spal-Lazio egli sarebbe stato convocato da De Biase, il quale gli avrebbe comunicato l'intenzione di far seguire la Lazio con una certa regolarità da parte degli inquisitori federali.

«De Biase temeva che mi offendessi per questo — spiega Sbardella — io invece gli risposi che gli "007" potevano anche andare sempre con la Lazio, tanto, al limite mi facevano un favore». Da allora la Lazio è stata effettivamente oggetto di un controllo piuttosto attento. La settimana scorsa l'episodio contestato».

«L'ufficio di inchiesta — ha dichiarato Sbardella — venerdì mi ha chiamato nella sede federale di via Allegri. Lì mi sono incontrato con Porceddu il quale mi ha fatto sapere di aver intenzione di andare a Catania per un normale controllo. In quell'occasione mi è stato chiesto se ero al corrente di certe chiacchiere che circolano per Roma».

«Io ho risposto di sì — ha continuato Sbardella; ed è ovvio che rispondessi affermativamente. È infatti vero: per Roma girano strane voci e io ho già fatto tutto quanto è in mio potere per controllarle, ma alla fine del controllo queste dicerie si sono dimostrate prive di qualsiasi fondamento. Come sono nate? Cosa volete, la Lazio non sta certo facendo un campionato brillante. Il tifoso è avvilito. Facile quindi che si cominci a parlare anche a sproposito».

Ieri mattina il portiere della Lazio, Felice Pulici, è andato a trovare Sbardella bloccato a letto da una forma influenzale, mentre i rappresentanti dei calciatori, Spinozzi e Pighin, e l'allenatore, Clagluna, sono stati rassicurati telefonicamente dal dirigente laziale.

«L'ho detto e lo ripeto — ha concluso Sbardella — per ora non voglio nemmeno pensare all'idea del sospetto».

Successivamente anche la società ha smentito con un comunicato di avere intrapreso qualsiasi tipo di iniziativa in relazione alle scommesse clandestine.

Silenzio assoluto del capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio, dott. Corrado De Biase, sulle presunte indagini su alcuni giocatori della Lazio che sarebbero sospettati di essere coinvolti in giri di scommesse clandestine.

Secondo alcune anticipazioni di un quotidiano sportivo, sarebbe stato lo stesso «general manager» della Lazio, Antonio Sbardella, a segnalare a De Biase, nel corso di alcuni colloqui, il comportamento, in campo e fuori, di alcuni giocatori, che poteva dare adito a sospetti.

Nieri e Marlazzi ancora fermi

Ripresa a ranghi completi, ieri pomeriggio al Villaggio del pescatore, per la Triestina. Buffoni ha avuto a disposizione tutti i giocatori a eccezione di Nieri e di Marlazzi. Il portiere, infortunatosi venerdì pomeriggio, dovrà rimanere fermo ancora un paio di giorni e riprenderà ad allenarsi forse domani o venerdì.

UDINESI SORPRENDENTI, CONFERMA DAI GIULIANI

Il Cus Trieste supera i milanesi Lo aspetta il derby con i friulani

Cus Trieste-Cus Milano 1-0

MARCATORE: Masutti al 35' del s.t.

CUS TRIESTE: De Mattia, Muiesan, De Pellegrin, Coslovich, Luisa, Di Cicco, Colizza, Nicotera, Cicconetti, Vecchiet, Allegretti (Masutti), Bois, Filippi, Somma.

CUS MILANO: Maia, Confortini, Catozzi, Tolledi, Monticelli, Milanesi, Pedrini, Genovese, Bolis, Cadregari, Tagliani.

ARBITRO: Finetti di Ferrara.

Cus Udine-Cus Venezia 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 16' De Pin su rigore, nel s.t. al 17' Zerbini, al 21' Giorgi.

CUS UDINE: Santuz, Deganutti, Zanet, Maraschi, Boser, De Pin, Troncotta, Freddo, Pillinini, Visnan, Giorgi.

CUS VENEZIA: Niero, Rosada, Costanzo, Grandese, Panin, Trevisan, Toso, Lippi, Trevisan F., Fusco, Zerbini.

ARBITRO: Mistroni di Ferrara.

FERRARA — Per la prima volta nella quindicinale storia del calcio universitario ci sarà il derby tra il Cus Trieste e Udine. La sorpresa è venuta dalle matricole friulane che hanno eliminato il Cus Venezia organizzatore della fase finale dei campionati nazionali universitari 1982, la conferma è venuta dai pluridecorati triestini finalisti delle ultime due edizioni.

Su un campo al limite della praticabilità dopo il prologo tra Udine e Venezia risolto a favore dei friulani che hanno dimostrato maggiore accortezza e un pizzico in più di cattiveria uniti ad una buona organizzazione soprattutto in fase difensiva e di rimessa, Trieste e Milano hanno dato vita ad un incontro tiratissimo che è rimasto in bilico fino a 10' dalla fine quando Masutti, cannoniere dell'interregionale nelle file della Pro Gorizia, ha risolto con la freddezza che gli è abituale la contesa a favore della selezione curata da Trebiciani.

E' stata una battaglia sul fango che ha visto il Cus Milano andare all'attacco con piglio garibaldino in apertura di gioco, ma la difesa triestina imperniata su un Di Cicco che nel ruolo di libero si è disimpegnato con sicurezza ha fatto buona guardia di fronte alle folate milanesi e quando la difesa è stata saltata in una occasione ci ha pensato De Mattia con un grande intervento a ribattere il pallone sul palo.

Passata la paura il Cus Trieste ha assunto gradatamente in mano le redini del gioco ed è venuto fuori alla distanza andando vicino più volte al gol soprattutto nel secondo tempo e legittimando alfine la sua superiorità in fase offensiva; diverse occasioni sono state sprecate per un niente.

E. L.

Recuperi Allievi

Il campionato regionale allievi di calcio aggiornerà parzialmente oggi la classifica con la disputa di due incontri di recupero. Le due gare, che avranno inizio alle ore 17, vedranno opposti Monfalcone-Giarizzole e Primorje-Sangiorgina.

SERIE C

Quarti di finale Coppa Italia

FIRENZE — Questi gli accoppiamenti previsti delle gare di andata e ritorno dei quarti di finale, della «Coppa Italia serie "C"» che si inizieranno alle 15.30:

Oggi (gare di andata): Savona-Novara, Legnano-Lanerossi Vicenza, Osimana-Campobasso, Campania-Salernitana.

Mercoledì 14 aprile (gare di ritorno): Novara-Savona, Lanerossi Vicenza-Legnano, Campobasso-Osimana, Salernitana-Campania.

INTERREGIONALE - GLI ISONTINI INSEGUITI DALLA SQUADRA DI POLITTI

Pro Gorizia e Monfalcone di corsa

GORIZIA — Grazie a una rete realizzata in «zona Cesarini», la Pro Gorizia è riuscita a mantenere il comando della graduatoria. Delle altre pretendenti alla promozione l'Opitergina, passata sul terreno del Cittadella, è la più insidiosa e si trova sempre a una sola lunghezza dalla capolista. Anche il Monfalcone, che ha superato in trasferta la Sacilese, ha buone possibilità sebbene i tre punti di distacco dalla Pro Gorizia possono già essere considerati una barriera abbastanza solida.

Ora la compagine goriziana non dovrà attendere miracoli, sperando che le rivali più agguerrite inciampino ma dovrà cercare i punti promozione sin da domenica sul campo del Belluno mentre l'Opitergina ospiterà il Dolo, squadra di bassa classifica ma sempre battagliera in trasferta, dove ha colto ben nove pareggi contro tre sole sconfitte.

Nelle file dei goriziani potrebbe rientrare Masutti, che sembra avviato a riprendere forza dopo un periodo di influenza. Il campionato sta diventando palpitante e forse bisognerà attendere l'ultimo turno di gioco, quando a Gorizia, arriverà l'Opitergina, per conoscere il nome della squadra che vincerà il campionato.

L'allenatore Burlando ha impresso un gioco più deciso alla compagine, che tuttavia a Iesolo era rimasta a bocca asciutta e, contro l'Aviano, era riuscita a segnare appena dopo attantanove minuti di gioco. La difficoltà di penetrazione è il nodo sul quale il tecnico dovrà lavorare senza sosta.

MONFALCONE — Nove punti nelle restanti cinque partite: è questo l'obiettivo del Monfalcone nella fase finale del campionato Interregionale per tentare in estremis il riaggancio alla capolista Pro Gorizia e la promozione in C2.

«E' un programma ambizioso e difficile — afferma il direttore sportivo Politti — ma, considerando che il distacco dalla vetta è di tre lunghezze, non ci possono essere alternative: nelle prossime cinque gare dovremo concedere al massimo un punto ai nostri avversari».

«L'impresa è ardua ma non impossibile — prosegue — in quanto il calendario ci è parzialmente favorevole: disputeremo tre partite al Cosulich e due in trasferta, mentre le nostre dirette avversarie saranno in viaggio in tre occasioni. Il Monfalcone insomma è ancora in corsa per la promozione anche se la Pro Gorizia e l'Opitergina faranno di tutto per non farsi raggiungere. La situazione è fluida e ogni soluzione è ancora possibile».

Un Politti fiducioso dunque dopo la franca affermazione degli azzurri nel derby contro la lanciatissima Sacilese. «I ragazzi — continua Politti — hanno disputato la più bella gara esterna di questo campionato e, alla fine, il punteggio non ha rispecchiato la superiorità espressa sul campo».

DILETTANTI: SORPRENDENTI SUCCESSI DI VESNA, SOVRANA E SAN GIOVANNI

Rivolta delle... umili in Prima categoria

PROMOZIONE

Manzanese e Pro Cervignano nuovamente appaiate sul più alto gradino della classifica, dopo il decimo turno di ritorno del campionato di Promozione e alla vigilia della lunga sosta pasquale prevista per i calciatori dilettanti, in concomitanza del Torneo delle regioni per squadre rappresentative.

Dalle battistrada ha ulteriormente perso contatto la Cordenonese, contenuta bravamente dal Ponziana sul suo campo, mentre si sono rifatti sotto il Fontanafredda e il Valnatisone, quest'ultimo venuto a raccogliere quel bottino che generosamente l'Edile Adriatica è solita mettere a disposizione delle squadre ospiti a Trieste.

Molto buona la prova del Ponziana, che anche in una trasferta fra le più delicate ha dimostrato l'attuale stato di salute e di essersi incamminato verso sponde più tranquille. A Cordenons, anzi, i biancocelesti hanno sfiorato il colpo grosso, pervenendo per primi al vantaggio, e, una volta raggiunti, bersagliando la porta avversaria a più riprese, senza peraltro offrire varchi pericolosi fra le proprie maglie difensive.

A un Ponziana volitivo e utilitaristico, ha fatto riscontro l'ennesima brutta figura degli edili davanti al pubblico di casa. I granata lamentano da diverse settimane alcune assenze di rilievo, denunciando più di uno scompenso fra i reparti. Tuttavia almeno un risultato di parità era alla loro portata; un risultato che li avrebbe tenuti ancora fuori dalla zona paludosa della classifica, dove ormai si sono impelagati.

PRIMA CATEGORIA

Rivolta delle umili nel girone B della Prima categoria, con successi importanti per Vesna e Sovrana negli incontri di campanile di fronte rispettivamente a Fortitudo e Portuale, nonché del San Giovanni in casa del Lignano, diretta rivale nell'aspra lotta per evitare la retrocessione.

La Sovrana ha rispolverato un Tosetto in gran forma, autore anche della rete che alla mezz'ora del primo tempo ha messo in ginocchio i portualini. Il Vesna invece ha profuso tutto il suo ardore per aver ragione di una Fortitudo in lunga serie positiva. Alla fine i ragazzi di Finotto l'hanno spuntata e la vittoria, seppur sofferta, ha avuto il potere di riaccendere di colpo la miccia della speranza.

Naufragata nella ripresa la navicella verdarancio, sotto l'incalzare delle bordate del Costalunga, nelle cui file Persi e Bussi han fatto faville, oltre le tre marcature che han fatto precipitare la situazione di classifica della Muggesana. Al termine di novanta minuti drammatici, il San Giovanni si è trovato con l'intera posta in palio, ma privo di un paio di pedine (Coronica e Nicotera) e con la panchina quasi vuota per le decisioni di un direttore di gara, che evidentemente non ha saputo controllare la tensione creatasi sul campo per l'importanza del confronto.

Isonzo Turriaco e Lucinico frattanto si son concessi una mezza battuta a vuoto, non andando oltre la spartizione della posta nei loro impegni con Sangiorgina e Lucinico. Una situazione ben accetta soprattutto a Turriaco, dove la pausa di due settimane sarà accolta di buon grado, poiché permetterà alla compagine isontina di presentarsi in rinnovate condizioni di freschezza per la volata finale che avrà per traguardo la promozione nell'Interregionale.

SECONDA CATEGORIA

Ancora una domenica pro-Stock, con la squadra di Bandini nettamente a far l'andatura del girone e con le altre inseguitrici praticamente tagliate fuori da ogni possibilità di rimonta. Solo un'imprevedibile crisi della capolista potrebbe infatti riaprire il discorso sulla promozione, mentre più incerto appare quello relativo alle retrocessioni. Nonostante il buon punto conquistato dalla Roianese domenica scorsa, l'undici bianconero appare ormai condannato al mesto ritorno nella categoria inferiore, mentre la sconfitta del Domio e del Breg hanno sensibilmente aggravato le posizioni degli azzurri e dei biancoverdi, proprio quando Olimpia e Campanelle hanno dimostrato qualche sprazzo di vitalità.

Luciano Zudini

Femminile: presentate le Bomboniere Viola

Con una semplice e simpatica cerimonia, la società di calcio femminile Bomboniere Viola Trieste ha presentato la rosa della sua squadra partecipante al campionato di serie C. Per tempo il sodalizio triestino ha provveduto al rinnovo del consiglio direttivo, che risulta così composto: presidente Vanilla Viola, vicepresidente Guido Liessi, segretario Simone Morsellino, cassiere Enrico Dandolo, direttore sportivo Alessandro Fornasaris, consiglieri Bruno Botti, Duilio Cercego, Emilio Pecorari ed Edoardo Sossa.

Domenica, intanto, la compagine triestina, opposta al Vicenza per la seconda giornata di campionato, ha ottenuto un importante pareggio.

Bomboniere Viola Trieste: Tremul, Cattonar, Magania, Trettiak, Kodarin, Mineo, Prestifilippo, Savi, Cerne (Sabrini), Garimberti, Morsellino.

CRONACHE DELLO SPORT

DOMENICA TERZA PROVA PER LA F1 CON IL GRAN PREMIO USA OVEST

Long Beach: sul circuito cittadino ancora handicappate le due Ferrari

Se, come avevamo previsto, il Brasile non è stato favorevole alle vetture con motore turbo a causa della temperatura torrida che — alla lunga — fa respirare male i propulsori sovralimentati, altrettanto infido sarà anche Long Beach, circuito californiano che si sviluppa nelle vie del centro cittadino. Quindi molte le curve delle quali una addirittura di 360 gradi.

Rispetto allo scorso anno, il circuito del G. P. Usa Ovest è stato allungato di 120 metri e reso più scorrevole, ma comunque si tratta sempre di un anello corto (metri 3379) e relativamente lento sui 150 di media sul giro. Bisognerà percorrerlo per 80 volte per un totale di 272 km. I record appartengono a Nelson Piquet e si riferiscono al Gran premio del 1980, tempi che Jones lo scorso anno non riuscì ad abbassare. La Brabham di Piquet (modello BT 49) tenne a fine gara una media di 142,709, sul giro 146,570 e in prova 150,599.

Quest'anno certamente questi tempi saranno migliorati date le modifiche del percorso, ma non ci sembra un circuito adatto alle Ferrari che alla luce di quanto è accaduto a Rio de Janeiro, non gradiscono le curve strette. Infatti, mentre lo scorso anno il modello 126 CK andava a nozze sulle curve molto accentuate, quest'anno la nuova 126 C2 rallenta e riprende con difficoltà mentre eccelle nei rettilinei mercè la potenza del suo motore.

Non è detto, però, che il turbo Renault soffra della stessa malattia, comunque vedremo se a Long Beach riuscirà a riscattare la cattiva prova brasiliana. E' stato annunciato che anche la Brabham userà questa volta il turbo 4 cilindri BMW che aveva momentaneamente messo da parte in Brasile ed allora vedremo se questa volta i motori turbo riusciranno a superare la tradizionale Williams (che si presenta ancora con il Ford Cosworth 8 cilindri), la McLaren MP4 e la Lotus 91 anch'esse con lo stesso propulsore aspirato.

Anche a Long Beach si ripeterà la commedia dei serbatoi d'acqua che alleggeriscono le vetture di 30-40 kg sul peso regolamentare. I commissari — come avevamo previsto — hanno lasciato correre a Rio, permettendo a fine gara che i meccanici facessero il pieno d'acqua dei serbatoi dei freni e di olio nel motore e nel cambio, in quantità doppia del necessario, onde riportare la vettura ai 580 kg di peso minimo.

Questo marchingegno ha destato le ire di Ferrari e Renault, ma il loro reclamo è stato respinto: se fosse stato accolto, il Gran premio del Brasile sarebbe andato a picco dato che ben 10 scuderie montavano i famigerati serbatoi d'acqua contro cinque che ne erano privi. Oltre alle due Case predette, erano regolari solo Ligier, March, e Toleman.

Ritornando al G.p. Stati Uniti Ovest, Ferrari, Alfa Romeo e Osella sono chiamate alla prova d'appello non essendo riuscite a racinolare nemmeno un punto in Sud Africa e in Brasile. E' vero che Villeneuve a Rio ha condotto 29 dei 62 giri in testa, ma è altresì vero che per tener testa a Piquet e a Rosberg che potevano girare con due secondi in meno del canadese, ha dovuto fare miracoli finché, in una frenata tardiva, è uscito di strada compromettendo anche un possibile piazzamento. Il nuovo telaio Ferrari è certamente competitivo, ma l'aerodinamicità lascia ancora a desiderare: la lentezza in curva deve essere eliminata al più presto affinché la macchina italiana riesca a diventare competitiva anche sui circuiti tortuosi.

Per quanto riguarda l'Alfa Romeo, nuova delusione. Sembra che a Rio sia emerso un grave difetto nella lubrificazione, difetto che sarebbe già stato individuato. Ben cinque motori hanno ceduto tra prove e gara, nonostante sia fuori discussione la robustezza del 12 cilindri Alfa. Il tecnico ing. Ducarouge ha detto di aver scoperto la causa dei cedimenti: difetto di canalizzazione che provoca carenza nello scorrimento della lubrificazione.

Nella Osella non ci sono novità; Jarier a Rio si è qualificato al quart'ultimo posto mentre Paletti non è stato ammesso alla gara. La vettura è stata dotata dei serbatoi d'acqua e quindi alleggerita.

A Long Beach ci saranno poi due novità. La prima è quella del definitivo ritiro dalle corse di Carlos Reutemann che lascia nei guai Frank Williams. Questi però, almeno per il G.P. Usa Ovest, ha già ingaggiato Mario Andretti che aveva abbandonato la Formula 1 dopo la deludente annata con l'Alfa Romeo. Non è detto che l'italo-americano raggiunga un accordo per il campionato 1982, perché è sua intenzione aiutare il padre nella conduzione di una immensa fattoria a Santa Fé.

La seconda sta nel fatto che la Renault — visto la permissività della Fisa e dei commissari tecnici — ha deciso di dotare le sue vetture dei truccati serbatoi d'acqua, almeno fino a quando la Fisa deciderà di renderli irregolari. Tra le grandi case, quindi, resta solo Ferrari il paladino della serietà in questo mondo automobilistico di operetta.

Tullio Stabile

In poche righe

È morto l'ostacolista Armando Filiput

MONFALCONE — Si è spento ieri mattina, dopo lunga malattia, Armando Filiput, olimpionico a Helsinki (sesto in finale) e recordman mondiale sulle 440 yarde ed europeo sui 400 ostacoli nel 1950. Sportivo di razza, Armando Filiput fu giocatore di basket in serie nazionale; giocò anche al calcio nelle file dell'As Ronchi. Nell'atletica leggera, difese i colori prima del Crda Monfalcone, poi dell'Ugg e quindi dell'Atletica Brescia. Fu con la società bresciana che, l'8 ottobre 1950, stabilì a Milano il primato mondiale sulle 440 yarde a ostacoli con il tempo di 51"9. Sul passaggio ai 400 metri abbassò anche il record italiano con 51"6. Qualche anno dopo ottenne anche il titolo europeo sui 400 ostacoli con 51"2. Armando Filiput, una volta cessata l'attività agonistica, si dedicò all'insegnamento dell'educazione fisica dopo aver ottenuto il diploma dell'Isef. Lascia tre figli. I funerali si svolgono questo pomeriggio alle 14.30 nella chiesa parrocchiale di Ronchi dei Legionari.

Minchillo resta campione d'Europa

LONDRA — Luigi Minchillo, di Foggia, ha difeso vittoriosamente la corona europea dei pesi superwelter battendo il mancino britannico Maurice Hope. Il titolo era messo in palio dall'italiano per la seconda volta. Si tratta della sua vittoria n. 37 in 39 incontri; ha realizzato con la sua partecipazione al match una borsa di 48 milioni.

Pallanuoto: il torneo internazionale

La Federazione italiana nuoto ha diramato il calendario del torneo internazionale di pallanuoto in programma a Trieste dall'8 all'11 aprile.

GIOVEDÌ 8 (17) Australia-Spagna; (18.15) Germania Ovest-Jugoslavia; (19.30) Italia-Urss. VENERDÌ 9 (17) Jugoslavia-Australia; (18.15) Spagna-Urss; (19.30) Italia-Germania Ovest. SABATO 10 (9.30) Spagna-Jugoslavia; (10.45) Italia-Australia; (12) Germania Ovest-Urss; (17) Germania Ovest-Australia; (18.15) Jugoslavia-Urss; (19.30) Italia-Spagna. DOMENICA 11 (9.30) Australia-Urss; (10.45) Spagna-Germania Ovest; (12) Jugoslavia-Italia. A dirigere gli incontri sono stati designati gli arbitri: Dinweber (Austria), Janev (Bulgaria), Van Dorp (Olanda), Panahakos (Grecia), Koenig (Ungheria), Fuchs (Belgio) e Giustolisi (Italia).

La Nazionale italiana arriverà a Trieste il 4 aprile. Questi i convocati: Panerai (Florentia); Gandolfi (Bogliasco); Misasi, Bertolini e Avallone (Nervi); Del Gaudio e Pisano (Savona); Galli, Baldinetti e Bertazzolo (Recco); Fiorillo e Postiglione (Posillipo); D'Altrui (Pescara); Crovetto (Camogli); Steardo (Mameli) e Campagna (Ortigia).

Una Trieste-Opicina per auto d'epoca

Ieri mattina, presenti i presidenti degli Automobile Club di Trieste, Sandro Moncini, e di Gorizia, Mario Tirel, ha avuto luogo la presentazione ufficiale del primo campionato automobilistico di velocità, rallies e autocross del Friuli-Venezia Giulia.

Di che cosa si tratta è presto detto. Tutti i piloti residenti nel Friuli-Venezia Giulia, in possesso della licenza Csai per il 1982, che invieranno la loro adesione e che si saranno classificati nelle sopraddette specialità in gare internazionali e nazionali all'estero e in Italia nella stagione in corso, riceveranno un punteggio secondo una speciale tabella e alla fine della stagione verrà redatta una graduatoria finale di merito.

Il presidente Moncini si è detto entusiasta dell'iniziativa che contribuisce al rilancio dell'automobilismo nella regione ed ha annunciato una manifestazione rievocativa storica della Trieste-Opicina, con una gara per vetture d'epoca con almeno 20 anni di anzianità. La corsa dovrebbe svolgersi il 30 maggio.

Pedalata primaverile con la Scv Cottur

La S. C. V. Cottur, con la collaborazione degli atleti azzurri d'Italia, organizza per domenica una pedalata cicloturistica primaverile a partecipazione libera, sul seguente percorso: piazza Unità d'Italia, Barcola, Miramare, Grignano, Borgo S. Mauro, Costa dei Barbari e ritorno, con arrivo a Grignano Mare. Percorso totale km 29. Le iscrizioni si ricevono presso la S.C.V. Cottur, in via Crispi 9, tel. 793982, fino a venerdì 2 aprile alle ore 19.

Il ritrovo è fissato in piazza dell'Unità d'Italia dalle 8 alle 8.45. La partenza sarà data alle ore 9. Grande animatore della «pedalata» è Giordano Cottur, indimenticata vecchia gloria del ciclismo nazionale.

Domani assemblea pescasportivi

L'assemblea delle società e dei pescatori sportivi tesserati alla Fips di Trieste è indetta per domani nella sede provinciale del Coni via del Teatro 2 per le ore 19 in prima convocazione e in seconda convocazione alle ore 19.30.

Ordine del giorno: saluto ai partecipanti dalla presidenza provinciale; nomina del presidente e del segretario dell'assemblea; relazione del presidente e dei revisori dei conti; esame e approvazione del bilancio consuntivo 1981; esame organizzazione generale, attività sportiva, attività promozionale, attività turistica, attività giovanile, strutture nautiche; esame ed approvazione del bilancio preventivo 1982; approvazione nominativi proposti quali delegati all'assemblea nazionale che si svolgerà a San Marino il 15-16 maggio; varie.

Nuoto: Locci nella nazionale «B»

Francesca Locci della Triestina Nuoto è stata convocata per l'incontro pentagonale tra le rappresentative «B» di Germania federale, Francia e Italia e le nazionali «A» di Cecoslovacchia e Bulgaria in programma a Sindelfingen.

ALLA TRIESTINA DELLA VELA L'INCONTRO CON I PROTAGONISTI

America's Cup: gli italiani ci sveleranno i loro segreti

Fine settimana particolarmente importante per gli appassionati dello sport della vela: la Società Triestina della Vela ha in programma infatti un incontro tra i timonieri e i membri d'equipaggio dell'Azzurra ed i suoi soci. Ci sarà la possibilità di conoscere da vicino i protagonisti della sfida italiana all'America's Cup e di appagare la propria curiosità sottoponendo a Cino Ricci ed ai suoi atleti delle domande anche a carattere tecnico.

Lo scopo di questa manifestazione è di far conoscere il programma di Azzurra, la barca con la quale si tenterà l'avventura di questa Coppa America, ed anche di far vedere i metodi che vengono usati per queste particolari regate; allo scopo i timonieri prescelti ed i relativi equipaggi si sfideranno in accesi duelli secondo le regole delle «match-races». Un'occasione più che unica per vedere da vicino i più forti velisti italiani e le tattiche che verranno usate in regata.

Il programma di questa manifestazione, indetta dalla Triestina Vela, che ha tra le sue file due dei trenta atleti selezionati, prevede per le prime ore del pomeriggio di sabato delle prove di partenza con le due coppie di imbarcazioni aventi le stesse caratteristiche e qualità nautiche messe a disposizione dai soci della S.t.v. Alle 19 ci sarà un rinfresco per salutare i partecipanti e quindi si passerà ad esaminare le domande, che verranno poste dai presenti dopo una breve conferenza, che spiegherà il significato di «match-race» e svelerà i segreti dei 12 metri S.I; quindi si passerà alla visione di un filmato riguardante le ultime edizioni della Coppa america.

La domenica mattina verrà riservata alle sfide tra i vari timonieri e partecipanti; la serie di regate verrà svolta, tempo permettendo, in una zona di mare il più possibile vicino alla riva in modo da permettere una facile visione anche a chi non vorrà passare la giornata sul mare.

La Triestina della vela sta allo scopo studiando l'opportunità di mettere al servizio degli appassionati alcune motobarche al fine di seguire più da vicino le evoluzioni degli sfidanti; chi fosse interessato farà meglio a mettersi in contatto con la segreteria della società, per ulteriori ragguagli.

Grazie dunque all'interessamento del comitato organizzatore, composto da Ferin, Fonda, Kobec, Michelazzi, Vencato e Vidulich con la supervisione del presidente Crechici, sarà possibile osservare i vari Pelaschier, Roberti, Scala, Nava, Uggè, Giordani, Onorati, Ballanti e tutti gli altri.

L'elenco ufficiale completo dei partecipanti verrà diramato da Cino Ricci in settimana, dopo la presentazione ufficiale della squadra che verrà fatta oggi ad Alba, nella sede della Cinzano, uno dei quattordici sponsor.

Enzo Distefano

La «500 per due» di Caorle

CAORLE — L'unica competizione velica in Italia che possa essere paragonata alle prestigiose corse atlantiche, come la «Twosta» o la «Transat en duble», cioè la «500 per due» di Caorle, sarà presentata ufficialmente a Rimini il prossimo 9 aprile.

Alla presentazione di Rimini saranno pure presenti noti velisti e già vincitori della «500 per due»: Mario Bonomi di Brescia, il triestino Alessandro Chersi, Sandro Bressan di Padova, Renza Favaro di Mestre, Paolo Morsiani di Pesaro e i milanesi Paolo Martinono ed Enrico Sala.

La manifestazione velica in programma il 20 giugno parte da Caorle, tocca le Tremiti e al ritorno passa per l'isola di Sansego.

La regata attorno al mondo

LONDRA — Una seconda imbarcazione ha concluso ieri a Portsmouth la regata velica internazionale attorno al mondo. Si tratta del battello neozelandese «Seramco» di Peter Blake, giunto al traguardo con 17 ore di ritardo rispetto all'olandese «Flyer» comandato dall'olandese Cornelius Van Rietschoten, vincitore della prova in tempo reale.

Per l'aggiudicazione del terzo posto si dovrà ora attendere tre o quattro giorni quando dovrebbe giungere a Portsmouth il battello francese «Charles Heidsieck III». La regata velica attorno al mondo, cominciata nell'agosto scorso, si è svolta su un totale di 27 mila miglia.

ATLETICA: CONTINUA L'ESODO DEI GIOVANI MENTRE DOMENICA A UDINE INIZIA LA NUOVA STAGIONE

Da Trieste se ne vanno i migliori

Domenica ha inizio ufficialmente la stagione di atletica nella regione con una gara di apertura a Udine. Questi mesi invernali, di stasi per il pubblico, hanno visto per quel che riguarda la nostra provincia un gran movimento a livello sia tecnico sia politico-organizzativo. Tre i fatti di una certa importanza e non tutti positivi: la partenza dei migliori specialisti triestini a livello assoluto verso lontani e più remunerativi lidi; la mancata fusione tra Cus e Csi; il probabile restauro del campo di Cologna.

Come accade puntualmente ogni due-tre anni nella nostra città, gli atleti di livello nazionale che Trieste sforna e ha sempre sfornato, o per «obblighi» militari o per convenienza economica se ne vanno. È accaduto in passato con la generazione dei Piapan, Zorn, Wendler; accade ora con gli ormai ex cussini Martini e Furlani passati alle Fiamme Oro, i fondisti del Csi Cividin Prosh e Baruffo, ai Carabinieri l'uno e ad una società di Verona l'altro, la ostacolista Buffulini alla Snia Friuli e altri ancora, tutti atleti di interesse nazionale che hanno già indossato la maglia azzurra a livello giovanile o assoluto.

Squadre spogliate dei loro elementi di punta e inizio di un nuovo ciclo quindi, e non è la prima volta che accade, anche se paradossalmente quasi tutti questi atleti continuano a lavorare a Trieste con i vecchi allenatori per allontanarsi in occasione di appuntamenti agonistici o in poche altre occasioni. Questo avviene perché atleti di un certo livello non trovano e Trieste strutture adeguate per continuare adeguatamente un'attività che comporta non pochi sacrifici; è logico quindi che uno preferisca andare in società che gli permettono allo stesso tempo di allenarsi a casa, di avere un adeguato rimborso spese e, nel caso delle società militari, anche la possibilità di avere uno stupendio buono e assolvere gli obblighi di leva.

Se questa tendenza all'accentramento l'abbiamo in tutta la penisola, qui è accentuata per la penuria di sponsor adeguati. Di chi è la colpa? Delle aziende insensibili o delle società nelle pubbliche relazioni? Fatto sta che la Libertas Udine riceve dalla Banca del Friuli una cifra attorno al centinaio di milioni mentre qui a Trieste, fatte le proporzioni, una società come il Csi Cividin con una quarantina di milioni potrebbe tenersi i migliori atleti e svolgere attività a un livello buono. E non li trova. Si dirà che a Udine ci sono gli Ortis, i Bruni e gente di questo livello, ma qui si tratta del famoso cane che si morde la coda, e cioè: se non si hanno i soldi non si trattengono gli atleti validi, che dal loro canto portano pubblico, quindi promozione pubblicitaria, quindi sponsor e, in definitiva, denaro.

Abbiamo visto quindi che, non mancando il materiale umano e i tecnici, Trieste potrebbe avere una attività atletica non mutilata con un po' di buona volontà da parte delle forze economiche, societarie e politiche. Le società si trovano questa stagione a dover affrontare gli appuntamenti più importanti, come i campionati di società, con degli organici inesistenti a un certo livello in campo maschile, mentre in campo femminile solo la Furlan e la Furlani del Cus e la Tavcar e la Kralj del Bor assicurano una competitività a un certo livello. Ecco quindi che la fusione fra Cus e Csi per una buona squadra senior è saltata non tanto come si potrebbe pensare per rivalità o contrasti interni, ma proprio per l'inutilità di dover procedere, per mancanza di materiale umano, ad una fusione anelata, legittima e utilissima sino a pochi mesi fa.

Le buone notizie riguardano invece il campo di Cologna, che verrebbe rifatto con pista in materiale sintetico-gommoso migliore anche del tartan del «Grezar» e con impianto di illuminazione che verrebbe a risolvere in gran parte i problemi logistici dato che il Comunale viene concesso sempre con parsimonia sia per gli allenamenti sia per le manifestazioni agonistiche. I lavori, se l'iter burocratico filerà liscio, dovrebbero incominciare quest'estate. Buone nuove anche per il settore giovanile con la creazione della nuova categoria cadetti e la vitalità e competitività di un settore su cui pende comunque la spada di Damocle dell'emigrazione degli atleti a vent'anni se non si troverà uno sponsor adeguato.

Quindi vediamo che tutti questi problemi sono legati fra di loro, con al primo posto quello forse più nascosto e meno entusiasmante; il problema economico, lo sport e in special modo il più decoubertiano degli sport, l'atletica leggera, è inserito in strutture sociali e politiche ben definite e ad esse deve giocoforza conformarsi e da esse deve trarre le regole per la propria sopravvivenza attiva, al di là di qualsiasi prospettiva puramente ideale.

Giuliano Sadar

BASKET: STASERA L'ANDATA DEGLI OTTAVI DEI PLAY-OFF

Brumatti chiama Gorizia: «Attenzione alla Cagiva»

GORIZIA — La San Benedetto affronta questa sera a Varese la Cagiva per il primo turno degli ottavi di finale dei play-off. La gara di ritorno, per la quale a Gorizia c'è già molta attesa, si disputerà domenica al Palasport isontino.

La compagnia di De Sisti raggiungerà Varese nel pomeriggio, direttamente da Cernobbio, sul Lago di Como, dove ha trascorso la vigilia. I gialloblù, partiti ieri mattina, hanno effettuato il loro ultimo allenamento in vista del confronto a Cantù. L'atmosfera che regna in seno al clan è serena. C'è l'estrema consapevolezza della difficoltà della prova, ma anche fiducia nel proprio impegno per comunque ben figurare.

Pino Brumatti, il giocatore goriziano in forza alla Berloni, che conosce bene la squadra varesina e che era l'altra sera a Gorizia, assieme al suo direttore sportivo De Stefano per incontrarsi con gli amici del Gruppo Sportivo Arte, definisce improbo per la San Benedetto l'ostacolo Cagiva.

«È una squadra che bisogna prendere con le pinze ed è forte soprattutto sotto le plance, con uomini come Della Fiori, Brickowsky e Bassett che fanno sentire tutto il loro peso in campo. Ha inoltre tiratori formidabili come Mottini, Boselli e Mentasti. Va poi messo sulla bilancia e non va dimenticato anche il suo blasone. Sarà un duro ostacolo per noi se la dovessimo incontrare nei quarti».

— Per lo scudetto tutti danno favorite Squibb e Billy, con terzo incomodo la Scavolini. E la Berloni che ruolo giocherà?

«Quello del jolly, che ci sta anche bene. Il problema per noi è solo quello di riuscire a inserire Ford. Poi, penso che potremo dire anche noi la nostra».

— Se le offrissero di tornare a Gorizia accetterebbe?

«E chiaro che a casa, un giorno o l'altro, tornerò. Certamente mi alletterebbe l'idea di ritornarci anche da giocatore. Il mio contratto con la Berloni scade quest'anno; vedremo cosa decideranno i miei dirigenti. Essenzialmente però vorrei restare a Torino. Ho 34 anni, ma non ho intenzione di smettere, almeno fino a quando con il basket mi diverto».

Nel futuro della San Benedetto, che oggi respira nuovamente aria di A-1, potrebbe quindi esserci, chissà, anche un Pino Brumatti.

G. B.

■ TROFEO PANTALICA — Giuseppe Saronni ha vinto il trofeo Pantalica di ciclismo, disputatosi da Sortino a Ferla sulla distanza di km 192. Al secondo posto si è classificato Pierino Gavazzi, seguito da Mario Beccia, Vittorio Algeri, Luciano Rabottini ed Alfio Vandi.

SUCCESSO TECNICO E ORGANIZZATIVO DEI GIOCHI INVERNALI

Dominio veneto ad Auronzo nelle staffette di chiusura

AURONZO — Con le staffette maschile e femminile si è conclusa la 1.a edizione dei giochi «Alpe-Adria», manifestazione di sport invernali battezzata ad Auronzo, presenti circa duecento ragazzi di Austria, Jugoslavia e Italia. Una chiusura bella, anche perché la staffetta è una gara spettacolare e avvincente.

Avevamo previsto il Veneto quale mattatore della giornata e così è stato. Ha vinto alla grande, sia nella 3x5 km femminile, sia nella distanza più lunga, dove hanno corso i maschi, mettendo in pista atleti potenti, perfettamente coordinati che hanno svolto alla perfezione il loro compito di frazionisti, viaggiando tutti sullo stesso tempo-limite, cosa questa che non si è verificata nelle altre squadre, che hanno avuto solamente nell'ultimo partente la loro forza principale.

Il fondo, al contrario della prova alpina, dominata dagli atleti austriaci, ha messo in luce la strapotenza dei ragazzi italiani, che hanno vinto sia nell'individuale, sia nelle staffette. D'altro canto è notorio che Austria e Jugoslavia non coltivano questa specialità, pur avendo messo in pista atleti di indubbie capacità come la slovena Karmen Raisp, che ieri è stata l'unica a scendere sui 5 km al disotto dei 17'.

Le due classifiche sono analoghe: primo Veneto e poi Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e Slovenia al quarto posto, quasi a dimostrare che i valori sono perfettamente uguali in campo maschile e in campo femminile. Il nostro comitato ha lottato strenuamente per la piazza d'onore e non si può rimproverare nulla ai ragazzi che hanno disputato una prova veramente maiuscola.

Gabriella Paruzzi, Sabrina De Bernardo e Lorella Baron, sono scese in pista convinte di far risultato, così come Stefano Solero, Andrea Del Fabbro e Ugo Sartor. Hanno viaggiato sull'anello — perfettamente tracciato con alla metà le maggiori difficoltà caratterizzate da vicinissimi saliscendi che spezzavano il ritmo — con ottimo passo, mettendo in luce forza, potenza e tanta voglia di emergere. Sono tutti giovani i nostri fondisti; di loro — ne siamo certi — sentiremo ancora parlare, specialmente della Baron e di Sartor, terzi nell'individuale e ieri artefici del piazzamento ottenuto.

Grazie al fondo, il Friuli-Venezia Giulia è entrato nel medagliere con quattro bronzi. Nelle altre discipline, o siamo svaniti nel nulla (come nelle prove alpine), oppure eravamo completamente assenti (pattinaggio e hockey).

La parte del leone l'ha fatta il Comitato Veneto con i suoi quattro posti e un piazzamento d'onore; seguono Salisburgo e Trentino-Alto Adige.

G. B.

ZANDEGIACOMO IN TESTA DOPO LO SLALOM A FORNI

Domenica secondo round del Trofeo sci-windsurf

Si misureranno domenica sulle tavole a vela, dopo aver gareggiato sugli sci, i partecipanti alla prima edizione del «Trofeo montagna-mare», la singolare competizione di ski-surfing organizzata dalla Svbg in collaborazione con la Turi.Do.Ca, la società che gestisce gli impianti di Forni di Sopra, con il patrocinio della Cassa di risparmio di Trieste.

Le due prove di surf avranno inizio alle dieci, nello specchio di mare antistante il porticciolo di Barcola, con l'assistenza di una mezza dozzina di motoscafi che, data la temperatura dell'acqua, terranno d'occhio i regatanti.

Il preludio alpino è stato, ovviamente, appannaggio di Renzo Zandegiacomo (ex valanga azzurra), che quando ha tempo libero va in barca a vela (ha anche attraversato l'Atlantico) e si sta preparando alle insidie del surf. Alle sue spalle due temibili concorrenti della Velica Barcolana, Ezio Ferin e Maurizia Lenardon, che si muovono con grande disinvoltura sulla neve e in mare. Pronostico quindi del tutto aperto, fino alla festosa premiazione in programma domenica sera.

Questi, intanto, i risultati delle due gare di slalom (classifica finale) disputate nello stadio dello slalom, in una splendida giornata di sole e con una cornice di pubblico delle grandi occasioni, giunto da Trieste in autopullman.

Slalom: 1) Renzo Zandegiacomo; 2) Ezio Ferin; 3) Maurizia Lenardon; 4) Nicoletta Kratter; 5) Cesare Redolfi; 6) Giovanni Speranza; 7) Ezio Brandi; 8) Vittorio Verginela; 9) Jimmy Patrizio; 10) Boris Novak; 11) Edoardo Benussi; 12) Paolo Candian; 13) Dino Stefani; 14) Pietro Paolich; 15) Adriana Speranza; 16) Freddy Burlini; 17) Ennio Bandelli; 18) Pietro Tancovich; 19) Fabrizio Verginela; 20) Daniela Pianella; 21) Adriana Paolich; 22) Anna Novak;

ROLEX

tre gioielli di armoniosa precisione

Tre orologi solidi e perfetti. Cassa Oyster, scavata in un blocco massiccio d'oro o d'acciaio inossidabile svedese. Movimento automatico "Perpetual" a rotore, garantito con Certificato Ufficiale Svizzero per il Controllo dei Cronometri. Antimagnetici. Antiurto. Data del giorno con scatto istantaneo a mezzanotte. Corona a doppia tenuta. Impermeabilità garantita fino a 50 metri di profondità.

Rolex Oyster Perpetual "Day Date"

Disponibile nei seguenti modelli:

G. 18038 - In oro 18 ct. 750, con cinturino di cuoio oppure con bracciale 18 ct. 750 "President" a fermaglio invisibile ref. 8385/8, come illustrato.

G. 18039 - In oro bianco 18 ct. 750, con cinturino di cuoio oppure con bracciale oro bianco 18 ct. 750 "President" a fermaglio invisibile ref. 8385/9.

Rolex Oyster Perpetual "Lady Datejust"

Disponibile nei seguenti modelli:

G. 6917 - Cassa in acciaio con cerchio scannellato in oro bianco 14 ct. e bracciale ref. 62510 • Cassa e bracciale in acciaio e oro giallo 14 ct. ref. 62523 • Cassa in oro giallo 18 ct. 750 e cinturino in cuoio oppure con bracciale oro 18 ct. 750 ref. 6251/8 illustrato • Cassa oro bianco 18 ct. 750 e cinturino in cuoio; cassa e bracciale in oro bianco 18 ct. 750 ref. 6251/9.

Rolex Oyster Perpetual "Datejust"

Disponibile nei seguenti modelli:

G. 16014 - Cassa in acciaio e oro bianco e bracciale acciaio ref. 62510.

G. 16013 - Cassa in acciaio e oro giallo e bracciale acciaio e oro giallo ref. 62523.

G. 16018 - Cassa in oro giallo 18 ct. 750 e cinturino di cuoio oppure con bracciale in oro giallo 18 ct. 750 ref. 6311/8.

G. 16030 - Cassa in acciaio e bracciale in acciaio ref. 62510, come illustrato.

ROLEX

"IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI"

GINEVRA

Il listino prezzi ufficiale è a vostra disposizione presso tutti i Concessionari Rolex.

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI UFFICIALI:

ABANO TERME: A. TURETTA - VIA MATTEOTTI 32 — **BOLZANO:** PÖRNBACHER - PORTICI 51 — **CASTELFRANCO VENETO:** BISSACCO - CORSO XXIX APRILE 51 — **CORTINA D'AMPEZZO:** GIOIELLERIA CORTINA DI MORELLATO - CORSO ITALIA 8 — **GORIZIA:** DE SAVORGNANI - CORSO VERDI 58 — **JESOLO LIDO:** G. PENDINI - VIA BAFILE 26 — **MONFALCONE:** A. CERNIGOI - VIA DUCA D'AOSTA 80 — **PADOVA:** ROCCA GRANDI MAGAZZINI S.p.A. - VIA CAVOUR 3 — MONTINI DI FERRO DA RIN - VIA ROMA 58 — GIOIELLERIA MORELLATO - PIAZZA ERBE 46/47 — **PORDENONE:** G. FRANGIAMORE - CORSO VITTORIO EMANUELE 8/A — **RIVA DEL GARDA:** MENEGHELLI DI SAVERIO G. - VIA GAZZOLETTI 13 — **ROVIGO:** RIGOBELLO DI G. SCOPA - PIAZZA VITT. EMANUELE 19 — **TRENTO:** L. PETERLONGO - VIA S. VIGILIO 19 — **TREVISO:** GIRALDO S.n.c. - PIAZZA DEI SIGNORI 3 — **TRIESTE:** DOBNER - VIA DANTE 7 — **UDINE:** L. FRANZ - VIA VITT. VENETO 34 — RONZONI DI L.G. GREMESE - VIA MERCATO VECCHIO 10 — **VENEZIA:** SALVADORI DI G. PENDINI - MERCERIE S. SALVADOR - SAN MARCO 5022 — **VERONA:** A. CANESTRARI - VIA CAPPELLO 35 — **VICENZA:** SALVADORI S.r.l. - CORSO PALLADIO 133.

La Rolex S.A. applica la garanzia per un anno, su tutti gli orologi Rolex venduti esclusivamente dai propri Concessionari Ufficiali che espongono la targa di riconoscimento con la dicitura "AGENTE UFFICIALE".

ATTUALITÀ

DA CHICAGO A NEW YORK ULTIMA TAPPA DELLA VISITA IN USA

Pertini all'America imprenditoriale: «La crisi si risolve solo globalmente»

CHICAGO — Dalla «cintura del sole» a quella che un tempo era la «cintura del denaro»: due facce assai differenti dell'America degli anni Ottanta. Chicago, dove il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ha passato la sua quinta giornata negli Stati Uniti, è nel cuore di un'area in crisi che coinvolge tutti i settori, appena qualche anno fa, di punta nell'industria americana: l'acciaio, la meccanica, la chimica, i tessili, l'edilizia.

La disoccupazione in questa città è al suo livello record dal dopoguerra, intorno al 14 per cento; sta peggio solo Detroit, la capitale dell'automobile. La Chicago dei superlativi sta vedendo insidiati molti dei suoi primati. È tuttora un importante centro finanziario, ma il denaro tende a spostarsi verso il Sud, ad Atlanta. Ha sempre un'industria tecnologica di punta, ma la Silicon Valley con la sua produzione di computers, a qualche chilometro da San Francisco, dove Pertini ha trascorso gli ultimi due giorni, le ha strappato il primo posto. Persino nel campo dei trasporti, dove fino a ieri non temeva rivali, è ora minacciata dal poderoso sviluppo di altri centri, come Dallas-Fort Worth.

In questa città in crisi, Pertini ha trovato orecchie molto attente quando ha parlato dei mali dell'economia italiana. L'ha fatto davanti al «Mid-America Committee», che è un po' il simbolo dell'America imprenditoriale. Pertini ha descritto un'Italia in lenta ripresa economica, che rischia però di essere frenata, come del resto la ripresa di tutta l'economia Europea, dagli alti tassi d'interesse praticati negli Stati Uniti.

Ma i suoi problemi, in particolare la persistente disoccupazione, non sono diversi da quelli degli altri. «Oggi siamo tutti costretti a lavorare sul filo del rasoio», ha osservato Pertini e nella città della scuola monetarista di Milton Friedman egli ha detto che «non è possibile tornare ai tempi del liberismo e dell'automatismo», perché «i popoli non sono più disposti ad accettare queste rigidezze implacabili dell'ordine economico». «L'ordine sociale non reggerebbe», egli ha sottolineato.

Pertini ha però ammesso che non è neppure possibile spingere oltre certi limiti le politiche di sostegno della domanda, perché «il rischio è scadere nell'assistenzialismo, nel corporativismo, nell'inefficienza».

La strada da percorrere è stretta, impervia e in parte ancora inesplorata. «Nuovi i mali, nuovi i rimedi», ha detto Pertini. Il Presidente della Repubblica, che ha ripreso ieri i temi economici a New York, ultima tappa del suo viaggio, con un gruppo di influenti operatori americani guidati da David Rockfeller, ha ammonito che «la soluzione in un paese solo non esiste: globale la sfida, globale la strategia».

Come corollario, Pertini ha invocato la solidarietà internazionale perché per una strategia globale «occorre coordinamento degli sforzi, adattamento delle esigenze nazionali in un quadro di razionalizzazione e di equo riparto dei sacrifici».

«Sistemi interdipendenti come i nostri», ha sostenuto, «non possono senza reciproca armonizzazione sperare di risolvere nulla». A finanzieri, banchieri, industriali americani il Presidente della Repubblica ha detto che la solidarietà economica tra gli Stati Uniti e l'Europa è altrettanto importante di quella politica e che insieme Europa e Stati Uniti devono impegnarsi a favorire il dialogo Nord-Sud tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo, vera «chiave della pace».

La crisi di Chicago, come di tutto il Mid-West si è fatta sentire anche sulla comunità italiana, che nell'area metropolitana della capitale dell'Illinois si avvicina al milione. È una comunità che ha un passato burrascoso, impegnata all'inizio dell'era industriale nelle dure lotte sindacali; percorsa da spinte anarchiche; socialista (ancora oggi a Chicago si stampa un foglio socialista in lingua italiana). Senza dimenticare il gangsterismo, le «notti di San Valentino», le figure alla Al Capone.

Oggi è però soprattutto una comunità di emigrati meridionali che ha saputo lentamente salire i gradini più bassi della scala sociale fino ad essere in gran maggioranza parte della classe media.

Nel suo incontro con la gente di Chicago, Pertini ha rinnovato il messaggio che va ripetendo da quando ha messo piede negli Stati Uniti: «Non si risolve nulla con la guerra», «I popoli vogliono vivere in pace e in pace lavorare», gli uomini di stato devono sentire questa invocazione e scongiurare il rischio di una catastrofe nucleare.

Pio Mastrobuoni
Aldo Bagnalasta

Chicago — Pertini s'incontra con il sindaco di Chicago Jane Byrne (al centro) *(Telefoto Upi)*

Tornando a casa: «Le nostre crisi di governo danno l'assuefazione»

ROMA — *Il Presidente della Repubblica Pertini si sofferma sul suo viaggio, tuttora in corso, in Usa in alcune dichiarazioni rilasciate all'«Espresso» in edicola lunedì prossimo. «Reagan mi ha assicurato — afferma Pertini — che un'altra Guadalupe non si verificherà più. Ecco uno dei risultati, a mio giudizio positivi, dei colloqui che ho avuto con il Presidente degli Stati Uniti.*

«Sono convinto che, dopo questo viaggio, il ruolo e l'immagine dell'Italia sulla scena internazionale saranno rafforzati. Inoltre — ha aggiunto il Capo dello Stato — il Presidente Reagan mi ha detto che non furono gli americani a voler escluderci da quell'incontro economico-politico tra Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Germania federale, al quale contava di partecipare anche il nostro Paese.

«Oltre tutto, se non ricordo male, l'inverno di tre anni orsono fu piuttosto rigido e, come ho detto a Reagan, avrebbe fatto piacere pure a noi scaldarci al sole delle Antille».

Richiesto di un giudizio sul capo della Casa Bianca, Pertini ne ha parlato come di un personaggio «molto aperto, ricco di umanità, sincero», la cui lealtà può a volte portarlo a dire anche cose sgradevoli. A proposito del segretario di stato Alexander Haig, con il quale si è incontrato due volte, afferma che, più di un militare e di un diplomatico, lo considera soprattutto un politico: «Un politico amico dell'Italia».

Pertini si è dichiarato «assai soddisfatto» non solo dell'ampiezza con cui la stampa americana ha registrato la sua visita, ma anche dei giudizi lusinghieri che ha espresso nei suoi confronti: «A Washington ho conosciuto il proprietario del "New York Times", Sulzberger, e gli ho detto che l'editoriale dedicatomi nel suo importante quotidiano il giorno del mio arrivo negli Stati Uniti mi ha profondamente commosso. Anche perché non conteneva nessuna di quelle punzecchiature che i giornali americani rivolgono spesso agli uomini politici».

Quel che Pertini dice di non avere gradito è invece il rilievo di essersi mosso con timidezza negli Stati Uniti, rivoltogli da «Repubblica»: «Io non sono mai stato uno spavaldo, ma definire timido un uomo come me è proprio una sciocchezza». Quanto al clima politico trovato negli Stati Uniti, Pertini ha detto: «In questo paese la libertà si tocca con la mano».

Rispondendo a una domanda circa le tensioni crescenti fra i partiti italiani (considerate da molti avvisaglie di una prossima crisi di governo) e su come egli si regolerà al suo rientro a Roma, in programma per venerdì, Pertini osserva: «Io sono ormai abituato ad affrontare le ricorrenti difficoltà politiche del nostro Paese. Direi che mi ci sono assuefatto come i morfinomani con la morfina», ha risposto. E ha aggiunto: «Ma sono tranquillo. Spadolini va avanti bene».

Eruzione di un vulcano in Messico: 14 morti e 200 feriti

VILLAHERMOSA — Oltre dieci persone sono rimaste uccise e circa duecento ferite, secondo un primo bilancio, in seguito all'eruzione del vulcano Chinohonal, a un centinaio di chilometri da Villahermosa, nel Messico meridionale, il maggior centro petrolifero del paese.

Il vulcano è entrato improvvisamente in attività nella notte tra domenica e lunedì, provocando panico nella regione sulla quale si è depositata una coltre di cenere dello spessore di trenta centimetri. Da 30 anni, secondo i servizi geologici messicani, il vulcano non aveva dato nessun segno di attività.

I senzatetto, in seguito all'eruzione, sarebbero tra 15 e 20 mila. Continua a salire anche il bilancio dei feriti, che secondo l'agenzia di stampa «Notime» sarebbero di circa 200 persone. I morti accertati finora sono almeno 14, ma secondo la televisione messicana un «imprecisato» numero di persone sarebbero morte in seguito alla caduta di pietre e rocce incandescenti.

L'eruzione è stata preceduta da un movimento tellurico che ha fatto registrare 3,5 gradi della scala Richter e che ha provocato molto panico tra la popolazione.

Alcuni abitanti di Nicapa, non lontana dalle pendici del vulcano, si sono rifugiati nella chiesa locale, che è successivamente crollata in seguito alle scosse telluriche uccidendo almeno dieci persone.

Tutta la zona è ricoperta da uno strato di cenere alto almeno 30 centimetri mentre una nuvola del diametro di circa 400 chilometri copre una parte degli stati di Tabasco e di Chiapas.

Gli aeroporti della regione, compreso quello di Villahermosa, sono stati chiusi.

Quadro di Dalì comprato per 1 miliardo

LONDRA — Un dipinto di Salvador Dalì è stato venduto all'asta da «Chrisities» per la somma di 453.600 sterline (oltre un miliardo di lire), il che costituisce un record mondiale di prezzo pagato per un'opera d'arte di un artista vivente.

UNA COINCIDENZA DIFFICILMENTE CASUALE

1492: Colombo s'imbarca e Madrid espelle gli ebrei

Il legame viene sostenuto in un libro di Wiesenthal

FIRENZE — *L'avventura di Cristoforo Colombo «verso le Indie» del 1492 è ancora colma di questioni non risolte attorno alla figura e all'opera del navigatore e avvolta di dubbi sui veri motivi dell'operazione. Perché Colombo voleva scoprire le Indie? A che ora e in che giorno Colombo s'imbarcò effettivamente? Perché l'operazione fu allestita nella massima segretezza? Chi in realtà finanziò l'impresa?*

Le risposte, forse, si hanno nell'ora e nella data dell'imbarco di Colombo e nell'analisi della situazione storia e razziale della Spagna di quell'epoca. Il navigatore s'imbarcò un'ora prima della mezzanotte del 2 agosto sulla «Santa Maria» e con le caravelle «Pinta» e «Niña» scoprì, un atollo delle Bahamas (S. Salvador), le isole di Cuba e Haiti: quel nuovo continente costituito oggi dalle Americhe.

490 anni fa, il 31 marzo, Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia decretarono l'espulsione degli ebrei. Isabella ne fissò il limite: 31 luglio, poi concesse una proroga. Scadenza inderogabile la mezzanotte del 2 agosto.

Per quell'ora tutti gli ebrei, i convertiti e i cristiani con ascendenti ebrei dovevano aver lasciato la Spagna o essere imbarcati, pronti a partire. La partenza di Colombo e la sua segretezza possono essere legate all'espulsione degli ebrei?

Potrebbe trattarsi di una «soluzione ebraica ante litteram» in una Spagna dove regnava sovrana l'Inquisizione. Il fatto che Colombo lasciasse il suolo spagnolo un'ora prima della mezzanotte del 2 agosto e che le tre caravelle partissero da Palos, nelle Canarie, ultimo avamposto spagnolo in pieno oceano, alle prime ore del 3, fa certamente meditare.

Se poi si dà credito a Simon Wiesenthal («L'operazione nuovo mondo», 1973) secondo cui furono quattro uomini di origine ebraica a risolvere le trattative tra i Reali di Spagna e Colombo, che rischiavano di naufragare sulla richiesta del navigatore di essere nominato vicerè ereditario, grand'ammiraglio degli oceani e partecipare alla spartizione del bottino, allora i legami tra la partenza di Colombo e la «soluzione ebraica» in terra di Spagna si fa più concreta.

Furono Juan Cabrero, Luis de Santangel, Gabriel Sanchez e Alfonso de la Caballeria, nonché la marchesa De Moya amica e confidente della Regina, a eliminare gli ultimi ostacoli. Mentre la de Moya aveva salvato molti «marrani» (convertiti all'ebraismo ma segretamente fedeli alla religione degli avi), il secondo Wiesenthal Colombo era uno di questi, Santangel anticipò i soldi per la spedizione eliminando l'obiezione di Isabella relativa allo svuotamento del tesoro per la guerra contro i Mori.

I Santangel erano i Rotschild di oggi e, quindi, la tesi di Wiesenthal non è del tutto improbabile, legata com'è alla partenza di Colombo alla scadenza del decreto d'espulsione degli ebrei e che Santangel fosse d'origine ebrea non v'è dubbio. Documenti venuti alla luce ormai da tempo dimostrano che egli comparve in tribunale più volte, prima e dopo la partenza di Colombo, per avere aiutato e protetto correligionari e per essere adepto all'ebraismo.

Fu salvato soltanto dall'intervento di Ferdinando per aver finanziato la spedizione di Colombo, costatagli 17 mila ducati, come si legge nei documenti conservati nell'archivio di Simancas. Desideroso com'era di compiere la spedizione, non è del tutto improbabile che Colombo abbia finto di convertirsi all'ebraismo pur di essere finanziato dagli ebrei ma sia rimasto fedele alla fede cattolica.

Ma potrebbe aver ragione anche Wiesenthal, e cioè che Colombo abbia cercato per conto degli ebrei una nuova terra verso la quale avviare i perseguitati dai Reali di Spagna. In quell'epoca era infatti diffusa l'idea che in Asia vi fossero regni ebraici.

Ma Colombo non scoprì le Indie bensì l'America, e gli ebrei, per sfuggire al massacro spagnolo cui erano sottoposti dall'Inquisizione, dovettero cercare nazioni più tolleranti, una delle quali, ironia della sorte, fu la Germania, dove la «soluzione ebraica» fu davvero tremenda nel periodo nazista.

Marcello Coppetti

Morti due protagonisti del Progetto Manhattan

NEW YORK — Sono morti, ieri, negli Stati Uniti, due protagonisti del «Progetto Manhattan», nome in codice per la costruzione della prima bomba atomica durante la seconda guerra mondiale.

Il generale dell'aviazione Nathan F. Twining, di 84 anni, fu il comandante dei piloti che sganciarono le atomiche su Hiroshima e Nagasaki. Il generale è deceduto per un infarto.

Charles Allen Thomas era, invece, uno degli scienziati che lavorarono al progetto della prima bomba. Quale partecipante al «Progetto Manhattan», Thomas si era occupato della matallurgia del plutonio. Per il suo lavoro era stato decorato dal governo americano.

Dopo la guerra aveva fatto parte di una commissione governativa per lo studio dei controlli internazionali sull'energia atomica, proponendo insieme ad altri scienziati un piano per il controllo internazionale dell'energia atomica.

FIORISCE A TOKIO UNA NUOVA TRATTA DI DONNE

A.A.A. importiamo mogli ubbidienti

TOKIO — L'agenzia dell'avvocato Roma è specializzata in matrimoni tra filippine, e ricchi stranieri, per lo più australiani, tedeschi e americani. Non sempre, però, il risultato è conforme alle promesse: in molti casi, il «milionario» non ha una lira, e non può così mantenere la giovane e speranzosa sposa, né, tanto meno, la sua famiglia, spesso numerosa, che credeva di essersi sistemata.

L'agenzia, che tra l'altro deve far fronte ad una concorrenza sempre più agguerrita, trattava anche ragazze thailandesi e di Sri Lanka, ma le filippine hanno preso il sopravvento sulle rivali: l'inglese è la loro seconda lingua, sono cattoliche e hanno, in complesso, un aspetto occidentale.

Per evitare gli «spiacevoli inconvenienti» di cui si diceva, l'agenzia prevede periodi di prova per accertare la compatibilità di carattare della futura coppia: 60 o 90 giorni. Ma, molti stranieri, già infastiditi dalle complessità burocratiche relative all'espatrio delle ragazze, non se la sentono di sottostare a queste ulteriori condizionamenti.

Nella sua agenzia, l'avvocato Roma, che in realtà è una donna con una laurea in diritto, illustra i vari aspetti della «transazione» a una cinquantina di ragazze in attesa dell'ultima sfornata di australiani: anche se il matrimonio dura una sola settimana — precisa — si ha diritto a metà del patrimonio del marito. Gran parte delle ragazze non è in cerca d'oro, ma soltanto di una certa sicurezza finanziaria: c'è poi il mito del viaggio all'estero, che in un paese sottosviluppato come le Filippine non è cosa di poco conto.

«La gente comincia a rispettarti — si lamenta una ragazza di 28 anni, Joselina, in attesa di un milionario australiano che cerca per sposa una maestra — quando sa che magari un tuo parente alla lontana lavora in un ospedale in Arabia Saudita, oppure in Europa. C'è poi un altro fatto: gli uomini filippini non sono fedeli, spesso hanno due o tre mogli allo stesso tempo. Gli stranieri non sono così frivoli».

Ma gli stranieri cosa cercano nelle donne filippine? Per lo più, mogli leali, fedeli, prive di pretese. Peter, un professore di antropologia della California, la mette così: «Le donne filippine, fin dall'infanzia, sono abituate a coccolare l'uomo e a rispettarlo: sanno benissimo chi è il padrone, chi comanda».

Le donne filippine che vanno in spose a europei, australiani e americani diventano delle vere e proprie «martiri»: sottostano a trattamenti e condizioni che una donna occidentale non accetterebbe assolutamente. E, a sentire i responsabili dell'agenzia, i più accaniti clienti sono proprio quegli uomini che sono stati abbandonati dalle mogli e cercano ora una consorte ubbidiente e priva di tante pretese. «Certi uomini — ci dicono — si sentono a loro agio soltanto con donne che sono inferiori socialmente ed economicamente».

LA POLIZIA ATTACCA I DETENUTI

Rivolta in carcere: strage a San Paolo

SAN PAOLO — Una rivolta, scoppiata l'altro pomeriggio in un carcere di San Paolo, si è conclusa dopo sei ore con un bilancio di dodici morti e un numero imprecisato di feriti.

Cominciata quale tentativo di un gruppo di dieci reclusi di ottenere la libertà, l'azione si è poi estesa a sei padiglioni coinvolgendo centinaia di detenuti. Il carcere si trova quasi nel centro della città ed ospita 5900 reclusi, mentre è abilitato per appena la metà.

La rivolta era stata promossa da dieci detenuti che avevano ucciso due guardie e preso dieci ostaggi, tra cui il direttore del carcere. La prima richiesta era stata quella di poter disporre di un'automobile veloce per fuggire.

Altri detenuti, tutti in carcere per delitti comuni, si sono poi uniti all'azione e nel tetto del carcere sono stati innalzati striscioni con le scritte «Unificazione delle pene», «Libertà».

Diversi reparti della polizia hanno circondato il carcere e un reparto speciale ha poi attaccato i reclusi che avevano gli ostaggi uccidendone quattro. Nello scontro a fuoco che è seguito altri detenuti e poliziotti sono rimasti feriti, alcuni in modo molto grave.

Tra i morti vi sono quattro guardiani e almeno otto detenuti, secondo quanto reso noto dalle autorità brasiliane. Nell'attacco al penitenziario, attraverso il tetto, la polizia militare ha ucciso i capi della rivolta.

Giorgio Armani su «Time» in copertina

NEW YORK — L'ultimo numero della rivista britannica «Time» ha dedicato la copertina allo stilista italiano Giorgio Armani: una sua foto, sormontata dal titolo «Giorgio's Gorgeous Stile» (il magnifico stile di Giorgio).

Nelle prime pagine interne un lunghissimo servisio parla della sua felice carriera nella moda e del suo stile esclusivo.

Nel giro di pochi anni, rileva «Time», il suo nome è divenuto uno dei più conosciuti nel campo della moda. I suoi modelli uomo/donna, le sue giacche, le sue stoffe, famose per quelle geometrie imprevedibili, sono ricercate in tutto il mondo.

In America Armani è popolarissimo e nell'81 si sono venduti suoi modelli per un totale di 14 milioni di dollari, pari a circa il 10 per cento delle vendite nel resto del mondo.

DIFFAMAZIONE CONTRO IL DC VITALONE

Magistrati democratici in tribunale all'Aquila

L'AQUILA — Processo al tribunale dell'Aquila a 23 magistrati romani, appartenenti a Magistratura democratica, per diffamazione tramite stampa ai danni del senatore democristiano Claudio Vitalone, ex magistrato della procura di Roma.

Nel 1978, un'agenzia raccolse e diffuse un comunicato in cui si criticava pesantemente l'applicazione di Vitalone alla procura generale di Roma. Secondo il comunicato il trasferimento di Vitalone alla procura generale di Roma sarebbe servito a pilotare il processo Moro in direzioni gradite alla Democrazia cristiana, partito al quale Vitalone era vicino.

Vitalone presentò querela per diffamazione, e si apprese che promotori del comunicato erano numerosi magistrati del distretto di Roma. Rinviati a giudizio, i giudici sarebbero dovuti essere prosciolti secondo la procura della Repubblica dell'Aquila, alla quale furono affidate le indagini.

Il giudice istruttore dell'Aquila fu invece di parere opposto, e così si processano in tribunale i 23 magistrati.

In serata gli atti del processo sono stati rimessi alla Corte costituzionale. Il tribunale dell'Aquila — dopo due ore di camera di consiglio — ha trovato non manifestamente infondata un'eccezione del collegio difensivo, rappresentato dall'avv. Gatti.

Baritono italiano picchiato in Sud Africa

JOHANNESBURG — Il baritono italiano Benito Di Bella, in Sud Africa per una tournée, è stato duramente picchiato e derubato in pieno giorno in un parco di Pretoria ed ora si trova in ospedale con la frattura di una caviglia e numerose escoriazioni.

Di Bella avrebbe dovuto sostenere la parte del protagonista nell'opera di Giuseppe Verdi «Rigoletto» che andrà in scena sabato prossimo in un teatro di Johannesburg.

Parlando con alcuni giornalisti dal suo letto d'ospedale, il cantante italiano ha precisato di essere stato avvicinato da un paio d'uomini, che gli hanno chiesto danaro per acquistare gelati. Dopo poco sono sbucati altri individui che hanno picchiato e derubato il cantante.

Di Bella non potrà tornare sulle scene prima di un paio di mesi. Egli ha affermato che tornerà in Italia non appena gli sarà possibile.

L'episodio che ha avuto come protagonista Di Bella si inquadra in un fine settimana di «violenza anormale», verificatasi nella zona di Johannesburg.

Il portavoce della polizia, maggiore F. Bull, ha detto ad un giornale locale che nell'area della città sono avvenuti nello scorso week-end un omicidio, un tentato omicidio, due suicidi, due casi di violenza carnale e sette rapine a mano armata.

Preso in Calabria un pericoloso latitante

GIOIA TAURO — È stato arrestato dai carabinieri, all'alba, nella zona di Gioia Tauro, il latitante Filippo Gerace, 31 anni, evaso cinque anni fa dal carcere di Catanzaro.

Il pregiudicato è stato sorpreso mentre, con altre due persone, che sono riuscite a sfuggire alla cattura, tentava con un telefono volante collegato alle linee della Sip di mettersi in contatto con la famiglia dello studente Nicodemo De Pino, rapito il 4 dicembre scorso a Cinquefrondi.

Il latitante non ha fatto in tempo ad usare le armi che recava con sé. I militari infatti hanno fatto fuoco prima di lui ferendolo ad una gamba.

DA PARTE TUNISINA

Nuovo sequestro di peschereccio siciliano

MAZARA DEL VALLO — Nuovo sequestro di peschereccio nel Canale di Sicilia. Una motovedetta tunisina ha dirottato nel porto di Biserta il motopesca mazarese «Ericina» con a bordo sei marittimi compreso il capitano Vito Mangiaracina, che è anche il proprietario del natante. Il fermo è avvenuto a 20 miglia dall'isola di Galitone, a Nord della Tunisia.

Salgono così a venti i pescherecci mazaresi sotto sequestro nei porti tunisini.

Gli armatori di dodici natanti sequestrati, per i quali i tunisini nei mesi scorsi avevano fatto richiesta di pagamento di ammende nell'ordine di 55-60 mila dinari, a seguito di una riduzione di 15 mila dinari concessa dal governo del paese nordafricano, si stanno accingendo ad effettuare i pagamenti.

In settimana potrebbero quindi rientrare nel porto di Mazara i primi motopesca.

A CONDIZIONE CHE RESTI ESPOSTA ALLA «GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA» DI ROMA

Offerta allo Stato la collezione di Giacomo Balla uno dei più rappresentativi artisti del futurismo

ROMA — *Le figlie di Giacomo Balla — alle quali il pittore mise i nomi di Luce e di Elica, trasparente omaggio alla «dinamica» mitizzata dagli artisti del futurismo — hanno posto una condizione nel regalare 35 dei più significativi quadri paterni allo Stato italiano: che la collezione sia esposta «al completo e in permanenza» alla «Galleria nazionale d'arte moderna» di Roma.*

Le opere sono praticamente tutte quelle che Balla riteneva le più riuscite e che quindi aveva trattenuto per sé anche a rischio — che si realizzò peraltro abbastanza spesso — di patire la fame; alla sua morte erano state ereditate dalle due figlie che per oltre vent'anni le hanno tenacemente tenute in casa (resistendo orgogliosamente agli assalti sempre più frequenti di mercanti d'arte, sferrati al suono di centinaia e centinaia di milioni di lire), fino a quando non hanno deciso ora di regalarle allo Stato.

La carriera artistica di Balla comincio agli inizi del secolo dalle posizioni del post-impressionismo (con prima tappa d'obbligo il divisionismo), per attraversare il dadaismo e passare quindi, attraverso lo sperimentalismo che gli fu sempre congeniale, al futurismo (del quale fu uno degli artisti più rappresentativi, assieme a Boccioni, Carrà, Severini e Russolo).

La produzione del pittore torinese, così, arricchita da tutte queste esperienze di stili diversi e costantemente impreziosita da un'eccezionale tensione poetica, viene considerata né più né meno che una «antologia di lusso» per illustrare lo sviluppo in Italia dell'arte astratta. Da rilevare però che solo da pochi decenni ha preso decisamente l'avvio la rivalutazione critica, tuttora in ascesa, che ha finito col porre l'opera di Balla tra le massime espressioni artistiche di tutto il Novecento. Perché Balla era fondamentalmente, con il suo continuo sperimentalismo (ad onor del quale non esitò a cimentarsi, oltre che con tele e pennelli regolamentari, con la scultura e con i materiali più diversi, così come cercò di coniugare pittura e cinema ed arrivò financo ad arredare un «tabarin»), un artista in perenne lotta con tutto ciò che gli puzzava di assetto già istituzionalizzato. Fu per tutta la vita un'artista di «avanguardia», anzi di «avanguardie»: circostanza, questa, che costituì sempre un tremendo handicap per la sua carriera, ma che ora, più giustamente, agli occhi dei posteri appare sempre più chiaramente come l'indiscutibile merito del «precursore», per cui i suoi quadri sono sempre più ricercati dai collezionisti e dai musei di tutto il mondo.

Negli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale, a contrastare un'esatta valutazione dell'opera di Balla aveva avuto buon gioco una discriminazione d'ordine politico. Il futurismo veniva rifiutato in blocco perché «compromesso» con il fascismo. Perdippiù, si rimproverava individualmente a Balla di avere disegnato il bozzetto di uno dei francobolli coi quali Mussolini volle celebrare all'inizio della dittatura l'avvento del fascismo.

A poco a poco, però, si è incominciato a capire che in effetti l'allineamento del movimento artistico futurista nell'ambito del fascismo fu un'operazione più che altro personale e gratuita del fondatore Filippo Tommaso Marinetti: e questo ha comportato il riscatto per artisti del valore di Carrà, Boccioni e Severini nonché una specie di assoluzione per insufficienza di prove per Balla.

Per l'artista torinese, poi, il proscioglimento è stato completato quando le figlie hanno potuto dimostrare che l'incarico di disegnare il francobollo per il fascismo (un innocuo panorama di ciminiere, per esaltare il lavoro nelle fabbriche), egli l'aveva ottenuto — guadagnandone, sembra, appena 600 lire — non per meriti politici ma come aiuto umano da parte del Duca di Cesarò, allora ministro delle Poste, alla moglie del quale la moglie del pittore rammendava gli abiti affinché in casa Balla si potesse sbarcare il lunario. Da allora in poi la critica ha smesso la benda «politica».

Umberto D'Arrò

Il figlio di Diana nascerà il 1.o luglio?

LEEDS — La principessa Diana, consorte del Principe di Galles erede della corona britannica, si è lasciata sfuggire la data prevista in cui nascerà suo figlio, che sarà secondo nella linea di successione. Il lieto evento, a quanto è stato riferito, è atteso per il 1.o luglio, 21.o compleanno di Diana.

È stato un anziano degente di un ospizio, che i Principi hanno visitato dopo i lavori di rinnovo, a far rilevare involontariamente alla Principessa il segreto finora meglio tutelato della famiglia reale.

ESTERI

FONDATORE DEL MEC

È morto Hallstein un tedesco per l'Europa

MAGONZA — Il tedesco Walter Hallstein, primo presidente della commissione della Cee, è morto lunedì a Stoccarda all'età di 80 anni. Da tempo soffriva di una grave malattia.

Era nato il 17 novembre del 1901 a Magonza. Dopo aver studiato alla facoltà di giurisprudenza di Berlino, nel 1941 era divenuto docente di diritto comparato all'università di Francoforte. Arruolato dal Terzo Reich, nel 1944 cadde prigioniero degli americani. Dopo la nascita della Repubblica federale, nel 1949, egli ricoprì una serie di importanti incarichi sotto il cancelliere Adenauer. Come sottosegretario agli esteri, ebbe una parte importante nelle trattative con Israele per i risarcimenti alle famiglie degli ebrei perseguitati dai nazisti.

Da Hallstein prese il nome la dottrina abbracciata da Adenauer nel 1955, e in base alla quale la Repubblica federale ruppe i rapporti diplomatici con i paesi (con l'eccezione dell'Urss) che avevano riconosciuto la Germania orientale.

La «dottrina Hallstein» ha ispirato la politica di Bonn verso i paesi dell'Est europeo sino all'avvento di Willi Brandt alla cancelleria, nel 1969. Con Brandt, la dottrina Hallstein venne messa da parte e nacque la «Ostpolitik», che segnò la ripresa del dialogo con il mondo dell'Est europeo.

Eletto alla presidenza della prima commissione Cee nel 1958, Hallstein si dimise nel 1967 per contrasti con il generale De Gaulle in merito all'estensione dei poteri dell'organismo. Nel 1969, venne eletto al Bundestag fra le file dell'opposizione cristiano-democratica.

Durante il mandato parlamentare, egli prese spesso la parola contro la Ostpolitik di Brandt. Nel 1972 lasciò la politica attiva, pur rimanendo sempre fedele all'idea dell'europeismo. «Non c'è alternativa a una Europa libera unita», diceva.

La notizia della scomparsa di Hallstein si è diffusa a Palazzo Carlomagno, a Bruxelles, mentre i capi di stato e di governo della Cee si apprestavano a concludere il vertice convocato per ricordare il 25.o anniversario della Comunità.

SVOLTA POLITICA A MENO DI 24 ORE DALLE ELEZIONI

Destre al potere nel Salvador La Dc relegata all'opposizione

Il maggiore d'Abuisson vorrebbe un governo misto, con un civile e due militari «di quelli buoni»

SAN SALVADOR — La destra salvadoregna non ha perso tempo: meno di 24 ore dopo la chiusura dei seggi ha messo a punto un documento comune, che relega la Democrazia cristiana all'opposizione nell'ambito della prossima assemblea costituente.

Imprevedibile come sempre, qualche ora dopo, il maggiore Roberto D'Abuisson, che ha portato il suo partito, Arena, a raccogliere il trenta per cento dei voti, ha annunciato la possibilità di formazione di un governo misto, con un civile e «due militari, di quelli buoni».

Il presidente della giunta di governo, Napoleon Duarte, conferma con il suo silenzio — non ha voluto incontrare la stampa dopo le elezioni — che la Dc, la quale ha pur raccolto il 40 per cento dei voti, si trova in grandi difficoltà politiche.

Intanto, continua il lento scrutinio dei voti e appare sicuro ormai che domenica scorsa i salvadoregni hanno stabilito un record assoluto di affluenza alle urne, superando gli 806 mila suffragi del 1972.

La dichiarazione messa a punto dai cinque partiti di destra partecipanti alle elezioni ringrazia la popolazione per essersi recata massicciamente alle urne e le forze armate per aver garantito «un processo (elettorale) libero da imposizioni e coercizioni (coacciones)» e fissa in cinque punti il significato della consultazione.

I cittadini, andando a votare, hanno inteso, secondo i cinque partiti: respingere la violenza ed accettare il metodo democratico; respingere il comunismo ed il comunitarismo (questa seconda parola è spesso adoperata dalla Dc salvadoregna); aderire al sistema democratico, alla libera impresa in economia, al rispetto dei diritti umani, alla giustizia sociale; chiedere il mantenimento ed il perfezionamento delle riforme socioeconomiche realizzate e che esse siano di reale beneficio per il popolo (questo punto appare una risposta alla richiesta nordamericana di continuare sulla via delle riforme); riaffermare l'unità della famiglia salvadoregna «evitando prediche o politiche che tendano a creare odi o differenze tra i salvadoregni» (un accenno chiaro alla lotta di classe, com'è evidente).

I partiti firmatari della dichiarazione assicurano che intendono lavorare per la costituzione di un governo di unità nazionale, «per istaurare un regime di concordia».

Firmatari della dichiarazione, sono i partiti «Arena», il «Partito di conciliazione nazionale» esponente della destra tradizionale del paese, il partito popolare del gen. Medrano, il Partito popolare salvadoregno e «Acion democratica».

Altre manovre Usa nei Caraibi

WASHINGTON — La marina americana ha programmato due nuove manovre navali nella zona dei Caraibi, nel quadro di quella che funzionari del Pentagono hanno definito come «una chiara indicazione» dell'intenzione americana di mantenere una presenza nella regione.

Negli ambienti del Pentagono si ricorda che l'accentuata presenza navale Usa nel bacino dei Caraibi va posta in relazione al rafforzamento delle forze militari a Cuba che, secondo il governo americano, avrebbe ricevuto dai sovietici oltre 63.000 tonnellate di armamenti nel solo 1981 — e al generale sommovimento nell'area a seguito della guerriglia nel Salvador, della rivoluzione sandinista nel Nicaragua e dell'ultimo colpo di stato nel Guatemala.

La prima delle due manovre navali, denominata «Readex 2-82», avrà inizio il 6 aprile: durerà cinque settimane con la partecipazione di 39 unità — incluse due squadre navali capeggiate dalle portaerei «Independence» e «Forrestal», che da sole dispongono di 200 aerei — un imprecisato numero di unità della marina britannica.

La seconda, denominata «Ocean Venture 82», avrà luogo nella stessa area dalla fine di aprile a metà maggio, e interesserà tutti i rami delle forze armate Usa. Includerà infatti una invasione simulata di Portorico, l'impiego di bombardieri «B-52», di due squadre navali capeggiate da portaerei e di ricognitori-radar Awacs.

NELL'EVENTUALITÀ D'UN FALLIMENTO DEI NEGOZIATI A GINEVRA

Avviate le operazioni preliminari per dislocare i Cruise in Germania

BONN — *È a buon punto e «prosegue attivamente» la pianificazione delle infrastrutture necessarie per la dislocazione dei 572 nuovi missili americani della Nato, da attuare a partire dalla fine del 1983, in caso di fallimento dei negoziati «eurostrategici» di Ginevra. Lo ha dichiarato un funzionario del ministero degli esteri tedesco.*

«È indispensabile, se vogliamo rimanere credibili — ha precisato questa fonte — che Mosca sappia che dalla fine del 1983 saremo pronti a dislocare i missili americani».

È la «conditio sine qua non» della credibilità degli alleati. La Pianificazione è già in uno stadio avanzato nella Germania federale, in Italia, in Gran Bretagna, in Belgio e in Olanda. Si tratta della preparazione delle basi, dei ricoveri per i missili, delle caserme e dei depositi.

Nel frattempo, proseguono nello Utah le prove del missile di crociera «Tomahawk», di cui potrebbero essere dislocati in Europa 464 esemplari, insieme con i 108 missili «Pershing 2». L'eventuale futura decisione di dislocare i missili non sarebbe credibile se gli europei non dimostrassero, iniziando i lavori preparatori, di avere i mezzi per farlo nel caso che i negoziati di Ginevra si arenassero in un vicolo cieco. Tutto deve essere pronto.

«Questo è un punto su cui i ministri della Nato, riuniti la settimana scorsa a Colorado Springs, nel quadro del gruppo dei piani nucleari dell'Alleanza, si sono dichiarati tutti d'accordo», ha aggiunto la stessa fonte.

Il sottosegretario agli affari esteri di Bonn, Peter Corterier, ha dichiarato che nel territorio della Repubblica federale i lavori preparatori dovranno iniziare nei primi mesi del prossimo anno per i 108 missili «Pershing», capaci di colpire in 12 minuti alcuni obiettivi strategici nell'Unione Sovietica» e per i 96 «missili di crociera».

La costruzione delle installazioni — silos blindati, rampe di lancio mobili, centri di tiro e veicoli di trasporto — costerà alla Germania federale circa 560 milioni di marchi, pari a oltre 300 miliardi di lire. Questi lavori preparatori, si sottolinea a Bonn, non significano affatto che lo spiegamento dei missili sia già cosa decisa. Se poi non si dovesse farne nulla, la Germania federale si accollerà volentieri tutte le spese per i lavori divenuti nel frattempo inutili.

Anche il cancelliere Schmidt ha manifestato fermezza. «L'Unione Sovietica — ha dichiarato nel corso di un'intervista rilasciata alla Tv svedese — spera che in Europa e in America si levino voci per impedire che venga creato un contrappeso ai suoi «SS-20», anche se i negoziati sugli euromissili restassero senza risultati».

Proseguendo nella sua netta messa in guardia nei confronti di Mosca, il cancelliere ha sottolineato che il Cremlino deve avere la certezza che in caso di negoziati senza esito i missili saranno senz'altro installati. Solo così, è sottinteso nelle parole di Schmidt, si potrà sperare di indurre Mosca a più miti consigli, dato che l'Urss rispetta soltanto la forza.

La fermezza degli alleati è confermata, secondo gli osservatori, dal calendario già fissato per l'installazione dei missili «di crociera» occidentali: in Gran Bretagna 160 in totale, nelle basi della Raf a Greenham Common (Berkshire) e a Molesworth (Cambridgeshire); 48 in Olanda, altrettanti in Belgio e 112 in Italia.

Ucciso un uomo in fuga dall'est

BONN — Un cittadino tedesco-orientale è stato abbattuto a colpi di fucile ieri dalla guardia di confine del suo paese mentre stava cercando di fuggire all'Ovest nei pressi di Bad Sooden-Allendorf in Assia.

La guardia di confine tedesco occidentale ha riferito che l'uomo aveva superato quasi tutti gli sbarramenti esistenti sulla linea di demarcazione tra i due stati a bordo di un trattore, quando è stato scoperto dalle guardie comuniste che hanno aperto il fuoco. L'uomo, a detta degli agenti di polizia occidentale, è stato colpito diverse volte ed è rimasto probabilmente ucciso.

L'incidente è il primo a verificarsi sulla linea di demarcazione da quando, la settimana scorsa, la Germania orientale ha emanato nuovi regolamenti che rendono legittimo l'uso delle armi per impedire le fughe all'Ovest. Esso è stato condannato severamente dagli esponenti politici della Germania Federale.

MALGRADO LE VOCI OTTIMISTICHE

Anglicani e cattolici sono ancora lontani

CITTÀ DEL VATICANO — Si registra una serie di reazioni, sia negli ambienti vaticani sia in quelli protestanti, alle recenti indiscrezioni ottimistiche della stampa di tutto il mondo sul «rapporto finale» redatto dalla commissione internazionale mista anglicano-cattolica. La commissione si è sciolta consensualmente negli ultimi giorni dopo dodici anni di lavoro, e nel «rapporto finale» si parlava della possibile fine dei diverbi teologici che da quattro secoli (dallo scisma di Enrico VIII) dividono cattolici romani e anglicani.

Ma l'atmosfera non è affatto così rosea. Ieri il card. Ratzinger, prefetto della congregazione dottrinale vaticana, ha divulgato un comunicato ufficiale in cui si rileva che nel rapporto «ci sono vari punti, tenuti come dogma dalla Chiesa cattolica, che non possono essere accettati come tali, o sono in grado di essere accettati solo in parte dai nostri fratelli della Chiesa anglicana».

In precedenza l'arcivescovo anglicano di Dublino aveva dichiarato che una «unità per gradi» potrebbe superare le obiezioni sulle questioni dell'infallibilità e della supremazia papale (i punti che maggiormente dividono le due Chiese), e ricomporre «una lunga tragica divisione tra coloro che sono fratelli in virtù del Battesimo».

Da parte loro i settori più estremisti dei protestanti britannici criticano durmente il rapporto della commissione mista. Il reverendo Ian Pasley, leader della Chiesa libera presbiteriana nell'Irlanda del Nord, ha parlato di «cospirazione per infiltrare il cattolicesimo romano nella comunità anglicana». Queste polemiche avvengono a sei settimane dalla visita di Giovanni Paolo II in Gran Bretagna.

I POSSIBILI «CASUS BELLI» SECONDO IL GOVERNO ISRAELIANO

Israele-stati arabi: gli scenari che provocherebbero la guerra

GERUSALEMME — Le «linee rosse» la cui violazione da parte dei vicini paesi arabi indurrebbero Israele a entrare in guerra, sono state elencate dal ministro israeliano della difesa, Ariel Sharon alla commissione parlamentare esteri e difesa. Un generale israeliano, nel frattempo, ha affermato che i siriani cercano di stancare Israele per sorprenderlo ed attaccarlo sulle alture del Golan per riconquistarlo.

Un giornale israeliano — il «Maariv» — ha rivelato le «linee rosse» illustrate da Sharon in commissione, riunita in seduta segreta.

Fronte orientale (con la Giordania): guerra in caso di avanzamento di postazioni missilistiche di Amman verso il fiume Giordano che corre lungo la linea di demarcazione fra la Giordania e la Cisgiordania ora occupata dagli israeliani.

I missili — ha spiegato il ministro — impedirebbero voli di aerei militari israeliani sulla valle del Giordano.

Fronte nord-orientale (Siria, sulla alture del Golan siriano annesso da Israele il 14 dicembre scorso): guerra in caso di spostamento di contingenti siriani a Sud delle posizioni ove sono attualmente attestati.

Fronte Sud (Egitto): guerra in seguito a qualsiasi e sia pur minima trasgressione degli accordi israelo-egiziani (in particolare sulla quantità di soldati e di armamento pesante dislocati nelle zone non smilitarizzate).

«I siriani si apprestano a riconquistare il Golan. Ora sono in una fase di attesa per stancarci», ha sostenuto con un gruppo di trenta giornalisti israeliani il generale israeliano. Ai giornalisti ospiti, nel Golan, delle forze armate il generale ha alla fine illustrato l'altra «linea rossa» di Sharon, quella sul confine settentrionale con il Libano dove dal 24 luglio 1981 è in atto un «cessate il fuoco» con la guerriglia palestinese.

«Non è ammissibile che tanti terroristi palestinesi armati con materiale bellico estremamente sofisticato, concentrati nel Libano meridionale, possano continuare a trattenervisi», ha detto il generale.

Secondo lui i siriani potrebbero anche cercare di provocare un attacco israeliano nel Sud del Libano per annientarvi la guerriglia e approfittare dell'impegno dello stato ebraico in quell'area per attaccarlo nel Golan. I massimi esponenti del governo di Menachem Begin ripetono che Israele non attaccherà i palestinesi nel Libano ma in caso di violazione del «cessate il fuoco» anche mediante attentati in Israele o contro obiettivi ebraici e israeliani all'estero, la reazione israeliana non si farà attendere.

Mosca tenta di rientrare in Medio Oriente

MOSCA — In un momento di crescente tensione in Medio Oriente per la situazione creatasi nella Cisgiordania occupata, l'Urss ha rilanciato la proposta di una conferenza internazionale per risolvere i problemi della regione.

Ciò che sta succedendo in Cisgiordania «è un diretto risultato della politica di Camp David, dei piani per la cosiddetta autonomia palestinese che significa solo annessione israeliana dei territori arabi occupati» scrivono le «Izvestia».

Secondo il giornale degli ambienti governativi sovietici molta responsabilità per «le repressioni delle forze punitive israeliane» contro la popolazione araba di Cisgiordania ricadono sugli Stati Uniti che difendono a spada tratta lo stato ebraico.

■ SFINGE — Un villaggio della zona delle Piramidi, Nazlet-el-Samman, sarà demolito per salvare la Sfinge. Le autorità hanno infatti constatato che le acque di scarico dell'abitato mettono in pericolo la stabilità.

DOMANI A VARSAVIA TORNA A RIUNIRSI IL PARLAMENTO

Ora anche la stampa ufficiale polacca denuncia disagio per lo stato di guerra

VARSAVIA — La stampa ufficiale polacca negli ultimi tempi dà segni di cambiamenti, e gli articoli nei quali si sottolineava la «soddisfazione» e il «sollievo» della popolazione per la proclamazione dello stato di guerra, sono sostituiti da commenti nei quali emerge che la proclamazione dello stato di guerra non è stata accolta «troppo bene» dai polacchi. I casi di boicotaggio dei mass media ufficiali, il malcontento dei lavoratori per la sospensione dei sindacati e dell'autogestione, la mancanza di fiducia nelle autorità, il rifiuto dei sindacalisti di partecipare alla «discussione» ufficiale sul futuro del movimento sindacale dimostra che ai problemi sociali di prima del 13 dicembre si è aggiunto un muro impenetrabile che divide la società dal potere. È questo il problema trattato ieri dal quotidiano del Poup «Trybuna ludu» (tribuna del popolo) in un articolo intitolato «La necessità d'immaginazione sociale».

L'autore dell'articolo, Miroslaw Karwat, in un'analisi critica dell'attuale stato d'animo della società polacca sottolinea che «in ogni società costretta a vivere a lungo con contraddizioni irrisolte si nota la divisione delle coscienze».

Continuando la sua analisi, Karwat critica la società stessa, osservando che questo fenomeno si esprime in una «confusione di nozioni, nel non saper distinguere i fatti dai miti e, nello stesso tempo, in una resistenza alla realtà». Secondo l'autore dell'articolo «la società ha preso dal potere precedente il primitivismo nel giudicare la realtà».

L'autore riconosce quindi che questo fenomeno si manifesta nella «mancanza di fiducia nei confronti delle fonti ufficiali d'informazione e a volte per il solo fatto che portano il marchio del potere».

Proseguono nell'esprimere questo dualismo nella coscienza della società l'autore afferma: «Nella sfera razionale si accetta lo stato di guerra, ma nella sfera emotiva ci sono molti che si sentono offesi e toccati». Inoltre, si riconosce che nella società agisce il principio seguente: «lo so ma non sono d'accordo, perché vorrei un'altra cosa». Concludendo si sottolinea la necessità di «rieducare la società», di dire «alla società delle verità su di essa» e di «rompere la spirale di autorincretimento».

L'autore costata infine che bisogna fare in modo che «la società si renda conto di possedere una coscienza politica minima e una insufficiente conoscenza dei fatti». Da parte sua, uno dei dirigenti del disciolto sindacato indipendente polacco «Solidarnosc», Zbigniew Bujak, in clandestinità dalla proclamazione della legge marziale, ha proposto che siano organizzate in tutto il paese azioni passive di protesta che dimostrino «la nostra forza, la nostra presenza e la nostra unità».

Secondo Bujak, che ha scritto un articolo su un numero illegale del settimanale «Solidarnosc», «è necessario rispondere in maniera chiara e ferma al tentativo del governo di sopprimere le libertà sindacali». «Ogni nostro militante — ha affermato — ha il dovere di chiedere la rinascita di "solidarietà"».

Intanto, tre nazionali polacchi di hockey su ghiaccio in trasferta in Austria, hanno abbandonato la squadra e chiesto asilo politico alle autorità austriache. Lo ha comunicato un portavoce della polizia, precisando che i tre, Bohuslaw Maj, Andrzej Malysiak e Justin Denesiuk, sono attualmente ospiti da alcuni amici a Klagenfurt. La loro richiesta sarà esaminata entro alcune settimane.

---

†

Il giorno 26 marzo si è spento il caro papà

Oreste Pinsky

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il figlio MARIO e commosso ringrazia tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo dolore.

Trieste, 31 marzo 1982

Partecipano al lutto PAOLO SCHERIANI e famiglia.

Trieste, 31 marzo 1982

Partecipano al lutto del collega MARIO per la scomparsa del figlio

Fabrizio Chicco

gli amici e conoscenti delle ASSICURAZIONI GENERALI.

Trieste, 31 marzo 1982

I familiari di

Anna Abram ved. Cok

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 marzo 1982

ANNIVERSARIO

A un anno dalla Tua scomparsa adorata

Gabriella Herzl Grasso

i tuoi familiari tutti Ti ricordano con affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 31 marzo 1982

Nel I anniversario di

Giorgio Rogolini

la moglie e la suocera Ti ricordano.

Trieste, 31 marzo 1982

---

†

Il

DOTT.

Marcello Barbo

non è più.

Ne danno l'annuncio ADA, ORIETTA, il fratello PIERO, la sorella LINA, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 1 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 marzo 1982

Partecipano al lutto famiglie CATALAN-BADIN.

Trieste, 31 marzo 1981

Partecipano il loro dolore le famiglie BENETTI, BERNARDINI, BOTTON, BUSAN, ROSY CHIAPPELLI e ROSSANA, MAURO, PAOLETTI, RADIN, SORMANI, ODALYS ed il sig. PIERO.

Trieste, 31 marzo 1982

Partecipano al lutto:
— LUCIANO e PINA RINALDI
— DARIO e MARIA GABRIELLA RINALDI

Trieste, 31 marzo 1982

Partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del

DOTT.

Marcello Barbo

da anni nostro valido collaboratore, l'AUTOSTAZIONE DOGANALE di FERNETTI.

Trieste, 31 marzo 1982

La MED-CON S.p.A. di Trieste partecipa al dolore dei familiari per la morte del

DOTT.

Marcello Barbo

suo apprezzato collaboratore.

Trieste, 31 marzo 1982

La SO.NA.M. S.p.A. di Monfalcone partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Marcello Barbo

Presidente del Collegio Sindacale della Società.

Trieste, 31 marzo 1982

Partecipano al dolore MARIO MARION e famiglia.

Trieste, 31 marzo 1982

Partecipano al lutto:
— ALDA, TONI e TIZIANA

Roma, 31 marzo 1982

Partecipano al dolore della famiglia:
— Rag. VINCENZO LEGGIERI e famiglia
e le impiegate dello studio:
— MANUELA
— MARINA
— TIZIANA

Trieste, 31 marzo 1982

---

†

Il giorno 29 marzo si è spento serenamente

Andrea Giraldi

da Pirano

di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, i figli BRUNO, GIULIANO e MARIA, le nuore, il genero, i nipoti, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 marzo 1982

Partecipano al dolore la cognata ANTONIA e i nipoti.

Trieste, 31 marzo 1982

Partecipa al lutto famiglia MARASSI.

Trieste, 31 marzo 1982

---

†

È mancato il nostro caro

Attilio Boenco

Ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1 aprile alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 marzo 1982

Le famiglie ROSSETTI e FONTANOT sono accomunate nel dolore per la scomparsa di

Attilio Boenco

Trieste, 31 marzo 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Cusma

Ne danno il triste annuncio il figlio MARINO, la nuora MARISA e la nipotina SUSANNA.

Un sentito grazie al prof. ERCOLESSI e tutto il personale della «PINETA DEL CARSO».

I funerali seguiranno domani 1 aprile alle ore 10.15 dal Cimitero di S. Anna.

Trieste, 31 marzo 1982

NATALINO e LAURA COMOLLI, profondamente addolorati, sono vicini con tanto affetto ai familiari del carissimo

Alvaro Bondi

Gorizia, 31 marzo 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Urbana ved. Lizzi

ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 31 marzo 1982

---

†

Il giorno 28 marzo è mancato improvvisamente il nostro caro

Walter Battelini

padre e marito esemplare

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ILDA, il figlio MAURO con ROSALBA, la sorella, cognate e cognati, la suocera, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 31 marzo, alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che in vario modo parteciperanno al nostro immenso dolore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 31 marzo 1982

Partecipano al lutto le famiglie NINO e WILLI LUGNANI, KLUN, BUSDON.

Trieste, 31 marzo 1982

Ti ricorderemo sempre, famiglie COCEVARI, FONDA, KLEMENC.

Trieste, 31 marzo 1982

Partecipano al lutto sentitamente MAURIZIO COCEVARI e ROSA GENTILI.

Trieste, 31 marzo 1982

Piangono la dipartita del caro

Walter

gli amici:
— CRISTINA e SANDRO BENEDETTI
— LICIA e ADI CIANI
— LICIA e NEREO HAUSER
— LUCIA e TULLIO SECULIN
— ILDE e FRANCO VERBANI

Trieste, 31 marzo 1982

Partecipano al lutto le famiglie LINARDI, ROBERTI e CLARICH.

Trieste, 31 marzo 1982

Partecipano al dolore dei familiari IRMA e OLINDO LOI.

Trieste, 31 marzo 1982

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Walter

le famiglie RUDELLA, BIASCHINI, PELOSI e VIGINI.

Trieste, 31 marzo 1982

---

†

Il 28 marzo è mancato improvvisamente il

DOTT. ING.

Giovanni Cortese

A tumulazione avvenuta lo annunciano i figli LUISA, LORENZO, il fratello e tutti i parenti.

Trieste, 31 marzo 1982

Partecipano al dolore di LORENZO e LUISA, GABRIELLA IERCO e famiglia.

Trieste, 31 marzo 1982

Partecipano al lutto della famiglia gli amici SPARTACO e MARTA LANTIERI.

Trieste, 31 marzo 1982

CLAUDIO, FERRUCCIO e OLIVIERO con le rispettive famiglie ricordano commossi l'amico

Nino

Trieste, 31 marzo 1982

---

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Gilda Iurisich ved. Perentin

Ne danno il triste annuncio la figlia ANITA, il fratello ANTONIO e famiglia (assenti), BARBARA, MACRJ, SANDRO.

Un ringraziamento al medico curante dott. FABIO PETROSSI per la costante assistenza.

I funerali seguiranno domani 1 aprile alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 marzo 1982

Partecipa al lutto la famiglia ULCIGRAI.

Trieste, 31 marzo 1982

---

†

È mancata improvvisamente

Gianna Spacal in Treselli

Ne danno il triste annuncio il marito EDDY, i fratelli, le sorelle, i nipoti, i cognati, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1 aprile alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 marzo 1982

---

†

Serenamente si è spento

Francesco Verzegnassi

di 71 anni

Lo piangono le sorelle, il fratello e i nipoti con i parenti tutti.

I funerali muoveranno dall'abitazione dell'Estinto domani giovedì 1 aprile alle ore 15.30.

Pieris, 31 marzo 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Giuseppe Rener

ringraziano i parenti, gli amici, la direzione e i dipendenti dell'Informatica, la Comunità di Gretta e quanti hanno partecipato al loro immenso dolore per la scomparsa del loro caro.

Trieste, 31 marzo 1982

Lasci un grande vuoto carissimo

Tullio

Con infinita tristezza e rimpianto ricordano le tue doti umane, la tua eccezionale personalità, la tua nobiltà d'animo gli amici di sempre SERENO DETONI, VITTORIO GASPARINI, FABIO SARE, EUGENIO ZANETTI, GUIDO CRECHICI, GINO MAROVICH, MARIO VELICH.

Trieste, 31 marzo 1982

LIVIO e MIRELLA SANGULIN ricordano il fraterno amico

Tullio Boglich Perasti

e partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 31 marzo 1982

Partecipano al lutto:
— ALDO BELLI
— CARLO PAPUCI
— EGONE NISETEO
— GIANNI USBERGHI
— FAUSTO MONFALCON
— Gli amici del caffè «TOMMASEO»

Trieste, 31 marzo 1982

GUIDO SCHIRONI ex tribuno degli studenti dell'Università di Trieste ricorda commosso l'amico tribuno

Tullio Boglich

nella sua inesauribile carica di effervescente goliardia abbinata a un carattere estroverso privilegio e vanto della nobile gente dalmatica.

Trieste, 31 marzo 1982

Partecipa al lutto ENZIO VOLLI.

Trieste, 31 marzo 1982

ITALO e GIORGIO SONCINI sono fraternamente vicini a mamma ZELINA, LUCILLA, DARIA e GIACHIN.

Trieste, 31 marzo 1982

Profondamente addolorati partecipano al lutto GIAMPAOLO LONZAR, NORA GEROLIMICH.

Trieste, 31 marzo 1982

---

†

Il giorno 30 marzo ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Enrico Simicich (Richetto)

lasciando nel dolore la moglie e i figli.

Un sentito grazie al medico curante dott. PILLITTERI e al personale tutto della Divisione Oncologica.

I funerali seguiranno domani 1 aprile alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 marzo 1982

Piangono la scomparsa di

Richetto

i fratelli MARIO, SERGIO (assente), BRUNO, le sorelle LINA, PIA, IRMA, le cognate TINA e YAE, i cognati BRUNO, DARIO e CARLO, i nipoti FULVIA e SERGIO, il suocero CIGOJ MARCELLO con ITALIA, i cognati MAURO e ADELE, ROSANNA e PINO con VALENTINA, nonno NINI con la signora LINDA e parenti tutti.

Trieste, 31 marzo 1982

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Stolfa

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati, i nipoti, la sua ALMA con i figli ALIDA e EDI, unitamente alle famiglie tutte.

I funerali seguiranno giovedì 1 aprile alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 marzo 1982

Partecipa al dolore di ALMA, DINA.

Trieste, 31 marzo 1982

Si associano al lutto famiglie VIDALI e famiglie SANNA.

Trieste, 31 marzo 1982

---

†

È mancata

Anna Caharija ved. Peric

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio i figli VALENTINO, IZTOK, ADELE ed EGON unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 1 aprile, alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale.

Slivia, 31 marzo 1982

---

†

È mancato improvvisamente

Luigi Stolfa

Ne danno il triste annuncio la moglie GIORGINA, la sorella OLGA, i figli SERGIO e FRANCO (assente) le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 1 aprile alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 marzo 1982

NERIO CAVAZZONI e la sua famiglia, commossi e grati, ringraziano tutti gli amici che con tanto affetto hanno ricordato

Maria Carmela Colmani Cavazzoni

Trieste, 31 marzo 1982

Continuaz. dalla 12.a pagina

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. SALES – VILLETTA con 2500 mq terreno 2 stanze soggiorno con caminetto servizi cantinetta rustica garage vendesi LIBERA. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 957/22

A.I. CENTRALISSIMO 5 stanze cucina servizi ascensore LIBERO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 957/22

A.I. PICCARDI - OCCASIONISSIMA 2 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli riscaldamento vendesi con MOBILIO COMPLETO CAUSA TRSFERIMENTO 55.000.000. ESPERIA, tel. 750777. 957/22

A.I. SANMICHELE - IV piano MANSARDA RIVESTITA IN LEGNO 2 stanze saloncino cucina bagno. PRONTENTRATA 48.000.000. ESPERIA, tel. 750777. 957/22

A.I. OCCASIONE OCCUPATO 12.000.000 3 stanze cucina wc vendesi CONTANTI 6.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 957/22

A.I. MANSARDA centrale libera ASCENSORE camera cameretta cucina bagno 32.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777.

A.I. BAIAMONTI occupato 2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore 36.000.000 con mutuo. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 957/22

A. FORNI AVOLTRI vicinanze Sappada impresa vende appartamenti bicamere, cucina, servizi, soggiorno, ripostiglio, terrazze, cantina, garage, riscaldamento autonomo, terreno circostante. Prezzo bloccato 65.000.000, ampie dilazioni nei pagamenti, consegna estate 1983. Per informazioni telefonare 0433/72107 ore 14 in poi.

A. IMPRESA vende direttamente in via Petronio 17 appartamenti nuovi cucina ripostiglio soggiorno 2-3 stanze poggioli doppi servizi ascensore autoriscaldamento mutuo quindicennale approvato consegna aprile '82. Visite in cantiere mercoledì sabato e domenica dalle 11 alle 13 per appuntamento telefonando al 576422. Disponibili ancora box-auto. 2338/22

ACIT - tel. 68810 - VIA S. LAZZARO 3 – Disponibili ultimi villini bifamiliari SISTIANA - «VILLAGGIO VERDE» salone tre stanze cucina doppi servizi taverna garage tutti comfort giardini propri. Accettansi anche permute. 923/22

ACIT tel. 68810 – VILLA nuova SISTIANA signorile vendesi con 1600 mq terreno. 923/22

ACIT - tel. 68810 - OPICINA primentrata ultimi 1-2-3 stanze soggiorno doppi servizi disponibili attici con mansarda. 932/22

ACIT - tel. 68810 - S. GIACOMO ristrutturato due stanze cucina doccia; altro stanza cucina. Liberi. 923/22

ACIT - tel. 68810 - VIA GINNASTICA vendesi nuovo arredato signorilmente soggiorno angolo cottura stanza bagno autoriscaldamento. 923/22

ACIT - tel. 68810 - ZONA GIULIA vendesi rimesso nuovo tre stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento 52.000.000. 923/22

ACIT - tel. 68810 - ATTICO extralusso 160 mq vendesi panoramicissimo zona VILLA REVOLTELLA. 923/22

ACIT - tel. 68810 - SISTIANA appartamento libero soggiorno cucina due stanze bagno ampia terrazza soleggiatissima vendesi. MANSARDA 80 mq terrazza vista mare. 923/22

ACIT - tel. 68810 - ZONA STADIO vendesi ampio stanza cucina bagno poggiolo libero. 923/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 - Via Udine bella casa epoca ascensore 105 mq autoriscaldamento adatto abitazione ufficio 75.000.000; altro simile zona Roiano. 3490/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 - Zona Goldoni palazzo epoca vari appartamenti occupati diverse misure; inoltre stesso palazzo locali occupati grandi adibiti bar trattoria. 3490/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 - Zona Commerciale seminuovo rifinitissimo soggiorno cucinino 2 stanze grande bagno balconi. 3490/22

AGENZIA SUD Lignano vende o affitta in blocco o frazionato capannone industriale di 6000 mq coperti attrezzato di cabina luce gas fronte autostrada vende monolocali in Aprilia Marittima; altre possibilità Lignano Pineta, Riviera. Telefonare 0431/422560. 89/22

APPARTAMENTI piano quinto 2-3 stanze doppi servizi riscaldamento autonomo; altro con mansarda zona Rossetti vende Impresa sul posto dalle ore 16. Tel. 941308. 3489/22

APPARTAMENTINO libero ROIANO luminoso totalmente ristrutturato adatto coppia o persona sola vende FUTURA, tel. 62991. 3498/22

APPARTAMENTO occupato IN CASETTA S. GIOVANNI soggiorno due stanze cucina bagno lastrico solare vende FUTURA, tel. 62991. 3498/22

ATTICO zona SONNINO 2 stanze cucina bagno ripostiglio vasta terrazza centralnafta ascensore 48.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3477/22

BONZANINI vende Torrebianca appartamento ristrutturato palazzo epoca Primo piano 3 camere camerino cucina bagno riscaldamento autonomo. Tel. 631792. 3387/22

EXTRAORDINARIA ESCORT

CONSUMAVA POCO. CONSUMA ANCORA MENO. DA OGGI CON ECONOMAX E 5ª MARCIA.

19,6 km per litro *Ford Escort, per farti risparmiare sempre più benzina, monta la 5ª marcia standard sul motore 1.6 e a richiesta sul motore 1.3. Ma Ford Escort oggi fa di più: aumenta ancora questo risparmio nelle sue versioni Economax con motore 1.1. Economax è un gruppo di componenti che adesso al tuo motore fanno fare ben 19,6 chilometri con un litro di benzina. Ford Escort a 90 km/h ti fa risparmiare il 10,5% di carburante. E naturalmente Ford Escort non perde nulla delle sue incredibili prestazioni grazie anche alla sua linea aerodinamica con ottimo coefficiente di penetrazione (0,385). Nuove qualità che sempre più fanno emergere Ford Escort fra le vetture concorrenti.*

E con Ford Escort puoi avere la √ GARANZIA EXTRA, un programma esclusivo Ford di garanzia triennale. Ford Escort la trovi dai 250 Concessionari Ford. La mantieni perfetta in oltre 1.000 punti di assistenza.

Modelli: 3 porte, 5 porte e Station Wagon • Versioni: Base - L - GL - Ghia - XR3 • Motori: 1100 - 1300 - 1600

6 ANNI DI GARANZIA ANTIRUGGINE GRATUITA - TRASFERIBILE PROTEZIONE PERMANENTE *Contro i danni alla carrozzeria dovuti alla corrosione da ruggine.*

Tradizione di forza e sicurezza Ford

BONZANINI vende Ghirlandaio palazzo recente 2 camere cucina bagno ampio poggiolo riscaldamento ascensore. Tel. 631792. 3387/22

BONZANINI vende viale Sanzio magazzino 750 mq edificazione recente alt. media m 5 accesso anche motrici. Tel. 631792. 3387/22

BONZANINI vende Aurisina prato non edificabile adiacente palestra mq 2500. Tel. 631792. 3387/22

BONZANINI vende Plavia casa al grezzo 220 mq su tre piani 2200 mq terreno. Tel. 631792. 3387/22

CASA MIA vende appartamenti grandi varie misure in signorili palazzi epoca autoriscaldamento metano ascensore. XXX Ottobre 3, 68858. 3480/22

CASA MIA vende seminuovi rifinitissimi Giulia alta, S. Giovanni: salone 2 stanze doppi servizi cucina poggioli; altri 2 stanze cucina bagno anche ultimo piano. XXX Ottobre 3, 68858. 3480/22

CASETTA occupata ROIANO alta in ottime condizioni vende FUTURA. tel. 62991.3498/22

CONSORZIO vende zona ROSSETTI soleggiato perfetto stato soggiorno due stanze cucina abitabile poggioli autoriscaldamento. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende OPICINA in zona verde lussuoso salone cucina abitabile 3 stanze servizi poggioli box autoriscaldamento mutuo fondiario approvato. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende PESE 4700 mq terreno progetto approvato villa con locale adatto attività commerciale artigianale. Tel. 62043. 17/22

DUINO villa 290 mq coperti, perfette condizioni, posizione incantevole 1400 mq parco, tel. 726386. 3342/22

GEOM. Sbisà 942494. Sistiana villetta nuova salone tre camere taverna garage giardino occasionissima 145.000.000. 3314/22

GEOM. Sbisà 942494. Muggia villetta recentissima due piani 190 mq possibilità bifamiliare terreno 600 mq 144.000.000. 3314/22

GEOM. Sbisà 942494. Mansarda centralissima nuova soggiorno camera cucinino aria condizionata. 3314/22

GEOM. Sbisà 942494. Scala Bonghi villetta panoramica saloncino tre camere cucina servizi giardino cantina posteggio 125.000.000. 3314/22

GHIRLANDAIO appartamento secondo piano, cucinino tinello soggiorno due stanze letto servizi, tel. 726386. 3342/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi FABIO SEVERO da restaurare, 2 stanze cucina gabinetto 20.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3477/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIULIA 4 stanze cucina bagno gabinetto 45.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3477/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA completamente rinnovato, 2 stanze cucina bagno poggiolo, centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3477/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Giardino PUBBLICO 2 stanze cucina gabinetto rinnovato 28.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3477/22

LE Agavi 3.o lotto, prossima consegna appartamenti varie grandezze rifiniture accurate mutui contributo regionale, facilitazioni di pagamento, impresa vende, uffici via Carpineto 5, telef. 812219, 9.30-11.30 - 14.30-18. 2759/22

LORENZA vende zona Marina mq 120 4 stanze cucina bagno wc autoriscaldamento 48.000.000; altro S. Giacomo camera cucina wc possibilità doccia 15.000.000, tel. 734257.

LORENZA vende occupati via Combi ultimo piano 2 stanze soggiorno cucinino bagno 33.000.000; altro Segantini 2 stanze stanzetta cucina wc 24.000.000. 3385/22

LORENZA vende zona Perugino VII piano bellissimo mq 100, salone 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggioli tutti conforts 88.000.000, tel. 734257. 3385/22

MAGAZZINO foro adatto qualsiasi attività vendesi stadio, tel. 227228. 3503/22

MAGAZZINO occupato 80 mq Vicolo CASTAGNETO vende FUTURA, 62991. 3498/22

PASCOLI 34 II piano occupato 2 stanze stanzetta wc ripostiglio vendesi possibilità mutuo, tel. 766676. 19/22

PRIVATO vende appartamento Rozzol stanza stanzetta cucinino tinello poggiolo autoriscaldamento 45.000.000, tel. 911168. 3232/22

ROIANO appartamento 3 stanze cucinino tutti confort vendesi casa seminuova, camera cameretta cucina viale XX Settembre libero 20.000.000; altro piazza Garibaldi 2 camere cucina poggiolo con riscaldamento 36.000.000, tel. 793090. T.A. 137/22

ROSSETTI buono stato piano alto 3 stanze cucina biservizi 47.000.000 escluso agenzie, tel. 60125 - 825582. 6/22

SCAMBIO due appartamenti panoramici, moderni da 75 mq balconi vista mare con giardino e strada privata, con casa o villino Carso anche da restaurare, telef. 572922 ore serali. 3512/22

SELLA Nevea. Società costruttrice, vende su nuova costruzione appartamenti. Consegna stagione 1983. Prezzi bloccati, condizioni vantaggiose. Informazioni ore ufficio tel. 041/968288. 7007/22

STUDIO tecnico vende appartamento grande signorile vista mare zona tranquilla, tel. 750281. 3485/22

VIA Milano vendesi libero buone condizioni 100 mq possibilità mutuo, tel. 766676. 19/22

VILLETTA carsica Opicina salone 2 stanze cucina abitabile 2 servizi camerino giardino garage vendesi, tel. 766676. 19/22

ZONA Barriera libero vendesi 1.o piano soleggiato 2 stanze cucina wc facilitazioni pagamento, tel. 766676. 19/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Ghirlandaio stanza soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore, telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Soncini stanza soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore, telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE libero Viale XX Settembre tre stanze cucina wc da restaurare, telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE libero San Giusto due stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento giardino, telefonare 730344, Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Opicina tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli cantina posto macchina, telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE vende Grado Pineta stanza stanzetta soggiorno cucinino servizi terrazza, telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera ristrutturata centralissima mq 80 riscaldamento ascensore, telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Pindemonte stanza cucina bagno ripostiglio riscaldamento, telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero San Giacomo due stanze cucina wc doccia, telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti nuovi pronti zone Roiano San Giovanni Servola 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento ascensore, telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE vende villino Sistiana Visogliano nuovo pronto unifamiliare con giardino garage, telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

Z. BARCOLA palazzina COSTRUZIONE 140 mq cucina salone bicamere biservizi. Taverna mansarda garage giardino. SPAZIOCASA Valdirivo 24. 6/22

Z. COMMERCIALE palazzina COSTRUZIONE 180 mq cucina salone 4 camere tripli servizi garage giardino. SPAZIOCASA Valdirivo 24. 6/22

Z. CATTINARA bassa palazzina COSTRUZIONE cucina salone bicamere bagno taverna garage giardino 125.000.000. SPAZIOCASA Valdirivo 24. 6/22

Z. OPICINA centro villini 2 piani cucina saloncino bicamere biservizi mansarda garage giardino. SPAZIOCASA Valdirivo 24. 6/22

Z. AFFARONE 120 mq cucina salone bicamere biservizi 63.000.000 rimanenza mutuo 14%, tel. 64266 SPAZIOCASA. 6/22

Z. VILLA recentissima Duino cucina salone 5 camere terrazze verande giardino 1500 mq, tel. 64266 SPAZIOCASA. 6/22

Z. FECENTISSIMO 90 mq cucina salone bicamere bagno, tel. 64266 SPAZIOCASA. 6/22

ZONA verde via Timignano, impresa vende direttamente ultimi appartamenti accuratamente rifiniti, pronta consegna. Informazioni via XXX Ottobre 6, tel. 68389. 3393/22

25 Animali

BAIBONCINE colore albicocca mini-toy (piccolissime) 3 mesi, vaccinate, vendesi serio zoofilo, telefonare 418391. 3474/25

26 Matrimoniali

AG troverete serie amicizie scopo matrimonio, 040/755895 - 71142, 0431/31567. 3459/26

PASSO PRAMOLLO KS

STRADA APERTA DA PONTEBBA

TARIFFE RIDOTTE PER ANZIANI E BAMBINI